Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Il Venerdì di Repubblica L. 700; Il Venerdì + fasc. cucina L. 1.500; Barbanera, i sogni e il lotto L. 13.500; solo per la provincia di Trieste: CD Concerto di Pasqua a L. 6500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 84 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 10 APRILE 1999

Il Presidente russo mette in guardia la Nato sull'impiego di truppe terrestri sul territorio jugoslavo. Il «giallo» dei missili puntati

Eltsin: rischio di guerra mondiale

L'Alleanza rassicura: soldati in Kosovo soltanto a garanzia dei profughi - Scontri al confine con l'Albania

BRUXELLES Nuovi, e sempre più gravi, elementi di tensione nella crisi dei Balcani. Il Presidente russo Boris Eltsin ha lanciato ieri un monito alla Nato. «Non spingete la Russia nella guerra in Jugoslavia - ha detto - perché altrimenti si rischia un conflitto mondiale». Eltsin si riferiva alla possibilità che la Nato decida di inviare truppe di terra nel Kosovo. Ma la Nato ha immediatamente rassicurato Mosca. «Non ne abbiamo alcuna intenzione; pensiamo di dispiegare una forza terrestre, in cui la partecipazione russa sarebbe benvenuta, solo nel caso che cessino le ostilità e per applicare una soluzione politica che garantisca il ritorno dei rifugiati».

Ad aumentare la tensione di incertezza, che comunque a Mosca è molto forte, in mattinata l'annuncio del presidente della Duma, comunista, che i missili russi sono stati puntati sull'Occidente. Dichiarazione subito smentita, ma che non ha mancato di sollevare preoccupazione.

Sul fronte diplomatico, negativa la missione dell'ex presidente cipriota a Belgrado per ottenere la liberazione dei tre soldati Usa catturati dai serbi in Macedonia, e Cossutta - giunto a Belgrado da Mosca - ha registrato la disponibilità di Milosevic a ricevere sul territorio jugoslavo osservatori internazionali, ma solo civili.

Mentre la diplomazia continua a rafforzare il proprio impegno su vari fronti e a vari livelli, la Nato non allenta la tensione e continua i raid. Anche perché ha rilevato una preoccupante concentrazione delle forze jugoslave al confine albanese. E su quel confine ieri si sono registrati reiterati, preoccupanti scambi di fuoco con l'intervento dell'artiglieria di Belgrado. In Albania nel frattempo è iniziato il dispiegamento dei 24 elicotteri d'attacco al suolo messi a disposizione dal Pentagono; accanto ai velivoli anche mezzi corazzati.

E se la Russia, in definitiva, anche ieri ha ribadito di non voler impegnarsi nel conflitto a meno di non esservi costretta da un intervento diretto di soldati Nato in Kosovo, lunedì il Congresso Usa potrebbe votare il «sì» all'intervento di terra. E' un clamoroso rovesciamento di fronte per i parlamentari Usa, che fino alla settimana scorsa erano decisamente contrari a rischiare la vita di propri soldati in un'operazione terrestre. A cambiare le cose sono state le immagini dei profughi e ancora di più la convinzione, ormai diffusa anche tra il pubblico americano, che senza un intervento terrestre la situazione non si sbloccherà mai.

● Nelle pagine 2-3-4-5

SCENARI

Effetto domino senza controllo

Una delle specialità di Milosevic è quella di suscitare i pericoli che afferma di voler prevenire. In Bosnia propiziò una guerra contro un fondamentalismo islamico che non esisteva. Oggi quel fondamentalismo si risveglia. L'ha creato lui, ma che importa: ai corti di memoria può dire di aver avuto ragione. Lo stesso avviene oggi con il Kosovo: nel timore di uno schiacciamento demografico albanese, sta creando una Grande Albania.

Spingendo i musulmani a Sud di Pristina, il duce dei serbi getta le premesse di una spartizione del Kosovo, la cui parte meridionale diverrebbe di fatto una provincia albanese. A quel punto nulla impedirebbe ai serbi e agli albanesi di Macedonia di sbranarsi per raggiungere lo stesso obiettivo. Lo scontro sarebbe inevitabile, anche perché la minoranza albanese in Macedonia, a causa dei rifugiati dal Kosovo, diverrebbe maggioranza egemone. E' un incubo che già oggi manda in tilt il popolo ortodosso a Skoplje e dintorni.

Milosevic ha anche un'altra dote. Sa approfittare degli spettri che crea. Dopo avere incendiato la Bosnia, è diventato il garante della pace di Dayton. Oggi sa che una Grande Albania lo rilancerebbe come bastione contro le «orde islamiche» nei Balcani.

● Segue a pagina 5

Paolo Rumiz

ANALISI

Sotto le motivazioni etiche la cruda legge del profitto

● Mauro Manzin a pagina 2

COMMENTO

La battaglia dal terreno alla comunicazione tv

● Ferdinando Camon a pagina 4

Il segretario generale dell'Onu esce allo scoperto con un'iniziativa indirizzata a fermare le operazioni belliche

Annan chiede ai serbi di ritirarsi

Appoggio all'iniziativa da Italia, Germania, Francia e dalla Nato

Un profugo kosovaro in attesa dei soccorsi italiani nel campo di Kukes, in Albania.

GINEVRA Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha rivolto un appello urgente alle autorità della Repubblica federale di Jugoslavia proponendo alcuni impegni per porre fine alla tragedia del Kosovo e della regione dei Balcani, riprendendo «al più presto il dialogo di pace fra tutte le parti interessate».

Annan, che si è dichiarato «profondamente afflitto», ha chiesto alla Jugoslavia: di metter fine immediatamente alla campagna d'intimidazione e di espulsione della popolazione civile; di far cessare ogni attività delle forze militari e paramilitari nel Kosovo e ritirare tali forze; di accettare incondizionatamente il ritorno alle loro case dei rifugiati e degli sfollati; di accettare il dislocamento di una forza militare internazionale per garantire che il ritorno dei rifugiati avvenga in condizioni di sicurezza e che l'assistenza umanitaria abbia libero accesso. Accettate tali condizioni, ha aggiunto Annan, «chiedo ai drigenti della Nato di sospendere immediatamente i bombardamenti aerei sulla Rfj». Pieno appoggio all'iniziativa di Annan è giunto da Francia, Germania, dalla Nato e dall'Italia con valutazioni positive da D'Alema, Dini, Veltroni, Occhetto.

● A pagina 5

Italia tagliata in due con oltre ventiquattro ore di caos a causa di un incidente sull'A1 a Bologna

L'inferno nella giungla d'asfalto

Sulla Firenze-mare tre morti in un tamponamento tra camion

ROMA Un giorno infernale da dimenticare sulla rete autostrale a causa di divresi gravi incidenti. Nel tratto appenninico dell'autosole, all'altezza di Casalecchio sul Reno, una coda durata oltre ventiquattro ore ha intrappolato gli automobilisti capitati per sventura nel tratto in cui l'altra notte si è rovesciato un autotreno con rimorchio carico di gasolio, altamente infammiabile. Un'odissea apocalittica di molte ore per migliaia di automobilisti, l'Italia spezzata in due per un giorno ieri.

E tre persone sono morte, una quarta è finita in coma, l'altra notte sulla Firenze-mare a causa di un tamponamento che ha coinvolto quattro camion. Traffico bloccato fino a tarda mattina.

Sulla Salerno-Reggio Calabria invece, all'altezza di Rosarno un maxi-tamponamento ha causato feriti e bloccato per tre ore la A3. Poco prima, vicino Avellino, un camion sbandato si è capovolto causando così una coda di 18 chilometri.

● A pagina 7

CALCIO SERIE C2

«Magica» Triestina con la tripletta di Godeas

TRIESTE Con una tripletta del centravanti Denis Godeas (nella foto d'archivio) gli alabardati hanno avuto ragione, ieri sera al «Rocco», della Vis Pesaro, una delle dirette avversarie per la promozione. La Triestina, con una partita in più, è ora a tre punti dalla Viterbese.

● In Sport

Oggi con il IL PICCOLO

a L. 13.500 + L. 1.500 il giornale

Dalla biblioteca di Barbanera un volume a colori unico ed originale sul mondo dei sogni e sul gioco del Lotto.

ALL'INTERNO

MILANO

Resuscitato dal coma: nessun aiuto

● A pagina 7

A 81 ANNI

È morto a Roma Livio Labor

● A pagina 6

GOLPE

Assassinato il presidente del Niger

● A pagina 10

NON ENTRARE — QUANDO IN CUCINA ERA MEGLIO

Nelle belle case di una volta in cucina gli ospiti non dovevano metter naso: spesso infatti non era all'altezza dell'insieme.
Oggi le brutte cucine esistono ancora, ma per fortuna non fanno testo. E poi ci

lli & perizzi

sono quelle proposte da z&p, che appartengono allo stesso magico "mondo" su tre piani siglato z&p, con entrata in via Mazzini 31 e uscita in via San Nicolò 32. O viceversa, non importa.

Altra sentenza clamorosa: se la donna è incinta, la violenza non è «più grave»

Stupro, Cassazione nel mirino

ROMA Violentare una donna incinta al settimo mese non configura una circostanza aggravante del reato di violenza sessuale. Anzi è possibile applicare la diminuzione della pena minima per attenuanti generiche, con «sconto» fino ai due terzi, perchè il caso può essere ritenuto tra quelli di «minore gravità». Lo afferma la III sezione penale della Cassazione che ha respinto il ricorso del Procuratore Generale di Firenze, che si era ribellato alla condanna a 14 mesi inflitta a Salvatore C. dal Tribunale di Prato, per aver chiuso in casa e violentato la sua ragazza, incinta di sette mesi. Immediate la reazioni. «Pazzesco. L'ipotesi di minore gravità era stata introdotta dalla nuova legge del 1966 sulla violenza sessuale dopo che erano stati unificati gli atti di libidine con lo stupro vero e proprio, per dar modo ai giudici di infliggere pene minori a tutto ciò che non era violenza carnale ma "solo" molestie sessuali», afferma l'avvocato Tina Lagostena Bassi. E Alessandra Mussolini: «Chiedo poteri di emergenza per il Parlamento contro lo strapotere di quei giudici della Cassazione che vogliono cancellare le leggi dello Stato».

● A pagina 6

D01183

susigarden

Produzione di piante per l'orto, il giardino e in vaso.

Piante perenni, alberi, cespugli, rose antiche, moderne e inglesi.

CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI:
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - DOMENICA
9-12 / 15-19

Via Guglielmo Marconi, 157 - AIELLO DEL FRIULI (UD)
Tel. 0431.973417

BALCANI IN FIAMME

La guerra nucleare ha rischiato di deflagrare più volte dopo Hiroshima e Nagasaki

Quando le atomiche erano pronte

L'episodio più noto è sicuramente quello della crisi con Cuba

ROMA La guerra nucleare ha rischiato di scoppiare diverse volte da quando Hiroshima e Nagasaki sono state cancellate dalle bombe atomiche.

L'episodio più noto e ricordato è sicuramente quello della crisi dei missili di Cuba, ma ce ne sono altri, meno noti e altrettanto potenzialmente letali, come nel 1954, quando gli Stati Uniti prepararono un attacco nuclearr contro i Viet Minh (e contro la Cina) se questi avessero lanciato un attacco massiccio contro il Sud Vietnam.

Appena due anni dopo ci fu la crisi di Suez (29 ottobre-7 novembre), contemporanea all'invasione dell' Unghieria. Tutto il mondo tremò quando il 5 novembre l' Urss minacciò di usare anche le armi nucleari per fermare l'invasione anglo-francese.

Due giorni dopo ci fu il cessate il fuoco e il 15 novembre arrivano i caschi blu dell'Onu.

Nel 1961, il 4 novembre, un guasto agli impianti radar del comando strategico (Sac) Usa venne interpretato come un attacco missilistico sovietico e il presidente John Kennedy diede il via alla rappresaglia nucleare. Il lancio fu evitato con un margine di pochissimi minuti dallo stesso comandante del Sac, generale Thomas Powers che si accorse dell' errore.

Quasi un anno dopo, domenica 14 ottobre 1962, un U2 americano fotografo alcune installazioni missilistiche in costruzione a Cuba e diede avvio alla crisi. La crisi dei missili durò, nella sua fase più acuta, dal 22 al 28 ottobre.

In quei giorni la guerra fu sfiorata diverse volte, anche per l'opera della spia sovietica Oleg Penkovsky, un agente doppio che in realtà faceva il triplo gioco, il quale diffuse un falso allarme secondo cui l'Urss si preparava a lanciare un massiccio attacco nucleare contro gli Usa, negli ultimi giorni di ottobre. Ci fu anche il lancio, per errore di alcuni missili intercontinentali Usa verso Cuba: si trattava di test già predisposti che nessuno aveva pensato a cancellare. Il 5 novembre Nikita Krushov cedette e accettò di ritirare i missili. Ma anche Kennedy resistette ai suoi generali più bellicosi e si rifiutò di attaccare l'Urss.

Più di recente, nel 1979 un tecnico del centro Sac di Cheyenne Mountain (Colorado) insierì per errore una simulazione di un attacco sovietico. Nei sei minuti necessari a correggere l'errore decollarono 10 bombardieri strategici. L'anno dopo, sempre nello stesso centro, si guastò un chip da mille lire, segnalando un falso lancio missilistico da parte di due sottomarini sovietici. L'errore fu chiarito in quattro minuti.

Da parte russa, il colonnello Stanislav Petrov evitò la notte del 26 settembre 1983 che l'Urss attaccasse gli Usa, in base ad un'erronea intepretazione di un computer. Non fidandosi dell'interpretazione dei rilevamenti satellitari del «vecchio rottame», Petrov fece altri controlli e scoprì che si trattava di un falso allarme.

Il Presidente russo tuona minaccioso: «Noi vogliamo restare fuori, ma se ci costringerete a intervenire il rischio di un conflitto mondiale sarà inevitabile»

Eltsin: «No alle truppe della Nato in Kosovo»

Accuse all'Occidente di voler invadere la Jugoslavia - Smentito che i missili siano puntati sui Paesi Nato

Missili russi S-300 montati su una rampa mobile: Mosca avrebbe minacciato di puntarli contro i Paesi della Nato.

MOSCA L'azione della diplomazia russa è da più parti considerata fondamentale per il raggiungimento di un accordo che possa porre fine al conflitto scoppiato a causa del Kosovo ma ieri, per alcune ore, Mosca ha fatto un balzo indietro di anni, piombando nuovamente in un inquietante clima da guerra fredda. A seminare scompiglio nel mondo politico russo e sconcerto negli ambienti occidentali sono state le dichiarazioni del presidente comunista della Duma, la camera bassa del parlamento, Ghennadi Selezniov. Questi, di ritorno da una missione a Belgrado, ha incontrato Boris Eltsin e, successivamente, ha fatto un'affermazione che ha fatto il giro del mondo in pochi minuti: «Il presidente ha ordinato il puntamento dei missili a testata nucleare verso i Paesi della Nato che partecipano ai raid sulla Jugoslavia». La notizia ha suscitato perplessità a Washington, che nel 1994 ha firmato con il governo russo un accordo per l'orientamento dei missili balistici lontano dalle aree abitate. Ma Selezniov ha preso in contropiede lo stesso Cremlino. La prima smentita è giunta dal ministro degli esteri Igor Ivanov, seguito a ruota dai vertici militari.

Il leader della Duma, allora, ha fatto marcia indietro ed ha cercato di salvare la faccia attribuendo l'errato contenuto delle sue dichiarazioni ad un malinteso ed al travisamento delle sue parole da parte dei «soliti» giornalisti. Di lì a poco, tuttavia, l'agenzia di stampa Interfax lo ha inchiodato, diffondendo il testo integrale della sua chiacchierata con i deputati.

Selezniov si è fatto portatore di una richiesta del regime serbo, relativa all'adesione all'unione fra Russia e Bielorussia ed ha descritto Eltsin come favorevole a questa ipotesi, che potrebbe portare Mosca a schierare direttamente truppe sul territorio della Serbia. Ma anche in questo caso è stato sbugiardato dal capo dello Stato, il quale ha definito tale scenario improponibile e soprattutto inopportuno. Ma tra una smentita e l'altra, il presidente ha trovato comunque il modo di polemizzare con l'Occidente, accusato di progettare l'invasione fisica della Federazione Jugoslavia per farne un protettorato. Si tratta di una prospettiva inaccettabile per Mosca, che in quel caso potrebbe essere costretta ad intervenire nel conflitto, con conseguenze facilmente immaginabili. «Ne potrebbe derivare una guerra di portata mondiale - ha tuonato Eltsin - ma noi siamo decisi a non farci coinvolgere, a meno che non veniamo trascinati dagli Usa». Infine, il presidente russo ha invitato i Paesi occidentali ad ammettere di avere commesso un errore storico, avviando i bombardamenti sulla Serbia: «La Nato con i suoi raid può spaventare l'intera Europa ma alla fine dovrà comunque sedersi ad un tavolo di negoziati. La storia insegna che la macchina militare fuunziona male quando cerca di risolvere i problemi interni di altre Nazioni».

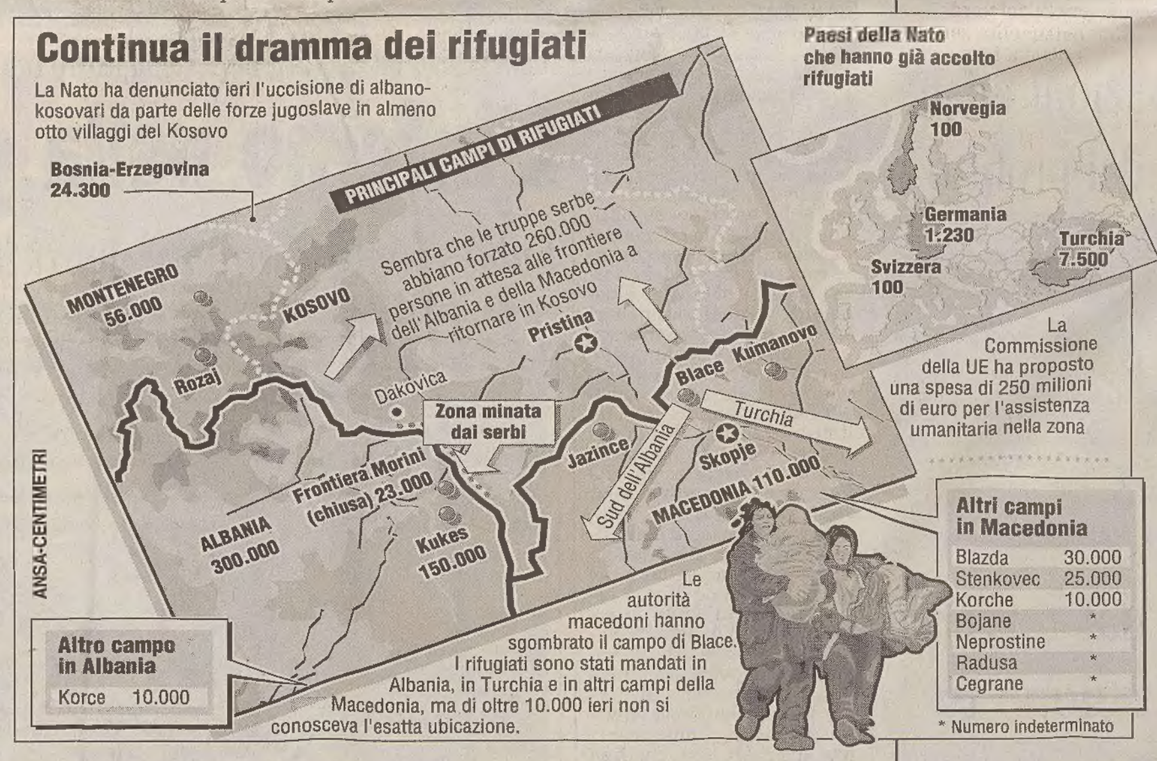
Mentre il Congresso è favorevole all'intervento delle truppe di terra

Clinton non cambia strategia e rifiuta una «pace illusoria»

WASHINGTON Bill Clinton si aspetta una nuova offerta di pace da Belgrado, ma pensa che sarà inaccettabile e ieri ha chiesto agli alleati di tenere duro. «Se ci accontentiamo - ha detto il presidente americano - di mezze misure da parte di Milosevic, non otterremo nulla di più. E quello che abbiamo oggi da Milosevic non è neppure una soluzione parziale, ma l'illusione di una soluzione parziale. Noi e i nostri alleati l'abbiamo rifiutata». Poco prima il ministro degli esteri britannico Robin Cook aveva affermato che nel fine settimana Milosevic potrebbe offrire un nuovo cessate il fuoco, dopo quello annunciato e accolto dalla Nato con bombardamenti sempre più intensi. La campagna di pulizia etnica nel Kosovo è praticamente finita, e la Jugoslavia è in grado di ritirare il grosso delle truppe lasciando i suoi nemici davanti al fatto compiuto. «Milosevic - ha avvertito Clinton - pensa che accetteremo come definitivo il risultato della sua pulizia etnica. Ma noi non lo faremo». Ha aggiunto che la Nato «è determinata a persistere fino alla vittoria, e se mai le azioni di Milosevic ne hanno rafforzato l'unità».

Il generale Wesley Clark, che comanda l'offensiva, ha indicato che gli servono ancora due settimane di bombardamenti per danneggiare in modo significativo le strutture militari della Jugoslavia. Secondo fonti della Casa Bianca Clinton ha inviato messaggi agli alleati europei, Italia compresa, per esortarli a non rompere il fronte in questa fase cruciale. «Milosevic - ha ribadito ieri il presidente americano - deve ritirare dal Kosovo la sua polizia militare e le sue forze paramilitari. Deve permettere il dispiegamento di una forza di sicurezza internazionale. Deve permettere il ritorno senza condizioni di tutti i profughi. Deve prendere queste misure essenziali mentre noi procederemo verso l'autogoverno e la sicurezza per il popolo del Kosovo». Più delle parole di Clinton, sono significativi i silenzi. Il presidente non ha pronunciato la parola Rambouillet. L'accordo voluto a ogni costo dal segretario di stato Madeleine Albright ormai sembra morto e seppellito. Clinton segnala a Milosevic che se aprirà il Kosovo alla forza internazionale si potrà ridiscutere tutto il resto, ma in caso contrario la Nato imporrà una soluzione in cui non ci sarà più posto per lui. Altro argomento che Clinton ha evitato è quello dei tre soldati americani in mano ai serbi.

E lunedì il Congresso Usa potrebbe votare il «sì» all'intervento di terra in Kosovo. Un sì preventivo, che autorizzerebbe il presidente a fare uso «di tutte le forze necessarie» per battere Milosevic. E' un clamoroso rovesciamento di fronte per i parlamentari americani, che fino alla settimana scorsa erano decisamente contrari a rischiare la vita dei soldati Usa in un'operazione terrestre. A cambiare le cose sono stati gli avvenimenti degli ultimi giorni, le immagini dei profughi e ancora di più la convinzione, ormai diffusa anche tra il pubblico americano, che senza un intervento terrestre la situazione non si sbloccherà mai.



L'Armata federale avrebbe oltre trenta tonnellate tra sarin, gas nervino e l'allucinogeno Bz - In Montenegro temono un colpo di coda di Belgrado

Gli «007» avvertono: armi chimiche nell'arsenale di Milosevic

WASHINGTON La Jugoslavia ha un arsenale di armi chimiche e potrebbe essere tentata di usarlo contro i vicini, secondo un rapporto dei servizi segreti americani. Il rapporto, rivelato dalla rete televisiva Nbc, ammette che vi sarebbero «preoccupazioni per l'ambiente» se i depositi di armi proibite venissero presi di mira dai bombardieri della Nato. «Se evitiamo - ha detto un alto ufficiale - di colpire gli arsenali chimici in Iraq, credete che li bombarderemmo in Jugoslavia?». Nelle sei pagine del rapporto, secondo la Nbc, vengono indicate alcune industrie in Serbia dove si producono gas nervino e sarin, il micidiale composto usato dalla setta giapponese che preparava una strage nella metropolitana di Tokyo. Da altre fonti risulta che le forze armate serbe posseggono anche il Bz, un gas che produce allucinazioni, e altre sostanze chimiche studiate per la repressione delle insurrezioni. Il Pentagono non ha smentito le rivelazioni, ma ha sottolineato che se il presidente jugoslavo Milosevic usasse le armi chimiche la risposta della Nato sarebbe «rapida e devastante». Il rapporto citato dalla Nbc è stato preparato nel 1998 dalla Dia (Defense Intelligence Agency), l'agenzia americana di spionaggio militare.

Secondo gli agenti americani quando la Jugoslavia comunista è crollata nel 1991 i serbi hanno conservato «attrezzature e tecnologia» per la produzione di armi chimiche. La Nbc cita un funzionario anonimo secondo il quale nei magazzini di Milosevic ci sono almeno 30 tonnellate di materiale per la produzione di sarin e altri gas letali. Le prime indicazioni pubbliche sull'esistenza di questo arsenale si erano avute nel 1992. Il presidente croato Franjo Tudjman, in visita a Washington, aveva presentato un memorandum alla commissione per le relazioni estere del senato americano. Secondo le sue indicazioni armi chimiche in grande quantità venivano prodotte negli stabilimenti Miloje Zakic a Krusevac, una cittadina del Kosovo occidentale. Non è confermato che l'informazione sia valida ancora oggi. Di sarin e gas nervino nelle mani di Milosevic si parla anche in un rapporto dell'agenzia umanitaria «Human Rights Watch», definito «accurato» da fonti di governo americano. Durante la guerra in Bosnia era corse voci, mai confermate, di armi chimiche usate contro i civili. Fonti del governo americano dicono che vi sono prove di «sostanze chimiche» lanciate dai serbi sulla folla che protestava a Serbrenica. Si trattava in porticolare di gas lacrimogeni e dell'allucinogeno chiamato Bz.

Intanto un'avvertimento giunge da Podgorica. «Milosevic è alle corde, ma come un pugile in difficoltà potrebbe sferrare da un momento all' altro un colpo basso». Parla a ruota libera Branko Perovic, ministro degli Esteri montenegrino, in queste ore difficili per la piccola repubblica federata con Belgrado, dove continuano a rincorrersi voci di un possibile golpe da parte dell'esercito federale per esautorare il presidente Milo Djukanovic e scioglierе il governo ostile al presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. «Milosevic vuole liberarsi dell' attuale governo montenegrino in quanto esso rappresenta l'unica vera opposizione alla sua politica irresponsabile. Per questo motivo - sostiene Perovic - Milosevic farà quanto in suo potere per sbarazzarsi dell'unico ostacolo alla sua sopravvivenza politica».

ANALISI

Milosevic non come causa, ma come mezzo

È la «guerra delle beffe»: la cruda legge del profitto dietro le motivazioni etiche

C'è una guerra nei Balcani che va al di là del Kosovo, dei suoi senza patria e della pulizia etnica. È la guerra per la quale Milosevic non è causa, ma mezzo. È una guerra dimenticata. Ma è pur sempre guerra. Forse è la guerra per antonomasia. Quella che si cela sotto il «casus». Ma è indubbio che dietro all'inferno di fuoco che giornalmente viene vomitato sulla Jugoslavia si nasconde una serie di interessi che vanno ben al di là di quell'«ingerenza umanitaria» che i governi occidentali si ostinano a sbandierare come unica causa dell'intervento armato.

Di cui non convincono i tempi. Per anni la pulizia etnica di Milosevic era attiva in Kosovo. Eppure gli Stati Uniti, così come l'Europa, difficilmente sapevano localizzare tale regione balcanica. Ma il primo gennaio 1999 nasce l'euro. L'Ue diventa una potenza economica. E perciò è scomoda. Per chi? Ma per gli Stati Uniti prima di tutti. Ecco allora che Washington si scopre improvvisamente paladina dei sacrosanti diritti degli albanesi nel Kosovo e si schiera non con il ghandiano pacifismo di Rugova, ma con la reazione armata dell'Uck. E l'unico sbocco possibile diventa il finimondo di queste ore. Una guerra nel cuore dell'Europa fa volare il dollaro, Wall Street batte ogni record, mentre la Bce abbassa i tassi d'interesse per cercare di reagire a una recessione che tormenta le economie europee. E se gli Usa con il loro surplus di bilancio pari a 111 miliardi di dollari, almeno per ora, non temono gli sforzi bellici, fino a quanto non subirà contraccolpi una situazione come quella italiana che supera i 45 mila miliardi di lire di disavanzo nella bilancia dei pagamenti? Per Clinton poi Milosevic diventa un nemico molto comodo. Vi ricordate del sexgate? Impossibile, il fragore delle bombe copre tutto. Non c'è miglior oppio per i popoli di quello che scaturisce tra i fumi della battaglia.

Gli jugoslavi hanno abbattuto un F-117, il gioiello «invisibile» dell'aeronautica americana? Non c'è problema. Bisogna costruire un jet ancora più perfetto. Silicon Valley già si frega le mani e le industrie ad alta tecnologia made in Usa sentono già il tintinnio dei dollari che affluiranno nelle loro casse per contribuire a creare un aereo ancora più invisibile. Dispiace per i profughi e per i morti, ma il business non ha anima, nè cuore. Il capitalismo ha vinto la sua battaglia con il marxismo sepellendolo tra le macerie del muro di Berlino. Oggi imperano la leggi del profitto. Spietate come quelle del defunto dispotismo statuale dell'ex Europa rossa.

Bisognava poi giustificare, proprio dopo il fallimento economico prima che ideologico del comunismo, la sopravvivenza di un blocco militare come quello della Nato. Il Pentagono doveva strappare dal lettino dello psicanalista centinaia di generali che, non intravvedendo più il nemico, cominciavano a interrogarsi sul proprio ruolo. E qui la mossa diventa azzardata. La Casa Bianca getta alle ortiche il trattato costitutivo dell'Alleanza che da organismo difensivo non teme attaccare la Jugoslavia sotto il paravento della suddetta ingerenza umanitaria. Il risultato è doppio: non solo i generali ritrovano il tanto sospirato nemico, ma proprio sulle macerie di Belgrado e sul sangue dei profughi kosovari nasce un nuovo bipolarismo che offre alla agonizzante Russia una vitale boccata d'ossigeno che la riporta alla ribalta come grande potenza. E la guerra fredda è dietro l'angolo. Unica solita grande assente l'Europa.

Ma resta l'ultima colossale beffa. Alla fine del conflitto la Jugoslavia dovrà essere ricostruita. E le grandi multianzionali, le stesse che hanno investito nelle bombe che ora distruggono Belgrado, Novi Sad, Nis e Pristina si impegneranno a edificare nuovi ponti sul Danubio, nuovi quartieri dormitorio, nuove infrastrutture e telecomunicazioni. E l'ora della globalizzazione, della guerra come affare, dove non conta l'etnia, la razza o il nazionalismo, ma solo lo sporco e maledetto business. Benvenuti alla guerra delle beffe.

Mauro Manzin

BALCANI IN FIAMME

Dopo l'uccisione di un soldato macedone ucciso ieri lungo la linea di frontiera

Skopje teme la guerra «imposta»

Solana: «Chi minaccia la Macedonia avrà una risposta»

SKOPJE Un soldato macedone ucciso ieri alla frontiera con la Jugoslavia ha rinnovato la paura di Skopje di essere trascinata nella guerra mentre da Bruxelles il segretario generale della Nato ha di nuovo messo in guardia Belgrado affermando che qualsiasi minaccia contro la Macedonia avrà «una risposta».

Secondo la ricostruzione del ministero della Difesa il soldato, Blagojce Krstanovski, 27 anni, è rimasto ucciso, ieri pomeriggio intorno alle 15.30, da colpi di arma da fuoco sparati dal territorio jugoslavo nella parte alta del confine di Blace, lo stesso da dove nelle ultime due settimane sono arrivati in Macedonia migliaia di albanesi fuggiti dal Kosovo.

Il generale dell'esercito macedone Mile Manoilev ha raccontato che la pattuglia macedone, di cui faceva parte il soldato, si è diretta verso un bosco molto fitto dopo aver visto un uomo con un giubbotto nero. Prima che i soldati entrassero nella macchia è partita la raffica che ha ucciso il militare. Il portavoce della Nato a Skopje Simon MacDowall ha confermato l'uccisione del soldato macedone limitandosi a dire che a sparare è stato «un gruppo di uomini armati». Secondo un'altra versione, di fonte macedone, il militare è stato ucciso dopo che truppe jugoslave hanno sparato contro un esponente dell' Uck che stava rimuovendo delle mine. I macedoni innervositi avrebbero risposto al fuoco.

La vice premier Radmila Kiprijanova ha dichiarato ieri che questo episodio «non trascinerà nella guerra la Macedonia, la nostra politica è pacifista».

Nonostante i toni tranquillizzanti, la paura è aumentata a Skopje dopo la prima vittima macedone del conflitto in Jugoslavia, anche se la Nato ha ribadito oggi il suo appoggio alla Macedonia. Da Bruxelles il segretario generale Javier Solana ha ammonito Belgrado affermando che «l'Alleanza replicherà a qualsiasi minaccia la Jugoslavia portasse contro l'integrità territorale, l'indipendenza politica e la sicurezza della ex repubblica jugoslava di Macedonia».

La dichiarazione è stata diffusa dopo l'incontro dei ministri degli esteri e della Difesa dei 19 al quale hanno partecipato il capo della diplomazia macedone Alexsandar Dimitrov e il ministro della difesa Nikola Kljusev.

«Il nostro è un piccolo paese, la nostra economia è molto fragile e stiamo pagando un prezzo molto alto per questa guerra, non vogliamo farci trascinare in questa guerra» ha detto Dimitrov mentre Kljusev ha ribadito che i 12.000 soldati della Nato presenti in Macedonia «non potranno utilizzare il territorio per attaccare nessuno dei paesi vicini». E ieri sera il ministero francese per l'Economia ha proposto la cancellazione per gli anni 1999 e il 2000 dei pagamenti del debito estero di Albania e Macedonia, come compensazione agli sforzi che i due Paesi sono costretti a compiere per far fronte all'emergenza causata dall'arrivo dei profughi albanesi kosovari. A questo riguardo il ministro Dominique Strauss-Kahn contatterà i Paesi creditori del Club di Parigi per definire «un trattamento adeguato del debito estero dei Paesi particolarmente colpiti dall'emergenza, che consenta loro di fare fronte agli eventi brutali e imprevisti seguiti alla crisi scatenata in Kosovo dal regime serbo».

Violento scontro per la prima volta tra serbi e albanesi a ridosso del confine: Tropoja, roccaforte dei separatisti, bersagliata dall'artiglieria

Sette ore di fuoco tra Albania e Jugoslavia

L'Osce: «Battaglia contro le formazioni dell'Uck». Ma Belgrado accusa: «C'erano anche soldati regolari di Tirana»

TIRANA La violenza e la guerra dilagano dal Kosovo in fiamme verso i paesi confinanti. Ieri, per la prima volta, si è verificato un violento scontro a fuoco, con l'uso anche di artiglieria, tra serbi e albanesi, a ridosso del confine tra Albania e Jugoslavia.

L'epicentro della battaglia, durata ben sette ore (dalle 6 del mattino alle 13) è stato il villaggio di Tropoja, roccaforte dei separatisti, dove si stanno radunando centinaia di giovani kosovari arruolati dall'Uck, l'esercito di liberazione del Kosovo. Gli scontri sono stati particolarmente violenti nelle località di Padesh e di Kamenica, dove sono morti quattro soldati dell'Uck.

Ma si sono avuti scambi di artiglieria anche presso il posto di confine di Morini: «Soldati serbi hanno aperto il fuoco contro la polizia di frontiera albanese», ha denunciato il ministro dell'Interno albanese Petro Koci.

Due colpi di mortaio serbi sono caduti presso la località albanese di Bajram-Curri, e secondo varie testimonianze le truppe serbe avrebbero usato mortai, mitragliatrici, armi semi-automatiche e numerosi cecchini appostati lungo il confine.

Allo scontro potrebbero aver partecipato anche soldati regolari albanesi: Tirana lo nega, ma Belgrado ha ieri accusato duramente l'Albania in un comunicato, sostenendo che l'esercito albanese ha «tentato di aggredire» la Jugoslavia intervenendo a sostegno dei «terroristi» dell'Uck. Secondo la versione di Belgrado, colpi di mortaio sono stati sparati contro i serbi come «diversivo», per permettere a diverse centinaia di uomini del'Uck di infiltrarsi in Kosovo: «L'atto di aggressione è stato prontamente respinto e il gruppo terrorista distrutto: l'Albania, i gruppi terroristi e quanti li appoggiano dovranno sopportare le conseguenze di un'eventuale conflagrazione della guerra nei Balcani, e la responsabilità dello spargimento di sangue». Il governo albanese non ha emesso nessun comunicato in risposta a quello serbo.

Il portavoce dell'Osce a Tirana, Andrea Angeli, è stato il primo a dare la notizia degli scontri, che il personale dell'organizzazione ha potuto monitorare da vicino. Ma non è stato possibile accertare definitivamente se solo uomini dell'Uck, o anche qualche soldato regolare albanese, abbia partecipato allo scambio a fuoco.

Dopo aver ipotizzato il coinvolgimento di soldati albanesi, Angeli lo ha successivamente smentito, confermando comunque che gli scontri sono «molto gravi, assai più di altre volte». A preoccupare è anche il flusso di «volontari» dell'Uck che continuano ad arrivare da vari paesi europei, specie da quelli del nord.

Combattimenti sono avvenuti anche a poche centinaia di metri dalla zona frontaliera di Kamenice. Tra le file dell' Uck vi sarebbero stati almeno quattro morti, secondo quando ha detto all' Ansa, in serata, una fonte del comando di polizia di Kukes. La zona degli scontri è isolata telefonicamente da giorni ed è molto difficile ottenere informazioni dirette. Secondo la versione più accreditata, i soldati serbi avrebbero intercettato una colonna di guerriglieri dell' Uck mentre attraversava il confine tra Albania e Kosovo. L'intera area è stata minata da molti mesi dai genieri dell' esercito jugoslavo. Gli incidenti vicino al confine sono coincisi, forse solo casualmente, con l' annuncio ufficiale dato dal governo di Tirana dell' arrivo di una formazione di elicotteri da combattimento «Apache» che la Nato intende utilizzare per attacchi a bassa quota contro l' artiglieria di Belgrado.

Ieri la polizia tedesca ha bloccato in Baviera 135 giovani kosovari che stavano partendo per andare a combattere in patria, e gruppi di «volontari» sono segnalati su ogni nave che attracca a Durazzo.

L'epicentro dello scontro attorno all'area in cui giungerebbero centinaia di giovani per arruolarsi nell'esercito di liberazione

Un carro armato di produzione sovietica, in dotazione all'esercito serbo, mentre cammina alla volta di Pristina, la capitale del Kosovo (l'immagine è d'archivio). Ieri le truppe di Milosevic hanno compiuto un aspro bombardamento contro l'esercito kosovaro dell'Uck.

Sfuma la meta di Guantanamo: nessuno vuole farsi «sradicare»

WASHINGTON Gli Stati Uniti non hanno rinunciato all'offerta di trasportare 20 mila profughi del Kosovo nella loro base militare di Guantanamo (a Cuba) ma appare sempre più improbabile che qualcuno desideri accettarla. «Le condizioni dei campi profughi sono cambiate: la situazione appare adesso sotto controllo - ha spiegato Brian Atwood, coordinatore degli aiuti USA - la gente desidera tornare al più presto nelle loro case. Non ha molta voglia di attraversare l'Atlantico». Gli Stati Uniti avevano sempre premesso che il trasferimento nella base militare di Guantanamo avrebbe dovuto avvenire «su basi volontarie». Ma i profughi in Macedonia sono praticamente insorti davanti alla proposta di farsi trasportare a Cuba. Le autorità americane avevano detto in partenza che i profughi non avrebbero avuto alcuna probabilità di essere accolti negli Stati Uniti. «I profughi non vogliono allontanarsi - ha spiegato il dirigente di una organizzazione umanitaria - si recano più volentieri in Germania o in altri paesi europei. Inoltre le condizioni di vita per i profughi a Guantanamo non sarebbero ideali, per il clima tropicale e lo spazio confinato: passerebbero da un campo profughi ad un campo militare». Il portavoce del dipartimento di stato James Rubin ha detto ieri che la base militare di Guantanamo «sarà pronta nelle prossime ore ad ospitare i primi 500 profughi».

Secondo la «Tanjug» sarebbero rimasti feriti oltre un centinaio di operai che avevano circondato la fabbrica di automobili ma la Nato smentisce

Colpiti anche gli scudi umani a difesa della «Zastava»

In Albania arrivano gli elicotteri Apaches. L'Alleanza fa marcia indietro sulla «guerra tv»

BRUXELLES Il Venerdì Santo ortodosso si è aperto sotto l'ormai consueta pioggia di bombe e missili alleati. Un po' ritardati e forse diradati per le condizioni metereologiche non ottimali, gli attacchi Nato non si sono fermati neanche davanti alla difficile missione dell'ex presidente cipriota Spyros Kyprianou che comunque non ha ottenuto il rilascio dei tre soldati Usa prigionieri dei serbi.

L'Alleanza, in sostanza, dopo aver ammesso nuovamente di aver sbagliato bersaglio centrando un'area residenziale di Pristina e mancando l'obiettivo della centrale telefonica, sembra tener fede agli avvertimenti dati ai serbi: i raid si sono concentrati su forze di terra e impianti militari, oltre che sulle scorte di carburante. Nessuna invasione della Jugoslavia dunque, almeno per ora e nonostante un addensamento di truppe serbe al confine nord del Kosovo, ma un ancor più massiccio dispiegamento delle forze aeree e, dopo giorni di attesa, l'utilizzo degli elicotteri d'assalto Apache che ieri, dalla base di Illesheim in Baviera, sono stati trasferiti in Albania.

L'arma serba contro gli attacchi è invece lo «scudo umano». Sta diventando ormai un'abitudine per i belgradesi sostare in migliaia sui ponti di Belgrado per sfidare le bombe della Nato. Da quando è stato distrutto il vecchio ponte di Novi Sad, ogni sera gli scudi umani volontari che se la sentono di sfidare i missili lanciati dagli alleati fanno sit-in sui ponti della città. Ieri quello di Brankovo, che congiunge la città vecchia con quella nuova, e il ponte che collega Belgrado a Pancevo sono stati occupati da una catena umana: giovani e vecchi si sono tenuti per mano cantando canzoni patriottiche.

Sul resto della città gravava invece un silenzio spettrale, nonostante l'illuminazione pubblica tutta accesa in segno di sfida. Ma nel bombardamento della citta industriale di Kragujevac, a 25 km a sud della capitale, è stato invece colpito proprio lo scudo umano messo attorno alla fabbrica nazionale di auto e componenti militari Zastava. L'attacco aereo ha provocato, secondo il direttore dell'impianto e l'agenzia di stampa serba Tanjug, il ferimento di 124 operai che presidiavano la Zastava. Ma il capo di Stato maggiore della Difesa tedesca ha negato la notizia sottolineando che le operazioni aeree sono progettate in modo da evitare, per quanto possibile, che ci siano vittime tra i civili.

A Smederevo, circa 30 km a sudest di Belgrado, una gigantesca palla di fuoco ha distrutto un deposito di carburante della compagnia statale Jugopetrol e l'immenso incendio ha illuminato di bagliori sinistri le campagne circostanti. La fase «anti-media» invece, nonostante la distruzione del ripetitore radio nei pressi di Jagodina vicino ad antenne di trasmissione militare, non c'è stata. «I ripetitori della televisione non saranno obiettivi diretti» ha dichiarato il portavoce politico della Nato Jamie Shea. Intanto, salgono ad oltre 250 gli aerei Usa schierati dalla nato, tra cui molti Stealth, bombardieri B-52, Spirit B-2 e Prowler, bireattori capaci di intercettare e disturbare le emissioni radar di più complessi contraerei nemici contemporaneamente. E' in sensibile aumento anche il numero di velivoli francesi: nuovi Mirage si aggiungeranno agli Jaguar, più vecchi e elenti ma non meno micidiali.

I generali serbi Markovic e Lazarovic, ripresi dalla Tv serba (l'immagine è stata captata a Sofia), mentre ispezionano le truppe schierate sul confine con l'Albania.

Cominciato il censimento e la consegna di documenti ai kosovari accolti nelle tendopoli e nei centri di accoglienza

Tirana ridà un'identità ai profughi

La creazione dell'anagrafe renderà più sicuri gli spostamenti. Le macchine senza targa non potranno invece più circolare senza i nuovi contrassegni

TIRANA Le prefetture di Durazzo e di Tirana stanno lavorando alacremente per creare il primo registro ufficiale dei kosovari che hanno trovato rifugio in Albania. Gli impiegati dell'anagrafe stanno registrando tutti i profughi che si sono sistemati a Tirana nella tendopoli allestita nella zona delle piscine e nel palazzetto dello sport.

Analoga procedura viene seguita anche nei campi italiani da parte dei volontari della Protezione civile, che annotano nome, cognome, età e luogo di provenienza dei kosovari che vengono sistemati nelle tende.

Nei prossimi giorni a tutti verranno consegnate delle speciali carte d'identità che consentiranno ai profughi la libera circolazione sul territorio albanese. I giovani al di sotto dei 16 anni saranno annotati sui documenti dei genitori.

L' iniziativa delle prefetture è stata accolta con grande soddisfazione dai kosovari che, al momento di lasciare le città di residenza, avevano dovuto consegnare ai militari serbi i propri passaporti, perdendo ogni tipo di identità anagrafica.

«Ora ci sentiamo un pò più protetti - ha detto un anziano profugo, che è stato tra i primi a recarsi presso gli uffici anagrafici -, ci riappropriamo della nostra identità e, soprattutto, non ci sentiamo più figli di nessuno».

Tra l'altro, la creazione di un'anagrafe consentirà più facili spostamenti soprattutto ai kosovari che hanno raggiunto l'Albania a bordo dei propri automezzi, che erano sprovvisti di targhe, anche queste sottratte dai serbi al momento della fuga dal Kosovo. Da ieri, infatti, la polizia albanese non consente più la marcia di queste automobili sprovviste di contrassegni.

Soltanto quanti entreranno in possesso delle nuove carte di identità potranno chiedere alle autorità il rilascio di adesivi, che di fatto sono assimilati a vere e proprie targhe.

Con l'avvio delle procedure della creazione della prima anagrafe dei profughi, le strade antistanti le prefetture di Durazzo e di Tirana sono diventate più affollate del solito.

Tra l'altro, sono una sorta di occasione di incontro tra profughi che si erano persi di vista. Alcuni giovani hanno dato vita ad una sorta di «Chi l'ha visto?» all' aperto, registrando le richieste di informazioni da parte di uomini e donne che cercano amici e parenti per poi confrontarle con le informazioni provenienti dai profughi presenti nei campi allestiti nella zona di Durazzo e di Tirana. E sempre riguardo ai profughi, la Finlandia si è detta disponibile ad accogliere fino a 10 mila kosovari. Nei

Finlandia, Norvegia e Svezia disposte a ospitarne 20 mila

giorni scorso, il governo era stato criticato per aver offerto accoglienza a soli 50 profughi. Tuttavia l'esecutivo finlandese si è già impegnato in aiuti per 15 milioni di dollari da utilizzare in Albania e Macedonia. La Svezia ne accoglierà 5 mila, la Norvegia, che ha già una consistente comunità kosovara, fino a 6 mila. Intanto il governo di Bratislava ha deciso in una riunione straordinaria di offrire la propria disponibilità all' accoglienza di 500 profughi del Kosovo, che potranno restare in Slovacchia fino alla fine dell'anno.

Pasqua fra gli sfollati, come tante altre volte...

Quell'abbraccio senza fine del piccolo Mustafà nel campo di Borgo S. Sergio

TRIESTE Domenica di Pasqua cattolica 1999, campo di prima accoglienza per profughi del Kosovo, Borgo San Sergio (Trieste). Andrea non fa in tempo a scendere dall'Uno targata Mo, che Mustafà, non più di 7 anni, gli salta addosso in un abbraccio senza fine. Ieri hanno giocato per mezz'ora ma a vederli si direbbe una vita. Mustafà «scende» di malavoglia, aspetta, vado a prendere i regaletti, lo rassicura Andrea. Un sessantesimo di secondo e il bambino-gatto è già tra le mie braccia. E: baci, baci, baci, un raid inarrestabile di baci. Tanti in un colpo non ne avevo mai ricevuti. Con Andrea almeno ci ha giocato, ma io cosa c'entro. Gli ricorderò qualcuno, una sorella maggiore, o che siano le mie scarpe da ginnastica verdi; che cosa mai avranno visto i suoi occhi azzurri, di un azzurro da far male? Ho pensato la stessa cosa – dice Laura – ieri, quando siamo venuti qui la prima volta. Per tutto il tempo della visita, una dodicenne le è rimasta appiccicata addosso e Laura non aveva nemmeno le scarpe da marziana. E neppure Nico le aveva, quel Natale in Friuli, al campo profughi di Pulfero quando Mirza gli saltò in braccio. Mirza non veniva dal Kosovo ma dalla Bosnia, la sua terra era un'altra, e così la guerra, ma la lingua che parlava era la stessa del piccolo kosovaro di Borgo San Sergio. La lingua dei baci, asino chi non la capisce.

Ed è un asinaccio mai visto, un gran bell'asino di natura che non conosce la propria cultura è questo Novecento, se ancora, dopo tutto, la lingua di Mustafà e di Mirza non la intende. Non posso credere che se l'è dimenticata, come ci si può dimenticare una lingua così, unica superstite della Notte del Mondo, la vera sopravvissuta di Auschwitz. Come scordarsi la lingua che doveva traghettarci verso un nuovo desiderio di dio (o era il desiderio di un dio nuovo?), congedarci dalla vecchia lingua degli Orrori umani per inaugurare quella supernuova dei Diritti umani. Ma sì dai, la lingua del «tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti», la lingua delle mille e una Convenzione a tutela della libertà & uguaglianza universali, la lingua del fatelamorenonlaguerra, la lingua di Woodstock in America, di Marco Cavallo a Trieste, delle lenzuola bianche a Palermo, delle marce sans papier a Parigi, del ponte umano sul Danubio a Belgrado la notte scorsa, di Stefano ed Eugenio incatenati ad Aviano stamattina, di Mustafà e Mirza con le loro contraeree di baci, i loro rifugi subatomici di abbracci. No, non la vecchia lingua di chi porge l'altra guancia, non la lingua delle utopie, ma quella delle alchimie. Di chi ancora crede che si possa scambiar sassi con oro, immondizia con riso, bombe con colombe, follia con saggezza. Potere duro di armi con potere morbido di parole, dissacranti, disarmanti, incondizionate. Carezze di Mustafà e Mirza. La notte dell'attacco Nato alla Jugoslavia un'amica si è sognata che tutta la gente d'Europa si riversava nei Balcani, eravamo talmente tanti e così stipati che non c'era spazio fisico per sollevare un braccio e puntare un'arma contro chiunque, e per deportare qualcuno dalla sua casa, dalla sua città, dalla sua terra, bisognava deportarci tutti, case, città e terre comprese. Eravamo talmente tanti che le bombe intelligenti all'improvviso si sentirono stupide, così stupide da mettersi in castigo da sole. Eravamo così tanti a dir di no che la Notte del mondo si vergognò di tutti i suoi mortiferi «sì» e, come in un sogno, si dissipò. Più che dissiparsi, precisò più tardi la scienza, subì una naturale, naturalissima trasformazione, «poichè sappiamo bene che nulla si crea, nulla si distrugge...». Come da manuale di chimica insomma, anche se sembrava più un'alchimia, e che alchimia!

Kenka Lekovich

Rocambolesca fuga di diciotto ragazzini lungo una mulattiera che conduce in Albania - Accolti dai volontari dell'Unicef, non riescono neanche a parlare

Confini chiusi, i bambini si salvano in bicicletta

Risolto il giallo dei profughi: la Macedonia li ha respinti indietro - Raccapriccianti racconti di torture

Una colonna di profughi lascia il Kosovo, al valico macedone di Jasince, quando le truppe serbe consentono alle auto intrappolate nella terra di nessuno di proseguire.

Profughi in coda, nel campo di accoglienza di Stenkovec (Macedonia), per pochi litri d'acqua. La situazione degli sfollati è sempre drammatica, nonostante gli aiuti.

DURAZZO Qualche volta una bicicletta può rappresentare la salvezza. Meno rumorosa di una moto, meno visibile di un'auto, è stata la salvezza per un gruppo di piccoli ma audaci kosovari. Che per salvarsi non hanno esitato ad abbandonare tutto: casa, e forse anche le famiglie. Diciotto bambini, di circa 8-10 anni sono fuggiti infatti ieri dal Kosovo percorrendo disperatamente almeno una decina di chilometri in bicicletta, sulla sconnessa mulattiera che da Djakovica porta in Albania e sono giunti sfiniti ma felici al valico di frontiera di Kukes.

La singolare impresa è stata raccontata dalla dottoressa Donata Lodi, dell' Unicef, che in questi giorni si trova a Tirana per occuparsi degli aiuti ai piccoli profughi kosovari.

I diciotto bambini, maschi e femmine provenienti dai paesi vicini al confine albanese, sono stati accolti dagli operatori dell'Unicef, ma per la paura e la fatica non sono riusciti a raccontare la loro avventura. Una di loro, piegata sulla sua mountain-bike, ha detto solo: «Sono salva, non voglio più tornare in Kosovo».

Intanto intanto la frontiera tra il Kosovo e i paesi vicini resta chiusa. Eppure, secondo quanto riferisce l'Unicef di Ginevra, continuano ad arrivare bambini soli. Ieri in 30 hanno attraversato il confine macedone.

Ma la guerra «regala» anche torture, sevizie. «Non voglio dire il mio nome perchè la mia famiglia è ancora dentro» dice un uomo senza più i polpastrelli. Ieri si è rivolto ai medici italiani del campo di Stenkovec per farsi curare. Due mesi fa, a pochi chilometri da Pristina, i soldati serbi gli hanno messo un piede sul braccio e hanno usato un pezzo di ferro perchè tenesse la mano aperta. Poi con le cesoie gli hanno tagliato tutti i polpastrelli e hanno reciso il tendine tra il pollice e l'indice: «lo hanno fatto - dicono i medici - per farlo soffrire, ancora adesso fa fatica a parlarne. Le ferite non sono rimarginate».

Questa gente, dice il tenente colonnello Stefano Salvato, capo del team medico, «è tutta terrorizzata». E racconta l'episodio di Adelina Berisha, una bambina di sei anni colpita da un proiettile alla spalla: «I soldati serbi le hanno sparato quando, dopo che con tutta la famiglia era stata cacciata di casa, è tornata dentro per prendere un giocattolo. Tremava e taceva come la madre che le era accanto - ha aggiunto l'ufficiale - ha parlato solo dopo che l'abbiamo coccolata. Non sappiamo da quale parte del Kosovo arrivi, ma siamo certi che deve aver sofferto tantissimo perchè con quella ferita aperta è rimasta sei giorni nel campo di Blace. Non si è mai lamentata, neppure quando la stavamo medicando».

Il capo di Blace, appunto. Dopo giorni di mistero si è saputo dove sono finiti i profughi scomparsi. Ebbene, 25 mila sarebbero stati respinti in Kosovo con l'aiuto della Macedonia, altri 10 mila sarebbero stati «deportati» in Albania.

Lo ha chiarito ieri l'ambasciatore albanese in Italia, Leontiev Cuci. Senza la complicità macedone, ha sottolineato, i kosovari non sarebbero mai tornati indietro. Ed è proprio questa mancanza di «buona volontà, solidarietà ed umanità» dimostrata dalla Macedonia nell'«accogliere provvisoriamente i rifugiati kosovari», ad aver creato un «trauma» nelle relazioni tra i governi di Tirana e di Skopje.

Al sedicesimo giorno dall' inizio della crisi «gli espulsi dal Kosovo sono 570mila . Di questi circa la metà sono in Albania e gli altri sparsi tra Macedonia, Turchia, Grecia e qualche altro paese».

Il dramma dei profughi dal Kosovo, le violenze che devono subire, la dignità del loro comportamento sono stati raccontati ieri anche dai volontari della Ana (Associazione nazionale alpini) di Torino, al ritorno da Kukes, città a nord dell' Albania nei pressi del confine, dove hanno contribuito ad allestire il campo di prima accoglienza, visitato anche da Massimo D' Alema.

I kosovari in fuga - hanno sottolineato gli ex alpini torinesi - «vivono con grande dignità questa tragedia: dividono gli alimenti e restituiscono ciò che ritengono di troppo per la propria famiglia». Sono un «popolo tranquillo e ordinato» («non un urlo, neanche dei bambini, nessun litigio nel campo») che è «preda dell' odio serbo e della criminalità albanese».

«Ci hanno raccontato - ha riferito il responsabile Ana di Torino, Gianni Gontero - che una nostra crocerossina aveva visto oltre il confine, ancora in Kosovo, una bambina rimasta sola. Ha varcato di due metri il confine, ma la polizia serba non ha permesso che la soccorresse; anzi ha scaraventato violentemente la donna per diversi metri in territorio albanese, e la bambina è rimasta lì. Vicino a Kukes - prosegue il racconto -, un giorno, abbiamo soccorso una donna che era stata rapinata dell' auto nella quale era con i due figli, che erano stati portati via dai serbi».

LA STORIA

Parto d'emergenza nel campo di Kavaje

Il piccolo Italo Fabio doveva nascere a Pristina, non sotto una tenda

DURAZZO «Voglio ringraziare l' Italia e quanti mi sono stati vicini nel momento più bello della mia vita, ma ho tanta nostalgia della mia casa e appena possibile tornerò con mio marito e mio figlio in Kosovo». Ardita Baigora è diventata mamma a 20 anni questa mattina nel campo profughi allestito dai volontari della Protezione civile a Kavaje, sulla costa di Durazzo. Stringe tra le braccia il suo piccolo che ha voluto chiamare Italo Fabio per testimoniare la riconoscenza a chi due giorni fa l' ha amorevolmente accolta. Ma il suo sorriso a stento riesce a stemperare la sofferenza stampata negli occhi neri. Ardita, di nome e di fatto, ha sopportato tenacemente il disagio di un lungo trasferimento, prima a piedi e poi a bordo di un camion, cominciato due settimane fa allorchè ha dovuto abbandonare la casa di Pristina per scampare alla violenza dei soldati serbi.

La neo mamma è stanca e trova solo la forza per ribadire l' attaccamento alla propria terra. «Sogno un futuro di pace per mio figlio - confessa - e spero che un giorno possa diventare in Kosovo un brillante medico e possa aiutare il prossimo così come in tanti fanno nel campo di Kavaje. Amo l' Italia, ma il mio sogno è tornare a Pristina per crescere mio figlio come un vero kosovaro».

A raccontare l' odissea della giovane coppia, che ha superato valichi impervi e patito fame e freddo per far nascere il figlio in una tenda militare è Evkrem Baigora, 24 anni, commerciante in generi alimentari. Il papà è emozionato e tossisce, perchè è stato a lungo sotto la pioggia all' alba, dinanzi alla tenda della Croce Rossa trasformata in sala parto. «Sono entrati in casa in cinque - racconta - ci hanno dato solo un quarto d' ora per fuggire. Ho preso solo qualche soldo, ho fatto coraggio a mia moglie, ci siamo messi in cammino con lo sguardo indietro nel timore che qualcuno potesse sparare. Poi, per fortuna, abbiamo trovato posto su un camion, che ci ha condotti al confine».

Una prima sosta a Kukes, poi, vista la difficoltà di trovare un rifugio sicuro per la moglie incinta di nove mesi, la decisione di proseguire verso Tirana. Coperti con teli di plastica e con a disposizione solo qualche mela per mangiare, Ardita ed Evkrem ci hanno messo quasi tre giorni per raggiungere Durazzo. «Ci siamo fatti coraggio - racconta l' uomo - pensando solo a nostro figlio che poteva nascere da un momento all' altro. E' stato lui a farci trovare la forza per andare avanti ed oggi, nonostante la tragedia del nostro popolo, per un attimo abbiamo riassaporato la felicità».

Italo Fabio, intanto, strilla nella brandina che divide con la mamma nella tenda della Croce Rossa. E' bruno e vispo e, soprattutto, elegantissimo. Ha una camicina azzurra con su scritto «Missione Arcobaleno», che Antonella e Barbara, due volontarie pugliesi, gli hanno cucito su misura a tempo di record. Sopra indossa un completino blu su cui campeggia un orsacchiotto ed un colletto di pizzo ricamato, dono quest' ultimo di due suore che lavorano nel campo.

Un elicotterista italiano ripara dal sole Euglend, 3 anni: sta per portarlo in Italia, ha bisogno di cure urgenti.

COMMENTO

I cannoni lasciano il posto ai mass media

La battaglia si sta spostando dal terreno militare alla comunicazione televisiva

Siamo sinceri: tutti, i grandi che guidano il mondo e i piccoli come noi, cerchiamo di capire come finirà la guerra Nato-Serbia. Il premier inglese s'è lasciato sfuggire che sarà molto difficile che il Kosovo resti una regione autonoma della Federazione Jugoslava. Il premier francese prevede che Milosevic cadrà sotto l'urto di una rivolta popolare di Belgrado. Studiosi di tutta Europa prevedono che la Serbia raggiungerà il traguardo della pulizia etnica, ma nello stesso modo in cui l'ha raggiunto con la Bosnia: non conquistando territori, ma perdendo territori. Sono previsioni di estremo interesse. Contengono le conclusioni più probabili. Ma per arrivare a quelle conclusioni bisogna passare attraverso una fase intermedia, ormai imminente: la contrapposizione tra Milosevic e l'opinione pubblica di Belgrado e della Serbia.

Questa contrapposizione si può realizzare col possesso o la distruzione dello strumento di cui Milosevic si serve per mantenere il consenso: la televisione. Presto, molto presto (quando il lettore leggerà questo articolo, potrebbe già essere accaduto), sapremo se la tv serba si è arresa o è stata distrutta: «Si è arresa» vuol dire che accetta di trasmettere ogni giorno, in prima serata, tre ore di notiziari occidentali, il che significa anche uno o due tg serali italiani. Questo affinché i serbi sappiano quello che sta facendo il loro esercito: l'espulsione di centinaia di migliaia di kosovari, la distruzione delle loro case e dei loro documenti, e subito dopo la ri-deportazione dei kossovari all'interno, e il minamento dei confini: insomma la cancellazione di un popolo dalla sua terra.

Se il popolo serbo verrà a sapere quanto sta accadendo si staccherà da Slobodan Milosevic

Se viene a sapere tutto questo, il popolo serbo si staccherà da Milosevic. E se non si staccherà, meriterà la punizione che sta subendo. Se non farà questo, la tv sarà distrutta, e il popolo piomberà in un lungo buio dal quale uscirà solo per apprendere la sconfitta.

A quel punto avrà ragione Tony Blair: è difficile che la gente torni nel Kosovo per vivere con e sotto i Serbi. Lo statuto del Kosovo come regione autonoma sarà insostenibile. Del resto, l'accordo di Rambouillet lo sapeva, e perciò prevedeva un referendum dopo tre anni. Il referendum avrebbe sancito l'indipendenza. Questa guerra sta accelerando l'indipendenza.

Lo choc nell'opinione pubblica serba sarà tremendo. Ma è possibile che lo choc venga anticipato, se l'opinione pubblica vedrà in tv il genocidio di cui la sua armata è colpevole. Cominciata come guerra militare, la vertenza finirà come guerra di comunicazione. Appare perfino strano che la Nato abbia ignorato l'importanza dell'informazione negli stati contemporanei, per esempio scaricando milioni di manifestini su Belgrado e sulla Serbia. Lo si faceva già nella seconda guerra mondiale. Ma che dico: l'aveva fatto già D'Annunzio nella prima guerra, volantinando col suo aeroplano su Vienna. Il trauma nell'opinione pubblica serba renderà possibile (sto sempre analizzando le previsioni dei premier francese e inglese) la separazione fra Serbia e Kosovo, e subito dopo tra Serbia e Montenegro.

Sarà l'ultimo (per ora) atto della lunga serie di creazione di stati etnicamente puri nella penisola balcanica. La Croazia si è purificata con la cacciata dei serbi dalle Krajine. In Bosnia i musulmani hanno purificato Sarajevo, e i serbi sono stati confinati nella microscopica repubblica di Pale, diventata il più alto concentrato di criminali di guerra. In Erzegovina i Croati cercano ancora di imporsi come etnia unica col terrore. La Serbia ha tentato di serbizzare tutto il Kossovo. Finirà con il Kossovo metà albanizzato e metà serbizzato. La purificazione di tutta la Balcania si realizza a marce forzate attraverso la frammentazione. A quel punto quella che una volta si chiamava Jugoslavia – stato a più etnie, lingue, religioni e culture, che sembrava il primo modello della futura Europa –, risulterà un intricato mosaico di stati puri, incomunicanti, ostili, di mercati poveri, di produttività scarsa: è come se l'intera regione facesse un salto indietro di secoli.

Ferdinando Camon

BALCANI IN FIAMME

Presidente del Consiglio e titolare della Farnesina all'unisono: la linea è unica

«Non ci sono divisioni nel governo»

Dini: ma le bombe non bastano - Niente militari di leva

ROMA La linea del governo è unica, anche se ci sono «espressioni che possono essere interpretate in maniera diversa». Il ministro degli Esteri Lamberto Dini, di fronte alle commissioni riunite Esteri e Difesa di Camera e Senato, ha assicurato che non esistono contrasti nel governo sulla guerra in Kosovo.

Non ci sono «quattro voci» in contrasto tra loro, che Achille Occhetto identifica in quelle di D'Alema, Dini, Scognamiglio e Cossutta. «Nel governo non ci sono divisioni», ha insistito Dini. La stessa affermazione era stata fatta poco prima da D'Alema nella riunione del consiglio dei ministri, sollecitato dal ministro verde Edo Ronchi. Lamberto Dini, invitato a chiarire se ritiene realmente, come riportato dai giornali, che i bombardamenti debbano cessare per riprendere il negoziato con Milosevic, ha precisato di non aver mai chiesto la sospensione degli attacchi aerei della Nato. Ma, ha aggiunto, «dopo 18 giorni è lecito interrogarsi sulla efficacia di questa politica». Quanto a Milosevic, il presidente jugoslavo, ha affermato il ministro, continuerà ad essere il nostro interlocutore «almeno fino a quando non sarà incriminato con l'accusa di essere un criminale di guerra dal tribunale dell'Aja, se lo sarà». Milosevic, comunque, è l'unico responsabile «per il calvario che conoscono le città della Federazione jugoslava». Dini si è posto una domanda: «Possiamo dialogare con interlocutori le cui mani grondano di tanto sangue?». La risposta è stata una seconda domanda: «Possiamo immaginare altri interlocutori, senza ricorrere ad altri mezzi di guerra, in modo particolare all'impiego massiccio di truppe di terra?». A Milosevic, però, si chiede «molto più di semplici dichiarazioni», per sospendere i bombardamenti. Per Dini una misura alternativa o complementare alla guerra potrebbe essere «la guerra economica totale». Basti pensare, ha detto, ad un blocco delle forniture di petrolio.

Le commissioni Difesa ed Esteri hanno ascoltato anche il ministro della Difesa Scognamiglio il quale ha confermato che la Nato non sta organizzando attacchi di terra. Ed ha escluso che l'Italia abbia intenzione di inviare militari di leva.

Per Fini (An) la linea del governo non è affatto chiara. Di parere opposto è il segretario dei Ds Walter Veltroni. Ma il verde Manconi plaude al ministro Dini ritenendolo contrario alla «guerra totale» e favorevole ad una soluzione negoziata «non imposta». Per Bertinotti le dichiarazioni di Dini sono invece la dimostrazione che il governo ha preferito la guerra alla trattativa.

«E' paradossale che, per aiutare un popolo, si sia dovuto provocare in esso un massiccio esodo»: in un articolo per «Il Tempo», Giulio Andreotti torna a riaffermare la sua linea «pacifista». Secondo il senatore a vita, «è urgente uscire dall'emergenza». «Con oggettiva sintonia, il Papa, la Russia e il Parlamento italiano hanno invocato il 'cedant arma togae', con impegni precisi da parte serba, ma anche con la smentita di disegni occulti della Nato o di altri per andare oltre l'autonomia. Mi auguro e prego Dio perchè questo possa avvenire». L'esodo dei kosovari, secondo Andreotti, ha messo a repentaglio, gli equilibri interni della Macedonia» e ha caricato sull' Albania «un peso schiacciante».

Il segretario generale dell'Onu ha finalmente fatto sentire la sua voce: da Ginevra ha rivolto direttamente un appello al leader serbo

Parla Annan: ritiro jugoslavo e stop ai raid aerei

La proposta: basta con la pulizia etnica, rientro dei profughi, spiegamento di un contingente di garanzia

D'accordo Chirac, Schroeder, D'Alema. Martedì vertice straordinario russo-americano a Oslo. Prigionieri Usa: fallita la missione Kyprianou

GINEVRA Finalmente anche le Nazioni Unite hanno fatto sentire la propria voce. Invocato a più riprese da vari governi, fra cui quello italiano, ieri c'è stato l'intervento del segretario generale Kofi Annan, il quale si è rivolto direttamente al leader di Belgrado Slobodan Milosevic. Parlando dalla sede ginevrina dell' Onu, Annan ha chiesto al presidente jugoslavo di porre fine alla campagna di intimidazione e di espulsione dal Kosovo della popolazione civile, di ritirare le forze militari schierate nella provincia, di favorire l'incondizionato ritorno a casa dei profughi, di accettare il dispiegamento di un contingente internazionale che garantisca il rientro degli sfollati e lo svolgimento delle attività di assistenza umanitaria. Il numero uno del Palazzo di Vetro, d'altra parte, ha auspicato anche l'immediata sospensione dei bombardamenti della Nato non appena i serbi accoglieranno le condizioni da lui indicate.

L'iniziativa di Annan è stata accolta molto positivamente in campo occidentale e non poteva essere diversamente. Come ha fatto notare il segretario generale dell'Alleanza Atlantica, Javier Solana, le richieste fatte a Belgrado ricalcano quelle avanzate dalla stessa Nato e ribadite ieri anche da Bill Clinton. Il presidente francese Jacques Chirac ha parlato con Annan e si è successivamente consultato telefonicamente con il primo ministro italiano Massimo D'Alema e il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder «per concertarsi sulla reazione all'iniziativa» del segretario generale dell'Onu. Lo stesso D'Alema ha preso telefonicamente contatto con il cancelliere e con Solana.

Ieri è stato annunciato un vertice straordinario fra il segretario di Stato Madeleine Albright ed il capo della diplomazia russa Igor Ivanov, che si incontreranno martedì prossimo ad Oslo. Il giorno prima Albright sarà a Bruxelles, per la riunione dei ministri degli esteri della Nato. «Riconosciamo che noi e la Russia abbiamo posizioni divergenti sul Kosovo», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato americano, James Rubin, che ha confermato l'appuntamento di Oslo. Ma, ha aggiunto il portavoce, i dissensi non devono ostacolar la cooperazione esistente in molte aree. In un colloquio telefonico tra Albright e Ivanov, ha riferito ancora Rubin, il ministro russo ha chiaramente «indicato il confine» tra la solidarietà per la Jugoslavia e un intervento armato di Mosca in suo appoggio. «Abbiamo ricevuto l'assicurazione che la Russia non sarà coinvolta militarmente nel Kosovo», ha dichiarato Rubin.

Nella città tedesca di Dresda, intanto, si conclude oggi una seduta del G-8 (i Paesi più industrializzati con l'aggiunta della Russia) a livello di alti funzionari. I colloqui, che preparano il terreno per il vertice ministeriale previsto a Colonia in giugno, sono incentrati anche sulla ricerca di una soluzione per il problema dei profughi kosovari, con l'eventuale dispiegamento di una forza internazionale di sicurezza a loro tutela.

Infine il presidente del Parlamento e ex capo dello Stato di Cipro, Spyros Kyprianou, non è riuscito a ottenere da Milosevic il rilascio dei tre soldati americani catturati dalle forze jugoslave al cofine tra Kosovo e Macedonia. Al termine del colloquio con il leader di Belgrado, l'inviato cipriota ha detto che la sua missione è «fallita».

DALLA PRIMA PAGINA

Il presidente sotto le bombe resiste oltre ogni logica perché sa benissimo di essere seduto su una polveriera, su un domino infernale che già altre volte ha rovinato l'Europa. Nulla gli impedisce di pensare che, incendiando quella polveriera, o facendola incendiare da altri, il suo ruolo strategico diverrebbe fondamentale.

Il cuore della santabarbara dei Balcani è lo stesso che nel 1912 e 1913 fece scoppiare due feroci guerre balcaniche fra Serbia, Bulgaria, Grecia e Turchia, dando una bella spinta all'imminente conflitto mondiale. Quel luogo si chiama Macedonia. E' una terra di monasteri e pastori-guerrieri, sospesa tra Danubio ed Egeo, tra le feroci montagne dinariche e la dolce valle della Morava.

Tanti la conoscono per le sue musiche travolgenti dello zingaro Ferus Mustafov e degli ultimi film di Kusturica. Ma in molti la conosciamo anche per l'angosciante film «Prima della pioggia», dove il regista Mancevski racconta la maledizione di una diffidenza etnica che si autoalimenta per generazioni, riportando sempre all'indietro, ciclicamente, l'orologio della storia. Come sembra lontana la Macedonia. Sembrava lontana anche ai francesi - racconta lo storico Paul Garde nel suo «Vita e morte della Jugoslavia» - quando un arciduca semisconosciuto di nome Franz Ferdinand venne ammazzato in Bosnia. Era il 1914. Quattro anni dopo c'era già un cimitero di soldati francesi a Bitola, non lontano dal lago di Ohrid, nel Sud del Paese. A due passi dalla Grecia.

Le scaramucce di ieri al confine serbo-albanese e a quello serbo-macedone indicano che, in assenza di controllo, il domino può rimettersi in movimento. Non sappiamo se questo controllo sia davvero possibile: la Nato è in grado di centrare obiettivi al millimetro, ma si lascia sfuggire e subisce la deportazione di diecimila uomini all'interno del territorio che controlla. Gli alti comando lo sanno, e danno segni palesi di nervosismo.

Lo scenario temuto è il seguente. La Macedonia collassa, scoppiano scontri etnici e le truppe Nato devono evacuare. A quel punto ciascuno dei Paesi circostanti interviene a tutela dal suo gruppo etnico. Per cominciare, Serbia e Albania. Poi la Grecia e la Bulgaria. Ma anche la Turchia, di fronte alle proteste dei suoi fondamentalisti islamici, si ritrova impantanata, costretta a dare una mano ai correligionari bulgari e albanesi.

Un confronto fra Grecia e Albania manda allora in frantumi il fianco Sud della Nato, indebolendo il Mediterraneo e la capacità di controllo dell'Alleanza Atlantica sul Vicino Oriente. Ma non è finita: il governo filo-occidentale del vicino Montenegro, fratello minore ribelle della Serbia nella federazione jugoslava, viene rovesciato da Belgrado con conseguente espulsione della locale minoranza albanese.

A quel punto anche la precaria pace di Dayton può saltare in aria, con una nuova lotta per la supremazia etnica del territorio in Bosnia. I musulmani, tenuti insieme ai cattolici croati dalla regia di Washington, si coalizzano contro Belgrado, sfruttando una potenza di fuoco nettamente superiore di quella espressa nel '92 e l'indebolimento delle forze serbe, rese inefficaci del bombardamenti della Nato.

Ma nemmeno la paciosa Vjvodina, la parte di Serbia a Nord del Danubio, può stare tranquilla. L'Ungheria, appena entrata nella Nato, pretende di aiutare la sua consistente minoranza. A Budapest, manifestazioni di piazza rivendicano quell'antico territorio del regno d'Ungheria (annesso dalla Jugoslavia appena nel 1918) per lo stesso principio per cui i serbi rivendicano il Kosovo. La Vojvodina, protestano i revanscisti magiari, si è riempita di serbi solo dopo che questi, sconfitti dai turchi nel Profondo Mezzogiorno, si riversarono a Settentrione in cerca di terre ancora cristiane. L'accerchiamento della Serbia si completa, e il suo territorio rischia nuovamente di ridursi al «Beogradski Pasaluk», la provincia belgradese. L'incubo di tutti gli slavi del Sud.

Di fronte al rischio di uno schiacciamento di Belgrado fra l'Occidente e i Paesi musulmani, si consolida a quel punto un'alleanza ortodossa fra Serbia, Grecia e Russia, capace di opporsi allo strapotere «globale» degli Stati Uniti e alla loro pretesa di essere il gendarme del mondo. Un asse, questo, capace di attirare anche la simpatia della Cina e dell'Iraq di Saddam Hussein.

Fantapolitica? La guerra è raramente razionale, e questa sua imprevedibilità è tenuta in conto dagli strateghi della Nato. L'incubo che questo scenario destabilizzante si realizzi è ancora fortemente presente al quartier generale di Bruxelles così come al Pentagono.

E' la paura di quella che in Occidente è chiamata «Clash of Civilisations», scontro tra civiltà, più volte evocata come nuovo disordine mondiale dopo l'era immobile del Grande Freddo.

Paolo Rumiz

Termina a Belgrado il viaggio «diplomatico» organizzato dai Comunisti italiani

Milosevic non dà spago a Cossutta

Sì a una forza internazionale «diversa ma simile» alla Osce

ROMA L'offensiva diplomatica di Armando Cossutta spintosi fino a Belgrado non ha ottenuto di più. Il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic gli ha infatti ribadito la solita «disponibilità» serba ad una presenza internazionale civile, «diversa ma simile a quella dell' Osce», nel Kosovo. Tramontata la speranza di una tregua che potesse aprire una finestra utile alla diplomazia, il Pdci aveva «aperto» il fronte internazionale deciso a non trascurare nessuna strada per rafforzare la sua posizione a favore della diplomazia. E Cossutta, accompagnato dall'ambasciatore a Belgrado Riccardo Sessa, aveva varcato la soglia del Castello Bianco. Ma il colloquio tra il presidente del Pdci, il primo uomo politico italiano che abbia avuto l'opportunità di incontrare il leader serbo dopo l'inizio dei bombardamenti da parte della Nato contro la Jugoslavia, e il leader serbo non ha sortito la svolta sperata. Dopo un incontro durato un' ora e 40 minuti, Milosevic si è limitato a ribadire la sua disponibilità alla presenza internazionale civile nel Kosovo, un'«apertura» che aveva già dimostrato sin dall' inizio dei raid alleati. Certo, solo in quell'espressione di una presenza «diversa ma simile dall'Osce» si potrebbe ravvisare un passo in avanti rispetto alle concessioni già avanzate da Milosevic e considerate largamente insufficienti dalla Nato. Ma non è neppure escluso che parlando di contingenti internazionali il leader di Belgrado abbia inteso persino qualche cosa di meno. Il presidente serbo ha anche ribadito a Cossutta che le operazioni militari nel Kosovo sono cessate e che sono ripresi i contatti con Ibrahim Rugova e con altri esponenti albanesi per una soluzione di autonomia nella regione: dunque è venuto incontro a già tre delle cinque richieste della Nato.

Il viaggio diplomatico è dunque finito. Ma per Cossutta il suo obiettivo, che è stato quello di stabilire contatti e consolidare convergenze con quelle forze politiche che stanno mostrando adesione alla linea fortemente critica dell'escalation del conflitto nei Balcani, è stato centrato. Anzi, secondo il leader del Pdci ci sarebbero spazi sufficienti per la via diplomatica.

Un profugo mostra all'ufficiale medico italiano la mano senza più polpastrelli: «Mi hanno torturato i serbi due mesi fa», ha raccontato ai soccorritori nel campo di Kukes.

«Arcobaleno» a quota 14 miliardi. Primi soccorsi nel Montenegro

ROMA Pieno, stracarico a tal punto che da «treno per la vita» diventerà «treno navetta». Vestiti, viveri, coperte e attrezzature di ogni tipo: 1.200 tonnellate di aiuti per i profughi kosovari sono stati caricati ieri in 20 vagoni che hanno percorso l'Italia da Milano fino a Bari per essere imbarcati sulla nave San Marco con destinazione Durazzo. Un successone grazie a una gara di solidarietà infinita. E' già pronto il carico per un secondo treno che partirà nei prossimi giorni, mentre lievitano i fondi della Missione Arcobaleno che ha toccato il tetto dei 14 miliardi di lire. «Grazie Italia». Alla tendopoli di Kavaje adesso si affianca un ospedale militare italiano realizzato alla periferia di Durazzo e inaugurato ieri. Il primo paziente è stato un bambino che ha perso la mano destra per lo scoppio di una granata: «le sue condizioni sono critiche, ma non è in pericolo di vita».

Primi aiuti umanitari dall'Italia ai profughi kosovari in Montenegro. Un aereo militare ha scaricato a Ragusa, in Dalmazia, dodici tonnellate di farmaci inviati dalla Cooperazione e destinati ai circa 70.000 kosovari ospitati nei campi di Rosaj e Ulcinj. Si tratta dei primi aiuti italiani inviati direttamente alla Repubblica del Montenegro, senza passare per Belgrado. Il carico è costituito da 14 kit di emergenza farmaceutica e sanitario approvati dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e sufficienti a garantire assistenza a 140.000 persone per tre mesi. Gli aiuti umanitari italiani sono giunti anche via mare: una nave partita da Bari ha raggiunto Bar (Antivari), con materiale raccolto dalla Croce Rossa italiana.

Partito da Milano, un treno stracarico di vestiti e viveri, ha raggiunto Bari: il materiale è stato imbarcato sulla «San Marco»

Venti vagoni di aiuti con destinazione Durazzo

Arrivano anche gli psicologi. Una delegazione della Federazione Italiana è partita da Ancona per raggiungere i campi di Kukes e Kavaje e valutare i tempi per la creazione di «Ambulatori psicologici da campo». «Realizzarli - dice il presidente della Federazione Vera Slepoi - è fondamentale. Pensate ai casi di stupro etnico, ai bimbi che hanno visto massacrare i genitori, gli amici: dare loro una speranza, curarli significa dare loro la possibilità di iniziare ad essere persone e non per sempre dei profughi».

La macchina degli aiuti, dunque, marcia spedita. Ma ieri c'è stata la protesta dei volontari che chiedono un maggior coinvolgimento nell'organizzazione dell' emergenza. Le associazioni non vogliono essere considerate solo come «manodopera per montare tende», ma puntano alla «gestione dei campi» e all'organizzazione di servizi sanitari, come già avvenuto, ad esempio, per il terremoto di Umbria e Marche. In 80 sono già sul posto e ne stanno per arrivare altri 100: «Siamo stati considerati finora solo come bassa manovalanza da spostare lì dove c'era bisogno. Si tratta di una cosa sicuramente necessaria in un primo momento, ma ora possiamo e dobbiamo fare di più».

Il governo presenterà nei prossimi giorni un emendamento al collegato fiscale per consentire la deducibilità dal reddito e l'esenzione dall'imposta sulle donazioni per le elargizioni in denaro e in natura effettuate dalle imprese ai fini umanitari a favore delle popolazioni vittime delle attuali vicende belliche. Lo ha reso noto ieri Palazzo Chigi con un comunicato. Infine insieme a Tim e Omnitel, anche Wind, terzo gestore di telefonia mobile, accoglie la proposta del ministro Cardinale di assicurare il supporto necessario alle comunicazioni nei Balcani.

I numeri della **Missione Arcobaleno** sono: numero verde **80053599** conto corrente postale intestato a Missione Arcobaleno o conto corrente bancario presso **Banca di Roma n°2500035** intestato sempre a Missione arcobaleno.

Campagna referendaria: secondo il leader di An il Cavaliere sta perdendo l'occasione di sconfiggere la partitocrazia

Berlusconi diserta il summit del «sì»

Il forzista Pisanu abbandona la riunione «perché non c'era una sedia per lui»

Intanto il piccolo vascello del «no» cerca di invitare i cittadini a non andare alle urne: l'astensione è una delle possibilità offerte dalla Costituzione

ROMA Il fronte del «sì» preoccupato per il rischio di non raggiungere il quorum e per il disimpegno, sempre più palese, di Silvio Berlusconi dalla campagna referendaria. Non solo non ha raccolto l'invito di Gianfranco Fini a pronunciarsi per il «sì», ma ha disertato ieri mattina l'incontro dei leader referendari.

E Fini non ha esitato a dirgli che sta commettendo un errore. «Si è schierato per il sì, ma senza ardore, a causa del forte dibattito interno al suo partito, e dunque si è comportato in modo esemplare come leader di partito - ha spiegato - ma ha sbagliato a capire che Forza Italia ha avuto il massimo consenso quando si è presentata come forza che voleva andare oltre la logica dei partiti». Così ora, «sta perdendo l'occasione per decretare la fine del sistema partitocratico».

Nella sede di via Belsiana c'erano Romano Prodi, Walter Veltroni, Antonio Di Pietro e Fini, con Mario Segni, Luigi Abete, Achille Occhetto e gli altri del Comitato promotore, ma Berlusconi ha mandato a rappresentare Forza Italia il presidente dei deputati Beppe Pisanu. Che per giunta ha fatto solo una breve apparizione, e non ha posato per la foto di gruppo al tavolo dei «sì». Pisanu ha poi spiegato di essere andato via perchè a quel tavolo (riservato ai leader) non era stato preparato un posto per lui. Ma l'assenza di Berlusconi è comunque una presa di distanza dal referendum. Secondo la presidente dei giovani industriali, Emma Marcegaglia, in prima linea nella campagna referendaria, è una «posizione inspiegabile» perchè Forza Italia si è affermata ed è andata al governo grazie al maggioritario. A suo parere «Berlusconi è evidentemente influenzato dall'anima ex democristiana e proporzionalista del partito».

Ma sono stati molti i «rimproveri» anche da parte dei leader politici dell'alleanza trasversale per i referendm. «Berlusconi sta tirando la volata a Bossi - ha detto Segni - con le sue ambiguità lavora per l'astensione, e quindi contro il bipolarismo e l'alternanza perchè è chiaro che una sconfitta del referendum riaprirebbe le porte al proporzionale a alla partitocrazia». Anche secondo Veltroni sta lavorando, come Bossi, contro il successo del referendum, che è invece «l'ultimo strumento per rimettere in moto le riforme».

Di Pietro ha invitato Berlusconi («e tutti sanno che tra me e lui non corre buon sangue»), alla battaglia comune per cambiare le regole del gioco. «Dobbiamo essere uniti - ha esortato - poi giocheremo ognuno con le proprie squadre».

Se la corazzata dei sostenitori del «sì» ha intenzione di usare tutte le armi per convincere i cittadini ad andare a votare, il piccolo vascello del «no» cerca invece di invitarli a non andare alle urne. L'astensione, ha ricordato ieri il Comitato del «no», è una delle possibilità offerte dalla Costituzione per esprimersi e non può essere criminalizzata. Dopo aver sottolineato che il Comitato del «no» spenderà 120 milioni per questa campagna di fronte ai due miliardi degli avversari, Sergio Garavini li ha accusati di voler usare il voto di domenica come «piedistallo per fare altri partiti», citando l'Elefante di Segni. Se vincessero i «sì», sostengono Rifondazione, Ppi e socialisti, l'attuale sistema elettorale peggiorerebbe, aprendo la strada a un'avventura politica.

Marina Maresca

Secondo i diessini il parlamentare di An ha dimostrato di non essere al di sopra delle parti

«Su Dell'Utri La Russa non doveva votare»

Martedì Montecitorio voterà sè confermare o meno la proposta della giunta di non autorizzare l'arresto del deputato di Forza Italia

ROMA Dopo il no della giunta della Camera all'arresto dell'on. Marcello Dell'Utri (Forza Italia), i Ds chiedono le dimissioni del presidente Ignazio La Russa di An. Secondo i diessini avrebbe dimostrato di non essere al di sopra delle parti perchè invece di astenersi ha votato contro l'arresto. Ed è subito polemica tra centrodestra e centrosinistra.

La Russa ha replicato accusando di «deficienza di informazione » il responsabile Ds per la giustizia, Silvio Leoni, che ha chiesto le sue dimissioni. E ha ricordato che in questa legislatura si è votato cinque volte per l'arresto di un deputato e ogni volta il presidente della giunta ha espresso il suo voto. Ha anche respinto l'accusa di aver anticipato nei giorni scorsi la sua contrarietà all'arresto di Dell' Utri, precisando di essersi limitato a far osservare che in passato l'autorizzazione all'arresto era stata concessa solo per reati di terrorismo e per omicidio. E non certamente per quelli di calunnia e tentata estorsione, come nel caso dell'on. Dell' Utri.

Martedì l'aula di Montecitorio dovrà votare per confermare o meno la proposta della giunta di non autorizzare l'arresto del deputato di Forza Italia.

L'esito è incerto. Si voterà a scrutinio palese, a meno che non venga chiesta la procedura segreta da trenta deputati, oppure da uno o più presidenti di gruppo. Non è ancora chiaro nemmeno quante saranno le votazioni.

L'assemblea potrebbe decidere di adottare la stessa procedura seguita dalla giunta, cioè di indire due distinte votazioni sui due reati di cui Dell'Utri è accusato (calunnia aggravata e tentata estorsione). Oppure potrebbe essere decisa una votazione unica.

L'incertezza è massima e l'ago della bilancia è costituito dal Ppi che in giunta ha detto no all'arresto per quanto riguarda la tentata estorsione, mentre si è astenuto per quanto riguarda la calunnia.

Marcello Dell'Utri si è detto «dispiaciuto» per l'esito delle votazioni nella giunta per le autorizzazioni a procedere perchè, ha spiegato, si aspettava «una maggiore unanimità» ritenendosi «innocente» e considerando «folli» le accuse rivoltegli dai giudici di Palermo. Si è detto favorevole al voto palese martedì in aula perchè, ha affermato, «ognuno si deve esporre con assoluta trasparenza» anche se, ha aggiunto, «ormai ho preso atto che in politica questo raramente avviene». «Io sono tranquillo e sopporto», ha detto ancora Dell'Utri, che ha così commentato il voto del Ppi sul suo arresto (no per la tentata estorsione ed astensione per la calunnia): «E una decisione - ha detto - sofisticata e un po' democristiana».

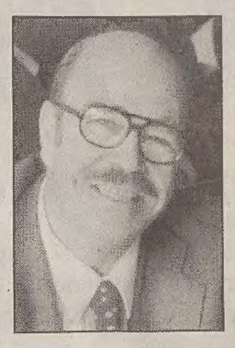
e.s.

Vissuto a Pola, da Trieste è approdato a Roma

È morto Livio Labor, già presidente delle Acli e paladino dei più deboli

ROMA E' morto ieri mattina a Roma Livio Labor (*nella foto*), già presidente delle Acli dal 1961 al 1969. Labor era nato a Leopoli (Polonia) nel 1918. Labor, laureato in filosofia a Milano nel 1940, ha partecipato alla Resistenza e ha iniziato a lavorare per le Acli nel 1948. Direttore di collegi universitari ha lavorato anche per istituti di ricerca filosofico religiosa.

Giornalista, è stato politicamente impegnato con la Dc della quale è stato membro del consiglio nazionale dal 54 al '66. Dal '61 al '69 è stato presidente delle Acli ed è proprio durante la sua guida che si sancisce la fine del «collateralismo» dell'associazione con la Dc.



Uscito dalle Acli, Labor fonda un partito l'Acpol nel quale milita la sinistra cattolica e poi il movimento politico dei lavoratori (Mpl) che confluisce nel Psi. Labor nel 1973 diventa membro della direzione del Psi e nel 1976 è eletto senatore.

Nel 1982 è nominato presidente dell'Isfol, istituto per la formazione professionale e ne resta alla guida per oltre un decennio. Negli ultimi anni si è dedicato ai problemi degli anziani.

Livio Labor era legato anche alla città di Trieste dove ha vissuto per un certo periodo proveniente da Pola prima di spostarsi a Milano e a Roma. Proprio nella nostra città l'anno scorso aveva organizzato un convegno alla Stazione marittima sui diritti degli anziani, convegno che poi aveva ripetuto in numerose altre città italiane, avanzando anche proposte di legge a favore della terza età. Attivissimo, Livio Labor ha contribuito a formare numerosi «quadri» in ambito sociale, politico e sindacale. Personaggio vulcanico ha avuto rapporti non sempre facili con le gerarchie ecclesiastiche pagando sempre di persona per le sue scelte di autonomia laicale. Il padre di Livio Labor, che si fece prete alla morte della moglie, era stato parroco della Cattedrale di San Giusto e direttore del seminario.

Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, appresa la notizia della morte dell'on. Livio Labor ha inviato un messaggio alla vedova signora Inella nel quale ha espresso il suo commosso e profondo cordoglio per la perdita «dell'amico e del parlamentare che tanto lavoro ha compiuto soprattutto in difesa dei deboli».

IL CASO

Contestata sentenza della terza sezione penale della Cassazione

Stupro, non c'è aggravante anche se la donna è incinta

ROMA La terza sezione penale della Cassazione, la stessa della pluricontestata sentenza che giudicava impossibile una violenza carnale se la vittima indossa i jeans, ci rifà. E questa volta sentenzia che la violenza su una donna incinta di sette mesi non dà luogo ad aggravanti rispetto al reato di violenza sessuale. Anzi, è addirittura compatibile con circostanze attenuanti.

Tanto da definire «giusto» il verdetto del tribunale di Prato che condannava a 14 mesi di reclusione, ma con la sospensione condizionale della pena (il che significa nemmeno un giorno di galera), Salvatore C., colpevole di aver sequestrato e violentato la propria fidanzata in stato interessante.

La Cassazione ha dunque respinto il ricorso «immediato» inoltrato alla Suprema Corte del procuratore generale di Firenze che si era «ribellato» alla condanna, di fatto inesistente, nei confronti di Salvatore cui il tribunale accordò le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti. Il procuratore di Firenze, nel suo ricorso, sosteneva infatti che qualunque «circostanza aggravante (nel caso, l'avanzato stato di gravidanza) è ontologicamente incompatibile con l'ipotesi attenuata del fatto di maggiore gravità».

Ma i supremi giudici hanno invece rilevato che non ci sono aggravanti per la violenza su donne incinte. La formulazione della nuova legge - che punisce lo stupro con condanna dai cinque ai dieci anni di reclusione - infligge infatti la stessa pena (si veda l'articolo 609 bis) a chi compie il reato «abusando delle condizioni di inferiorità fisica o psichica della persona offesa al momento del fatto».

In poche parole, dunque, la Cassazione non ravvisa nessuna incongruenza in un verdetto

Tina Lagostena Bassi

che giudica di «minore gravità» lo stupro di una donna in stato di gravidanza. E per questo ha rigettato il ricorso. Immediate le levate di scudi. Ma loro si difendono: «questa sentenza è drammaticamente esatta perchè è figlia di una legge scritta con la fretta che ha eliminato la configurazione delle aggravanti e non si può chiedere al giudice di applicare quel che il legislatore non ha previsto».

Alessandra Mussolini

Insorge l'avvocato Tina Lagostena Bassi: «Mi sembra pazzesco, perchè l'ipotesi di minore gravità era stata introdotta dalla nuova legge sulla violenza sessuale dopo che erano stati unificati gli atti di libidine con lo stupro vero e proprio, per dar modo ai giudici di infliggere pene minori a tutto ciò che non era violenza carnale ma "solo" molestie sessuali». Va anche più in là, la Lagostena, e aggiunge che «bisognerebbe realmente fare un' istanza affinchè i reati di materia sessuale vengano affidati a un'altra sezione della Cassazione, perchè questi magistrati della III sezione penale si distaccano gravemente dallo spirito della legge e continuano a supportare e giustificare gli stupratori».

Invelenita anche Alessandra Mussolini (An), la «parlamentare in jeans»: «Chiedo poteri di emergenza per il Parlamento contro lo strapotere di quei giudici della Cassazione che vogliono cancellare le leggi dello Stato». D'accordo nel condannare la sentenza anche Gloria Buffo (Ds): «E insostenibile, nel campo dei reati sessuali la terza sezione sembra distinguersi per clamorosa arretratezza». Per Maretta Scoca (Udr), sottosegretario alla Giustizia, bisogna invce «rivedere la legge», da cui «si sono omesse ipotesi di aggravamento del reato come quella della violenza sulle donne incinte». Insomma, sarebbe stato questo vuoto normativo a indurre la Cassazione a una pronunzia che se è incomprensibile sul piano morale è invece condivisibile su quello tecnico.

È legge la sanatoria per 250 mila irregolari: passa la regolarizzazione per quanti si sono denunciati alle questure

Manette agli scafisti, gommoni confiscati

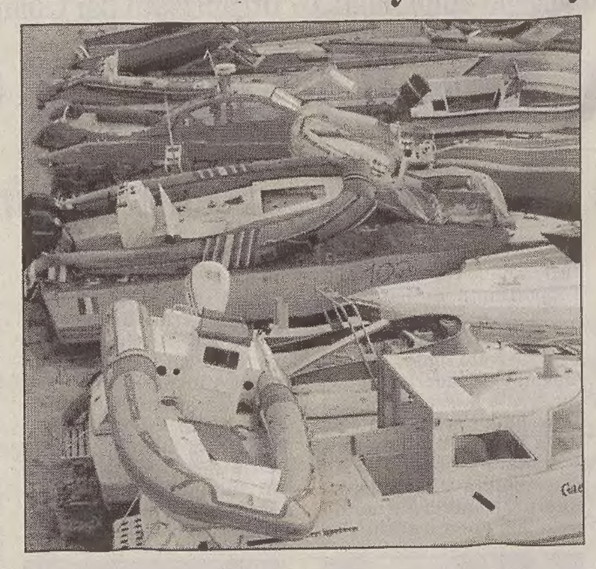
Rimpatrio assistito dei minori - Forza Italia: «Scalfaro non firmi il decreto»

ROMA Sanatoria per 250 mila extracomunitari irregolari e clandestini. Norme più severe contro gli scafisti, con obbligo dell'arresto in flagranza, confisca dei mezzi e distruzione degli scafi a meno che non si decida di utilizzarli in Italia per fini di ordine pubblico, protezione civile e tutela ambientale.

Sono queste le norme-fulcro del «pacchetto-immigrazione» approvato ieri in via definitiva dal Consiglio dei ministri, dopo il disco verde delle Camere. Regole immediatamente contestate dai parlamentari di Forza Italia che si sono appellati al Presidente della Repubblica: «Scalfaro non firmi il decreto». Secondo Alberto Di Luca, responsabile «azzurro» per l'immigrazione, le misure sarebbero infatti «una sanatoria dannosa e pericolosa, un escamotage per aggirare uno dei pochi punti di intesa fra maggioranza e opposizione: le quote dei flussi immigratori».

Ma ecco i punti qualificanti della legge, che ora dovrà essere pubblicata sulla Gazzetta ufficiale:, grazie a una norma transitoria inserita nell'articolo 49 del testo unico dell'immigrazione, c'è la possibilità di regolarizzazione per i soggetti che si sono autodenunciati alle questure entro il 5 dicembre scorso. La cifra è comunque approssimativa, ha sottolineato più volte il ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino: al numero delle regolarizzazioni arrivate alle questure entro il termine previsto (pari a 308.233 unità) vanno sottratti i 38 mila posti già assegnati con il decreto flussi per l'anno in corso, tutti gli immigrati senza requisiti (lavoro, casa, fedina penale pulita e presenza in Italia prima dell'approvazione della legge) e quanti, per errore, si sono prenotati più volte o in diverse questure o commissariati.

Una «selezione» al termine della quale si arriverebbe a una sanatoria stimata appunto per 250 mila extracomunitari (di cui quasi 40 mila albanesi e 23 mila rumeni).



Con il pacchetto si dà anche il via all'operazione antiscafisti nel canale d'Otranto grazie a una serie di norme che inasprisco no la lotta contro chi organizza la spola tra l'Albania e l'Italia dei clandestini. Le nuove regole - oltre alle manette in flagranza, alla confisca o alla distruzione dei gommoni - contemplano anche gli accordi bilaterali stipulati con l'Albania in materia. Tra le altre novità: quella relativa alle espulsioni che prevede procedure più rapide e, per scongiurare incertezze nell'individuazione del giudice competente, precisa che il ricorso deve essere presentato al pretore del luogo dove ha sede l'autorità che ha disposto l'espulsione.

È stato aggiunto anche un articolo 13 bis in cui, contro ambiguità interpretative, viene esplicitamente prevista la possibilità dell'amministrazione che ha emesso il decreto di essere presente in giudizio.

Altro capitolo, in tema di provvedimenti a sfondo sociale: per tutti quei minori che giungano in Italia senza essere accompagnati ma che hanno una famiglia nel Paese d'origine, si prevede il rimpatrio assistito. Nel caso in cui, invece, la famiglia non esista o non sia possibile rintracciarla, il minore è sottoposto alle leggi italiane di tutela e i tribunali avranno competenza per le adozioni.

Elisabetta Martorelli

Dopo i rimproveri del padre per aver falsificato alcuni voti sulla pagella

Giù dal balcone, muore ragazzo

ROMA Un ragazzo di 15 anni è caduto dal balcone al quarto piano del palazzo nel quale abita, durante una violenta discussione con il padre che lo stava rimproverando per aver falsificato alcuni voti sulla pagella. Il ragazzo, al quale i medici avevano asportato la milza, che aveva numerose fratture, una commozione cerebrale e il fegato in condizioni critiche, è deceduto in serata per arresto circolatorio al San Camillo dopo cinque ore di intervento in sala operatoria.

Il giovane non si sarebbe gettato volontariamente, ma avrebbe perso l'equilibrio dopo essere salito sul parapetto del balcone in un gesto di sfida. Alla caduta, di una quindicina di metri e attutita da una siepe, hanno assistito alcuni operai che avevano sentito voci concitate. «In un primo tempo - ha detto uno di loro - ho pensato che si trattasse solo di un paio di pantaloni». Poi, precipitatosi per le scale, è arrivato il padre, si sono affacciati i condomini e sono stati chiamati i soccorsi. Nel giardino del complesso residenziale si trovava anche un amico del quindicenne, che è stato fondamentale per assicurare la tempestività dei soccorsi, in quanto il palazzo si trova in una strada non percorribile perchè occupata da un cantiere. È andato incontro all'ambulanza con il suo ciclomotore portandola sul luogo della disgrazia.

Quando il ragazzo è stato soccorso perdeva sangue dalla nuca, ma era perfettamente cosciente, si lamentava e diceva che non riusciva a respirare. Il padre, accanto a lui, si disperava e di tanto in tanto perdeva conoscenza. Davanti all'ingresso della sala operatoria la madre, insegnante di lingue, ha pianto ininterrottamente. Il padre, ingegnere alla Telecom, ha continuato invece a parlare a voce alta tra sè e sè ripetendo sempre le stesse parole e, invocando il nome del figlio: «Perchè sei salito lassù, perchè sei caduto?».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 9 aprile 1999 è stata di 53.450 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998
© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

INCIDENTE Sul tratto appenninico dell'A1 si ribalta un autotreno col rimorchio carico di gasolio

Una bomba di gas blocca l'Autosole

E sulla Rosignano-Genova sinistro con quattro camion coinvolti e tre vittime

Viabilità in tilt sulla Palermo-Mazara del Vallo per il crollo della volta di una galleria: subito bloccata la circolazione

ROMA Anno 1999: l'ingorgo. Se fosse stato un film quello che è accaduto giovedì sera sulla A1, ma non solo, si sarebbe potuto intitolare così. Nel tratto appenninico dell'Autosole, all'altezza di Casalecchio sul Reno, una coda durata 24 ore ha intrappolato gli automobilisti capitati per sventura nel tratto in cui si è rovesciato, per un incidente, un autotreno con rimorchio carico di gasolio, altamente infammiabile.

La circolazione è stata immediatamente bloccata in entrambe le direzioni, mentre si tentava di estrarre dalle lamiere il guidatore del Tir, portato successivamente in ospedale. Un'odissea per migliaia di automobilisti. Sette ore per fare pochi chilometri in un imbuto. L'Italia spezzata in due.

«Si sono formate tre sacche - hanno raccontato i dirigenti dell'autostrada - la prima per gli automobilisti che provenivano da Nord, la seconda per quelli che viaggiavano da Firenze e la terza per il traffico che dalla tangenziale di Bologna si dirigeva verso Casalecchio. Il blocco degli ingressi ai caselli di Sasso Marconi e della stessa Casalecchio ha riversato sulla statale che corre parallela all'autostrada migliaia di autoeveicoli. È stato un traffico ininterrotto per tutta la notte. E la riapertura di quel tratto è slittata di ora in ora fino al tardo pomeriggio di ieri, mentre i vigili del fuoco travasavano il gas contenuto nella seconda cisterna.

Il sindaco di Casalecchio ne approfitta per rilanciare l'allarme traffico su quel tratto autostradale. «È urgente - ha detto - costruire la nuova Porrettana da Nord a Sud attorno a Casalecchio di Reno che avrebbe la funzione di by-pass per il traffico autostradale in A1 in situazione di emergenza». Gli ambientalisti denunciano «l'ennesima dimostrazione che gli italiani sono ostaggio del traffico motorizzato» e chiedono uno stop alla politica della gomma. E il Codacons arriva a chiedere il sequestro dell'Autosole e dell'A12 a causa delle «barriere autostradali vecchie e inutili che costituiscono un rischio troppo alto per gli utenti».

Insomma nulla in confronto al tragico rogo del tunnel del Monte Bianco, ma una giornata davvero sciagurata per le autostrade. Visto che oltre al blocco della A1 nelle ultime 48 ore si sono registrati altri drammatici incidenti. Sulla Rosignano-Genova, nel tratto tra Viareggio e la Versilia, un incidente ha coinvolto quattro camion e lasciato sull'asfalto tre morti e un ferito gravissimo. Sulla Salerno-Reggio Calabria, all'altezza di Rosarno un maxi-tamponamento ha causato feriti e bloccato per tre ore la A3. Poco prima, vicino ad Avellino, un camion sbandato si è capovolto sul guard-rail rovesciando sull'asfalto il carico di carburante e causando così una coda di 18 chilometri. Sull'autostrada Palermo-Mazara del Vallo, nei pressi dello svincolo per Capaci, è crollata la volta di una galleria. E la circolazione è stata subito bloccata.

Una cosa è certa, chi ha intenzione di mettersi in marcia per il week-end è meglio che opti, da subito, per il treno.

Il rimorchio carico di gasolio rovesciatosi sull'Autosole facendola chiudere per 24 ore.

INCIDENTE Soccorsi molto in ritardo per i tanti «forzati dell'asfalto»

Razioni d'emergenza non viste

ROMA Venti ore di ingorgo. Un traffico da apocalisse. La notte. La nebbia. Il freddo. Un certo languorino. Chi ha avuto l'avventura di trovarsi giovedì notte sull'autosole nel tratto tra Casalecchio di Reno e Sasso Marconi, non lo dimenticherà per un pezzo.

Quell'autocisterna di gasolio rovesciata ha imprigionato gli automobilisti e li ha tenuti sequestrati per un'intera notte. E, a sentire i testimoni, delle decine di persone al lavoro per rendergli l'attesa un minimo più confortevole non si è vista ombra per un bel po'. Anzi, sulla corsia Nord verso Bologna la prima auto del servizio autostrade è arrivata due ore dopo l'incidente. Un giornalista sul posto ha raccontato: «All'1.30 finalmente la fila si è rimessa in moto. Siamo arrivati, lentissimi, fino a Cantagallo e le auto della polizia ci hanno obbligato a un'inversione. Siamo entrati sulla corsia Sud per pochi metri per essere deviati nell'area di servizio e uscire da un cancello secondario. Siamo sbucati sulla Porrettana completamente intasata. E prima di uscire abbiamo sentito un addetto che parlava di razioni di emergenza che non abbiamo visto. Forse sono arrivate ai tanti in coda dietro di noi».

Secondo la Società autostrade invece tre pullmini hanno distribuito 500 razioni di generi alimentari e bevande. Il gestore di una stazione di servizio Agip, relativamente vicina all'incidente ha raccontato: «Nel nostro piazzale si sono fermati almeno dieci camionisti che hanno preferito dormire in attesa di riprendere la marcia». In un bar di fronte il titolare Franco Rinaldi ha tenuto aperto tutta la notte per distribuire panini e bevande. Quando ha terminato il turno era disfatto e la collega che gli ha dato il cambio ha detto: «È andato a letto che non ce la faceva più. Una cosa così non si era mai vista». Presa d'assalto anche una pizzeria per asporto nei dintorni.

Chi non è riuscito ad acquistare nulla si è arrangiato improvvisando baratti. C'era chi scambiava cioccolata contro sigarette. Un camionista offriva acqua. Quanto all'assenza di toilette la miglior complice è stata la nebbia.

v.pic.

IN BREVE

Si sospetta solo una sopravvalutazione

Indagini sulla Cariplo, mai scomparsi fondi dai bilanci dell'istituto

MILANO Proseguono le indagini della magistratura sul «caso Cariplo», l'Istituto di credito delle Casse di Risparmio lombarde, oggetto di un'indagine della magistratura che sospetta irregolarità contabili commesse sopravvalutando artificiosamente le partecipazioni finanziarie. Ma non c'è stata alcuna «distrazione di fondi», come precisa anche l'ufficio stampa di Banca Intesa. Insomma, la correttezza operativa dell'Istituto non è mai stata messa in dubbio dai magistrati che mai hanno sospettato che siano scomparse «montagne di miliardi».

Fatale malore al pentito Scarano sull'auto della moglie «Fondamentale» per incastrare i vertici di Cosa nostra

FIRENZE Il collaboratore di giustizia Antonio Scarano, 54 anni, è morto il giorno prima di Pasqua, probabilmente a causa di un infarto del miocardio. Scarano, «fondamentale» per incastrare i vertici di Cosa nostra per le stragi del '93, si trovava sull'auto condotta da sua moglie, come lui sotto protezione, su un'autostrada dell'Italia centrale. A un certo punto ha avvertito un forte dolore al petto e ha perso i sensi. La moglie è riuscita a portare Scarano ancora vivo in un nosocomio dove però è giunto in gravissime condizioni e dove è morto poche ore dopo il ricovero.

Gli ex vertici di Telecom Italia querelano Rossignolo «per la natura diffamatoria delle sue dichiarazioni»

ROMA Si vedranno in tribunale gli ex-vertici di Telecom Italia: l'ex-amministratore delegato della società Tomaso Tommasi di Vignano ha infatti annunciato di aver citato in giudizio l'ex-presidente Gianmario Rossignolo per le sue dichiarazioni in una recente intervista a «Liberal». Tommasi ha chiesto che il tribunale «accerti la natura diffamatoria delle dichiarazioni e condanni Rossignolo al risarcimento dei danni e alla pena pecuniaria prevista dalla legge sulla stampa». Rossignolo accusava i vecchi manager Telecom di pensare che «la privatizzazione si potesse gestire con le camarille politiche e le sponde romane».

Palermo, licenziata perché colpevole di «troppo zelo» Ma il pretore la reintegra nella casa di riposo

PALERMO Cinque mesi fa era stata licenziata da una casa di riposo (dove faceva l'assistente agli anziani) perchè ritenuta colpevole di «eccesso di zelo». Ieri Ina Giallombardo, 39 anni, ha riconquistato l'impiego. Il pretore di Bagheria l'ha infatti reintegrata nel suo posto di lavoro, a conclusione di un procedimento per urgenza. Nel provvedimento di licenziamento era accusata di sottrarre il lavoro ai colleghi con una attività definita «troppo zelante»; ora potrebbe ripresentarsi già dalla prossima settimana nella casa di riposo per riassumere il proprio ruolo.

Lo ha deciso ieri con un decreto il Consiglio dei ministri

Fisco, piccoli debitori perdonati Ma i furbi non la faranno franca

ROMA Il fisco non reclamerà più i suoi crediti se questi non superano le 32 mila lire: lo ha deciso ieri con un decreto il Consiglio dei ministri, che ha innalzato la soglia finora fissata in 20 mila lire. Si è capito che mettere in moto il meccanismo di riscossione coattiva per cifre così modeste sarebbe stato antieconomico. Inoltre, la cancellazione dell'iscrizione a ruolo e degli accertamenti inferiori alle 32 mila lire consentirà all'erario di cancellare circa 900 mila cartelle esattoriali riguardanti il bollo auto che il fisco avrebbe inviato ai contribuenti.

LE 32 MILA LIRE Il provvedimento, costituito di un solo articolo, prevede tra l'altro che c'è il perdono «qualora l'ammontare dovuto, per ciascun credito, con riferimento a ogni periodo d'imposta non superi l'importo fissato, fino al 31 dicembre 1997, in lire 32 mila». Ma questa soglia non va intesa come franchigia. Tanto che se l'importo del credito supera quella cifra «si fa luogo all'accertamento, all'iscrizione a ruolo e alla riscossione per l'intero ammontare». Inoltre, non c'è perdono se il credito tributario deriva da «ripetuta violazione, per almeno un biennio, degli obblighi di versamento concernenti un medesimo tributo».

I BOLLI La direzione della riscossione del ministero delle Finanze aveva stimato in 2 milioni 750 mila le cartelle riguardanti il bollo auto del '95 pronte per essere inviate quest'anno ai contribuenti. Ora si stabilisce invece una sorta di «perdono automatico» per le sanzioni sui ritardati pagamenti del bollo e gli accertamenti avviati su chi aveva commesso piccoli errori. Anche se la norma è stata approvata ieri inrealtà il ministero ne avrebbe già tenuto conto, avendo evitato di inviare ai contribuenti 171 mila cartelle relative al bollo auto '94 e 750 mila per quelle del '95. Nessun calcolo per ora è stato fatto sugli effetti che questa nuova norma avrà sulle cartelle che stanno per essere inviate ai contribuenti per i controlli automatici sul 740 lunare.

Marco Santillo

CLERO

Il bilancio della Cei sull'8 per mille

Offerte: nessun calo col «caso» Giordano

ROMA Diminuiscono le offerte deducibili per il sostentamento del clero mentre l'otto per mille del'Irpef si stabilizza sulla cifra di mille miliardi. Il bilancio presentato ieri dalla Conferenza episcopale italiana non fotografa soltanto la situazinoe del 1998 ma passa anche al setaccio il decennale del sistema di contribuzione indiretta a favore della Chiesa cattolica previsto dagli accordi concordatari del 1984.

Il documento pastorale illustra, oltre all'attenzione per il clero italiano, un'ampia gamma di provvidenze nel settore sociale, culturale e caritativo. «Il bilancio di questi dieci anni è positivo a livello quantitativo, con qualche aspetto problematico sotto il punto di vista della qualità. Dopo un iniziale timore per il nuovo sistema di sostentamento della Chiesa si è arrivati a un pericoloso atteggiamento di assuefazione» afferma monsignor Attilio Nicora, delegato per i problemi giuridici. Contro questo rischio la Cei risponderà a tre sfide: mantenere viva l'informazione, tenere alta la motivzione, indicare ciò che la Chiesa realizza. Così è stata lanciata una campagna informativa curata dalla società Saatchi e Saatchi (costo della produzione 500 milioni di lire) all'insegna del principio evangelico «dalle parole alle opere». In particolare un filmato di 90 secondi - che mostra una serie di interventi realizzati in Italia (una casa per malati di Aids a Bergamo) e all'estero (alcuni centri di assistenza sanitaria in Africa) - verrà trasmesso dalle reti Rai e Mediaset in contemporanea domani alle 13.30 e lunedì 12 alle 20.30.

Per contribuire alle attività della Chiesa - dalla missione dei sacerdoti diocesani al lavoro dei volontari, dagli interventi di assistenza alle iniziative per lo sviluppo dei Paesi più poveri - esistono due forme di sostegno. Nel 1998 circa undici milioni di contribuenti hanno destinato alla Cei l'8 per mille dell'Irpef per un totale di circa 1000 miliardi di lire; in 150 mila invece hanno sottoscritto le offerte deducibili (41,5 miliardi, 658 milioni in meno rispetto all'anno precedente) destinate al sostentamento di 38 mila parroci (lo stipendio medio mensile è di un milione e mezzo al mese). «Il calo delle offerte deducibili è fisiologico. L'erosione è costante e non dipende da un caso particolare» puntualizza monsignor Nicora in riferimento al caso del vescovo di Napoli, Michele Giordano, indagato per usura.

Spot su Rai e Mediaset per indicare ciò che la Chiesa realizza in Italia e all'estero

Milano, l'assurda vicenda di un giovane di 28 anni da un paio di mesi uscito dal coma dopo un grave scontro

Servono troppe cure, niente riabilitazione

Disperato il padre pensionato: «Hanno detto che è un caso assai impegnativo»

MILANO Dopo l'incidente d'auto sembrava spacciato. Il polmone forato, l'aorta lacerata, un rene schiacciato e alcune fratture. Alessandro Ovidi, 28 anni, della provincia di Lecco, era entrato in coma. Poi il miracolo: in febbraio, tre mesi dopo l'incidente, ha riaperto gli occhi ed è uscito dal coma. Ma è un miracolo compiuto solo a metà perchè il giovane da allora è ricoverato nel reparto di neurorianimazione del Niguarda di Milano in attesa della riabilitazione che finora tutti gli hanno negato. Il padre Nerio si è rivolto a ben quattro strutture e tutte hanno risposto di no: «È un caso troppo complicato, non lo ricoveriamo».

Le complicazioni sono dovute alla continua assistenza di cui ha bisogno Alessandro. Il suo caso richiede infatti la presenza di logopedisti, fisioterapisti, psicologi e altri specialisti, oltre naturalmente agli infermieri che devono occuparsi di lui. Il giovane dopo due mesi di coma ha bisogno di una lunga riabilitazione. Da solo infatti non riesce ancora a muoversi e più passa il tempo e più sarà difficile per lui cercare di riprendere il controllo degli arti e della mente.

Alessandro è uscito dal coma in febbraio. Da allora il padre, che ha denunciato il caso, si è messo alla ricerca di un centro che potesse aiutare il figlio. Un ospedale prima ha preso il giovane, poi lo ha riportato al Niguarda. «Sono disperato - dice Nerio Ovidi -. Ho chiesto a quattro istituti lombardi di prendere Alessandro, ma tutti mi hanno detto che non possono, che è un caso troppo impegnativo». Nerio, che è pensionato, non riesce a darsi pace: «Come si fa a non dare la possibilità a una persona di 28 anni di ritornare a una vita quasi normale? Anche se non so se si riprenderà, perchè negare questa chanche a un giovane? Se non ci fosse stato l'ospedale di Niguarda che me lo ha tenuto finora, non avrei saputo dove sbattere la testa. È umiliante. Per due mesi mi sono sentito dire di no: prima la disgrazia, poi la beffa». L'incidente avvenne il 21 dicembre. Alessandro fu trasportato al Niguarda dove fu sottoposto a un delicato intervento chirurgico che alla fine gli ha salvato la vita. Vita che ora burocrazia e malasanità gli negano

Palermo: eccessi nel pedinamento a un avvocato che tradiva la moglie

Bloccate le tre Charlie's angels

PALERMO Tre giovani detective private in gonnella, che disponevano di un corredo di attrezzature elettroniche dell'ultima generazione, controllo satellitare incluso, sono state pizzicate addirittura dentro il Palazzo di giustizia, mentre tenevano sotto controllo un avvocato penalista agrigentino, su incarico della moglie (fondatamente) gelosa.

Brave, belle, disinvolte ed efficienti, le tre ragazze che sembrano uscite dalla serie «Charlie's angels» hanno travolto leggi e prudenza: notate dalla polizia giudiziaria sono state fermate per un controllo e quindi condotte negli uffici di procura. Al termine di una rapida indagine il sostituto Francesca Lo Verso, le ha poste in stato di fermo, rilasciandole poi nel pomeriggio. Le tre «spione», Grazia Beffumo, 23 anni, Belinda La Barbera, di 24, Alba Genova, di 26, sono state trovate in possesso di un telefono cellulare clonato, del programma di clonazione, di apparecchiature per il controllo satellitare degli spostamenti di una persona sul territorio. Il loro datore di lavoro, Luigi Federico Lavazzo, titolare dell'agenzia «Virtus», è stato denunciato a piede libero.

Tutto comincia quando la moglie del penalista chiede alla «Virtus» di indagare sul marito, e accetta di nascondere nella «24 ore» del marito una cimice elettronica, fornitale dall'agenzia. La radio è collegata via satellite a una ricevente, capace di «monitorare» gli spostamenti sul territorio del sorvegliato. Muovendosi su una motocicletta «enduro» e su una «Clio», le tre ragazze, che ascoltavano anche «in diretta» il cellulare clonato, hanno martellato il loro bersaglio, pedinandolo da Agrigento in mezza Sicilia, lo hanno intercettato, registrato, fotografato e filmato decine di volte. Non si sono neppure fermate davanti a una porta chiusa, filmando «tutto» anche all'interno di una camera d'albergo a Palermo, così dimostrando ogni ragionevole dubbio che i sospetti della cliente erano fondati. La relativa «documentazione» è stata trovata negli uffici della «Virtus». L'avvocato ha appreso con comprensibile imbarazzo la vicenda mentre era impegnato in un processo in Corte d'appello.

Rino Farneti

A Rimini, in un salone specializzato, tre stand con servizi di sicurezza pensati «ad hoc»

Ecco la tabaccheria antirapina

ROMA *Non più solo sigarette e francobolli. Le tabaccherie hanno cambiato faccia, sono diventate dei veri centri di servizi con ricariche di telefonini, schede e schedine di vari giochi, pagamenti di bollo auto e, in qualche città, vendita di biglietti di calcio. Così, per far fronte ai pericoli connessi all'aumento dei servizi offerti e al conseguente giro d'affari, la tradizionale tabaccheria lascia ora il posto una versione aggiornata, «anti-rapina». Da domani a Rimini, per la prima volta in un salone specializzato, ci saranno tre stand che offriranno servizi di sicurezza pensati ad hoc. Saranno cioè poco invasivi - per evitare di trasformare il tradizionale bancone in un fort-knox - ma efficaci. Puntano a mettere al sicuro l'incasso ma anche a consentire al tabaccaio un sicuro trasporto in banca.*

«Abbiamo cambiato il nostro modo di lavorare - afferma il segretario generale della Fit, Sergio Baronci - e il problema della sicurezza si è posto in tutta la sua drammaticita». Per comprenderlo basta poco. L'ultimo servizio offerto è stato quello del «Bollo auto in tabaccheria» al quale si sono rivolti 3835 mila automobilisti. «Ma il vero boom - afferma Baronci - riguarda il Lotto. Anche se i giornali parlano soprattutto di Superenalotto, il più tradizionale gioco del lotto ha fatto incassare lo scorso anno 13 mila miliardi e nei primi tre mesi del '99 cresce del '96%. In pratica - spiega Baronci - abbiamo incassato in tre mesi quello che lo scorso anno avevano fatto in un semestre. E il trend continua».

Alla fiera di Rimini - dove si svolge il salone T2000 organizzato dalla Fit - il tradizionale menù di riunioni e incontri sarà quindi vivacizzato dai nuovi stand-sicurezza. Le soluzioni proposte sono varie: dalla cassaforte a tempo ai sistemi televisivi. Il più innovativo («sembra studiato proprio per noi», afferma Baronci») è quello rappresentato da una valigetta che, da una apposita fessura, consente di inserire gli incassi e che consente anche il trasporto in banca. Non può essere mossa o aperta senza inserire particolari codici, altrimenti attiva una sirena e imbratta le monete.

Al prossimo salone, previsto per l'autunno a Roma, gli stand che offriranno prodotti per la sicurezza aumenteranno ulteriormente. «Vogliamo aumentare ulteriormente i nostri servizi - promette Baronci -. Del resto ora vendiamo viacard, ricariche per telefonini e abbonamenti telefonici. A Napoli e Torino (e presto a Roma) anche i biglietti delle partite».

Ideata una valigetta per il trasporto in banca degli incassi

BORSA

25080 -0,858%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	8,377	8,454	Marengo Svizzero	49,063	57,843
Argento (per Kg.)	146,674	148,223	Marengo Francese	48,547	55,777
Sterlina (v.C.)	63,008	66,623	Marengo Belga	47,514	55,777
Sterlina (n.C.)	65,074	70,755	Marengo Austriaco	47,514	55,777
Sterlina (post.74)	64,041	68,689	20 Marchi	63,524	68,689
Marengo Italiano	56,810	59,393	Krugerrand	284,426	286,634

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	N.R.	0	Londra Eurotop 300	1294,54	0,776
Francoforte	5124,18	1,094	New York (prov.)	10150,5	-0,463
Lisbona	4769,71	0,29	Stoccolma (omx)	767,69	0,149
Londra	6472,8	0,542	Tokio	16855,6	0,053
Londra Eurotop 100	3003,76	0,559	Vienna Atx	1214,41	0,878

CAMBI *(Ind. Banca d'Italia)*

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0778	1796,502	Corona Norvegese	8,4120	230,18
Yen Giapponese	130,7500	14,809	Corona Danese	7,4323	260,521
Sterlina Inglese	0,6724	2879,64	Dracma Greca	323,7000	5,982
Franco Svizzero	1,5968	1212,594	Dollaro Canadese	1,6202	1195,081
Corona Svedese	8,9440	216,488	Dollaro Australiano	1,7162	1128,231

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM			
Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO	YEN	TALLERO	KUNA
-0,369%	0,230%	0,003%	0,04%
1,0778	**130,7500**	**190,9803**	**7,6047**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acq De Ferrari	7852	4,055	4,055	0,00	3,775	4,186
Acq De Ferrari Rnc	3640	1,880	1,886	-0,32	1,805	2,009
Acq Nicolay	4694	2,424	2,179	11,24	1,944	2,424
Acqua Marcia	484	0,2500	0,2483	0,68	0,2390	0,2678
Aedes	14454	7,465	7,397	0,92	6,383	7,943
Aedes Rnc	8092	4,179	4,249	-1,65	3,147	4,404
Aem	4173	2,155	2,159	-0,19	1,930	2,377
Aeroporti Roma	14191	7,329	7,455	-1,69	6,751	7,651
Alitalia	6163	3,183	3,123	1,92	3,049	3,549
Alleanza	22081	11,404	11,416	-0,11	9,341	12,933
Alleanza Rnc	14160	7,313	7,404	-1,23	6,103	7,718
Allianz Subal.	19969	10,313	10,338	-0,24	9,427	10,745
Amga	1807	0,9330	0,9295	0,38	0,9020	1,215
Ansaldo Trasp.	2597	1,341	1,324	1,28	1,311	1,654
Arquati	2339	1,208	1,194	1,17	1,021	1,291
Assitalia	10704	5,528	5,521	0,13	4,694	5,774
Ausiliare	6506	3,360	3,360	0,00	3,360	3,360
Autogrill	17215	8,891	8,933	-0,47	6,775	9,577
Autostr To-mi	10382	5,362	5,383	-0,39	4,411	5,470
Autostrade	14001	7,231	7,173	0,81	5,090	8,032
B Desio Br. Rnc99	3427	1,770	1,774	-0,23	1,689	2,001
B Intermobiliare	8032	4,148	4,143	0,12	3,449	4,192
B Lombarda 1/1/99	26058	13,458	13,396	0,46	13,319	13,860
B Napoli	2734	1,412	1,401	0,79	1,104	1,412
B Napoli Rnc	2504	1,293	1,297	-0,31	1,074	1,297
B Pop Brescia	57565	29,73	29,19	1,85	21,54	29,73
B Pop Comm Ind 1/98	43372	22,40	22,27	0,58	15,100	22,44
B Pop Di Intra	27483	14,194	14,109	0,60	10,996	14,548
B Pop Di Lodi	23661	12,220	12,423	-1,63	9,106	12,528
B Pop Etruria-lazio	32243	16,652	16,331	1,97	14,008	16,652
B Pop Milano	17186	8,876	8,858	0,20	6,827	8,876
B Pop Novara	19370	10,004	10,017	-0,13	6,549	10,205
B Pop Spoleto	18656	9,635	9,580	0,57	8,220	9,635
B Pop Verona-sqsp	187760	96,97	97,34	-0,38	72,92	97,85
B.Agr.Mantovana	24006	12,398	12,457	-0,47	12,144	14,981
B.Agr.Mantovana W	1954	1,009	1,020	-1,08	1,009	1,367
B.ca Roma	2831	1,462	1,455	0,48	1,236	1,536
B.P.Berg. Cv	46974	24,26	25,11	-3,39	19,431	25,11
B.P.Berg. Cv W 00	2693	1,391	1,465	-5,05	0,9911	1,465
B.P.Berg. Cv W 04	1759	0,9082	0,9293	-2,27	0,8205	0,9307
B.P.C.Industria	44708	23,09	23,08	0,04	16,050	23,48
B.P.Cremona	23485	12,129	12,266	-1,12	8,156	12,659
B.P.Cremona 1/1/99	23166	11,964	12,111	-1,21	7,930	12,550
Banca Lombarda	27034	13,962	13,903	0,42	11,500	14,253
Banco Chiavari	6949	3,589	3,675	-2,34	2,843	3,695
Bassetti	12810	6,616	6,026	9,79	4,944	6,616
Bastogi	135	0,0695	0,0710	-2,11	0,0592	0,0732
Bayer	72107	37,24	36,10	3,16	30,37	37,35
Bayerische Vita	8909	4,601	4,549	1,14	4,178	5,630
Bca Carige	17254	8,911	8,808	1,17	7,518	8,911
Bca Fideuram	11122	5,744	5,628	2,06	5,045	6,667
Bca Intesa	10845	5,601	5,619	-0,32	4,109	5,637
Bca Intesa Rnc	5129	2,649	2,684	-1,30	2,149	2,777
Bca Intesa W 02	2374	1,226	1,232	-0,49	0,8060	1,236
Bca Intesa W Rnc 02	996	0,5145	0,5223	-1,49	0,4709	0,5956
Bca Legnano	13571	7,009	7,027	-0,26	4,964	7,030
Bca Toscana	9118	4,709	4,708	0,02	3,855	4,916

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Bco Desio	6688	3,454	3,447	0,20	3,106	3,540
Bco Sardegna R	32225	16,643	16,790	-0,88	13,281	16,790
Beghelli	4055	2,094	2,020	3,66	1,891	2,219
Benetton	3371	1,741	1,711	1,75	1,405	1,808
Bim W	1530	0,7900	0,7933	-0,42	0,6362	0,8454
Bna	4632	2,392	2,399	-0,29	1,285	2,400
Bna Priv	2312	1,194	1,191	0,25	0,8056	1,202
Bna Rnc	1826	0,9430	0,9487	-0,60	0,7244	0,9790
Bnl	6901	3,564	3,505	1,68	2,459	3,564
Bnl Rnc	6150	3,176	3,108	2,19	2,010	3,176
Boero	13341	6,890	6,890	0,00	6,000	6,890
Bon Ferraresi	15103	7,800	7,755	0,58	7,600	8,700
Bonaparte	858	0,4430	0,4495	-1,45	0,4430	0,5667
Bonaparte 1-99	835	0,4314	0,4394	-1,82	0,4314	0,4743
Bonaparte Rnc	483	0,2495	0,2525	-1,19	0,2250	0,2526
Brembo	22894	11,824	11,717	0,91	9,362	12,231
Brioschi	392	0,2026	0,2007	0,95	0,1845	0,2785
Brioschi Fin. 2006	103	0,0534	0,0545	-2,02	0,0500	0,0636
Buffetti	8506	4,393	4,331	1,43	2,858	4,393
Bulgari	11261	5,816	5,755	1,06	4,501	5,959
C.A.L.P.	5627	2,906	2,894	0,41	2,588	3,228
Caffaro	2058	1,063	1,053	0,95	1,010	1,261
Caffaro R	2223	1,148	1,123	2,23	1,115	1,270
Calcemento	1981	1,023	1,033	-0,97	0,9798	1,208
Caltagirone	1801	0,9300	0,9316	-0,17	0,8604	0,9658
Caltagirone Rnc	1714	0,8850	0,8850	0,00	0,8000	0,9250
Cam Fin	3137	1,620	1,609	0,68	1,609	1,950
Carraro	8955	4,625	4,573	1,14	4,014	5,093
Cart.Burgo	12175	6,288	6,291	-0,05	4,816	6,460
Cart.Burgo Priv	15684	8,100	7,628	6,19	6,823	8,390
Cart.Burgo Rnc	14522	7,500	7,500	0,00	6,365	7,500
Castelgarden	8113	4,190	4,115	1,82	2,721	4,223
Cem Augusta	3195	1,650	1,650	0,00	1,588	1,790
Cem Barletta	6487	3,350	3,350	0,00	3,002	4,000
Cem Barletta Rnc	6244	3,225	3,225	0,00	2,720	3,350
Cembre	5611	2,898	2,868	1,05	2,668	3,093
Cementir	1783	0,9207	0,9311	-1,12	0,7663	0,9927
Cent & Zinelli	256	0,1322	0,1350	-2,07	0,1198	0,1576
Ciga Hotels	1301	0,6720	0,6387	5,21	0,6094	0,7091
Ciga Hotels Rnc	1658	0,8563	0,8247	3,83	0,7449	0,8762
Cir	1938	1,001	0,9992	0,18	0,8797	1,103
Cir Rnc	1828	0,9442	0,9443	-0,01	0,8459	0,9869
Cir Rnc B/97	1762	0,9100	0,8995	1,17	0,7910	0,9367
Cir Rnc B/98	1743	0,9000	0,8807	2,19	0,7668	0,9000
Cirio	1101	0,5687	0,5704	-0,30	0,5198	0,6418
Cirio W	415	0,2141	0,2115	1,23	0,2102	0,2813
Class Editori	17800	9,193	9,524	-3,48	2,134	9,524
Cmi	5261	2,717	2,662	2,07	2,160	2,968
Cofide	981	0,5068	0,5137	-1,34	0,4965	0,7135
Cofide Rnc	936	0,4833	0,4836	-0,06	0,4775	0,6621
Comau	6223	3,214	3,213	0,03	2,170	3,214
Comit	14150	7,308	7,495	-2,50	5,259	7,692
Comit Rnc	13505	6,975	7,127	-2,13	4,373	7,598
Compart	1347	0,6955	0,7026	-1,01	0,5422	0,8083
Compart Rnc	1203	0,6215	0,6230	-0,24	0,5353	0,6685
Con.Acque TO	7981	4,122	3,770	9,34	3,500	4,442
Cr. Bergamasco	37318	19,273	19,222	0,27	15,403	19,789

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Cr.Valtellinese	20523	10,599	10,702	-0,96	8,559	10,702
Credem	5615	2,900	2,855	1,58	2,498	2,988
Credem 1/99	5400	2,789	2,766	0,83	2,550	2,971
Cremonini	4835	2,497	2,435	2,55	2,062	2,877
Crespi	3361	1,736	1,659	4,64	1,583	1,883
Csp International	10090	5,211	5,490	-5,08	4,381	5,501
Cucirini	1344	0,6943	0,6864	1,15	0,6801	0,8600
Dalmine	420	0,2168	0,2158	0,46	0,2057	0,2732
Danieli	10005	5,167	5,143	0,47	4,748	6,334
Danieli 98/03 W	1172	0,6052	0,6090	-0,62	0,5795	0,7378
Danieli Rnc	5193	2,682	2,653	1,09	2,542	3,402
Danieli W	990	0,5113	0,4971	2,86	0,4544	1,138
Deroma	10584	5,466	5,463	0,05	5,257	6,602
Ducati Motor H	5667	2,927	2,904	0,79	2,680	2,927
Edison	16997	8,778	8,858	-0,90	8,214	11,692
Emak	4190	2,164	2,114	2,37	1,874	2,169
Eni	11230	5,800	5,815	-0,26	5,097	5,974
Erg	6012	3,105	3,115	-0,32	2,670	3,297
Ericsson	66724	34,46	33,65	2,41	32,61	39,22
Eridania B Say	261300	134,95	133,12	1,37	124,64	158,44
Esaote	4089	2,112	2,096	0,76	1,927	2,274
Falck	13666	7,058	7,036	0,31	6,600	7,455
Falck R	13941	7,200	7,200	0,00	6,900	7,500
Fiar	6163	3,183	3,183	0,00	2,820	3,200
Fiat	6008	3,103	3,110	-0,23	2,627	3,380
Fiat P	3073	1,587	1,593	-0,38	1,356	1,864
Fiat Rnc	3237	1,672	1,665	0,42	1,456	1,913
Fin. Part	1096	0,5662	0,5525	2,48	0,5001	0,6439
Fin. Part P	632	0,3263	0,3307	-1,33	0,2877	0,3761
Fin. Part Rnc	788	0,4071	0,4094	-0,56	0,3380	0,4168
Fin. Part. W	126	0,0652	0,0641	1,72	0,0574	0,0857
Finarte Aste	2813	1,453	1,431	1,54	1,037	1,453
Fincasa 44	407	0,2100	0,2120	-0,94	0,2074	0,2590
Finmeccanica	1872	0,9670	0,9804	-1,37	0,8580	1,105
Finmeccanica R	1480	0,7643	0,7680	-0,48	0,7102	0,8318
Finmeccanica W 98-00	118	0,0607	0,0618	-1,78	0,0595	0,0775
Fondiaria Ass	10464	5,404	5,416	-0,22	4,210	5,513
Fondiaria Ass R	8293	4,283	4,354	-1,63	3,102	4,354
Fonspa	5119	2,644	2,665	-0,79	1,999	2,795
Gabetti Holding	2455	1,268	1,285	-1,32	1,211	1,447
Garboli	1701	0,8783	0,9000	-2,41	0,8014	1,180
Gefran	6177	3,190	3,193	-0,09	3,109	3,566
Gemina	1146	0,5921	0,5971	-0,84	0,5278	0,6454
Gemina Rnc	1360	0,7026	0,7185	-2,21	0,6525	0,7572
Generali	74198	38,32	38,34	-0,05	33,41	40,47
Generali W 01	85331	44,07	43,99	0,18	38,86	46,48
Gewiss	35426	18,296	18,331	-0,19	15,596	18,908
Gildemeister	6030	3,114	3,119	-0,16	2,792	3,258
Gim	1676	0,8658	0,8558	1,17	0,7348	0,9219
Gim Rnc	2709	1,399	1,390	0,65	1,243	1,435
Gim W 99	106	0,0546	0,0521	4,80	0,0373	0,1511
Gr. C Ricchetti	1840	0,9504	0,9472	0,34	0,9030	1,024
Gr.L'espresso	23047	11,903	11,761	1,21	7,885	11,903
HdP	1210	0,6247	0,6315	-1,08	0,5289	0,6989
HdP Rnc	932	0,4814	0,4862	-0,99	0,4362	0,5306
I Grandi Viaggi	1924	0,9935	0,9925	0,10	0,8647	1,157
I.M.A.	12543	6,478	6,632	-2,32	5,786	6,847

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Idra Presse	4490	2,319	2,296	1,00	1,916	2,319
Ifi Priv	28643	14,793	14,903	-0,74	12,036	17,108
Ifil	6914	3,571	3,574	-0,08	2,884	3,914
Ifil Rnc	4360	2,252	2,259	-0,31	1,925	2,529
Ifil W 99	1534	0,7921	0,7881	0,51	0,5982	1,152
Ifil W Risp 99	1474	0,7612	0,7841	-2,92	0,5592	1,064
Imm. Metanopoli	1750	0,9040	0,9210	-1,85	0,8825	1,069
Impregilo	1481	0,7651	0,7558	1,23	0,6321	0,7746
Impregilo Rnc	1461	0,7547	0,7408	1,88	0,6845	0,7997
Impregilo W 01	817	0,4222	0,4154	1,64	0,3821	0,4536
Ina	5276	2,725	2,792	-2,40	1,944	2,792
Interpump	8045	4,155	4,227	-1,70	3,724	4,351
Ipi	3150	1,627	1,627	0,00	1,480	1,667
Irce	8190	4,230	4,066	4,03	3,735	4,716
Italcementi	19849	10,251	10,252	-0,01	8,043	10,637
Italcementi Rnc	8690	4,488	4,508	-0,44	3,965	4,668
Italfondiario	16323	8,430	8,331	1,19	8,256	11,000
Italgas	8787	4,538	4,486	1,16	4,273	5,676
Italmobiliare	47361	24,46	24,50	-0,16	21,41	27,29
Italmobiliare Rnc	31104	16,064	16,001	0,39	14,877	17,609
Ittierre Holding	4622	2,387	2,386	0,04	2,052	2,462
Jolly Hotel	8940	4,617	4,746	-2,72	4,535	5,003
Jolly Hotel Rnc	9739	5,030	5,030	0,00	4,600	5,300
La Doria	5087	2,627	2,591	1,39	2,400	2,813
La Gaiana	4260	2,200	2,200	0,00	2,200	2,340
Lazio	13436	6,939	7,001	-0,89	2,998	9,556
Linificio	790	0,4080	0,3980	2,51	0,3904	0,4594
Linificio Rnc	794	0,4100	0,4100	0,00	0,3920	0,4490
Locat	1623	0,8382	0,8647	-3,06	0,8113	1,146
Maffei	2459	1,270	1,280	-0,78	1,230	1,420
Magneti Marel R	2647	1,367	1,324	3,25	1,238	1,468
Magneti Marelli	2506	1,294	1,288	0,47	1,187	1,519
Manuli Rubber	4972	2,568	2,546	0,86	2,490	3,340
Marangoni	6463	3,338	3,407	-2,03	2,800	3,410
Marzotto	15401	7,954	7,961	-0,09	7,084	9,572
Marzotto Risp	16265	8,400	8,390	0,12	8,390	10,686
Marzotto Rnc	10520	5,433	5,469	-0,66	5,045	6,470
Mediaset	16509	8,526	8,478	0,57	7,071	9,188
Mediobanca	24656	12,734	12,862	-1,00	9,299	13,244
Mediobanca W 2000	5398	2,788	2,798	-0,36	2,273	3,147
Mediolanum	12433	6,421	6,364	0,90	5,438	7,589
Merloni	8285	4,279	4,308	-0,67	4,033	4,884
Merloni Rnc	3739	1,931	1,935	-0,21	1,779	2,463
Milano Ass	5681	2,934	2,888	1,59	2,558	3,519
Milano Ass Rnc	4366	2,255	2,230	1,12	1,846	2,294
Milano Ass W 2002	792	0,4090	0,4071	0,47	0,3995	0,5310
Mittel	3040	1,570	1,613	-2,67	1,230	1,631
Mondadori	27423	14,163	14,138	0,18	11,607	15,069
Mondadori Rnc	27154	14,024	13,775	1,81	8,950	14,182
Monrif	1250	0,6454	0,6430	0,37	0,6298	0,8011
Montedison	1831	0,9454	0,9514	-0,63	0,8514	1,194
Montedison Rnc	1446	0,7466	0,7436	0,40	0,7098	0,8727
Montedison Risp	2142	1,106	1,120	-1,25	1,060	1,234
Montefibre	1040	0,5373	0,5253	2,28	0,5253	0,7341
Montefibre Rnc	1107	0,5716	0,5715	0,05	0,5498	0,7448
Navig Montanari	2984	1,541	1,500	2,73	1,380	1,603
Necchi	677	0,3494	0,3344	4,49	0,3193	0,3842

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Necchi Rnc	1820	0,9400	0,9400	0,00	0,8894	0,9572
Olcese Venez.	1355	0,7000	0,7200	-2,78	0,6208	0,8853
Olivetti	5513	2,847	2,907	-2,06	2,752	3,442
Olivetti P	5271	2,722	2,760	-1,38	2,568	3,677
Olivetti Rnc	4968	2,566	2,615	-1,87	2,495	3,125
Olivetti W	4515	2,332	2,390	-2,43	2,247	2,913
Pagnossin	7786	4,021	4,056	-0,86	3,543	4,768
Parmalat	2628	1,357	1,373	-1,17	1,251	1,666
Parmalat W 03	1809	0,9342	0,9294	0,52	0,8897	1,202
Parmalat W 99	1598	0,8251	0,8372	-1,45	0,7277	1,122
Perlier	582	0,3006	0,3006	0,00	0,3006	0,4160
Pininfarina	36466	18,833	18,937	-0,55	16,685	20,24
Pininfarina Risp	39113	20,20	19,500	3,59	16,825	20,20
Pirelli	5226	2,699	2,633	2,51	2,264	2,946
Pirelli & C.	3127	1,615	1,602	0,81	1,404	1,784
Pirelli & C. Rnc	2920	1,508	1,527	-1,24	1,343	1,654
Pirelli Rnc	3733	1,928	1,913	0,78	1,738	2,178
Poligrafici	3096	1,599	1,638	-2,38	1,385	2,246
Premafin	1424	0,7356	0,7470	-1,53	0,5867	0,7887
Premaimm	942	0,4867	0,4548	7,01	0,4548	0,7503
Premuda	1737	0,8970	0,8927	0,48	0,8586	1,067
Premuda Rnc	2808	1,450	1,450	0,00	1,450	2,118
Ras	19880	10,267	10,430	-1,56	9,228	12,968
Ras Rnc	17332	8,951	9,001	-0,56	6,366	9,001
Ratti	3131	1,617	1,597	1,25	1,564	1,993
Recordati	18232	9,416	9,421	-0,05	7,937	9,522
Recordati Rnc	10036	5,183	5,104	1,55	4,429	5,183
Reno De Medici	4502	2,325	2,377	-2,19	1,952	2,659
Reno De Medici R	4260	2,200	2,210	-0,45	2,020	3,254
Reno De Medici Rnc	4159	2,148	2,197	-2,23	1,940	2,564
Ricchetti W 98/01	311	0,1607	0,1590	1,07	0,1548	0,2169
Richard Ginori 1735	1721	0,8889	0,8710	2,06	0,8345	1,034
Rinascente	14512	7,495	7,472	0,31	7,043	9,336
Rinascente P	8057	4,161	3,974	4,71	3,603	4,861
Rinascente Rnc	8132	4,200	4,165	0,84	3,554	5,349
Rinascente W	2320	1,198	1,199	-0,08	1,074	2,075
Rinascente W Rnc	1141	0,5894	0,5888	0,10	0,4969	1,073
Risanamento Na	36412	18,805	18,939	-0,71	16,386	19,494
Risanamento Na Rnc	18782	9,700	9,811	-1,13	8,200	10,013
Riva Finanziaria	5662	2,924	2,975	-1,71	2,604	3,369
Roland Europe	5352	2,764	2,783	-0,68	2,338	2,816
RoloBanca1473	44244	22,85	22,59	1,15	20,71	24,42
Rotondi Evolution	4876	2,518	2,410	4,48	2,052	2,595
Sabaf	14441	7,458	7,449	0,12	6,934	8,104
Sadi	4105	2,120	2,083	1,78	1,910	2,287
Saes Getters	15417	7,962	7,801	2,06	7,679	9,033
Saes Getters P	14522	7,500	7,500	0,00	7,243	8,302
Saes Getters R	8705	4,496	4,355	3,24	4,015	4,961
Safilo	9401	4,855	4,782	1,53	3,702	4,855
Sai	24250	12,524	12,492	0,26	8,866	12,524
Sai Rnc	11825	6,107	6,060	0,78	4,394	6,107
Saiag	9739	5,030	5,079	-0,96	4,913	6,164
Saiag Rnc	6138	3,170	3,130	1,28	2,910	3,496
Saipem	7065	3,649	3,662	-0,36	2,946	3,721
Saipem Rcv	7145	3,690	3,690	0,00	3,300	3,702
San Paolo Imi	27869	14,393	14,355	0,26	14,158	16,525
Savino D. Bene	2399	1,239	1,199	3,34	1,123	1,355
Schiapparelli	411	0,2121	0,1891	12,16	0,1586	0,2322

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Seat-pagine Gialle	1958	1,011	1,040	-2,79	0,7114	1,184
Seat-pagine Gialle Rnc	1379	0,7120	0,7218	-1,36	0,5599	0,8322
Simint	12408	6,408	6,388	0,31	5,767	7,724
Sirti	10541	5,444	5,456	-0,22	4,812	5,673
Smi Metalli	980	0,5061	0,5022	0,78	0,4714	0,5782
Smi Metalli Rnc	1140	0,5886	0,5783	1,78	0,5435	0,6208
Smi W 99	173	0,0891	0,0898	-0,78	0,0849	0,1719
Smurfit Sisa	1331	0,6875	0,6875	0,00	0,6213	0,7225
Snia	2432	1,256	1,257	-0,08	1,194	1,463
Snia R	2420	1,250	1,213	3,05	1,144	1,468
Snia Rnc	1759	0,9082	0,9032	0,55	0,8362	0,9805
Sogefi	4907	2,534	2,543	-0,35	2,086	2,598
Sol	4196	2,167	2,165	0,09	2,008	2,555
Sondel	6533	3,374	3,315	1,78	3,059	4,126
Sopaf	1199	0,6190	0,6235	-0,72	0,5321	0,7446
Sopaf Rnc	1056	0,5452	0,5528	-1,37	0,4836	0,6530
Sorin Biomedica	6636	3,427	3,424	0,09	3,382	4,018
Stayer	1271	0,6562	0,6490	1,11	0,6420	0,8146
Stefanel	2794	1,443	1,430	0,91	1,405	2,007
Stefanel Rcv	3485	1,800	1,800	0,00	1,770	2,330
Stefanel W	449	0,2321	0,2313	0,35	0,2169	0,5032
Stmicroelectronics	206232	106,51	100,17	6,33	69,43	106,51
Targetti Sankey	5573	2,878	2,858	0,70	2,743	3,038
Tecnost	15000	7,747	8,038	-3,62	2,810	12,244
Teknecomp	1105	0,5708	0,5710	-0,04	0,5340	0,6440
Teknecomp Rnc	949	0,4900	0,4850	1,03	0,4406	0,5263
Telecom Italia	18286	9,444	9,489	-0,47	7,576	9,993
Telecom Italia Rn	10969	5,665	5,623	0,75	5,401	6,593
Terme Acqui	1410	0,7280	0,7250	0,41	0,6675	0,9185
Terme Acqui Rn	1144	0,5910	0,5910	0,00	0,5355	0,7616
Tim	12164	6,282	6,274	0,13	5,177	6,858
Tim Rnc	7013	3,622	3,606	0,44	3,226	4,351
Toro Ass Privcy	17155	8,860	8,851	0,10	6,541	8,860
Toro Ass.Rnc	17153	8,859	8,851	0,09	6,191	8,859
Toro Assicur.	27801	14,358	14,363	-0,03	11,118	14,517
Toro W	13598	7,023	7,133	-1,54	6,270	8,645
Trenno	4178	2,158	2,125	1,55	1,904	2,558
Unicem	19185	9,908	9,967	-0,59	7,715	10,598
Unicem Rnc	8733	4,510	4,434	1,71	3,883	4,510
Unicredito It	9712	5,016	5,062	-0,91	4,128	5,787
Unicredito It Rnc	7724	3,989	4,092	-2,52	3,220	4,092
Unione Immobiliare	955	0,4934	0,5013	-1,58	0,4118	0,5385
Unipol	6887	3,557	3,552	0,14	2,985	3,724
Unipol Ord W 99	802	0,4142	0,4139	0,07	0,3824	0,6021
Unipol Priv	5025	2,595	2,575	0,78	1,998	2,760
Unipol Priv W 99	927	0,4788	0,4801	-0,27	0,3952	0,5619
Vianini Ind	1549	0,8000	0,8050	-0,62	0,7500	0,8150
Vianini Lavori	3679	1,900	1,851	2,65	1,778	2,036
Vittoria Ass	7979	4,121	4,104	0,41	3,728	4,605
Volkswagen	120572	62,27	61,54	1,19	55,21	77,30
Zignago Ex	17514	9,045	9,151	-1,16	8,803	10,420
Zucchi	13961	7,210	7,019	2,72	5,856	7,540
Zucchi Rnc	9015	4,656	4,500	3,47	4,012	4,840
Zucchini	17026	8,793	8,797	-0,05	5,007	8,799
DIRITTI						
Aedes Opa	14716	7,600	7,600	0,00	7,600	7,600
Aedes R Opa	7706	3,980	3,980	0,00	3,980	3,980
Necchi Azxob+w	N.R.	N.R.	0,0005	0,00	0,0005	0,0416

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire
AZ. ITALIANI		
A D Azioni Italia	5,802	11234
Alberto Primo	7,151	13846
Alpi Az.	8,690	16826
Apulia Az.	11,609	22478
Arca Az It.	20,621	39928
Aureo Previdenza	20,472	39639
Azimut Crescita It	18,387	35602
Azzurro	30,612	59273
Blue Cis	9,142	17701
Bn Azioni It.	12,064	23359
Bpb Tiziano	16,092	31158
Bpvi Az. It.	5,112	9898
Capitalgest It.	17,940	34737
Capitalras	19,607	37964
Carif Az It.	9,886	19142
Centrale Capital	25,346	49077
Centrale It.	15,193	29418
Cisalpino Indice	13,551	26238
Cliam Azioni It.	9,338	18081
Comit Az.	12,328	23870
Consultinvest Az.	11,215	21715
Cr Suisse Az. It	13,058	25284
Dival Piazza Affari	7,907	15310
Ducato Az It.	12,661	24515
Effe Az. It.	6,580	12741
Epta Azioni It.	13,237	25630
Eurom Az It.	17,425	33740
F&f Gest It.	21,136	40925
F&f Lag Az It	25,052	48507
F&f Select It.	12,016	23266
Fondersel It.	15,644	30291
Fondersel P M I	10,548	20424
Fondicri Selez It.	20,730	40139
Fondinvest Pza Affari	19,161	37101
Fonditalia Eq It.	12,179	23582
G4 Az. It	5,857	11341
G4 Blue Chips It	5,577	10799
G4 Small Caps	5,642	10924
Galileo	16,045	31067
Genercomit Azioni It	12,354	23921
Genercomit Capital	14,180	27456
Gepocapital	17,505	33894
Gesfimi It.	13,531	26200
Gesticredit Borsitalia	15,602	30210
Gesticredit Crescita	12,454	24114
Gestielle A	13,530	26198
Gestifondi Az It.	14,316	27720
Gestnord P Affari	11,183	21653
Grifoglobal	10,862	21032
Imi It.	21,462	41556
Ing Az.	20,068	38857
Interb Az.	26,063	50465
Interf It.N Eq	9,491	18377
Investire Az.	18,604	36022
Italfortune Cat A	85,690	165919
Italy Stock Manag	12,534	24269
Mediceo Indice It.	8,361	16189
Mida Az.	18,398	35623
Oasi Az. It	11,323	21924
Oasi Crescita Azion	11,978	23193
Oasi Ital Eq Risk	14,697	28457
Oltremare Azion	13,226	25609
Optima Azion	5,770	11172
Padano Indice It.	12,555	24310
Performance Az It.	11,240	21764
Prime It.	17,366	33625
Primecapital	46,772	90563
Primeclub Az It.	16,751	32434
Quadrif Blue Chips	6,205	12015
Risp It Crescita	13,887	26889
Roloitaly	11,329	21936
Rom It.N Index	13,622	26376
Rsa Small Cap	11,406	22085
Sanpaolo Aldebaran It	18,736	36278
Sanpaolo Az It.	9,254	17918
Sanpaolo Azioni	19,034	36855
Symphonia C Az It.	9,767	18912
Venetoblue	16,734	32402
Venetoventure	13,827	26773
Zecchino	12,041	23315
Zenit Az.	11,791	22831
Zeta Az.	18,778	36359
AZ. AREA EURO		
Alto Az.	13,582	26298
Aureo E.M.U	12,642	24478
Cisalpino Az.	17,316	33528
Cliam Sestante	8,798	17035
Comit Plus	11,611	22482
Fonditalia Eq Eur.	10,703	20724
Geode Euro Equity	5,000	9681
Gesticredit Privatiz	8,302	16075
Interf Eur.An Eq	7,297	14129
Mida Az. Euro	5,132	9937
Rom Brit Index Gbp	8,270	-
Rom Fr Index	606,634	1174607
Rom German Index	527,699	1021768
Rsa Az.	12,415	24039
Sanpaolo Junior	20,301	39308
AZ. EUROPA		
Adriatic Eur.	17,810	34485
Arca Az Eur.	11,556	22376
Astese Euroazioni	5,824	11277
Az Eur. Romagest	14,059	27222
Azimut Eur.	11,573	22408
Bpvi Europ Eq	5,143	9958
Capitalgest Eur.	6,999	13552
Carif Az Eur.	7,699	14907
Centrale Em Eur.	6,274	12148
Centrale Eur.	25,372	49127
Ducato Az Eur.	8,330	16129
Epta Selez Eur.	5,682	11002
Euro Az.	6,763	13095
Eurom Eur. E F	16,998	32913
Europa 2000	18,207	35254
Euroras F Equity	47,280	91547
F&f Potenziale Eur.	7,133	13811
F&f Select Eur.	19,475	37709
Fondersel Eur.	14,146	27390
Fondicri Selez Eur.	7,360	14251
Fondinvest Eur.	17,026	32967
Fondinvest Svil Eur.	6,271	12142
Fonditalia Eq Britain	10,713	20743
Genercomit Eur.	21,128	40910

Fondi	€uro	Lire
Gesfimi Eur.	11,731	22714
Gesticredit Euroaz	17,916	34690
Gestielle Eur.	14,080	27263
Gestnord Eur.	10,987	21274
Imi Eur.	19,512	37781
Ing Eur.	19,326	37420
Interf British Eq	6,525	12634
Investire Eur.	14,505	28086
Mediceo Medit.	12,445	24097
Mediceo Nord Eur.	8,177	15833
Phenixfund Top	13,095	25355
Prime Merrill Eur.	21,283	41210
Putnam Eur. Equity	9,057	17537
Quadrif Azion	15,522	30055
Roloeuropa	10,678	20675
Rom British Index	12,286	23789
Sanpaolo Eur.	9,774	18925
Zeta Eurostock	5,226	10119
Zetaswiss	22,255	43092
AZ. AMERICA		
Adriatic Americas	19,993	38712
America 2000	15,384	29788
Arca Az Amer.	22,133	42855
Az N Am Romagest	16,775	32481
Azimut Amer.	12,475	24155
Capitalgest Amer.	11,518	22302
Carif Az Amer.	8,280	16032
Centrale Amer. Dlr	19,799	-
Centrale Amer. Lit	18,302	35438
Centrale Em Amer	6,534	12652
Ducato Az Amer.	6,853	13269
Epta Selez Amer.	6,589	12758
Eurom Amer. E F	21,251	41148
F&f Select Amer.	14,693	28450
Fondersel Amer.	14,248	27588
Fondicri Selez Amer.	7,827	15155
Fondinv Wall Street	6,936	13430
Fonditalia Eq Usa	13,534	26205
Genercom N Amer.	27,092	52457
Geode N Amer. Eq	5,000	9681
Gesfimi Americhe	11,175	21638
Gesticredit Amer.	10,380	20098
Gestielle Amer.	13,762	26647
Gestnord Amer.	20,105	38929
Gestnord Amer. $	21,750	-
Imi West	23,509	45520
Ing Amer.	21,142	40937
Interf Blue Chips Us	7,894	15285
Interf Small Caps Us Eq	5,108	9890
Investire Amer.	22,378	43330
Mediceo Amer.	10,704	20726
Optima Americhe	6,026	11668
Phenixfund	15,309	29642
Prime Merrill Amer.	20,885	40439
Putnam Usa Eq Dlr	9,838	-
Putnam Usa Equity	9,094	17608
Putnam Usa Opport	7,866	15231
Putnam Usa Opport $	8,509	-
Roloamerica	12,998	25168
Rom N Am Index	20,919	40505
Rom N Am Index Dus	22,630	-
Sanpaolo Amer.	12,328	23870
AZ. PACIFICO		
Adriatic Far East	6,247	12096
Arca Az Far East	5,875	11376
Az Pac Romagest	5,632	10905
Azimut Pacif.	6,527	12638
Capitalgest Pacif.	4,260	8249
Carif Az Asia	4,461	8638
Centrale Em Asia Dlr	6,078	-
Centrale Em Asia Lir	5,618	10878
Centrale Giap. Lit	5,204	10076
Centrale Giap. Yen	678,862	-
Cliam Fenice	6,378	12350
Ducato Az Asia	3,723	7209
Ducato Az Giap.	4,777	9250
Epta Selez Pacif.	6,443	12475
Eurom Tiger Far East	8,042	15571
F&f Select Pacif.	5,755	11143
Fondersel Oriente	5,590	10824
Fondicri Selez Or	4,679	9060
Fondinvest Pacif.	5,606	10855
Fondinvest Sol Lev	6,571	12723
Fonditalia Eq Jap.	3,832	7420
Genercomit Pacif.	5,499	10648
Geode Pacific Equity	5,000	9681
Gepopacifico	5,165	10001
Gesfimi Pacif.	5,030	9739
Gesticredit Far East	4,612	8930
Gestielle Far East	5,693	11023
Gestnord Far East	7,437	14400
Gestnord Far East Yen	970,157	-
Imi East	6,626	12830
Ing Asia	4,453	8622
Interf Jap.Ese Eq	4,417	8553
Investire Pacif.	6,889	13339
Mediceo Asia	3,307	6403
Mediceo Giap.	5,385	10427
Oriente 2000	8,550	16555
Prime Merrill Pacif.	12,515	24232
Putnam Pacific Eq $	5,100	-
Putnam Pacific Equity	4,714	9128
Rolooriente	5,455	10562
Rom Pacific Index	0,652	1262
Rom Pacific Index Yen	85,000	-
Sanpaolo Pacific	5,560	10766
AZ. PAESI EMERGENTI		
Azimut Emerging	4,767	9230
Carif Paesi Emerg	4,349	8421
Ducato Az P Emerg.	3,423	6628
Epta Merc Emerg	5,677	10992
Eurom Emerg Mk E F	4,137	8010
F&f Select Nuovi Mercati	4,042	7826
Fondicri Alto Pot	8,672	16791
Fondinvest Amer. Lat	5,875	11376
Fondinvest Paesi Emer	6,123	11856
Fonditalia Em Market	2,937	5687
Geode P Emerg.	4,778	9251
Gesticredit Merc Em	4,338	8400
Gestielle Em Mkt	6,307	12212
Gestnord P Emerg.	5,474	10599
Ing Emerg M Equity	4,426	8570
Interf Emerging Markets	4,581	8870
Mediceo Amer. Latina	5,216	10100

Fondi	€uro	Lire
Prime Emerging Mk	6,437	12464
Putnam Em Market	4,022	7788
Putnam Em Market $	4,351	-
Roloemergenti	5,663	10965
Rsa Em Mkt	5,129	9931
Sanpaolo Ec Emerg.	5,085	9846
AZ. INTERNAZIONALI		
Adriatic Global	15,072	29183
Apulia Int.	8,509	16476
Arca 27	15,018	29079
Aureo Global	12,323	23861
Az Inter Romagest	11,052	21400
Azimut Borse Int.	12,082	23394
Bn Azioni Int.	13,823	26765
Bpb Rubens	9,511	18416
Carif Ariete	14,336	27758
Carif Carige Az	7,807	15116
Carif M Graecia Az	6,939	13436
Centrale G8 Blue Chips	11,400	22073
Centrale Global	18,388	35604
Cliam Sirio	9,032	17488
Cr Suisse Az Int	9,198	17810
Ducato Az Imm Attivo	5,477	10605
Ducato Az Int.	31,486	60965
Eptainternational	15,878	30744
Eurom Blue Chips	15,119	29274
Eurom Growth E F	8,463	16387
F&f Gest Int.	17,352	33598
F&f Lag Az Int	14,910	28870
F&f Top50 Int	7,121	13788
Fideuram Az.	15,537	30084
Fondicri Int.	20,469	39634
Fondinvest World	14,400	27882
Fonditalia Global	114,170	221064
Fondo Trading	9,686	18755
Galileo Int.	13,340	25830
Genercomit Int.	19,286	37343
Geode	14,331	27749
Gepoalimentari Farm	5,165	10001
Gepobancario Ass	5,165	10001
Gepobluechips	7,656	14824
Gepoenergia	5,165	10001
Gesfimi Glob.	21,678	41974
Gesfimi Innovaz	11,408	22089
Gesticredit Az.	16,458	31867
Gestielle B	12,640	24474
Gestielle I	11,861	22966
Gestifondi Az Int	13,770	26662
Grifoglobal Int	7,516	14553
Ing Indice Glob.	15,452	29919
Intern Stock Manag	14,185	27466
International Securities	80,166	155223
Investire Int.	12,599	24395
Italfortune Cat B	22,050	42695
Oltremare Stock	11,075	21444
Optima Int.	5,941	11503
Performance Az Estero	12,140	23506
Prime Global	16,587	32117
Primeclub Az Int	8,710	16865
Putnam Global Eq Dlr	10,039	-
Putnam Global Equity	9,280	17969
Risp Azion Top 100	15,939	30862
Risp It Borse Int	19,721	38185
Rolotrend	11,840	22925
Rom Univ Index	45,799	88679
Rsa Equity	6,309	12216
Sanpaolo International	15,157	29348
Sofid Sim Blue Chips	6,526	12636
Symphonia C Az Glob	9,377	18156
Tallero	8,417	16298
Zetastock	18,174	35190
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Amerigo Vespucci	7,459	14443
Aureo Multiazioni	10,056	19471
Capital It.	70,894	-
Carif Atlante	11,929	23098
Carif Benessere	6,369	12332
Carif Beni Di Consumo	6,197	11999
Carif Delta	25,060	48523
Carif Energ Mat Prime	6,285	12169
Carif Finanza	6,828	13221
Carif Tecnol Avanzate	6,848	13260
Centrale Az Imm Int	4,772	9240
Cristof Colombo	14,741	28543
Dival Cons Goods	6,670	12915
Dival Energy	5,905	11434
Dival Financial Serv.	5,292	10247
Dival Indiv Care	7,341	14214
Dival Multimedia	8,439	16340
Eurom Green E F	10,428	20191
Eurom Hi-tech E F	15,729	30456
Eurom Risk Fund	25,948	50242
F&f Select Germ.	9,979	19322
Ferdin Magellano	4,790	9275
Fondinvest Servizi	16,874	32673
Geode Ris Naturali	3,548	6870
Gesticredit Pharm	13,491	26122
Gestielle World Comm	8,670	16787
Gestnord Ambiente	6,864	13291
Gestnord Banking	11,048	21392
Gestnord Tempo Libero	5,000	9681
Ing I T Fund	7,306	14146
Ing Iniziativa	16,938	32797
Ing Olanda	13,914	26941
Italfortune Cat F	7,420	14367
Oasi Francoforte	11,215	21715
Oasi Londra	7,698	14905
Oasi New York	11,516	22298
Oasi Paniere Borse	8,787	17014
Oasi Parigi	13,500	26140
Oasi Tokyo	6,121	11852
Prime Special	13,293	25739
Putnam Int Opport	5,598	10839
Putnam Int Opport ($)	6,056	-
Sanpaolo Az Int Etico	8,389	16243
Sanpaolo Finance	23,214	44949
Sanpaolo High Tech	8,035	15558
Sanpaolo Industrial	14,842	28738
Sanpaolo Sal E Ambiente	17,375	33643
Zeta Medium Cap	5,209	10086
BILANCIATI		
Adriatic Multi Fund	12,121	23470
Alto Bil.	12,385	23981
Arca Bb	28,980	56113

Fondi	€uro	Lire
Arca Te	13,856	26829
Armonia	11,987	23210
Aureo	24,190	46838
Azimut Bil.	17,430	33749
Azimut Bil. Int	5,798	11226
Bn Bil.	9,239	17889
Capitalcredit	14,547	28167
Capitalgest Bil	20,255	39219
Carif Blue Chips	9,402	18205
Carif Libra	30,288	58646
Cisalpino Bil.	18,618	36049
Eptacapital	13,958	27026
Eurom Capitalfit	21,913	42429
F&f Eurorisparmio	18,230	35298
F&f Prof.	50,742	98250
Fideuram Performance	9,596	18580
Fondersel	41,581	80512
Fondicri Bil	12,442	24091
Fondinvest Futuro	21,926	42455
Fondo Centrale	18,756	36317
G4 Bil. Int	N.P.	-
Genercomit	27,965	54148
Genercomit Espans	6,996	13546
Geporeinvest	15,250	29528
Gepoworld	11,312	21903
Gesfimi Int.	12,626	24447
Gesticredit Finanza	15,149	29333
Giallo	9,766	18910
Grifocapital	16,501	31950
Imi Capital	29,005	56162
Imindustria	12,948	25071
Ing Portfolio	27,893	54008
Interf Global	57,435	111210
Intermobiliare	17,908	34675
Investire Bil.	13,894	26903
Multiras	24,438	47319
Nagracapital	18,930	36654
Nordcapital	13,927	26966
Nordmix	13,298	25749
Oasi Fin Pers 15	5,399	10454
Oasi Fin Pers 25	5,607	10857
Primerend	26,327	50976
Quadrif Int	9,663	18710
Rolointernational	12,714	24618
Rolomix	12,491	24186
Sanpaolo Soluz 3	6,057	11728
Sanpaolo Soluz 4	5,601	10845
Sanpaolo Soluz 5	23,059	44648
Spazio Bil It	5,777	11186
Venetocapital	13,483	26107
Visconteo	26,031	50403
Zeta Bil.	18,588	35991
OBBL. MISTI		
Alpi Obbl.	5,733	11101
Alto Obbl.	6,692	12958
Arca Obbl Eur.	6,348	12291
Bn Previdenza	12,714	24618
Bpb Tiepolo	6,671	12917
Carif Str Currencies	7,024	13600
Cliam Regolo	6,319	12235
Cooperroma Obbl	5,496	10642
Cr Trieste Obbl	6,172	11951
Ducato Redd. It.	17,939	34735
Euro Obbl.	5,919	11461
Fondicri Roma C Mundi	8,059	15604
Fondimpiego	14,471	28020
Fondo Genovese	7,756	15018
Genercomit Rend.	6,681	12936
Geode Global Bond	5,000	9681
Gestielle M	8,937	17304
Ginevra Obbl	7,245	14028
Grifobond	6,093	11798
Grifored	7,608	14731
Investire Obbl	18,389	35606
Liradoro	7,529	14578
Mediceo Redd.	7,490	14503
Nagrarend	7,989	15469
Nordfondo Etico	5,000	9681
Primecash	6,105	11821
Quadrif Conv Bond	8,016	15521
Rendicredit	6,938	13434
Rologest	14,614	28297
Sanpaolo Soluz 2	5,691	11019
Sforzesco	7,693	14896
Spazio Obblig	5,348	10355
Venetorend	12,683	24558
Zenit Obblig	6,159	11925
OBBL. AREA EURO B.T.		
Alto Mon.	5,661	10961
Arca Bt	6,931	13420
Arca Mm	11,004	21307
Astese Mon.	5,296	10254
Aureo Mon.	5,466	10584
Azimut Solidity	6,202	12009
Bn Euromon.	9,615	18617
Bn Redd.	6,159	11925
Bpvi Mon.	5,029	9738
Capitalgest Moneta	8,317	16104
Carif Carige Mon	8,818	17074
Carif Euro Piu'	11,891	23024
Carif M Graecia	7,453	14431
Centrale Cash	6,921	13401
Centrale Tasso Var	5,527	10702
Cisalpino Cash	7,087	13722
Cliam Liquidita'	6,720	13012
Comit Redd.	6,125	11860
Cr Cento Valore	5,291	10245
Cr Suisse Mon It	6,196	11997
Dival Cash	5,467	10586
Epta Tv	5,540	10727
Eurom Liquidita'	5,758	11149
Eurom Renditit	6,572	12725
Euroras D Mark	53,910	104384
F&f Euromon.	7,324	14181
F&f Lag Mon Euro	6,537	12657
F&f Moneta	5,585	10814
F&f Riserva Euro	6,602	12783
Fideuram Security	7,814	15130
Fondersel Redd.	10,839	20987
Fondicri Ind Plus	7,734	14975
Fondicri Mon.	11,266	21814
Fonditalia Lira	6,303	12204
Fonditalia Mark	4,773	9242
Genercom Br Termine	5,929	11480
Genercomit Monet	10,409	20155

Fondi	€uro	Lire
Gepocash	5,768	11168
Gesfimi Mon.	9,309	18025
Gesticredit Monete	10,973	21247
Gestielle Bt Euro	5,912	11447
Gestifondi Mon.	7,947	15388
Grifocash	5,830	11288
Imi 2000	13,849	26815
Ing Eurobond	7,101	13749
Interf Lira	5,310	10282
Interf Swiss Franc	4,975	9633
Investire Redd.	5,718	11072
Italfortune Cat E	6,350	12295
Laurin	5,430	10514
Marengo	6,795	13157
Mediceo Mon Eur.	5,932	11486
Mediceo Mon.	6,821	13207
Monetario Romagest	10,441	20217
Nordfondo Cash	7,093	13734
Oasi Famiglia	5,939	11500
Oasi Mon. It	7,627	14768
Oltremare Mon.	6,382	12357
Optima Redd.	5,239	10144
Padano Mon	5,660	10959
Passadore Mon	5,421	10497
Performance Cedola	5,242	10150
Performance Mon 12	8,081	15647
Perseo Rend.	5,511	10671
Personal Cedola	5,239	10144
Personalfondo Mon	11,201	21688
Phenixfund 2	13,273	25700
Prime Mon. Euro	12,827	24837
Quadrif Mon	5,416	10487
Rendiras	12,430	24068
Risp It Corrente	10,721	20759
Rolomoney	8,763	16968
Rom Euro Short T	199,390	386073
Rom Fr Short T	179,067	346722
Rom German Bonds	130,266	252230
Rom German Short Term	176,335	341432
Rsa Mon.	5,933	11488
Sanpaolo Bond H Yield	5,091	9858
Sanpaolo Cash	7,636	14785
Sanpaolo Ob Euro B Term	5,957	11534
Sanpaolo Soluz 1	5,247	10160
Sicilcassa Mon	7,148	13840
Soleil Cis	5,596	10835
Spazio Mon.	5,332	10324
Teodorico Monet	5,594	10831
Venetocash	10,098	19552
Zenit Mon.	5,912	11447
Zeta Mon.	6,556	12694
OBBL. AREA EURO M/L.T.		
Alleanza Obbl.	5,571	10787
Apulia Obbl.	5,950	11521
Arca Rr	7,286	14108
Azimut Fixed Rate	7,515	14551
Bn Eurobbig	5,754	11141
Bpvi Obbl. It	5,001	9683
Brianza Redd.	5,515	10679
Capitalgest B Euro	7,925	15345
Carif Ala	7,909	15314
Carif Marchi Obb	5,442	10537
Centrale Bond Euro	5,809	11248
Centrale Long Bond Euro	6,590	12760
Centrale Redd.	16,176	31321
Centrale Tasso Fisso	6,515	12615
Cisalpino Cedola	5,766	11165
Cliam Obbl It.	6,164	11935
Comit It.N Corp B	5,160	9991
Consultinvest Redd.	6,102	11815
Cr Suiss Obbl It	6,513	12611
Ducato Ob Euro 2000	5,889	11403
Effe Obbl It.	5,591	10826
Epta Lt	6,505	12595
Epta Mt	5,918	11459
Eptabond	16,740	32413
Eurom N Eur Bond	6,041	11697
Eurom Redd.	11,341	21959
F&f Eurobond	6,048	11711
F&f Euroreddito	10,330	20002
F&f Lag Obbl Euro	14,699	28461
Fondersel Euro	5,689	11015
Fonditalia B Lira	7,757	15020
Fonditalia Float R Lira	6,001	11620
G4 Obbl. It	5,213	10094
Garden Cis	5,650	10940
Geode Euro Bond	5,000	9681
Gesfimi Risparmio	6,567	12715
Gesticredit Cedole	5,954	11529
Gestiras Cedola	6,571	12723
Gestiras Risparmio	23,449	45404
Imi Rend	8,461	16383
Ing Redd.	14,350	27785
Interf Bond Lira	5,816	11261
Interf Bond Mark	5,572	10789
Interf Folat Rate Lira	5,307	10276
Italfortune Cat D	12,370	23952
Italmoney	6,964	13484
Italy Bond Manag	6,739	13049
Mida Obbl.	13,644	26418
Mida Obbl. Euro Rating	5,031	9741
Nordfondo	12,899	24976
Oasi Btp Risk	9,863	19097
Oasi Euro	5,485	10620
Oasi Obbl It.	10,629	20581
Oltremare Obbl	6,797	13161
Optima Obblig	5,209	10086
Padano Obbl	7,527	14574
Perf Obbl Euro	7,917	15329
Personal Euro	9,408	18216
Personal It.	7,145	13835
Pitagora	9,528	18449
Prime Bond Euro	7,266	14069
Primeclub Obbl Euro	14,150	27398
Quadrif Risparmio	5,516	10680
Rolorendita	5,200	10069
Rom Euro Bonds	11,729	22711
Rsa Obbl.	11,848	22941
Sanpaolo Ob Euro Dinam	9,736	18852
Sanpaolo Ob Euro L Ter	5,624	10890
Sanpaolo Ob Euro M Ter	5,974	11567
Verde	7,018	13589
Zeta Obbl.	13,657	26444
Zeta Redd.	5,944	11509
OBBL. AREA EUROPA		

Fondi	€uro	Lire
Astese Obblig	5,304	10270
Aureo Rend.	15,272	29571
Azimut Redd. Euro	11,637	22532
Bn Liquidita'	5,555	10756
Cisalpino Redd.	11,395	22064
Cliam Orione	5,546	10739
Cliam Pegaso	5,486	10622
Epta Eur.	5,456	10564
Euromoney	7,246	14030
Euroras Bond	43,470	84170
Fondicri 1	6,586	12752
Genercomit Eurobond	6,252	12106
Gepobondeuro	5,165	10001
Geporend	5,720	11075
Gestielle Liquidita'	10,911	21127
Nordfondo Eur.	6,503	12592
Personal Convergenza	6,553	12688
Putnam Eur Sh Term	5,275	10214
Quadrif Obbl	12,869	24918
Rom British Bond Gbp	12,370	-
Rom British Bonds	18,378	35585
Rom British Short T	34,096	66019
Venetopay	5,504	10657
OBBL. AREA DOLLARO		
Adriatic Us Bond	5,077	9830
Arca Bond Doll.	6,911	13382
Capitalgest B Dlr	6,029	11674
Carif Dlr Obbl	7,420	-
Carif Dlr Obbl Euro	6,859	13281
Centrale B Amer. $	12,772	-
Centrale Cash Dlr	11,986	-
Columbus Int B	7,104	13755
Columbus Int B Dlr	7,685	-
Ducato Obbl Dlr	6,217	12038
Eurom N Am Bond	6,912	13383
F&f Ris Dol $	8,150	-
F&f Ris Doll.	5,685	11008
Fondersel Dollaro	7,149	13842
Fonditalia Dollar	6,610	12799
Genercomit Am Bond	6,594	12768
Genercomit Am Dlr	7,133	-
Geode North Amer. Bond	5,000	9681
Gepobond Dlr	5,966	11552
Gepobond Dlr $	6,454	-
Gestielle Cash Dol	5,217	-
Interf Bond Dollar	5,838	11304
Mediceo Mon Amer.	6,369	12332
Nordfondo Area Doll	11,642	22542
Nordfondo Area Doll $	12,594	-
Oasi Doll.	6,343	12282
Personaldollaro $	13,168	-
Prime Bond Doll.	5,385	10427
Putnam Usa Bond	5,342	10344
Putnam Usa Bond $	5,779	-
Rom N Am B Dus	23,070	-
Rom N Am Bonds	21,326	41293
Rom N Am S T	52,255	101180
Rom N Am S T Dus	56,530	-
Sanpaolo Bonds Doll.	5,699	11035
OBBL. AREA YEN		
Eurom Yen Bond	8,754	16950
Fonditalia Yen	4,050	7842
Interf Bond Yen	5,243	10152
Oasi Yen	4,507	8727
Personal Yen	970,418	-
Rom Pacific Bonds	1,617	3131
Rom Pacific Bonds Y	211,000	-
Rom Pacific S T	3,779	7317
Rom Pacific S T Y	493,000	-
Sanpaolo Bonds Yen	5,380	10417
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Emergent	5,878	11381
Capitalgest B Em Mkt	5,775	11182
Carif High Yield	5,104	9883
Centrale Em Bond	5,414	10483
Ducato Obbl P Emerg	5,752	11137
Epta High Yield	5,018	9716
F&f Em Markt Bond	5,005	9691
Fondicri Bond Plus	4,669	9040
Geode Bond Eme Mk	5,000	9681
Gepobond Paesi Emerg	5,165	10001
Gestielle Bt Emer Mkt	5,698	11033
Ing Emerg Market	9,103	17626
Investire Strat Bond	10,700	20718
Nordfondo Emer Bond	5,000	9681
OBBL. INTERNAZIONALI		
A D Obblig Glob	5,418	10491
Adriatic Bond	13,151	25464
Arca Bond	9,760	18898
Arcobaleno	11,812	22871
Aureo Bond	7,011	13575
Azimut Rend. Int.	7,072	13693
Bn Obbl Int.	6,608	12795
Bpb Rembrandt	6,644	12865
Bpvi Global Bond	5,039	9757
Carif Bond	7,149	13842
Carif Carige Obbl	8,028	15544
Carif M Graecia Obbl	5,619	10880
Centrale Money	11,688	22631
Cliam Obbl Est.	7,572	14661
Comit Corporate Bond	5,160	9991
Comit Obbl Est	5,977	11573
Cr Suisse Obbl Int	6,483	12553
Ducato Redd. Int	7,303	14141
Epta 92	10,058	19475
Eurom Intern Bond	7,629	14772
F&f Lag Obbl Int	9,563	18517
F&f Redd Int.	6,375	12344
Fondersel Int	10,934	21171
Fondicri Primary B	9,211	17835
Genercomit Obbl Est	6,202	12009
Gepobond	7,072	13693
Gesfimi Pianeta	6,725	13021
Gesticredit Glob Rend	9,712	18805
Gestielle Bond	8,855	17146
Gestielle Bt Ocse	5,972	11563
Gestifondi Obbl Int	7,193	13928
Gestivita	6,856	13275
Imi Bond	12,362	23936
Ing Bond	12,854	24889
Intermoney	7,425	14377
Intern Bond Manag	6,202	12009
Investire Bond	7,509	14539
Italfortune Cat C	12,150	23526

Fondi	€uro	Lire
Mida Obbl Int.	9,878	19126
Nordfondo Global	10,951	21204
Oasi Bond Risk	8,324	16118
Oasi Obbl Intern	9,763	18904
Oltremare Bond	6,559	12700
Optima Ob H Yield	5,141	9954
Padano Bond	7,507	14536
Perf Obbl Estero	7,524	14568
Personal Bond	6,487	12561
Pitagora Int	7,163	13870
Primebond	12,069	23369
Primeclub Obbl Int	6,561	12704
Putnam Global Bond	7,123	13792
Putnam Global Bond $	7,706	-
Rolobonds	7,793	15089
Rsa Bond	6,956	13469
Sanpaolo Bonds	6,201	12007
Scudo	6,433	12456
Sofid Sim Bonds	5,576	10797
Symphonia C Obbl Glob	6,426	12442
Zenit Bond	5,693	11023
Zetabond	12,966	25106
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Adriatic Spread	5,245	10156
Agrifutura	13,410	25965
Aureo Gestiob	8,432	16327
Azimut Float Rate	6,205	12015
Azimut Protezione	5,750	11134
Azimut Trend Tassi	6,702	12977
Bn Valuta Forte	10,537	-
Cooperroma Mon	5,319	10299
Euroras Dollar	113,120	-
Oasi 3 Mesi	5,853	11333
Oasi Fr Svizzeri	4,656	9015
Oasi Gest Liquidita'	6,530	12644
Oasi Obbl Glob.	11,127	21545
Oasi Previdenza Int	6,520	12624
Personal Franco	10,132	-
Personal High Yield	10,389	-
Risp It. Redd.	14,125	27350
Rom Brit Short T Gbp	22,950	-
Rom Fr Bonds	97,047	187909
Sanpaolo Bonds Fr Sviz	5,365	10388
Sanpaolo Ob Est Etico	5,530	10708
Sanpaolo Ob Etico	5,658	10955
Sanpaolo Vega Coupon	6,414	12419
Symphonia C Mon.	5,678	10994
Vasco De Gama	11,083	21460
LIQ. AREA EURO		
Azimut Garanzia	9,988	19339
Azimut Liquidita'	5,262	10189
Carif Tesoreria	6,021	11658
Centrale C Corrente	8,003	15496
Cliam Cash Imprese	5,562	10770
Ducato Mon.	6,770	13109
Effe Mon. It.	5,400	10456
Eptamoney	11,102	21496
Euganeo	5,895	11414
Eurom Contovivo	9,616	18619
Eurom Tesoreria	8,919	17270
Fideuram Moneta	11,822	22891
Fondersel Cash	7,163	13870
Fondoforte	8,738	16919
Gesticredit Cash M	6,634	12845
Ginevra Mon.	6,367	12328
Ing Eurocash	5,302	10266
Investire Cash	17,658	34191
Investire Mon.	8,155	15790
Mida Mon.	9,831	19035
Mida Obbl Imprese	5,012	9705
Oasi Crescita Risp	6,606	12791
Oasi Tesor Imprese	6,487	12561
Performance Mon 3	5,680	10998
Perseo Mon.	5,888	11401
Personal Liquid	5,242	10150
Prime Liquidita'	5,172	10014
Risparmio It Mon	5,386	10429
Rolocash	6,659	12894
Sanpaolo Liquidita'	5,893	11410
FONDI FLESSIBILI		
Azimut Trend	13,149	25460
Azimut Trend It.	12,183	23590
Bn Opportunita'	7,280	14096
Ducato Securpac	9,581	18551
F&f Lag Portfolio	5,871	11368
F&f Lag Portfolio 2	5,747	11128
F&f Lag Portfolio 3	6,196	11997
Fondattivo	11,284	21849
Fondersel Trend	8,979	17386
Fondinvest Opport	5,202	10072
Formula 1 Balanced	5,072	9821
Formula 1 Conservative	5,049	9776
Formula 1 High Risk	5,159	9989
Formula 1 Low Risk	5,035	9749
Formula 1 Risk	5,044	9767
Gestnord Trading	6,037	11689
Investilibero	6,889	13339
Oasi High Risk	9,414	18228
Performance Plus	5,646	10932
Quadrif Bil	18,012	34876
Rsa Free	6,012	11641
Sanpaolo High Risk	6,053	11720
Spazio Az.	6,630	12837
Zenit Target	8,598	16648
POLIZZE		
Ina Valore Attivo	N.P.	-
Ina Valute Est.	1945,200	-
Ing Ins Balanced	11157,057	-
Ing Ins Equity	11398,507	-
Ing Ins Global Equity	12178,813	-
Ing Ins Security	10108,902	-
Reale Cap Eur	10,727	20770
Reale Impr Emerg	9,619	18625
Reale Impr It	10,379	20097
Reale Impr Mondo	10,897	21100
Sai Libera Scelta A98	5,793	11217
Sai Libera Scelta O98	5,391	10438
Sai Quota	14,997	29038
Serena Blue Emerg Mkt	12,226	23673
Serena Green Glob Eq	12,458	24122
Serena Red Italia Eq	11,870	22984
Serena Y Eur. B	10,374	20087
Uln Int Bond	5,267	10237
Uln Int Equities	7,215	13970
Uln Midex	5,266	10196

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-15AP99 9,5%	99,970	100,010
BTP-18MG99 12%	100,370	100,380
BTP-1LG99 8,25%	101,130	101,110
BTP-1AG99 8,5%	101,240	101,190
BTP-1OT99 7,5%	102,180	102,120
BTP-1DC99 9,5%	103,660	103,590
BTP-1GE00 6%	102,260	102,150
BTP-15FB00 6%	101,570	102,570
BTP-1AP00 10,5%	106,980	106,810
BTP-15MG00 6%	103,450	103,260
BTP-15LG00 10,5%	109,310	109,160
BTP-1NV00 10,5%	111,450	111,270
BTP-15GE01 5%	103,550	103,490
BTP-1FB01 9,5%	111,300	111,360
BTP-1MZ01 12,5%	116,810	116,760
BTP-15AP01 4,5%	103,100	102,940
BTP-1MG01 9,5%	112,660	112,800
BTP-1GN01 12%	118,050	117,950
BTP-1LG01 4,5%	103,100	103,180
BTP-1LG01 8,25%	111,260	111,060
BTP-1ST01 12%	120,000	119,960
BTP-1NV01 3,5%	101,300	101,090
BTP-1ST01 4%	102,420	102,210
BTP-15ST01 7,75%	111,050	110,880
BTP-1GE02 12%	122,750	122,560
BTP-1GE02 6,25%	108,360	108,110
BTP-15FB02 3%	99,920	99,820
BTP-1MZ02 6,25%	108,770	108,550
BTP-15MG02 6,25%	109,310	109,000
BTP-1MG02 12%	125,350	125,070
BTP-1ST02 12%	127,610	127,470
BTP-1GE03 12%	130,030	129,900
BTP-15FB03 5%	106,350	106,130
BTP-1MZ03 11,5%	129,350	129,310
BTP-1MG03 4,75%	105,650	105,420
BTP-1GN03 11%	129,170	129,100
BTP-15LG03 4,5%	104,890	104,650
BTP-1AG03 10%	126,580	126,180
BTP-1OT03 9%	123,220	122,960
BTP-1OT03 4%	103,000	102,800
BTP-22DC03 8,5%	115,000	115,000
BTP-1GE04 8,5%	122,300	121,920
BTP-1FB04 3,25%	99,820	99,590
BTP-1AP04 8,5%	123,000	122,730
BTP-1AG04 8,5%	124,000	123,590
BTP-1GE05 9,5%	130,200	130,000
BTP-1AP05 10,5%	136,330	136,320
BTP-1ST05 10,5%	138,580	138,300
BTP-1FB06 9,5%	134,230	134,000
BTP-1LG06 8,75%	130,700	130,570
BTP-1NV06 7,75%	125,300	124,880
BTP-1FB07 6,75%	118,850	118,720
BTP-1LG07 6,75%	119,500	119,050
BTP-1NV07 6%	114,400	114,080
BTP-1MG08 5%	107,230	106,970
BTP-1MG09 4,5%	103,620	103,300
BTP-1NV23 9%	157,500	156,220
BTP-22DC23 8,5%	159,000	159,000
BTP-1NV26 7,25%	133,000	131,800
BTP-1NV27 6,5%	122,300	121,250

Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-1NV29	104,290	103,340
CCT-AP99 IND	99,680	99,680
CCT-MG99 IND	99,770	99,780
CCT-GN99 IND	99,950	99,930
CCT-AG99 IND	100,050	99,990
CCT-NV99 IND	100,390	100,300
CCT-GE00 IND	100,530	100,430
CCT-FB00 IND	100,610	100,640
CCT-MZ00 IND	100,700	100,680
CCT-MG00 IND	100,980	100,930
CCT-GN00 IND	101,090	101,050
CCT-AG00 IND	101,300	101,250
CCT-OT00 IND	100,720	100,710
CCT-ST01 IND	100,870	101,180
CCT-GE01 IND	100,860	100,930
CCT-AP01 IND	100,950	100,950
CCT-AG01 IND	101,060	101,050
CCT-OT01 IND	101,010	101,020
CCT-DC01 IND	100,940	100,920
CCT-FB02 IND	100,750	100,930
CCT-AP02 IND	101,010	101,030
CCT-GN02 IND	101,000	101,080
CCT-AG02 IND	101,130	101,140
CCT-OT02 IND	101,290	101,220
CCT-NV02 IND	101,220	101,240
CCT-DC02 IND	101,330	101,330
CCT-GE03 IND	101,000	101,100
CCT-FB03 IND	101,360	101,350
CCT-AP03 IND	101,530	101,450
CCT-MG03 IND	101,440	101,420
CCT-LG03 IND	101,450	101,410
CCT-ST03 IND	101,650	101,580
CCT-NV03 IND	100,420	100,450
CCT-MZ04 IND	100,620	100,590
CCT-GE04 IND	100,450	100,470
CCT-MG04 IND	100,530	100,560
CCT-MG05	100,580	100,590
CCT-10T05 IND	100,720	100,590
CCT-GE06 IND	103,300	103,300
CCT-GE06 2 IND	102,010	102,000
CCT-ST04 IND	100,640	100,600
CCT ECU FB99 6,25%	100,000	100,000
CCT ECU 94/99 7,5%	99,940	99,700
CCT ECU 94/99 8%	101,000	101,000
CCT ECU 95/00 8,5%	103,600	103,600
CTZ-14MG99	99,750	99,749
CTZ-15LG99	99,240	99,240
CTZ-30ST99	98,760	98,680
CTZ-30DC98	99,980	99,980
CTZ-15MZ99 2	99,210	99,210
CTZ-15DC99	98,000	98,100
CTZ-15GN99	99,500	99,480
CTZ-15OTT99	98,650	98,585
CTZ-16MZ00	97,405	97,379
CTZ-28AP00	97,235	97,080
CTZ-31MG00	96,930	96,800
CTZ-31LG00	96,450	96,331
BTP-15ST00 5,5%	103,650	103,540
CTZ-16OT00	95,900	95,736
CTZ-26FB01	94,850	94,655
BTP-15ST02 5,75%	108,300	108,140

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.	Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	28,50	28,20	Borgosesia Rnc	0,0500	0,0500
B Pop Adriatico	9,700	9,500	Elios H. Milano	0,1205	0,1240
Bca Pop Siracusa	15,750	15,750	Fem partecip	0,0160	0,0160
Bca Pop Crema	77,20	77,20	Ferr. Nord Mi	1,400	1,410
Bca Pop .Emilia	76,10	76,10	Frette	11,400	11,400
Bca Pop Luino-Va	6,560	6,520	Ifis Priv	0,7700	0,7700
Bca Pop Sondrio	15,400	14,900	Ital. Assicurazioni	9,610	9,700
Base Holding Priv	0,0775	0,0775	Sicc	1,100	1,100
Borgosesia	0,0370	0,0370			

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %	Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	263,3	0,46	6.7 C.Emilia Tv 99	218,31	-0,70
B Pop Intra 94-99 6.5	256,95	0,06	6.5 E.Romagna Cv02	243	-0,82
B Pop Intra 98-03 3%	121,285	0,65	6.5 Fonspa 01 Cv	118,498	-0,45
B Agr Mn 2001 7%	225	3,21	Medio Italm 93-99 6%	167,483	1,33
7 Bam 01 Cv Ex Wt	196,874	0,29	Olivetti 98/02 T.V.	545,58	-1,93
B Intesa 98/03 T.V.	294,034	-1,06	Pirelli & C 2,5% 2003	104,81	-0,15
B Intesa Rnc 98/03 T.V	223,932	-1,47	9.25 Saffa 01	115,7	0,06
B Pop Bergamo 95/00 Tv	191,291	0,98	5 Sopaf 00 Cv	100,575	0,29
5.25 Bpb-c.V.Tv04	159,329	-0,27	Medio Unic. 2000 4.5%	145,95	-1,05
7 B.P.Brescia Cv 03	578,285	3,39	Medio Unic. r 2000 5.5%	132,111	-1,02
B Pop Comm Ind 95-01	219,964	0,02	Medio Sai R 95-02 6%	134,141	0,53
B Pop Lodi 98-03 4,375	117,08	0,03	B Pop.Emilia 94-99 6%	322	0,00
B Briantea 94-00 7%	169,5	0,00	B P Emil. 94-99 5.75%	256,1	0,43
B P Milano 98-08 Pc	120,983	0,26	Imi/Cirio 95-00 10%	121,735	0,10
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	252,05	1,86			

La **Banca** per i tempi che **corrono.**

Pagina in collaborazione con

Banco Ambrosiano Veneto

Gruppo Intesa

Fonte dati: Tenfore

MERCATI

L'Europa in altalena per il Kosovo

Il dottor Stranamore russo mette i brividi ai mercati: e si attenua l'effetto Bce

I mercati europei si erano svegliati di buonumore, ieri mattina, pronti a stappare qualche bottiglia di champagne dopo il primo «storico» taglio dei tassi da parte della Banca centrale europea, inaspettato per la sua entità (dal 3 al 2,5 per cento). L'apertura, di prima mattina, è positiva: tutti si preparano a festeggiare: Londra guadagna l'1 per cento; Francoforte schizza al 2,16 per cento, Parigi sale quasi al 2 per cento. Milano è più cauta: +0,72 per cento. Ma poi sui mercati arriva una nuova sferzata gelida dai Balcani. Eltsin parla di «rischi di una nuova guerra mondiale».

La mazzata arriva poi dal capo della Duma Russa, il comunista Ghennadi Selezniov, che si esibisce in dichiarazioni bellicose (poi smentite e stramentite) con missili russi puntati contro i Paesi Nato. È abbastanza perchè le Borse europee smettano gli abiti da festa per indossare le tute mimetiche. La reazione è brutale: Londra, Francoforte, Parigi perdono subito quota. Piazza Affari subisce il colpo e non riuscirà a riprendersi per tutta la giornata chiudendo con una perdita dello 0,86 per cento. Poi la situazione si tranquillizza. Le dichiarazioni alla «dottor Stranamore» di Selezniov sono «solo un malinteso». Ma ormai la frittata era fatta. La possibilità di un maggiore coinvolgimento della Russia nel conflitto, quasi una riedizione della guerra fredda, spaventa le piazze finanziarie.

Alla fine le Borse europee tornano tutte positive ma con il fiatone anche a causa dell'apertura in calo di Wall Street: Londra (+0,46 per cento), Francoforte (+1,1 per cento), Parigi (+0,75 per cento) riguadagnano terreno, tutte meno Milano che resta tramortita.

E anche l'euro si mostra instabile sui mercati dopo il buon recupero dell'altra sera: ieri ha ceduto lo 0,75 per cento a quota 1,0735. Resta tuttavia l'ottimismo nella convinzione che la riduzione del costo del denaro in Europa servirà a riaccendere i motori dell'economia. Fra i fattori di sostegno anche la forza del dollaro che lascia presagire un aumento delle esportazioni europee. Sul mercato a termine del Liffe di Londra, il contratto future sul Btp decennale ha continuato l'ascesa chiudendo a 114,79, 56 centesimi sopra la chiusura di giovedì. «La riduzione del tasso di sconto europeo al 2,5% conclude il ciclo della riduzione dei tassi nell'intera area dell'euro», ha dichiarato il presidente della Banca di Francia, Jean-Claude Trichet. La debolezza dell'euro nei confronti del dollaro non preoccupa l'eurocommissario per gli affari monetari De Silguy. Da gennaio a oggi l'indebolimento registrato dalla moneta unica sul biglietto verde è stato del 10%. Il fenomeno, ha osservato De Silguy, si spiega con la forza dell'economia Usa. La riprova è che «nei confronti dello yen e del franco svizzero l'euro non si è svalutato».

Piercarlo Fiumanò

La relazione del governo conferma il basso livello della crescita economica ma per Ciampi si apre qualche spiraglio sul lavoro

Azienda Italia: si sveglia l'occupazione

«Dopo il taglio dei tassi in Europa mi aspetto una risposta degli istituti di credito»

ROMA Nonostante la crescita del Paese davvero modesta, il mercato del lavoro nel '98 ha dato un sia pur lieve segno di vita: è una delle sottolineature fatte ieri dal ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi al termine del Consiglio dei ministri durante il quale è stata presentata la consueta Relazione sullo stato dell'economia italiana. E dopo il taglio dei tassi ufficiali europei, il ministro del Tesoro si attende che il sistema creditizio italiano si adegui adesso alla riduzione. «Mi aspetto quel che è sempre successo: quando le banche centrali hanno ridotto i tassi, le banche commerciali hanno seguito. Ora, questa volta si tratta di un'esperienza nuova perchè è la prima volta che la Bce ha ridotto».

Sul fronte economico nulla di nuovo, in realtà, poichè una volta arrivati al mese di aprile, i dati relativi all'anno precedente sono stati analizzati, studiati, radiografati, spiegati in tutti i modi e sotto tutte le angolature. Tuttavia vale la pena tornarci sopra, se lo fa Ciampi. Il Pil, Prodotto interno lordo, l'anno scorso non è andato oltre una crescita dell'1,4%. Ciò, e questa è un'altra sottolineatura, è stato dovuto al forte calo dell'export, a sua volta causato dalle crisi internazionali, e non all'andamento della domanda interna, che invece nel '98 è cresciuta.

Malgrado il consistente rallentamento dell'economia e una crescita inferiore al previsto, il Paese è riuscito a produrre l'anno scorso 110 mila posti di lavoro in più rispetto al '97. Poca cosa, questo è vero, si tratta solo di uno 0,5% in più. Ma qualcosa si muove: «Questo dipende dalla nuova realtà del mercato del lavoro, e mi riferisco al part-time, al lavoro interinale e a tutte le nuove forme di lavoro che hanno facilitato l'ingresso nel mercato».

Certo, non c'è da illudersi. Sul grande tavolo del Consiglio dei ministri sono stati depositati numeri ancora da brivido. La disoccupazione nel Mezzogiorno è aumentata nel '98 al 22,8% contro il 22,3% dell'anno prima. In pratica tre disoccupati su quattro al sud cercano lavoro da almeno un anno. Altra sottolineatura: le pensioni. Il Tesoro rileva come le pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti abbiano assorbito il 70% della spesa per la protezione sociale; il 22% va per la spesa per malattia; il 4% per famiglia e maternità. In generale, nel '98 «la spesa pensionistica ha mostrato un andamento particolarmente contenuto». C'è stato sicuramente un boom di spesa per le liquidazioni, dopo il blocco del '97, ma il ministero nota (confronto per omogeneità dei dati) che per quanto riguarda la spesa per prestazioni di protezione sociale in rapporto al Pil, l'Italia con il 23,5% è addirittura al di sotto della media Ue (27,2%).

Ciampi illustra il decreto e respinge le critiche

Fondazioni: addio alle banche «Fuorilegge chi non si adegua» In ballo ci sono 70 mila miliardi

ROMA «Oggi si chiude una vicenda che ha segnato quasi venti anni della mia vita»: **Carlo Azeglio Ciampi** scende nella sala stampa di Palazzo Chigi, al termine del Consiglio dei ministri, per spiegare il decreto legislativo sulle Fondazioni bancarie che ora va in Parlamento per un parere non vincolante.

Ciampi mostra stupore di fronte alla minaccia, già avanzata dal presidente dell'Ente Cassa di Roma Emmanuele Emanuele, di ricorrere alla Corte Costituzionale. In realtà serpeggia grande insoddisfazione e lo si può capire perchè la fetta di torta che le Fondazioni dovranno mollare è davvero grande: si calcola che nei loro forzieri le Fondazioni custodiscano circa 70 mila miliardi in partecipazioni bancarie. Alberto Carmi, vice presidente dell'Acri e presidente dell'Ente Cassa di risparmio di Firenze, parla addirittura di «vasto esproprio, un atto illiberale, forse il più illiberale dal fascismo a oggi». Ma Ciampi difende il provvedimento: «non si tratta di esproprio», afferma e ricorda che è stato definito un atterraggio morbido.

«La legge delega», spiega Ciampi, «è estremamente chiara e prevede che le Fondazioni debbano cessare di effettuare attività bancaria; al contrario, potranno dedicarsi a settori di attività ben definiti: ricerca scientifica, istruzione, arte, beni culturali e ambientali, sanità, assistenza alle categorie socialmente deboli». Solo in società che si occupano di questi settori, le Fondazioni bancarie potranno mantenere posizioni di controllo. In tutti gli altri casi, no. Saranno considerate fuori legge.

Ma non avverrà tutto dall'oggi al domani. Le Fondazioni avranno quattro anni di tempo per dismettere il controllo nelle attività bancarie. Dopo questi quattro anni si perderanno tutti i benefici fiscali che derivano dall'essere un ente economico non commerciale, ma si avranno ancora a disposizione altri due anni di tempo durante i quali ci si potrà ancora mettere in regola. Se proprio non se ne vuole sapere, sarà il ministero del Tesoro (autorità di vigilanza) a nominare un commissario, non della Fondazione, che avrà il compito di provvedere alla cessione del controllo.

r.s.

A Torino l'assemblea per il piano anti-Opa – Quorum raggiunto (oltre il 33,5 per cento delle azioni con diritto di voto)

Telecom oggi alla prova del fuoco

MILANO Sabato di fuoco per i vertici Telecom. Oggi a Torino Bernabè chiede ai suoi azionisti di approvare una parte del piano anti-Olivetti ovvero la conversione delle azioni di risparmio ordinarie e il «buy-back» (acquisto di azioni proprie). Il primo ostacolo è già stato superato: Telecom Italia ha infatti annunciato che per l'assemblea sono state depositate le certificazioni «per oltre il 33,5%» delle azioni con diritto di voto. Quindi il quorum costitutivo (33,3% di azioni) risulta raggiunto. Il piano anti-opa per andare in porto deve ricevere però il consenso di almeno il 30% del capitale. Un'impresa difficile per Bernabè. «Si tratta della più grande opa al mondo degli ultimi dieci anni», ha detto ieri l'amministratore delegato di Telecom, riferendosi ai commenti dei rappresentanti di alcuni fondi americani che hanno espresso stupore per i toni «gridati» dell'opa. «Hanno ragione - ha commentato Bernabè - non vedono una cosa del genere da almeno 15 anni». Bernabè è apparso assolutamente tranquillo e non ha espresso indicazioni sulla durata dell'assemblea che potrebbe eguagliare, a detta di molti, la storica riunione del giugno scorso durata oltre 20 ore.

Intanto il Governo ha ribadito la neutralità nella guerra Bernabè-Colaninno. «Noi siamo neutrali - ha precisato il ministro delle Comunicazioni Cardinale - quindi auguriamo alla proposta migliore di vincere. Speriamo comunque che non esca una Telecom indebolita». Critico con l'esecutivo il segretario di Rifondazione Bertinotti: «E' incomprensibile l'affermazione di neutralità del Governo, che non ha voluto svolgere nessun ruolo nell'indirizzare l'esito industriale dello scontro». A schierarsi con Bernabè sono invece i fondi di investimento britannici. Secondo un sondaggio della Reuters tra dodici delle principali case di investimento della Gran Bretagna, sarà Telecom ad ottenere il loro sostegno contro l'opa di Colaninno. «L'offerta Olivetti non è abbastanza alta e la sua qualità non è abbastanza buona - ha spiegato uno dei gestori britannici -. Inoltre è piuttosto confusa. Non vedo molto sostegno per Olivetti e non sono ancora riuscito a parlare con qualcuno che sia a favore».E ieri Olivetti in una nota ha confermato non darà corso all'opa se l'assemblea straordinaria degli azionisti Telecom approverà la conversione delle azioni di risparmio in ordinarie.

v.d.a.

Nei conti '98 affiorano tutte le difficoltà dell'azienda navalmeccanica triestina: «no comment» sull'entità delle perdite

Un bilancio «in rosso» per la Fincantieri

Operazione «trasparenza» dell'Iri in vista dell'aumento di capitale

TRIESTE Bilancio Fincantieri, colpo di scena: non ci sarà il previsto e annunciato pareggio dell'esercizio '98, l'azienda presenterà invece i conti «in rosso». Che qualcosa non procedesse secondo copione, lo si era capito dal fatto che nulla era trapelato riguardo la riunione del consiglio di amministrazione fissata il 31 marzo scorso, nella quale si sarebbe dovuto approvare la proposta di bilancio. La riunione è stata rinviata alla prossima settimana e si dovrebbe tenere mercoledì 14; il quartier generale Fincantieri non rilascia dichiarazioni ufficiali sull'entità delle perdite.

In buona sostanza, l'azionista Iri ha ritenuto che, a compensazione del disavanzo industriale determinatosi nel corso del '98, non fosse opportuno utilizzare gli accantonamenti che Fincantieri aveva appostato anni addietro in relazione al vecchio «tormentone» della commessa irachena. Insomma, nessuna «manovra» contabile e piena evidenza del deficit. D'altronde il cattivo andamento del '98 era fatto ormai noto: l'accumularsi di eventi negativi nella costruzione di navi-crociera («Disney», «Rotterdam», «Grand Princess»), le preoccupazioni manifestate dalla Corte dei Conti, le stesse dichiarazioni del vertice lasciavano ampiamente comprendere le difficoltà attraversate dall'azienda navalmeccanica Iri.

Ma, stando alle notizie raccolte in via Genova, un ulteriore fattore sarebbe intervenuto nei primi mesi del '99 a consigliare un atteggiamento contabile «prudenziale»: la recrudescenza della vertenza metalmeccanici legata al rinnovo contrattuale, vertenza che, soprattutto nello stabilimento di Marghera dove verrebbe impedito l'ingresso alle ditte esterne, starebbe creando seri problemi alla produzione. Anche nel cantiere di Palermo si segnala un peggioramento delle relazioni industriali. A riprova delle tensioni esistenti tra sindacati e azienda, è di ieri una nota delle «rsu divisione militare» (gli stabilimenti liguri di Muggiano e Riva Trigoso) nella quale si chiede l'esautoramento dell'alta dirigenza Fincantieri «visti i risultati fallimentari industriali e finanziari».

Corrado Antonini

Un'altra chiave di lettura, con la quale tentare di comprendere la correzione di rotta operata da via Veneto riguardo il bilancio Fincantieri, potrebbe essere rappresentata dal progettato aumento di capitale del gruppo navalmeccanico: in vista di tale operazione, continuamente rinviata e di recente riproposta, l'Iri preferirebbe cautelarsi senza ricorrere a «lifting» contabili.

Continua il periodo tribolato di Fincantieri: sballottato dalla riorganizzazione interna disegnata, dalla McKinsey, turbato dalle recenti vicende giudiziarie, in procinto di essere interessato da avvicendamenti al vertice operativo, il gruppo segue con apprensione i contatti che i grandi clienti crocieristi, Carnival e P&O, stanno prendendo con i cantieri giapponesi e coreani. Perchè il comparto «cruise» era rimasto l'unico nel quale i costruttori europei potessero ancora dire la loro.

Massimo Greco

Mentre la Vicentina conferma di avere acquisito un pacchetto di Ina «inferiore al 2%»

Comit: Commerz alla finestra La Deutsche sbarca a Napoli

MILANO La riforma Draghi ha cambiato le regole della finanza italiana. Con la megascalata di Olivetti a Telecom è esploso il *Gioco dell'Opa*. È comprensibile quindi che quest'anno la Relazione annuale del presidente della Consob, **Luigi Spaventa**, non passi certo inosservata. L'appuntamento, previsto per lunedì a Milano, sarà seguito da tutti i «big» dell'economia. Intanto ieri è stata una giornata di precisazioni, smentite, e annunci.

Comit- La banca tedesca Commerzbank e la francese Paribas hanno smentito un coinvolgimento nel presunto acquisto del 5 per cento della Comit ceduto dai fondi americani azionisti dell'istituto di Piazza della Scala: «Non commentiamo le voci di mercato sulla Comit. Almeno fino ad ora la nostra partecipazione resta intorno al 5 per cento —ha detto un portavoce della Commerz, il colosso bancario legato da una stretta alleanza con le Generali. Nessun commento anche dal quartier generale della Deutsche Bank, azionista di Comit con una quota intorno al 4,5 per cento. Indiscrezioni e smentite sull'azionariato Comit non hanno favorito l'andamento in Borsa del titolo (ieri - 2,74%). Il *sentimento* sui mercati è che non sia ancora chiaro il destino della proposta di Unicredito Italiano, mentre i vertici delle Generali hanno scelto di rimanere neutrali.

Ina. I riflettori sono sempre accesi sull'Ina che anche ieri ha registrato forti sollecitazioni a Piazza Affari: il titolo ha perso il 3,1 per cento. **Gianni Zonin**, presidente della Banca Popolare Vicentina, ha confermato che la banca del Nordest ha acquistato azioni Ina: «Ma la percentuale non la conosco. Sicuramente è sotto il 2 per cento». Una soglia superata la quale scatterebbero gli obblighi di comunicazione alla Consob. La Vicentina è azionista di peso della Bnl (l'istituto veneto controlla il 7,75 per cento della banca romana). Zonin ha definito «trading amichevole» l'investimento.

Deutsche Bank Nuova mossa italiana della Deutsche Bank. Il gruppo guidato da Rolf Breuer ha raggiunto un «accordo operativo» con il Banco di Napoli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

4 Impiego e lavoro
offerte

BIER Strasse Srl cerca cameriera banconiera dinamica bella presenza per le proprie sedi. Presentare curriculum con fotografia in via Giulia 57 o a Sistiana mare. (A4975)

CONCESSIONARIA motoscooter cerca urgentemente meccanico. Si richiede: età massima 23 anni; possesso patente B; milite assolto; max serietà. Da martedì a sabato 0481/791300. (C00)

COOPERATIVA operante nel settore dei servizi cerca perito industriale da inserire come responsabile tecnico Fermo posta C.I. AB7651520 Trieste centro C.I. AB7651520. (A4790)

GUARDIE giurate preselezione personale diplomato, età inferiore ai 50 anni, congedo militare patente e vista buona. Presentarsi ore 10 lunedì 12 aprile unita Fortior via Marconi n. 8. (A5117)

PRIMARIA azienda lavorazione semilavorati legno, zona Gorizia, ricerca operai curvatori legno massello, retribuzione adeguata capacità telefonare ore ufficio 0432/706439. (G.UD)

RAPPRESENTANTE con furgoncino ditta in espansione cerca. Zona esclusiva. Tel. 02/9838410. (GMi)

RESIDENZA polifunzionale in località Log 194 S. Dorligo ricerca collaboratrici per assistenza infermieristica e geriatrica. Telefonare per appuntamento 040/281450. (A4981)

URGENTE cercasi autisti patente C/E con esperienza guida articolato e pratica traghetto per lavoro Italia-Albania. Scrivere Fermo Posta Trieste centro C.I. 056715. (A5038)

VENTENNALE ditta di importazione legnami ricerca ragazza/o perfetta conoscenza serbo-croato, gradito l'inglese conoscenza computer commercio e amministrazione assumesi part-time. Curriculum fax 040/571057. (A5114)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. FINANZIAMENTI. Contatto immediato in tutta Italia. Appuntamento velocissimo con un nostro funzionario previa telefonata al n. 049/8961991. (G.Pd)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (G. MI)

22 Case-ville-terreni
vendite

BG 040/3728802 RIVE perfettissima mansarda in stabile ristrutturato: soggiorno, matrimoniale con guardaroba, cucina, bagno, terrazza a vasca.

BG 040/3728802, Basovizza, tipica casa di paese in buone condizioni. Ampia superficie abitabile con soffitta, cantina, cortile con accesso auto. OCCASIONE. (A00)

BG 040/3728802, Domio, rifinitissima tre livelli, salone, tre camere, cucina, tripli servizi, vano mansardato con sauna, giardino, piscina, accesso auto. (A00)

BG 040/3728802, Fabio Severo signorile con ascensore, saloncino, due camere, cucina, bagno, wc, ripostiglio, balcone, terrazzini. (A00)

BG 040/3728802, Pinguente, stabile recente, saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. L. 178.000.000. (A00)

BG 040/3728802, via del Lazzaretto Vecchio in stabile prestigioso ristrutturato con mansarda, due camere, salone, cucina abitabile, due bagni, ripostigli. L. 450.000.000. (A00)

SIT Barcola casetta primo ingresso immersa nel verde cucina abitabile matrimoniale bagno 2 ripostigli cortiletto e terrazzo. Tranquillissima e soleggiata. 040/633133. (A00)

SIT solo 53.000.000 adiacenze Timeus penultimo piano da ristrutturare ingresso cucina due stanze bagno. Tetto e vano scale rifatti. 040/636222. (A00)

SIT Timeus splendido penultimo piano ammobiliato tranquillissimo e luminoso soggiorno cucinona matrimoniale bagno. Termoautonomo metano. Bel palazzo epoca. 040/636222. (A00)

SIT Trebiciano costruendi villini accostati con giardini propri posti auto scoperti. 130 mq interni. Prezzo interessante. Consegna fine '99. 040/633133. (A00)

SIT Volontari Giuliani elegantissima in palazzina saloncino con terrazzone cucina due camere doppi servizi giardinetto proprio posto macchina coperto. 040/633133. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Campo Marzio 130 mq stabile signorile piano basso doppio ingresso salone 3 camere stanzetta cucina abitabile doppi servizi 3 poggioli. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Capitolina-Sansovino mq 80 soggiorno cucina abitabile due camere bagno piano basso molto tranquillo adatto anche ambulatorio. (A00)

27 Diversi

0339/2844053 Carmen espertissima nell'arte del proibito cerca partner disposto ad apprendere. (G.PA)

28.ENNE separata senza figli cerca persona simpatica per relazione-matrimonio. Tel. 0338/4431685. (Gvi)

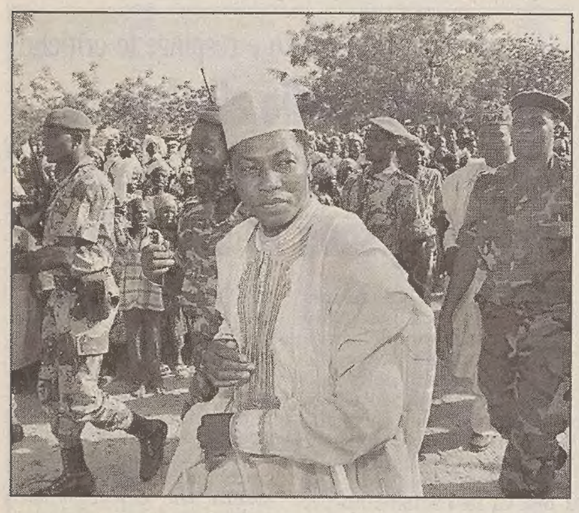
ATTRAENTE bionda accetta proposta per incontro con eventuali sviluppi relazione, matrimonio. Tel. 0330/254780. (Gvi)

SENZA nessuna attesa! Donne giovani della tua età dal vivo al telefono. Chiama 02/725990919 per un contatto immediato! (G.Mi)

Il generale Ibrahim Bare Mainassara aveva preso il potere del Paese dell'Africa occidentale con la forza nel '96

Golpe in Niger, ucciso il presidente

Tradito dai suoi pretoriani - Aveva fatto annullare le amministrative perse



Mainassara in campagna elettorale nell'estate '96.

NAIROBI Due anni dopo il colpo di Stato con cui aveva destituito il presidente Mahamane Ousmane, il generale Ibrahim Bare Mainassara, al potere in Niger dal 27 gennaio '96, è stato ucciso ieri a Niamey da militari della sua stessa guardia presidenziale.

Dopo ore d'incertezza sulla sua sorte, l'uccisione del presidente nigerino è stata confermata nel pomeriggio dal premier Ibrahim Assane Mayaki, che in una breve dichiarazione alla radio di Stato ha inoltre annunciato lo scioglimento del Parlamento e la sospensione di ogni attività politica.

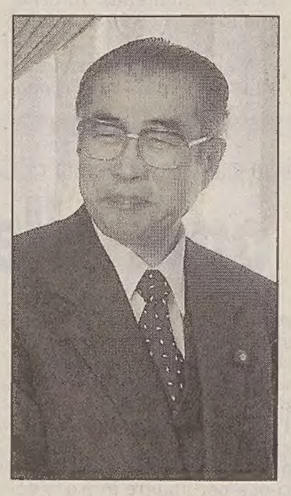
Secondo il premier, l'uccisione di Mainassara è stata uno «sventurato incidente» ma alcuni testimoni hanno riferito che un gruppo di militari ha improvvisamente aperto il fuoco contro il presidente nell'aeroporto di Niamey, da dove si apprestava a partire per il suo villaggio natale nella zona di Maradi (550 km a Est della capitale). Sfuggito a questa prima imboscata, Mainassara sarebbe quindi stato trascinato in una vicina base militare dove sarebbe poi stato ucciso.

Nel centro di Niamey, dove l'opposizione aveva indetto per ieri manifestazioni contro l'annullamento delle recenti elezioni amministrative, mezzi blindati prendevano intanto posizione attorno a edifici governativi e radio di Stato, le cui trasmissioni sono state a lungo interrotte. In serata però nella capitale sembrava essere ritornata la calma. Fino al tardo pomeriggio, le linee telefoniche con il Niger erano interrotte e l'aeroporto di Niamey chiuso al traffico. I voli dall'estero sono stati annullati o dirottati nei Paesi vicini dell'Africa occidentale. Seguendo un classico copione, i militari avevano inoltre chiuso tutte le strade d'accesso alla sede della presidenza, alla residenza di Mainassara e ai Ministeri della difesa e degli interni. Poco prima dell'uccisione del presidente, che secondo alcune fonti avrebbe avuto sentore del colpo di Stato e avrebbe perciò cercato di fuggire da Niamey, il governo aveva intanto lanciato un appello alla calma all'opposizione, che per ieri aveva indetto manifestazioni contro l'annullamento delle amministrative del 7 febbraio, in cui il partito di governo, il Raggruppamento per la democrazia e il progresso (Rdp), era stato sonoramente sconfitto. Secondo molti osservatori, all'origine del golpe figurerebbe proprio il malcontento dei militari per la maniera in cui il presidente ucciso stava gestendo il «processo di ritorno alla democrazia», apparentemente sfuggitogli di mano, al punto da indurlo a imporre alla Corte costituzionale il controverso annullamento dei risultati elettorali in quasi metà delle circoscrizioni.

Le elezioni locali chiamate a confermare la tenuta del premier insediatosi nel luglio scorso

Giappone al voto, test per Obuchi

Il primo ministro punta tutto sulla decentralizzazione



Il premier Keizo Obuchi.

TOKYO Quasi 87 milioni di giapponesi saranno chiamati domani alle urne per una tornata di elezioni locali che rappresentano il primo, difficile test politico per il governo del primo ministro Keizo Obuchi, in carica dal luglio '98. Anche se non è ancora in vista la fine della più grave recessione del Dopoguerra in cui il Paese è precipitato due anni fa, il premier ha dato prova di un sorprendente recupero nei sondaggi d'opinione, risalendo da un gradimento del 17% dell'estate '98 a quasi il 35% all'inizio della primavera. Ma la consultazione dovrà rispondere alla domanda che tutti si pongono, cioè se il suo Partito liberaldemocratico (Ldp) potrà continuare ad affidarsi a lui in vista delle elezioni generali per la Camera bassa del parlamento in programma nell'autunno del 2000.

Naoto Kan, leader del maggiore schieramento d'opposizione, il Partito democratico del Giappone di centro-sinistra, ha detto che il suo obiettivo è «vincere le elezioni nelle prefetture e nei comuni per poi rovesciare l'amministrazione dell'Ldp». «Ho grandi aspettative» ha sottolineato da parte sua Obuchi, che punta tutto sulla promessa di decentralizzare il sistema politico giapponese a vantaggio delle comunità locali. Ma lo scenario non è facile per Obuchi, che otto mesi fa prese in mano le redini del governo e del partito, in grave crisi subito dopo la sconfitta nelle elezioni per metà della Camera alta della Dieta, che aveva costretto Ryutaro Hashimoto a dimettersi da premier. Allora l'Ldp non era riuscito a ottenere nemmeno un seggio a Tokyo, un risultato umiliante che contrastava con l'ascesa di popolarità del Dpj e di Naoto Kan. A complicare ora le cose per il partito di governo è una spaccatura per la candidatura del governatore di Tokyo, che controlla un bilancio annuo di oltre 6.000 miliardi di yen (90 mila miliardi di lire): ha creato sconcerto, con il 30% degli elettori ancora indeciso.

La spaccatura, nel partito di governo, sul candidato per la carica di governatore di Tokyo tuttavia disorienta gli elettori

Croazia, si dimette il vicepremier Ramljak

ZAGABRIA Clamorosa iniziativa di dissenso da parte del vicepremier e ministro della Giustizia croato Milan Ramljak, che ha deciso di abbandonare entrambi gli incarichi governativi. È stato lo stesso ministro dimissionario a dare la notizia della sua decisione, che ha definito «irrevocabile», nel corso di una conferenza-stampa indetta ieri a Zagabria.

Stando a quanto precisato da Ramljak, la sua lettera di dimissioni era stata consegnata al Presidente della Repubblica Tudjman già alla fine della settimana scorsa, ma fino a oggi nulla è trapelato in proposito dall'Ufficio del Capo dello Stato. Da qui la decisione di Ramljak di rendere pubbliche le sue dimissioni, dopo che ieri ne aveva chiarito i motivi durante la riunione del gabinetto ministeriale presieduta dal premier Matesa.

«Finora – ha precisato Ramljak nel corso del suo incontro con i giornalisti – dall'Ufficio del Presidente della Repubblica non c'è stata alcuna reazione: né le dimissioni sono state ufficialmente accettate, né si è provveduto a colmare il vuoto creatosi alla guida del dicastero della Giustizia.

«Quella di ieri – ha aggiunto il ministro dimissionario – è stata la mia ultima partecipazione a una seduta del governo».

Quanto ai motivi della sua clamorosa iniziativa, durante l'incontro con i giornalisti Ramljak li ha indicati esplicitamente nelle recenti nomine avvenute ai vertici dei massimi organi della magistratura: nomine da egli assolutamente non condivise.

DAL MONDO

In Messico arresti per impedire manifestazioni

Indios ancora penalizzati a 80 anni dall'assassinio del loro difensore Zapata

CITTA' DEL MESSICO Per celebrare l'80.o anniversario dell'assassinio di Emiliano Zapata (ricorre oggi) gli indigeni messicani hanno tentato di fare ciò che fanno da secoli: camminare da un punto all'altro del Paese per reclamare un pezzo di terra da lavorare. Al centro delle manifestazioni vi è infatti la richiesta di revisione della riforma dell'articolo 27 della Costituzione. Con la quale, nel '92, l'allora presidente Carlos Salinas derogò l'«ejido», il sistema per cui si battè Zapata e che dal 1917 consentiva agli indigeni la proprietà di piccoli appezzamenti. È il principale motivo che spinse il vicecomandante Marcos a irrompere nel Chiapas nel '94 con il suo Esercito zapatista di liberazione. Ma anche stavolta gli indios sono stati fermati: 300 arrestati nel Chiapas.

L'SS Brunner, braccio destro di Eichmann, sarà processato in Francia in contumacia

PARIGI Il criminale nazista austriaco Alois Brunner, la cui morte annunciata nel '92 non è mai stata confermata, sarà processato in contumacia a Parigi per crimini contro l'umanità. Lo scrive «Le monde» indicando che il giudice istruttore ha trasmesso il suo rapporto il 30 marzo alla Corte d'appello di Parigi, che dovrà pronunciarsi sul rinvio a giudizio in assise - che il giornale dà per scontato - dell'ex braccio destro di Adolf Eichmann, ritenuto responsabile della deportazione di 25.000 ebrei di Francia. Nato nel 1912, l'ex capitano delle Ss fu un vero fanatico della guerra di sterminio degli ebrei. La notizia della sua morte non è stata confermata dalla figlia.

Negli Stati Uniti è scattata la folle corsa per concepire il primo bebè del Duemila

WASHINGTON Negli Stati Uniti è dilagata ieri la febbre del C-Day (il Giorno del Concepimento): il 9 aprile è il giorno ideale per mettere in cantiere il primo bimbo del nuovo millennio. La corsa al 'Millenniun Baby', il primo bimbo del 2000, ha scatenato negli States concorsi a premio, stravaganti trovate pubblicitarie, speciali programmi alla radio e alla Tv per mettere le coppie nel giusto umore. Gli ammonimenti degli esperti sulla variabilità del periodo di gravidanza non hanno raffreddato gli entusiasmi. La matematica della fecondazione mostra che il 9 aprile è il giorno perfetto per concepire il primo neonato dell'anno 2000.

Colombia, paramilitari al servizio di latifondisti massacrano 10 contadini attivisti per la Pace

BOGOTA' Un gruppo di paramilitari di estrema destra ha assassinato 10 dei 12 contadini, tutti membri della Comunità di pace Francesco d'Assisi, che avevano sequestrato mercoledì scorso nello stato di Chocò, nel Nord Est della Colombia. Lo hanno reso noto fonti degli organismi dei diritti umani che operano nel Paese attraversato da guerre civili e reolamenti di conti. La Comunità di pace Francesco d'Assisi, un'organizzazione non governativa, è attiva da tempo nel Chocò dove da anni i paramilitari, assoldati dai latifondisti, ed i guerriglieri di sinistra si scontrano per il controllo del territorio.

Omogeneizzati alla carne **Nipiol**
Vari gusti
4 vasetti da g 80 cad.
4.980
(Il Kg L. 15.563)

Yogurt cremoso **Danito Junior**
banana/fragola
2 vasetti da g 125 cad.
1.490
(Il kg L. 5.960)

Formaggino **Susanna**
Scatola g 140
1.690
(Il kg L. 12.071)

Bimbi in Festa

Pannolini per bambini **Lines Comfort Dolce Asciutto**
pacco singolo - varie taglie
15.600

Nettari di frutta **Progressi Mellin**
Pera/mela/albicocca/pesca
4 bottigliette da ml 125 cad.
2.980
(Il lt. L. 5.960)

DAL 9 AL 17 APRILE 1999

SUPERMERCATI **il pellicano**
amici per la spesa

Biscotti **Plasmon**
Confezione g 360
4.290
(Il kg L. 11.917)

Biscotti secchi **Biscolussi**
Confezione g 500
1.980
(Il kg L. 3.960)

Acqua naturale **Panna**
Bottiglia lt. 1,5
5,60
(Il lt. L. 373)

newTarget

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE, SALVO ERRORI DI TESTO

IN ITALIA ALCUNI PRODOTTI HANNO ANCORA UNA FAMIGLIA

1911: la famiglia Carli con i primi Collaboratori

La storia della nostra famiglia affonda le radici nella cultura dell'olivo e dell'olio di oliva. Da secoli. Ma il 1911 fu un anno memorabile. Il nostro oliveto della Costa Rossa, sulla collina di Oneglia, era carico di frutti.

Il raccolto fu eccezionale.

Soddisfatte le esigenze di casa, che farne di tanto buon olio? Mio nonno Giovanni decise di andarlo a vendere fuori dalla Liguria, dove l'olivo non cresce.

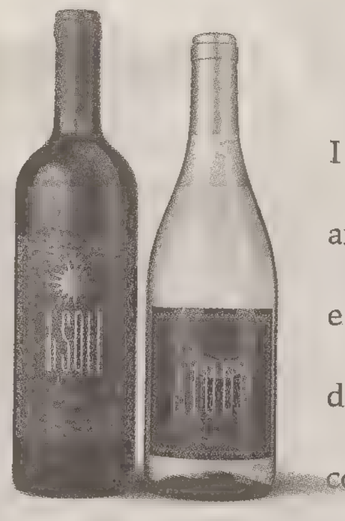
Fu l'inizio di una nuova attività: produrre il miglior olio di oliva e venderlo direttamente alle famiglie.

Anno dopo anno all'Olio Carli si sono aggiunti altri prodotti e tre generazioni si sono susseguite a guidare l'Azienda di famiglia, con competenza, con amore, con serietà.

Da sempre la Fratelli Carli è aperta a tutti. Con piacere vi invitiamo a visitarla, insieme al Museo dell'Olivo. Scoprirete che in Italia alcuni prodotti nascono ancora dall'impegno e dalla tradizione.

Giovanni Carli

Olio Carli Tradizione, esperienza, cultura. Da tre generazioni il nostro obiettivo è la soddisfazione dei Clienti. In una parola la qualità. Il risultato è **Olio Carli**, il condimento ideale per un'alimentazione sana ed equilibrata.



I nostri Clienti sanno quanta passione dedichiamo ai nostri prodotti. **Di Sole**, un rosso piacevole e armonioso, e **Dì Luna**, un bianco dal profumo delicato, sono i vini da tavola selezionati, controllati e garantiti dalla Fratelli Carli.

COSMETICI linea mediterranea

L'olio di oliva è salute e benessere. Non solo a tavola. I **Cosmetici Linea Mediterranea**, con i principi attivi naturali dell'olio di oliva, nascono dall'incontro tra natura e scienza. Una qualità firmata e garantita Fratelli Carli.

dal 1911

Fratelli Carli

ABBIAMO RADICI PROFONDE

Olio Carli, i vini **Di Sole, Di Luna** e i **Cosmetici Linea Mediterranea** non si trovano nei negozi. Si ordinano alla **Fratelli Carli** e si ricevono direttamente a domicilio.
Fratelli Carli - Via Garessio, 11 - 18100 Imperia, Oneglia - Tel. 0183.70.80 - www.oliocarli.it / **Museo dell'Olivo** - Via Garessio, 13 - 18100 Imperia, Oneglia - Tel. 0183.29.57.62

CALENDARIO FIERISTICO 1999

9 aprile 12 aprile	**2. ARTE UDINE (*)** *Mostra-mercato d'arte contemporanea*
22 aprile 26 aprile	**20. HOBBY SPORT TEMPO LIBERO** (Nazionale) *IV Salone «Verde Montagna Viva» Attività e Itinerari Turistici nella Natura* *IV Salone «Fitness World»*
20 maggio 23 maggio	**1. SICUREXPO** *Salone sulla sicurezza negli ambienti di lavoro.*
28 maggio 31 maggio	**2. MOVIMENTA (*)** *Salone dei veicoli trasporto merci, movimentazione merci, logistica macchine e attrezzature per l'edilizia, macchine movimento terra*
3 settembre 5 settembre	**10. UDINECAVALLI** **«La Vita in Campagna» (*)**
11 settembre 14 settembre	**23. SALONE INTERNAZIONALE DELLA SEDIA (*)**
25 settembre 4 ottobre	**46. CASA MODERNA** (Nazionale) *Arredamento, edilizia* **2.o Salone «Casa e Design»**
16 ottobre 17 ottobre	**22. E.H.S.** **Salone dell'Elettronica, Hi-Fi e Surplus (*)** **15. A.R.E.S.** **Collezionismo Storico - «Militaria» (*)**
23 ottobre 31 ottobre	**16. MOSTRA D'ANTIQUARIATO ALPE ADRIA (*)**
23 ottobre 24 ottobre	**31. MOSTRA INTERNAZIONALE ORNITOLOGICA (*)**
12 novembre 15 novembre	**11. IDEANATALE** (Nazionale) *Artigianato, arte, regalo* **XVI Mostra d'Arte Orafa**

Il programma può subire variazioni.
(*) = manifestazioni realizzate in collaborazione e/o da terzi

Per ulteriori informazioni

FIERA DI UDINE: località Cotonificio, 96
33030 Torreano di Martignacco (UDINE) - I
Tel. 0039/(0)432/4951 - Fax 0039/(0)432/401378
http://www.fieraudine.it
e-mail:espositori@fieraudine.it - stampa@fieraudine.it - advertising@fieraudine.it-congressi@fieraudine.it

EUROSPOSA 2000
Segreteria organizzativa: Euroevents Srl
viale Palmanova, 106 33100 UDINE - I
Tel. 0039/(0)432/603517 - Fax: 0039/(0)432/524306

MOSTRA D'ANTIQUARIATO ALPE ADRIA
Orga. Fi. R. - Via Paolo Sarpi, 29 - 33100 UDINE
Tel. 0039/(0)432/509636 - Fax 0039/(0)432/296504

ARTE UDINE
River Srl - via Pizzolati, 104 - 36100 VICENZA - I
Tel. 0039/(0)444/513939 - 510712 - Fax 0039/(0)444/512648
e-mail:blended@iol.it

MOVIMENTA
Movimenta Srl - Via Valussi, 30 - 33100 UDINE - I
Tel. 0039/(0)432/530050 - 532952 - Fax 0039/(0)432/532021

UDINECAVALLI - La Vita in Campagna
Associazione Allevatori del Friuli-V.G.
Viale XXIII Marzo, 19 - 33100 UDINE - I
Tel. 0039/(0)432/501853 - Fax 0039/(0)432/508084 - 295467
Segreteria organizzativa: Hipposet Snc
Via A. Mascheroni, 7 - 00199 ROMA - I
Tel. 0039/(0)6/8604219 - Fax 0039/(0)6/8605769
e-mail:md3659@mclink.it

SALONE INTERNAZIONALE DELLA SEDIA
Promosedia - Via Trieste, 9/6 - 33044 MANZANO (UD) - I
Tel. 0039/(0)432/745611 - Fax 0039/(0)432/755316
http://www.promosedia.it - e-mail:promosedia@promosedia.it

E.H.S. - A.R.E.S. - «Militaria»
Segreteria organizzativa: via Brazzacco, 4/2 - 33100 UDINE - I
Tel./Fax. 0039/(0)432/546635

MOSTRA INTERNAZIONALE ORNITOLOGICA
Associazione Ornitologica Friulana
Segreteria organizzativa: Via Treviso, 45/8 - 33100 UDINE - I
Tel. 0039/(0)432/600933

ARTE UDINE '99

A CURA DELLA A. MANZONI S.P.A.

Un appuntamento dedicato a un vasto pubblico e non solo agli addetti ai lavori

La cultura protagonista in Fiera Nella mostra-mercato dell'arte contemporanea

L'arte contemporanea, ma non solo, ritorna alla Fiera di Udine: succede fino al 12 aprile prossimo con Arte Udine, mostra-mercato che è stata presentata sottolineando prima di tutto il messaggio e il valore culturale dell'iniziativa non solo per gli addetti ai lavori, ma anche per un pubblico più vasto.

Come ha ricordato il presidente della Fiera Gabriella Zontone presente alla presentazione accanto al segretario generale Anselmo Bertossi, «la collocazione geografica del quartiere e dell'attività fieristica ricadono sì nel Comune di Martignacco, ma la proposta commerciale e culturale diventa, per sua natura e finalità, un patrimonio fruibile e utile per l'intera città di Udine, per la provincia, per la regione. E a maggior ragione – ha sottolineato il presidente – vanno ulteriormente consolidati e snelliti i rapporti di collaborazione con il Comune di Udine che, nel caso specifico dell'appuntamento con Arte Udine, non può restare assente: il primo auspicio per l'edizione 2000 della manifestazione è quindi quello di vedere direttamente coinvolti e presenti in Fiera i Civici musei e, soprattutto, la Galleria d'arte moderna di Udine con i suoi gioielli artistici di importanza internazionale come la Collezione Astaldi. Un obiettivo, questo, che dovrà contare sulla volontà e sulla disponibilità delle strutture per superare inghippi e problemi burocratici».

Sulla valenza culturale di Arte Udine e sul suo «naturale» e ineluttabile collegamento con il capoluogo e il territorio si è espresso anche il presidente dell'Istituto d'arte Sello di Udine Antonio De Ruosi il quale ha voluto ricordare il dialogo che la Fiera rinnova puntualmente ogni anno con il Sello in occasione della manifestazione Ideanatale con un concreto e fattivo coinvolgimento di docenti e studenti.

Nei contenuti di Arte Udine è entrato Danilo Preto della River di Vicenza, società organizzatrice dell'evento espositivo e delle mostre collaterali che innalzeranno ancora di più il tono dell'iniziativa dove saranno presenti gallerie italiane (per un totale di 20 provincie rappresentate), slovene, francesi, austriache che hanno colto lo spirito della manifestazione la quale intende porsi come base strategica e punto di partenza per gli operatori del mondo dell'arte ben consapevoli delle potenzialità del mercato del Nord-Est.

Il valore delle opere d'arte esposte in Fiera toccherà la cifra dei 20 miliardi di lire di cui una fetta considerevole appartiene senza dubbio alla Tornabuoni di Firenze, una delle gallerie italiane più conosciute, alla quale fanno capo un numero considerevole di opere e nel cui caveau è custodito un patrimonio artistico pari a circa 120 miliardi di lire.

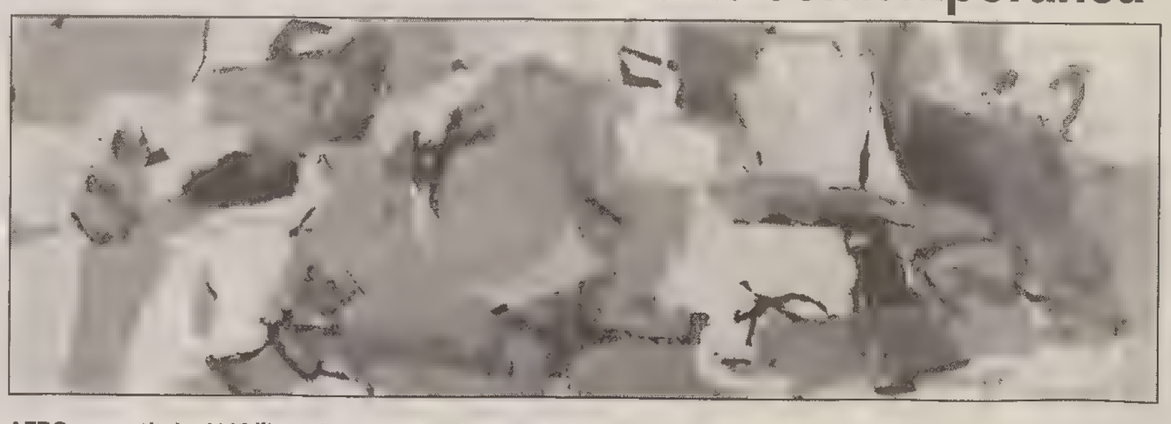
La formula espositiva «solo arte» contribuirà a dare il massimo risalto alle diverse manifestazioni artistiche contemporanee rivolgendosi non solo alle gallerie italiane, ma anche a quelle dei Paesi che hanno dato vita alla cultura mitteleuropea con le sue proprie e intrinseche caratteristiche di vivacità riconoscibili in numerose testimonianze. Gli artisti che esporranno alla mostra sono noti per aver accolto suggestioni provenienti dagli altri Paesi di «confine» trasportandole e rielaborandole nella propria opera in cui non manca la lettura della storia nazionale e la voglia di rompere gli schemi.

Se Chagall ha caratterizzato la scorsa edizione di Arte Udine, quest'anno la manifestazione ospita le opere di un altro grande artista come Zoran Music la cui opera ben rappresenta la cultura di «confine». Giunto all'età di 90 anni, Music è uno dei maggiori artisti del panorama europeo: tra le opere che saranno esposte in Fiera, alcune provenienti da collezioni private, altre da gallerie, Il mercato (1954), Paesaggio senese (1954), Contadine del Sud (1955), Peysage italien (1963), Motif vegetal (1972) in cui colori e forme rievocano profumi e sensazioni di terre vicine e lontane.

Il percorso suggerito dalle collaterali di Arte Udine si spingerà anche verso l'opera e le tendenze pittoriche di Afro, nella semplicità delle forme delle sculture di Simon Benetton e nei rapporti culturali tra Italia e Austria maturati nel concetto della Mitteleuropa letti attraverso le carte austriache di inizio secolo provenienti da Museo Casa Bianca di Malo (Vicenza).

Con una curiosa e originale opera di Peter Vogel esposta proprio durante i lavori della conferenza stampa odierna si è voluto anticipare che sarà dedicata all'Arte elettronica e con essa, alle soglie del nuovo millennio, il cambiamento del modo di essere e di fare arte. Accanto alle «opere sonore» di Vogel, dove l'interattività fra opera-artista e pubblico/spettatore passa attraverso resistenze, transistor, relais e fotocellule, Arte Udine proporrà la ricerca di Ale Guzzetti nell'assemblaggio di materiali comuni e più ricercati animati da microchip.

La rassegna sarà visitabile con orario continuato dalle 10 alle 19.30; lunedì 12 aprile dalle 10 alle 14.



AFRO: senza titolo, 1963 litografia-prova di colore con interventi pittorici - cm 52x110.

Esposizioni che vedono ancora più interessante «Arte Udine»

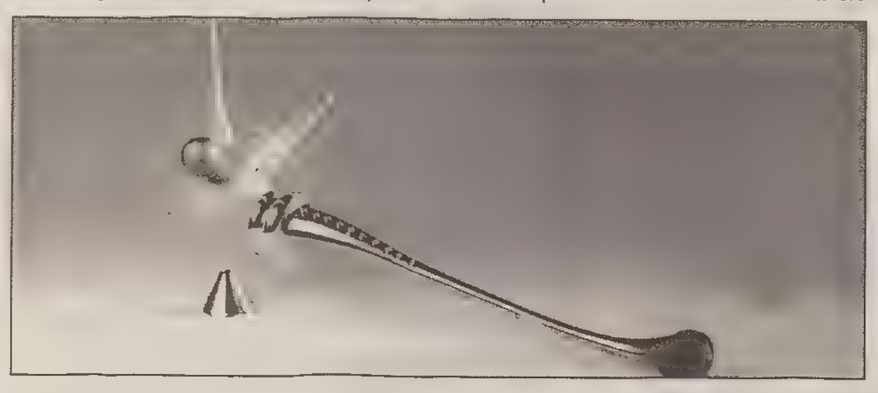
Artisti famosi per mostre collaterali

Zoran Music

La collaterale di Music propone al grande pubblico l'opera di un importante artista contemporaneo. Le sue creazioni si caratterizzano per la stilizzazione delle forme che vengono presentate con linee essenziali per coglierne l'anima e i tratti essenziali. Il colore è molto importante per Music. Assieme alle forme infatti, è il ventaglio cromatico a essere veicolo di comunicazione per le emozioni che l'artista ha colto e impresso nella sua opera e che vuol trasmettere a quanti ammirano i suoi lavori. L'attenzione dell'artista si concentra sull'uomo anche quando nelle sue opere viene rappresentato un paesaggio, infatti, la presenza umana si avverte. Per Music è l'uomo elemento determinante di ogni immagine, è lui a sostenere il tutto. Una presenza quasi impalpabile negli aspri paesaggi del Carso e della Dalmazia, o in quelli più morbidi dell'Umbria e delle terre di Siena, ambienti evocati con un sapiente uso dei colori che li caratterizzano. Zoran Music a 90 anni è uno dei maggiori artisti del panorama europeo, e ben rappresenta la cultura di «confine» per la sua attenzione a terre in cui diverse culture si incontrano per dar vita a espressioni uniche com'è quella di Music. Presenti in fiera le opere più suggestive dell'artista: «Il mercato» (1954), «Paesaggio senese» (1954), «Contadine del Sud» (1955), «Peysage italien» (1963), «Motif vegetal» (1972), in cui colori e forme rievocano profumi e sensazioni di terre vicine e lontane.

Nel segno di Afro: l'opera e le tendenze pittoriche

Parallela alla sua produzione pittorica più matura, cioè a partire dai primi anni Cinquanta in poi, corre l'attività incisoria di Afro, esplicata in ottantadue opere che costituiscono con la loro sequenza una produzione non semplicemente «divulgativa» o dipendente dai dipinti, ma un campo di ricerca sul colore che ha avuto un suo peso sulla stessa evoluzione stilistica e tecnica dell'incisione moderna. In queste litografie degli anni Cinquanta e dei primi anni Sessanta, Afro si esprime attraverso l'emozione lirica del colore steso a sovrapposizioni, con raffinate modulazioni tonali o violente combinazioni dei complementari, affidandolo al dinamismo di una pennellata gestualmente libera, come si può notare, ad esempio, nella litografia intitolata «Sottobosco», del 1959. Dopo aver ampiamente sperimentato le possibilità pittoriche della litografia – tecnica di per sé affine nella procedura della stesura del colore alla pennellata vera e propria – Afro scopre l'acquaforte e vi affida una serie di liberi grafismi in cui il segno genera se stesso sulla spinta delle ricerche di Arshile Gorky e del versante americano dell'Informale, modulando il solo nero in infinite gradazioni di tono come l'acquaforte del 1964. Al segno inciso all'acquaforte, con sempre maggior frequenza verso gli anni Sessanta, parallelamente all'ultima fase stilistica della sua produzione pittorica, l'acquatinta, scelta per la resa di campionature geometrizzanti, regolate compositivamente da accordi e contrappunti cromatici.



ALE GUZZETTI: Vu-meter, 1996 vetro soffiato a lume-circuiti elettronici-lampadine - cm 90x27x48h.

Simon Benetton

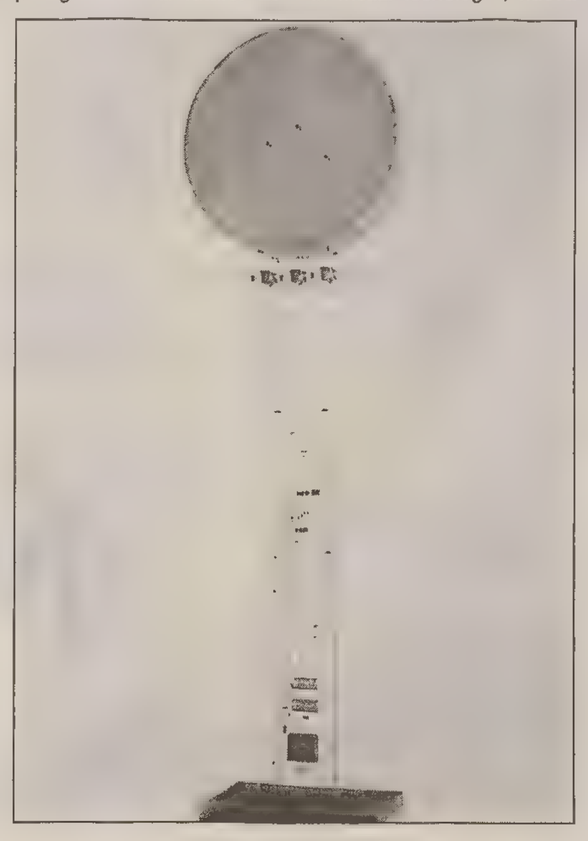
Semplicità di forme scaturite da una riflessione complessa ed elaborata. È questo ciò che caratterizza l'opera di Simon Benetton. L'artista trevigiano cresce nel laboratorio del padre Toni, scultore di indiscusso talento riconosciuto una delle figure tra le più significative del Novecento italiano, e da lui apprende l'arte di domare il ferro. È questo infatti il materiale che Benetton utilizza per le sue opere trovando in esso il mezzo comunicativo più adatto. Il ferro infatti viene domato, piegato, forgiato sotto la forza del pensiero e della sua complessità. Come Le Corbusier, architetto-poeta del funzionalismo, anche Benetton fa volare i suoi moduli che diventano sempre più leggeri e vivi proiettati verso l'alto, espressione dell'ansia di comunicare e di mostrarsi che è germe creativo dell'artista. La sintassi del modulo viene perfezionata a tal punto che l'artista non ha più bisogno dei riferimenti naturalistico-botanici che erano presenti nelle sue prime opere. Le sculture hanno nomi o titoli filosofici, o richiamano a intramontabili miti (Icaro, Tracce di memoria, Evoluzione...); e la loro maestosità è spinta verso l'alto reclamando vasti orizzonti o ambientazioni metropolitane. Benetton porta avanti la sua arte con semplicità e umiltà, senza trascurare comunque di sottolineare che l'artista è «apostolo» della verità, un comunicatore privilegiato, tratti che implicano una continua riflessione e meditazione. Da queste nascono opere che sviluppano la tematica dell'orizzontalità (1990-1992) con sculture non più singole ma corali fatte da più elementi che creano spazi «vivibili a misura d'uomo».

Le Carte Austriache

La mostra collaterale sulle carte austriache d'inizio secolo, nasce direttamente dal concetto di Mitteleuropa riconoscendo uno dei più importanti rapporti culturali del passato: quello tra Austria e Italia. I due Paesi infatti, uniti da vicende politiche e storiche comuni, hanno continuato, anche dopo il riconoscimento nazionale italiano, ad avere tra loro un continuo scambio uniti da concezioni culturali che travalicano il tempo e i confini. Le carte mostrano i cambiamenti che l'Austria ha subito negli anni, ma sottolineano anche il continuo scambio culturale con i Paesi confinanti. Le carte sono state realizzate da artisti, che hanno cercato di cogliere soprattutto lo spirito austriaco, mettendo in rilievo luoghi e nomi cari alla memoria. Sono importanti documenti di un modo di concepire lo spazio e il tempo del tutto diverso da quello che oggi noi conosciamo, dove le categorie di Est-Ovest-Nord-Sud sembrano non avere più senso essendo ormai i confini determinati da altri punti di riferimento. Con la nascita dell'Europa unita, la mostra sulle carte austriache ha un respiro molto attuale mostrando come la storia sia basata sul passato per guardare al futuro. Le carte infatti segnano il passaggio da una cultura di scambio a concezioni più nazionalistiche per essere viste oggi da un pubblico che pur mantenendo le proprie caratteristiche culturali è disposto a far sue le influenze degli altri Paesi dell'Europa unita. Lo spirito mitteleuropeo quindi, mai sopito negli ambienti artistici, torna così modernamente attuale.

Arte Elettronica

Alle soglie del 2000 cambia il modo di essere e fare arte. L'artista non è più l'uomo solitario che si isola dal mondo, ma è sempre più protagonista del suo tempo attento ai cambiamenti. Il post-industriale ha messo in luce nuovi rapporti che legano l'uomo alla macchina, in cui il primo può decidere se essere soggetto attivo o passivo nei confronti della moderna tecnologia. È questa che caratterizza il nostro tempo e in essa l'artista di oggi cerca nuovi impieghi e nuova ispirazione dimostrandone un utilizzo nuovo e non meramente strumentale. La collaterale dedicata all'arte elettronica dimostra infatti come l'artista possa trovare nell'uso del computer, e negli altri mezzi tecnologici, nuova ispirazione ed esprimere la sua sensibilità. Nel paradosso macchina-sensibilità sta la novità di questa forma artistica, che illumina una realtà (quella della moderna tecnologia) le cui potenzialità sono ancora in parte sconosciute. All'artista, oggi come ieri, il compito quindi di fotografare le contemporaneità usando forme comunicative alternative a quelle tradizionali. Nel tempo molte sono state le sperimentazioni. Dalla video arte degli anni '50, ai computer, ai robot, alle macchine ogni volta che nasce qualcosa è ricorsa alla trasfigurazione della razionalità scientifica, adattando la scoperta alla propria sensibilità d'artista. All'interno della mostra collaterale dedicata all'Arte elettronica espongono Ale Guzzetti e Peter Vogel. Le loro «sculture sonore» e/o «opere interattive» perché tramite la tecnologia permettono allo spettatore di interagire con l'opera stessa diventando così artista ma anche parte dell'opera.



PETER VOGEL: Trommell, 1997 cm 118h.

Marco Tracanelli

Marco Tracanelli è nato nel 1956, e si accosta alla pittura verso la fine degli anni '70 prediligendo inizialmente le tempere, avvicinandosi poi ai colori a olio e ai colori acrilici. L'opera che più ne rappresenta il pensiero ispiratore è il Cavaliere Azzurro, che riprende il nome del movimento artistico d'inizio secolo il cui testo fondamentale è un libro di Wassily Kandinsky. Tracanelli fa sua la filosofia di quel cenacolo di artisti che vogliono promuovere nelle arti una rivolta individuale, soggettiva e creativa ponendo l'accento sull'espressione di contenuti interiori, e quindi un'arte antirealistica e antinaturalistica. Il ciclo di undici tele che Tracanelli dedica al «Cavaliere Azzurro» è stato realizzato come itinerario di autoscoperta, come un viaggio conoscitivo che parte dall'autore per tornare all'autore. Ogni tela si realizza solo all'interno del ciclo, anche se ogni tela ha un proprio titolo individuale. L'andamento dell'opera è circolare, in senso orario, a sottolineare come il ciclo si chiuda ma contemporaneamente si dilata a spirale nella memoria. La mancanza del telaio, confine o prigione dell'idea, è un messaggio che per l'artista vuol dire apertura dell'idea all'esterno, volontà e capacità di liberazione e di leggerezza. In questo contesto si collocano anche gli altri materiali utilizzati per realizzare l'opera, tra cui le lamine di rame in cui gli altri elementi fluttuano, vibrano, respirano.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Decisione del governo. Una parte andrà nelle strutture di Postumia e Villa del Nevoso

Lubiana «apre» ai profughi

La Slovenia accoglierà altri 1600 kosovari (già ce ne sono 2700)

LUBIANA Altri 1.600 profughi kosovari potranno trovare rifugio temporaneo in Slovenia. Lo ha stabilito il governo di Lubiana nel corso della seduta di giovedì scorso, dopo aver preso in esame la crisi della martoriata regione e analizzato le potenzialità economiche del Paese. Nei centri di raccolta (uno dei quali è in funzione a Postumia, un altro si trova nei pressi di Villa del Nevoso) soggiornano già oltre 2.700 kosovari, sfollati nei mesi scorsi, prima dell'espandersi del conflitto tra serbi e albanesi. Altri 3.500 sono i profughi che non possono essere rimpatriati in Bosnia-Erzegovina perché non sussistono le condizioni minime di sicurezza per questo provvedimento, essendo la tensione tre le etnie in alcune zone ancora troppo elevata. La decisione definitiva spetta ora la parlamento sloveno, che deve rendere operative le disposizioni della legge sull'asilo temporaneo. Queste hanno come conseguenza diretta l'assistenza sanitaria e sociale ai rifugiati, l'opportunità di studiare per i più giovani e di lavorare per gli adulti che lo desiderino. Il tutto facilita l'integrazione temporanea dei profughi. Finora infatti gli sfollati kosovari godevano di un permesso di soggiorno temporaneo della durata di un mese.

I dicasteri degli Interni, degli Esteri e del Lavoro sono stati esortati a preparare tutto il necessario per aiutare le popolazioni che stanno fuggendo dagli orrori della guerra. Particolare attenzione va prestata al ricongiungimento delle famiglie separate dalle violenze. La Slovenia intende includersi nella gara di solidarietà internazionale e nelle missioni umanitarie della Nato, aiutando i Paesi che stanno ospitando il maggior numero di sfollati. Le organizzazioni umanitarie faranno pervenire a Macedonia, Montenegro e Albania generi di prima necessità. Preso atto dell'emergenza sanitaria, medici e infermieri sloveni sono pronti a recarsi nelle zone dove sono concentrati i campi profughi.

a.r.

Zagabria mette le mani avanti: «Siamo già alla saturazione»

FIUME La Croazia, già alle prese con i problemi derivanti dai propri rifugiati, fa sapere che difficilmente potrebbe accogliere un consistente numero di profughi scappati dall'inferno del Kosovo.

Lo ha ribadito Tomislav Vidosevic, capo dell'Ufficio governativo per la collaborazione con l'Organizzazione per la sicurezza e la collaborazione in Europa (Osce). C'è nel Paese infatti il timore che una marea di civili kosovari possa arrivare magari improvvisamente, aggiungendosi ai 68 mila sfollati croati, ai 28 mila profughi bosniaco – erzegovesi e ai 6 mila albanesi, fuggiti negli ultimi anni da Kosovo, Macedonia e dall'Albania prima che la Nato cominciasse a bombardare obiettivi jugoslavi.

«Noi siamo aperti verso coloro che sono costretti ad abbandonare forzatamente le proprie case – sostiene Vidosevic – Ci tocca purtroppo rilevare che il governo deve provvedere al sostentamento di circa 100 mila rifugiati e ne arrivassero altri saremmo davvero messi a dura prova. L'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati è conscio dei nostri problemi, anche perché non sono trascorsi molti anni quando ci eravamo trovati a dover badare a più di 600 mila rifugiati croati e giunti dalla Bosnia».

Dal 24 marzo scorso, ossia dall'inizio degli attacchi dell'Alleanza atlantica, in Croazia sono arrivati non più di 600 – 700 kosovari di nazionalità albanese, i quali hanno trovato una sistemazione da familiari o amici, fatta eccezione per un centinaio di persone, smistate al centro di Gasinci. Intanto, è da giorni che in Croazia sia la Croce rossa, sia la Protezione civile e altre istituzioni sono state allertate nell'eventualità che la crisi jugoslava possa subire un'ulteriore accelerazione, con la conseguenza che dal Kosovo fuggano altre decine di migliaia di disperati, parte dei quali potrebbe venire smistata in Croazia. Accogliendo una certa quota di kosovari, Zagabria rispetterebbe gli accordi assunti alla seduta straordinaria del Consiglio ministeriale dell'Unione europea, svoltasi giovedì a Lussemburgo e alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei Paesi confinanti con la Federazione jugoslava. Insomma la Croazia è disposta ad accogliere un certo numero di sventurati, ma non potrebbe ospitarne decine di migliaia.

IL CASO

Protesta al cantiere sebenzano, dove si continua a lavorare

Sono senza paga da otto mesi i lavoratori del «Brodoservis»

SEBENICO Vengono regolarmente ogni giorno a lavorare, ma da otto mesi non percepiscono più lo stipendio. È il destino delle maestranze del cantiere di riparazioni navali «Brodoservis» di Sebenico, un tempo fiore all'occhiello dell'armatrice sebenzana Slobodna plovidba. L'ultimo salario si riferiva al mese di agosto e da allora a nulla sono valsi i mugugni dei dipendenti, esasperati da una situazione che non si era verificata mai in passato.

Una situazione che per giunta corre il rischio di peggiorare ulteriormente in quanto la guerra in Jugoslavia sta penalizzando senza pietà anche l'economia dalmata, con i potenziali imprenditori stranieri che girano alla larga da aree ritenute a rischio.

Ieri l'altro i lavoratori dello stabilimento sebenzano hanno deciso di protestare, inscenando una manifestazione che si è svolta senza eccessi, con i dipendenti che all'interno del «Brodoservis» innalzavano cartelli con messaggi tipo «Vogliamo i nostri salari», «Chi ci ha rubato il nostro pane», oppure «L'80 per cento di noi ha combattuto in guerra e adesso combattiamo la fame».

Dalla Direzione aziendale non è giunta alcuna risposta, e così nemmeno dalla Slobodna plovidba, titolare della Brodoservices. I sindacati hanno comunque fatto sapere che se entro il 13 aprile non si accerteranno le responsabilità per il grave momento congiunturale alla Slobodna e al cantiere di riparazioni navali, verrà promossa una manifestazione di protesta che si terrà dinanzi all'edificio ospitante al Regione di Sebenico. Restando sempre in tema, da aggiungere che dal prossimo primo maggio, e ogni sabato successivo, scioperanno i dipendenti dell'Azienda postale croata. Ciò in quanto la direzione, sostengono le forze sindacali, non ha rispettato il contratto di categoria.

Due fratelli, con la complicità di un impiegato della Contea, beffano la Omv Istra-Benz di Umago

Truffa: vendono un terreno sequestrato

Sull'area, già vincolata dal Tribunale comunale di Spalato, la ditta petrolifera intendeva costruire una stazione di servizio. Aveva sborsato 320 milioni

SPALATO Clamorosa truffa ai danni della Omv Istra-Benz di Umago ad opera di due fratelli di 53 e 51 anni, entrambi denunciati alla magistratura. I due, dei quali sono state rese note solo le iniziali e che si sono avvalsi della complicità di un impiegato dell'amministrazione conteale spalatina, sono accusati di truffa e contraffazione di documenti. Denunciato anche il loro complice, responsabile dell'Ufficio regionale per la pianificazione territoriale, il cui ruolo sembra essere stato decisivo nel «bidone» rifilato alla ditta umaghese. Stando alla Sezione per la criminalità economica della Questura spalatina, i due fratelli (uno residente a Spalato e l'altro in zona Castelli) avrebbero venduto all'Istra-Benz la metà di un terreno già posto sotto sequestro dal Tribunale comunale di Spalato per loro precedenti intrallazzi. Per l'«acquisto» dell'area, ubicata vicino Salona (Solin), la ditta umaghese avrebbe sborsato l'equivalente di 320 milioni di lire. Il progetto era di erigervi una moderna stazione di servizio, più o meno come quella che in questi giorni viene allestita a ritmo serrato sulla tangenziale alle porte di Fiume. Inutile dire che la «vendita», attestata da regolare atto notarile, è da ritenersi invalidata. A rendere possibile la truffa è stato il 35.enne responsabile dell'Ufficio conteale per la pianificazione territoriale. Lo stesso che ha pure sottoscritto la licenza di costruzione per l'area di servizio.

Fiere del Litorale, nel '99 un tris di appuntamenti

PIRANO Serie di appuntamenti fieristici per la Fiera del litorale, l'azienda che si occupa delle manifestazioni lungo la costa slovena. Tre gli appuntamenti di rilievo. Si parte il 27 maggio prossimo (fino al 30) con la classica Fiera del litorale, giunta alla sesta edizione. Vista la «crisi» delle fiere «generaliste», quella del litorale intende quindi specializzarsi rispetto agli avvenimenti nazionali. Per questo motivo si è deciso di dedicare la prossima edizione ad alcuni temi specifici. Tra questi figurano «Per il vostro cuore», tutto sull'alimentazione, l'oggettistica per la casa, la misurazione del tasso di colesterolo. Segue il «Giorno dei pensionati», una fetta sociale un po' dimenticata. Si continua con la giornata delle associazioni (sportive, culturali, umanitarie). Infine, «Anno 2000, millennium», con una rassegna dedicata ai computer e a Internet. Insomma, ai giovani.

Ed ai giovani (ma non solo) è dedicata anche il Metropol Fitfest, in programma dal 4 al 6 giugno. Si tratta della terza edizione della fiera del fidanza e dello sport. A ottobre, infine, appuntamento con la fiera del turismo «Expo-Tag», dal 2 al 5 ottobre.

I doganieri recuperano un mitra, due pistole, mine e munizioni

Slovenia, mini-arsenale trovato a bordo di una vettura tedesca

POSTUMIA Nuovo sequestro record di materiale bellico al valico sloveno-croato di Obrezje. Mercoledì pomeriggio uno speciale nucleo operativo di doganieri dotato di sofisticate apparecchiature in una speciale «Opel Kadett» immatricolata in Germania ha scoperto un vero e proprio arsenale d'armi, bombe, esplosivo e proiettili. Stando alle prime notizie trapelate dagli inquirenti verso le 18 di mercoledì le forze dell'ordine del valico internazionale di Obrezje, che negli ultimi giorni hanno intensificato i controlli in seguito all'escalation del conflitto balcanico, sono stati attratti da un particolare veicolo, una «Opel Kadett» a due porte, con ampio bagagliaio. Anche il comportamento del conducente, il trentenne cittadino tedesco Jense Uwey, di professione rappresentante di commercio residente ad Amburgo, ha insospettito gli agenti di polizia. Il giovane automobilista di ritorno da un viaggio di affari a Zagabria, dava segni di nervosismo. Molto presto sono entrati in funzione quattro doganieri, i quali hanno deciso di perquisire dettagliatamente l'automobile. Qualche minuto più tardi il particolare congegno in possesso dei doganieri ha segnalato la presenza di oggetti metallici nella «Opel». A questo punto è entrato in azione un team di meccanici, i quali hanno smontato i sedili dei veicoli, scoprendo un fucile mitragliatore, una pistola automatica del tipo «Scorpion», due pistole marca «Cz», oltre 200 proiettili di vario calibro, alcune mine anticarro, 4 chilogrammi di esplosivo e una bomba a mano. Stando a una prima stima il valore globale del mini arsenale bellico si aggira sui 250 mila marchi. Il giovane tedesco si è dichiarato vittima di un tranello, sostenendo che con ogni probabilità durante il suo soggiorno nella capitale croata, a sua insaputa qualcuno avrebbe nascosto il grosso contingente di armi e munizioni, che assieme a lui avrebbe dovuto raggiungere dapprima Vienna e più tardi Monaco di Baviera. Al termine del primo interrogatorio il giudice per le indagini preliminari, dopo aver confiscato l'automobile e l'arsenale, ha predisposto il fermo preventivo per il rappresentante di commercio tedesco.

Dure critiche ai politici dall'Associazione degli imprenditori

«Burocrati opportunisti»

PORTOROSE Un largo ventaglio di tematiche riguardanti soprattutto le sfide dell'ormai imminente millennio per l'economia slovena è stato affrontato al decimo incontro dell'associazione dei manager sloveni, organizzato nel Centro congressuale del villaggio turistico Bernardino, presso Portorose. Ospite d'onore il capo dello Stato Milan Kucan. Nel corso dei numerosi interventi la maggior parte degli imprenditori ha criticato soprattutto l'operato dei politici, i quali con vari stratagemmi sempre più frequentemente cercano d'indirizzare le strategie economiche a loro favore. A proposito è stato anche rilevato che buona parte di questi programmi non sono formulati per migliorare qualitativamente la situazione economica nel Paese e favorire le integrazioni europee, ma si tratterebbe esclusivamente di progetti atti a favorire singoli politici o partiti. Proprio ultimamente è stato notato che alcuni capaci imprenditori alla guida d'importanti aziende di successo hanno dovuto lasciare i propri incarichi per volere dei politici. Prendendo la parola, lo stesso presidente Kucan ha rilevato che tuttora lo Stato sloveno influisce in maniera determinante non solo sulla politica dei quadri dirigenziali nell'economia ma anche sull'impiego degli investimenti, in quanto tuttora lo Stato possiede oltre la metà del capitale globale. D'altra parte gli attuali sostegni finanziari statali all'economia sono inconsistenti, appena il 4% del Pil del Paese. Dure critiche sono state indirizzate specie alle principali banche e società d'assicurazioni del Paese le quali, nonostante le promesse, a quasi 10 anni dalla proclamazione d'indipendenza della Slovenia, non sono state ancora privatizzate. Il freno verrebbe posto in primo luogo da numerosi burocrati che cercano di mantenere a ogni costo posizioni di monopolio. Al termine dell'incontro nuovo presidente dell'Associazione degli imprenditori della Slovenia è stato nominato Bruno Korelic, presidente del consiglio d'amministrazione del porto di Capodistria.

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 10,19 Lire*
Tallero 1,00	= 0,0053 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 254,65 Lire
Kuna 1,00	= 0,1315 Euro
ma super	
SLOVENIA	
Talleri/l 119.80	= 1.283,49 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,20	= 1.069,52 Lire/l
SLOVENIA	
Talleri/l 103,50	= 1.108,87 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 3,85	= 980,39 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Saab sceglie Agip

SAAB

Ata • Tonic

Saab e
Rudolf Diesel

Programma Easy Leasing Saab, valido fino al 31/5/99	
Esempio: 9-3 2,2 TiD S 3p	
Prezzo chiavi in mano, i.p.t. esclusa	Lit. 47.200.000
Anticipo (30%), IVA esclusa	Lit. 11.800.000
35 Canoni mensili posticipati, IVA esclusa	Lit. 535.000
Valore riscatto (30%), IVA esclusa	Lit. 11.800.000
T.A.N. %	5,0
Spese istruttoria pratica, IVA esclusa	Lit. 350.000
Solo per i concessionari che aderiscono all'iniziativa, salvo approvazione SAAB FINANCE. Disponibile anche da 24 mesi e da 30 mesi.	

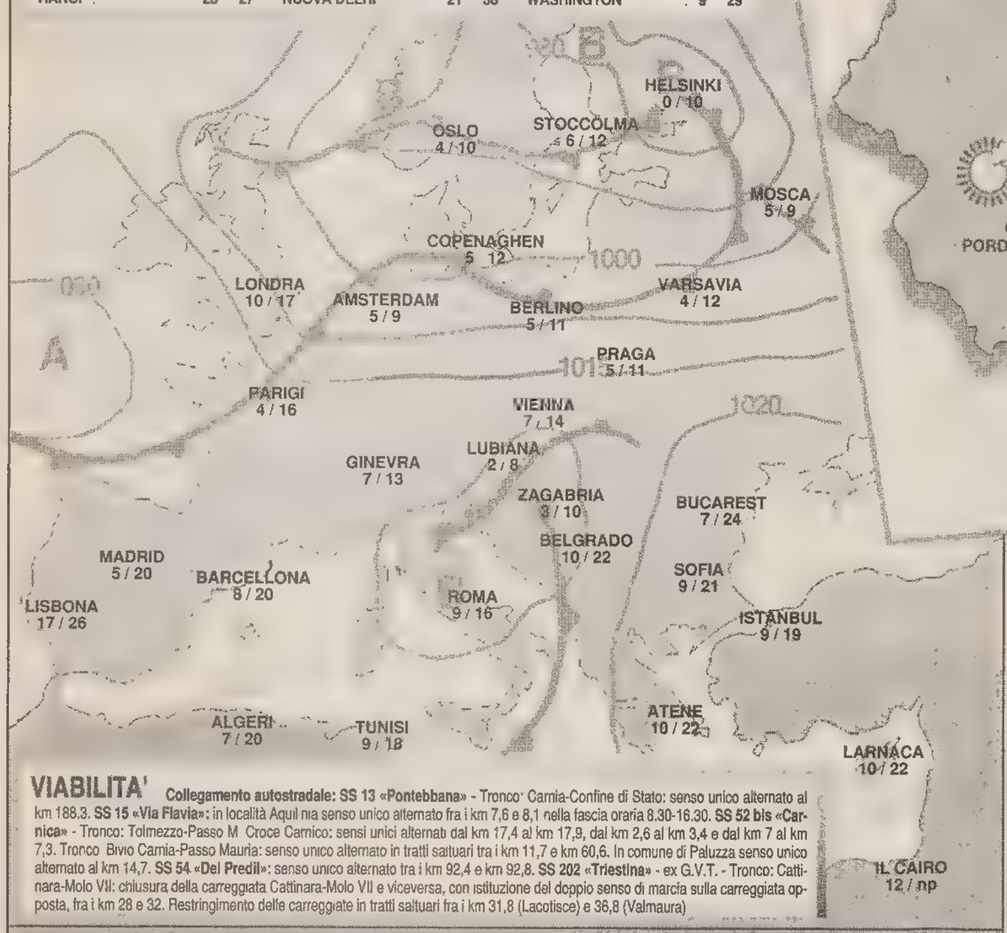
Rudolf Diesel saprebbe riconoscere il suo motore mettendosi al volante della Saab 9-3 TiD da 115 cavalli? Questo turbodiesel 16 valvole a iniezione diretta eroga, fin dai bassi regimi, valori di coppia decisamente elevati. Ha la prontezza e l'elasticità per cui sono noti i motori Saab. Ma anche l'efficienza e l'economicità per cui sono noti i motori diesel. Pochi motori al mondo sono così dotati. Diesel o no.

Saab 93 TiD

Saab 9-3 è disponibile in versione 3 e 5 porte, con motori turbodiesel da 115 CV (Lit. 47.200.000*) e benzina da 130 CV (Lit. 44.950.000*), 154 CV (Lit. 47.950.000*) e 200 CV (Lit.52.300.000*).
*Prezzi versione S 3 porte, chiavi in mano, i.p.t. esclusa.

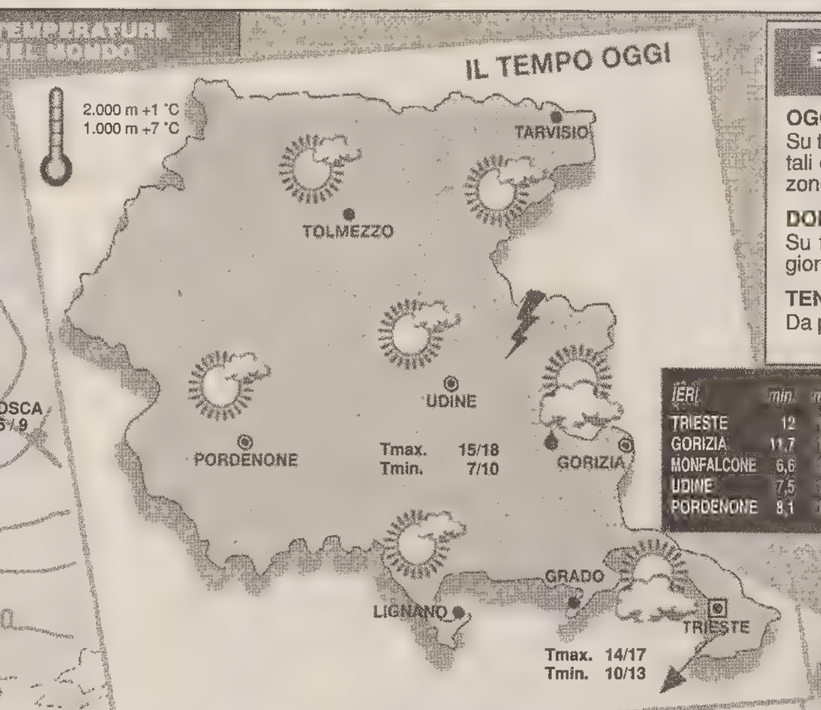
TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	35	HONG KONG	22	28	PECHINO	6	19
BOGOTA	11	18	JOHANNESBURG	13	25	RIO DE JANEIRO	23	28
BRUXELLES	4	16	KIEV	8	17	SAN FRANCISCO	5	11
BUDAPEST	7	17	L'AVANA	19	28	SANTIAGO	5	23
BUENOS AIRES	8	21	LIMA	18	24	SEOUL	8	14
CARACAS	18	23	LOS ANGELES	7	16	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	14	31	MANILA	24	30	SYDNEY	14	22
DUBAI	26	43	MONTEVIDEO	4	19	TAIPEI	21	27
DUBLINO	9	16	NAIROBI	16	26	TEL AVIV	13	21
FRANCOFORTE	7	13	NEW YORK	11	27	TOKYO	6	17
GIAKARTA	24	33	NIZZA	10	17	TORONTO	5	17
HANOI	23	27	NUOVA DELHI	21	38	WASHINGTON	9	29



VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 13 «Pontebbana»** - Tronco Carnia-Confine di Stato: senso unico alternato al km 188,3. **SS 15 «Via Flavia»**: in località Aquil ma senso unico alternato fra i km 7,6 e 8,1 nella fascia oraria 8.30-16.30. **SS 52 bis «Carnica»** - Tronco: Tolmezzo-Passo M Croce Carnico: sensi unici alternati dal km 17,4 al km 17,9, dal km 2,6 al km 3,4 e dal km 7 al km 7,3. Tronco Bivio Carnia-Passo Mauria: senso unico alternato in tratti saltuari tra i km 11,7 e km 60,6. In comune di Paluzza senso unico alternato al km 14,7. **SS 54 «Del Predil»**: senso unico alternato tra i km 92,4 e km 92,8. **SS 202 «Triestina»** - ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII: chiusura della carreggiata Cattinara-Molo VII e viceversa, con istituzione del doppio senso di marcia sulla carreggiata opposta, fra i km 28 e 32. Restringimento delle carreggiate in tratti saltuari fra i km 31,8 (Lacotisce) e 36,8 (Valmaura)

IL TEMPO OGGI



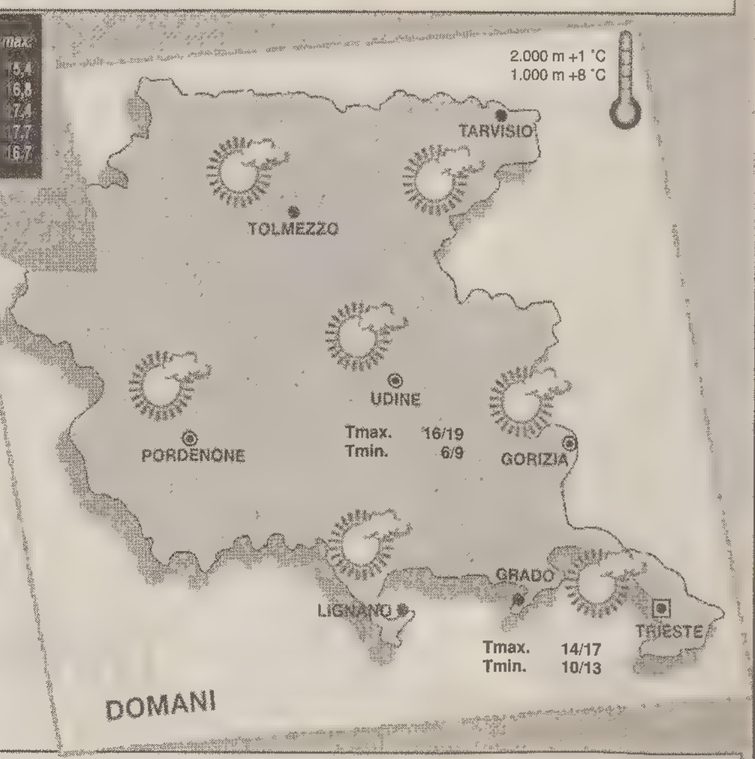
IERI	min	max
TRIESTE	12	15,4
GORIZIA	11,7	16,5
MONFALCONE	6,6	17,4
UDINE	7,5	17,7
PORDENONE	8,1	16,7

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 9 aprile 1999

OGGI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo che sulle zone orientali e sulla Venezia Giulia, dove sarà probabile maggiore nuvolosità. Su tutte le zone possibile comunque qualche locale pioggia.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione al mattino bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. In giornata probabile aumento della nuvolosità.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Da poco nuvoloso a variabile.



	MIN.	MAX.
VERONA	8	16
VENEZIA	8	16
MILANO	9	19
TORINO	6	19
GENOVA	12	20
BOLOGNA	9	15
FIRENZE	np	np
PISA	8	16
ANCONA	9	14
PERUGIA	9	12
PESCARA	8	16
L'AQUILA	4	12
CIAMPINO	9	15
FIUMICINO	9	16
CAMPOBASSO	5	7
BARI PALESE	8	14
NAPOLI	10	15
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	15
R. CALABRIA	11	20
PALERMO	11	17
MESSINA	12	17
CATANIA	11	22
CAGLIARI	8	20
ALGHERO	7	15

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE — FRONTE: caldo, freddo, occluso — A alta, B bassa — TEMPERATURA — VENTI — MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti pomeridiani sulle zone alpine. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie sulla Pianura Padana. Al Centro e sulla Sardegna: sulle zone settentrionali della Toscana cielo poco nuvoloso con locali addensamenti. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile a tratti intensa con locali precipitazioni anche a carattere temporalesco. Al Sud e sulla Sicilia: al mattino nuvolosità variabile associata ad isolate precipitazioni. Nel pomeriggio intensificazione della nuvolosità.

in aumento le massime al Nord.

deboli o moderati da nord-ovest al Centro-Nord; moderati da sud-ovest al Meridione.

da mossi a molto mossi lo Jonio, lo Stretto di Sicilia, il Canale e il Mare di Sardegna; da poco mossi a mossi i rimanenti bacini.

SERENO (12 e più ore di sole) — POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) — VARIABILE (6 - 9 ore di sole) — NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) — COPERTO (3 o meno ore di sole) — SOLE — NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI (3 - 6 m/s) — FORTI (6 - 8 m/s) — TEMPORALE

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole — 5 - 10 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

INTERNET

Intanto negli Usa chi cede i propri dati personali viene remunerato

Entrare nella Rete costa meno (ma restiamo fra i più cari)

Calano i prezzi in Europa per l'accesso a Internet, ma l'Italia resta ancora troppo cara. Nonostante la diffusione della Rete stia prendendo piede dimostrando - e ne sono esempio i recenti avvenimenti in Jugoslavia - che dove non giunge una lettera può arrivare un e-mail.

Ma Internet si è ampliato anche per un altro motivo: il calo dei costi di connessione che - come afferma il rapporto dell'Ocse sulle telecomunicazioni - nel giro di sette anni sono più che dimezzati, passando dagli 1,44 dollari a minuto del 1991 agli 0,69 del 1998.

Se il «pedaggio» di accesso all'autostrada informatica è divenuto più conveniente ed è diminuito in Italia più che altrove (-41,44 oer cento la media Ocse), in cifre assolute il ticket d'ingresso alla rete nel nostro paese resta, seppur di poco, tra i più cari in Europa (secondo solo al Portogallo), e ancora molto lontano da quegli 0,37 dollari pagati dai francesi.

Consola e consente di restare comunque sotto la media Ocse (0,78 dollari) il confronto con i «grandi» fruitori di informatica, Usa e Giappone. Complice anche il cambio monetario, i navigatori statunitensi sono gli unici a vedere un aumento dei costi, costretti come sono a pagare 1,45 dollari a minuto (ne spendevano 1,34 nel '91), mentre i giapponesi - che pure hanno usufruito di un ritocco verso il basso di oltre il 10 per cento - sborsano ancora di più: 1,96 dollari, il massimo Ocse.

Per restare Oltreoceano, vale la pena di ritornare sulla tutela della privacy, che con il suo «tormentone» pesa sull'universo Internet. Alcune società americane hanno deciso di tentare un nuovo approccio: ottenere volontariamente le informazioni dai consumatori e pagarli per il disturbo.

Gli «infomediaires» (mediatori di informazioni), questo il nome della nuova figura professionale, raccolgono dati da milioni di consumatori, precisando a chi saranno venduti e come saranno utilizzati. Regole certe e un compenso in danaro o in offerte speciali sembrano essere la terza strada, forse quella vincente, nell'attuale contrapposizione tra il «Far West» del trattamento dati e l'inviolabilità della privacy.

Il vantaggio per i consumatori non sarebbe solo quello di incassare almeno una parte dei lauti profitti che derivano dalla cessione di informazioni, ma anche di ottenere un servizio migliore. Questa tecnica permette infatti di creare giganteschi database estremamente specializzati: un appassionato di fuoristrada non dovrebbe più ricevere nella posta elettronica pubblicità per berline di lusso nè tantomeno offerte speciali di Viagra in confezione gigante.

Alessio Radossi

D08101
ARREDO BAGNO
MAREGA
APERTO IL LUNEDI'
• CALDAIE A PAVIMENTO E MURALI
• CALDAIE PER ESTERNI
• CALDAIE TIRAGGIO FORZATO E COMBUSTIONE STAGNA
• FORNITURA E INSTALLAZIONE
Hermann
IL CALORE DELLA CASA
centro assistenza autorizzato
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO IDRAULICI - GAS - SANITARI
PREVENTIVI GRATUITI
Via Concordia 1 (Campo S. Giacomo) - Trieste - Tel. 638477

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Qualche miglioramento in campo economico arriverà dopo un lungo periodo di faticoso tirocinio. Cercate di selezionare meglio le vostre amicizie per non incappare in fregature.

Toro 20/4 20/5
Vi attendono giornate lavorative snervanti e piene di problemi: ora vi conviene rilassarvi. Amministrate con saggezza un rapporto sentimentale nato di recente.

Gemelli 21/5 20/6
Giornate positive per le finanze, grazie anche al vostro ritrovato entusiasmo per gli affari. Nuove emozioni nei rapporti sentimentali. Tentate la fortuna: vi bacerà in fronte.

Cancro 21/6 22/7
Il possibile è stato fatto, ora non vi rimane che passare alla fase successiva: quella dei nuovi progetti di lavoro. Diffidenza ingiustificata in amore. Viaggi in vista.

Leone 23/7 22/8
I progetti di lavoro che avete fatto sono ottimi, ma un pizzico di realismo in più può solo migliorarli. Non c'è motivo di disperare in amore; attenti però a non giocare col fuoco.

Vergine 23/8 22/9
Non perdete il vostro tempo prezioso in questioni di lavoro secondarie che vi allontanano solo dalla meta. In amore state facendo progressi e tutto vi sembrerà fantastico.

Bilancia 23/9 22/10
Credete molto in voi stessi e questo nella professione vi consentirà di muovere le montagne ma attenti a non approfittare degli altri. Slanci esaltanti e stimolanti in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Non lasciatevi impressionare e paralizzare dai grandi cambiamenti in atto nell'ambiente di lavoro. In amore occorre maggiore coerenza per una storia duratura.

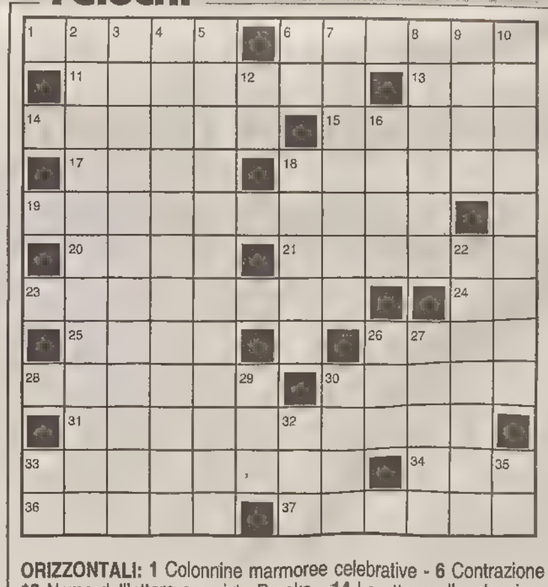
Sagittario 22/11 21/12
Anche se avevate dei programmi di lavoro diversi vi conviene approfittare di qualche piccola occasione imprevista. Periodo costruttivo in amore. Cercate di mettervi a dieta.

Capricorno 22/12 19/1
Avete tutti gli elementi necessari per fare un programma di lavoro che evidenzi e sfrutti le vostre grandi qualità. In amore non fatevi troppe domande e tutto filerà liscio.

Aquario 20/1 18/2
Con i colleghi non vi conviene discutere di ogni minima questione: guardate avanti, ai risultati. Tenete a bada la diffidenza, solo così riuscirete a ottenere la felicità.

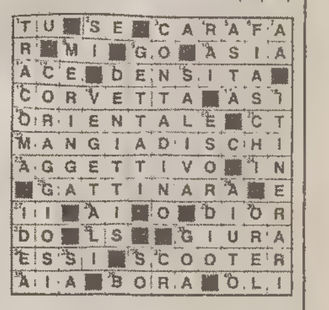
Pesci 19/2 20/3
Cautela nelle nuove iniziative di lavoro: soprattutto sappiate cogliere il momento giusto per agire. Tenete duro e in amore la spunterete. Riguardate la salute.

I GIOCHI



INDOVINELLO
La moglie e la suocera
Se gemono, che soffrano non credere:
è questo il loro modo di procedere;
però se a crepapelle rideranno
guardati vent, che allora saran rose
le cui spine – purtroppo – pungeranno
cambiando l'andamento delle cose.
(Gigi D'Armenia)

SCIARADA (6/5=4,7)
Il solito raccomandato di ferro
Sa d'esser primo, e ..il non si scompone;
ecco, lo vedi là tutto impettito,
che, grazie alla sua forte protezione,
esige d'esser pure riverito..
(Simplicio)



ORIZZONTALI: 1 Colonnine marmoree celebrative - 6 Contrazione che fa gemere - 11 Illuminano i volti - 13 Nome dell'attore e regista Brooks - 14 Lo attenua l'analgesico - 15 Evitate, scampate - 17 Mitologico fiume dell'oblio - 18 Lo formano le ossa della testa - 19 Famoso romanzo di Balzac - 20 Una razza di cani argentina - 21 Avuto fin dalla nascita - 23Lo schiaccia chi è stanco - 24 Le iniziali della Taylor - 25 Grande Stato asiatico - 26 Esame con un punteggio - 28 Insidiavano le pastorelle - 30 Mossa, cenno - 31 Illuminato tiranno di Atene - 33 Procedere come certi equini - 34 Prefisso per vino - 36 Si traccia con la riga - 37 La ninfa amata da Numa Pompilio.

VERTICALI: 2 Una «perla» nel golfo di Napoli - 3 I piloti la conquistano durante le prove - 4 Le attrici principali - 5 Anomalia, scorrettezza - 6 Sigla di Sassari - 7 Bambino terribile di tante barzellette - 8 Pallidi, emaciati - 9 Dodici in un anno - 10 Conduttura per greggio - 12 Al termine delle veglie - 16 Lo Stato con Vientiane - 18 Pelo per spazzole - 22 Caparbi e sciocchi - 26 Rosa dal tenue colore - 27 Eroina cara agli ebrei - 29 La Di Marzio attrice - 30 Il nome dell'ex ciclista Lemond - 32 Tante erano le Grazie - 33 Pari nello stile - 35 In bocca e in gola.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di sillaba iniziale: *sagre, tigre* - **Anagramma:** *collina, monte = incollamento.*

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

D08264
PROTEZIONE TOTALE
MUTA STAGNA DS-2000RRD
NEOPRENE 3MM PRECOMPRESSO
FODERA ESTERNA ARMOURTEX
CERNIERA STAGNA SDM DIAGONAL CON PATTA DI PROTEZIONE
VALV.CARICO DSV SX5
VALV.SCARICO DSV SX3
COLLO E POLSI IN LATEX
SUOLA LOW PROFILE VIBRAM
RINFORZO SPALLA E GINOCCHIA
REGOLAZIONE ALLE CAVIGLIE
GRATIS primo cambio collo sacca porta muta frusta di carico
Mute Stagne in neoprene precompresso a partire da L. 1.300.000 (iva inclusa)
LABORATORIO DI PRODUZIONE
tools for scuba mind
DIVING@FOKA.IT VIA PONZIANA 30 A TEL FAX 040.635746

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Non dimentichiamo Eritrea ed Etiopia

Mi rendo conto che i gravi e crudelissimi fatti del Kosovo polarizzano l'opinione pubblica, credo però che i giornali non dovrebbero mai contribuire a questo fenomeno deviante, che si è sempre prestato a manovre distraenti. La terribile guerra in atto tra Eritrea ed Etiopia viene ormai ignorata dalla stampa nazionale. In poco tempo sono stati massacrati circa diecimila soldati etiopici invitati contro le postazioni eritree a Tsorona con la tattica delle ondate umane. È in forse l'indipendenza dell'Eritrea. Migliaia di giovani eritrei muoiono negli scontri. Essi si sono sempre aspettati protezione dall'Italia che è stata sempre scarsa se non carente del tutto.

Centinaia di migliaia sono gli invalidi. Con la nuova guerra vi sono 450.000 persone senza casa e sfollati inoltre l'Etiopia per pulizia etnica ha espulso 45.000 cittadini etiopici di nome eritreo. Il nuovo stato ha bisogno di imprese, di capitali da investire. Gli eritrei sono diventati bravi artigiani accurati e industriosi. Tra i 150.000 extracomunitari eritrei residenti in Italia non si sono mai avute notizie di cronaca nera, essi infatti si ritengono fratelli nostri.

dott. Mario Ruffin
E-mail: maruf@iol.it
Treviso

Il disegno di legge sull'Università

Il 30 marzo scorso il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge riguardante l'Università contenente disposizioni relative a svariate questioni. Il testo completo del disegno di legge è da oggi disponibile nel sito del Murst.

Qui riportiamo solo il comma 3 dell'art. 6 che riguarda l'autonomia statutaria e tocca aspetti che sono trattati già nel disegno di legge istitutivo della terza fascia di professore in discussione in sede deliberante nella Commissione istruzione del Senato (l'inizio della discussione e votazione degli emendamenti è stato rinviato alla settimana successiva al 19 aprile).

Premesso che tutte le questioni affrontate nel comma sono urgenti e che pertanto andrebbero inserite nel disegno di legge attualmente in discussione, si esprimono qui due osservazioni di merito.

1) La lettera a) (composizione dei senati accademici) e l'ultima parte della lettera b) (cariche elettive) risolvono positivamente alcuni problemi creati dalle sentenze amministrative. Alla lettera b) va però aggiunto che anche le questioni del cumulo delle cariche e della composizione dei corpi elettorali sono materia di competenza dell'autonomia statutaria.

2) La prima parte della lettera b) (composizione degli organi ed elettorati) da un lato è in contrasto con quanto sta emergendo nella legge attualmente in discussione e cioè il rinvio all'autonomia statutaria solo per gli elettorati passivi dei professori ricercatori e, secondo il parere della Commissione affari costituzionali, della loro partecipazione agli organi; dall'altro lato, non prevedendosi l'istituzione di un nuovo organo per le modifiche statutarie composto paritetica-mente da tutte le categorie (ordinari, associati, ricercatori, personale tecnico-amministrativo, studenti), il rinvio di tali questioni all'autonomia degli atenei rappresenta una vera e propria presa in giro, visto che ad applicare il nuovo quadro normativo sarebbero i senati accademici dove è quasi ovunque preponderante la presenza degli ordinari.

Associazione nazionale
docenti universitari
anduesec@tin.it

Le pari opportunità esistono oppure no?

Perché la madre lavoratrice dipendente può avvalersi dell'astensione facoltativa dal lavoro (legge 1204/71) per seguire il bambino nei suoi primi 12 mesi di vita anche se il padre non è lavoratore dipendente, mentre il padre lavoratore dipendente con moglie lavoratrice autonoma non può farlo?

Ad esempio una mia amica dipendente può rimanere col bambino mentre il padre avvocato lavora; io madre e medico dovrà lavorare per esigenze di ambulatorio e a mio marito dipendente non viene concessa l'assenza facoltativa.

Quando mia figlia si ammalerà nessuno dei genitori potrà rimanere con lei (a meno che il padre non vada in ferie o la madre disdica tutti gli appuntamenti con i propri pazienti).

Il mio caso: io medico veterinario con ambulatorio aperto tutti i giorni dal lunedì al sabato e mio marito dipendente delle Ferrovie dello Stato. Alla richiesta inoltrata da mio marito alle Fs, la risposta è stata che il contratto non prevede l'astensione per mariti con moglie lavoratrici autonome!

Potete aiutarmi o suggerirmi qualcosa (tenete presente che il beneficio è previsto solo per i primi 12 mesi di vita del figlio e che nostra figlia ha 8 mesi)?

Laura Ravaschio
happymotor@flashmet.it
Roma

La medicina avanza la psichiatria no

È indubbio che in questi ultimi anni la medicina ha fatto passi da gigante, essa è riuscita a dare delle risposte soddisfacenti e rigorose a tutta una serie di quesiti a vantaggio di tutta l'umanità. In questo fiorire di successi, l'unica tra le branche della medicina che è rimasta al palo è la psichiatria.

È da ritenere che tali risultati alquanto insoddisfacenti siano da attribuire alla incapacità da parte della psichiatria di dare delle risposte che soddisfino le basilari esigenze di razionalità.

Non è un segreto più per nessuno che il disagio giovanile in tutte le sue forme e manifestazioni è causato non solo da violenze fisiche e psicologiche, ma anche a causa delle carenze più o meno gravi degli elementi basilari che concorrono in modo determinante a costruire la consapevolezza e l'equilibrio psicologico della persona (fiducia, affetto, rispetto) e che conseguentemente quasi tutte le patologie ai vari livelli sono da relazionare con tali elementi.

Orbene, quando i problemi insorgono, contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, ci sentiamo rispondere che tali problemi hanno origine organica e chimica o ancora peggio che dipendono da tutta una serie di concause di cui l'organico è uno dei fattori predisponenti.

Tale atteggiamento contribuisce a creare sconcerto e a depistare non poco familiari e operatori sociali i quali cercano di fare un po' di tutto, ma spesso non sanno quale sia l'aiuto più appropriato da dare a chi ha bisogno di un supporto.

D'altronde lo stesso problema esisteva molti anni fa per quelle donne che sotto l'effetto dello stress da parto, erano soggette a disturbi psicologici. Anche allora si parlava di diversità di fattori genetici predisponenti, si cercavano antenati che avevano avuto lo stesso problema e per effetto di tali considerazioni queste donne erano costrette a subire dosi massicce di farmaci e molte hanno dovuto farsi anni di internamento psichiatrico. Oggi come tutti sappiamo, questi problemi si risolvono agevolmente e in tempi brevi con tanto affetto, disponibilità umana e pazienza.

In genere chi ha (o ha avuto) un familiare con problemi della sfera affettiva sa benissimo quali sono i passaggi attraverso i quali si sviluppa la malattia; generalmente il tutto ha inizio con una grande sofferenza e prostrazione, quindi subentra un periodo di violenza e ribellione unitamente a stress e depressione ed infine rassegnazione e malattia.

Il progressivo ripristino delle condizioni di normalità dovrebbe seguire una prassi conseguenziale logica e cioè: liberare il soggetto dai sensi di colpa per le violenze che inconsapevolmente è stato indotto a commettere, migliorare la qualità della vita instaurando quanto prima un rapporto di autentica fiducia e rispetto e susseguentemente creare le condizioni affinché le aspettative per il futuro abbiano il senso del decoro e della dignità.

Oggi questo lavoro viene affidato prevalentemente ai farmaci e riesce ben difficile immaginare che essi possano svolgere un compito che richiede tanta delicatezza, pazienza e sensibilità.

Da queste semplici considerazioni, emergono delle contraddizioni fin troppo palesi ed evidenti anche a coloro che (come lo scrivente) sono profani in materia. Spesso si ha la sensazione di percepire la psichiatria più come una scienza astratta e fumosa che come una disciplina medica.

Francesco Ghersetti
Trieste

La guerra della politica

Non voglio parlare delle operazioni di guerra in Kosovo e in Jugoslavia: lì c'è sofferenza e comunque violenza.

Vorrei semplicemente dire basta alla vergogna politica, in Italia e di riflesso all'estero, di posizioni innaturali come quella del compagno Cossutta, e dei Comunisti Italiani, e del portavoce Manconi, e dei Verdi.

Al dibattito che si è tenuto in Parlamento, relativo alla dichiarazione di voto in merito alla mozione del governo per l'intervento assieme agli altri Paesi Nato nei Balcani, i due citati partiti della maggioranza hanno aspramente criticato il governo medesimo, l'hanno tacciato di attività incostituzionale, hanno contestato l'appoggio dato all'intervento armato. Poi hanno votato a favore!

Si ricordi che Cossutta è lo stesso che ha detto che mai e poi mai si sarebbe alleato con Cossiga per formare un Governo (sic!), ma che è anche colui al quale Scalfaro – nel corso delle consultazioni precedenti all'incarico a D'Alema come Primo ministro – confidò che non bisognava andare al voto per non permettere una vittoria delle destre e quindi un nuovo Presidente della Repubblica espressione del centrodestra medesimo (il tutto seguito da deboli smentite o reinterpretazioni, e da... silenzio).

I Verdi, forza di un Ulivo ormai autodistruttosi, dicono attraverso il suo portavoce tutto ed il contrario di tutto, restando al governo con il nemico Di Pietro e con gli amici di Mastella e di Buttiglione (con questi ultimi che non sanno neppure a che partito appartengono, dopo l'autodisfacimento anche dell'astratto Udr).

Sembra una pantomima, uno scherzo veneziano di Carnevale, un gioco di società. Ed invece è lo scacchiere politico italiano, un governo che si dice progressista (solo a parole), guidato da un post-comunista statalista e di apparato, che si trova a dover guerreggiare congiuntamente alla Nato e assieme al vecchio nemico di mille battaglie, cioè gli Stati Uniti, in contrapposizione – per fortuna allo stato solo geopolitico – al vecchio amico, cioè la Russia, in una paradossale Storia della Storia, o rovesciamento della Storia.

Non penso proprio che potrà essere il referendum del 18 aprile 1999 sul maggioritario a fare chiarezza. Ogni risultato che ne sortirà potrà essere azzerato da Cossutta, Manconi, Scalfaro, D'Alema, o, comunque, da questa politica.

Sergio Orzan
Gorizia

50 ANNI FA

10 aprile 1949

● Al Verdi prosegue la stagione di prosa. Infatti, dopo la memorabile unica rappresentazione, giovedì scorso, de «L'imperatore Jones» di Eugene O'Neil, per la regia di Sandro Bolchi e l'interpretazione di Memo Benassi, proseguono in questi giorni le recite della Compagnia di Annibale Ninchi, che ha esordito l'altra sera con «Il cardinale Lambertini».

● Il negato uso, da parte del Comune, dello stadio di Valmaura alla squadra di calcio (l'Amatori Ponziana) che partecipa al campionato jugoslavo, ha indotto alcuni gruppi vicini ad essa a costruire un nuovo impianto sportivo. Il progetto ha in questi giorni cominciato a realizzarsi sui fondi Suban, in prossimità della Rotonda del Boschetto, a valle del torrente di Longera, che verrà in parte coperto, livellando un'ampia zona tra via di Guardiella e via del Cacciatore.

Certezze poco certe

L'Associazione famiglie e congiunti deportati italiani in Jugoslavia ha scritto (lettera pubblicata sul Piccolo del 29 marzo scorso) a proposito dei recuperi dalla «foiba» di Basovizza. In questa lettera tra le altre cose viene anche fatto riferimento al «commissario politico dei partigiani di Basovizza fratello di don Malalan, parroco di S. Antonio in Bosco» che, secondo gli estensori della lettera, essendo stato presente a Basovizza nei primi giorni di maggio del '45, «è certamente una persona informata sui fatti» (si presume che per fatti si intenda ciò che è avvenuto nei pressi del pozzo della miniera in quei giorni) e come tale il suo nominativo è stato segnalato alla Procura della Repubblica di Trieste.

Dato che nella stessa denuncia (presentata dal dottor Rustia per conto dell'associazione di cui sopra) anch'io sono stata segnalata alla Procura della Repubblica quale «persona informata sui fatti», ho avuto modo di riferire alla Polizia Giudiziaria quanto di mia conoscenza anche a proposito del «commissario Malalan», al secolo Henrik Malalan, nato a Opicina nel 1893 e morto a Trieste nel 1957. Il fratello Franc Malalan è deceduto invece nel 1961; questi dati li ho desunti da una pubblicazione ufficiale edita a Nova Gorica nel 1983, copia della quale ho provveduto a consegnare al funzionario della Ps incaricato delle indagini. Da alcune voci raccolte pare però che il «commissario» Malalan (che fu tra i fondatori delle Brigate d'Oltremare) sia rientrato a Trieste appena alla fine di maggio del '45, quindi non poteva essere presente a Basovizza il 2, 3 e 4 maggio a «infoibare».

Don Malalan viene indicato assieme a un altro prete, don Virgil Scek, quale «testimone oculare degli infoibamenti» di Basovizza in un documento alleato (che fu pubblicato anche sul Piccolo del 30-1-1995) redatto da un certo «Source», nome in codice della «fonte» del documento, probabilmente un collaboratore dei servizi segreti inglesi. In realtà, se leggiamo bene il rapporto, vediamo che nessuno dei due preti vide uccidere la gente, anzi, don Malalan ammise di non essere stato presente alle esecuzioni e si limitò a riferire ciò che gli aveva detto l'altro prete. Don Scek dal canto suo disse di avere assistito ai processi sommari, ma disse pure che «non era stato presente all'esecuzione né aveva sentito gli spari». Inoltre don Scek dichiarò di non «avere amministrato i Sacramenti ad alcuno» degli arrestati perché «non ne valeva la pena» (e non perché «iera porchi de italiani» come sostenne invece il dottor Rustia nel corso di una sua conferenza sull'argomento). Il «non ne valeva la pena» può forse significare che i prigionieri non erano stati condannati a morte per cui non aveva scopo somministrare loro i Sacramenti, piuttosto che essere visto come una prova del livore anti-italiano di don Scek.

Come si vede, questo rapporto è ben lungi dal confermare la certezza delle esecuzioni di Basovizza, ciononostante si continua a farne un uso strumentale, quanto poi alle «persone informate sui fatti», probabilmente nel suo esposto il dottor Rustia avrebbe dovuto indicare come tale anche il misterioso «Source», chiedendo se ne indagassero le generalità, dato che fu lui a parlare con i preti che sono ormai deceduti da tempo, mentre può darsi che «Source» sia ancora in vita.

Claudia Cernigoi

GRAFOLOGIA

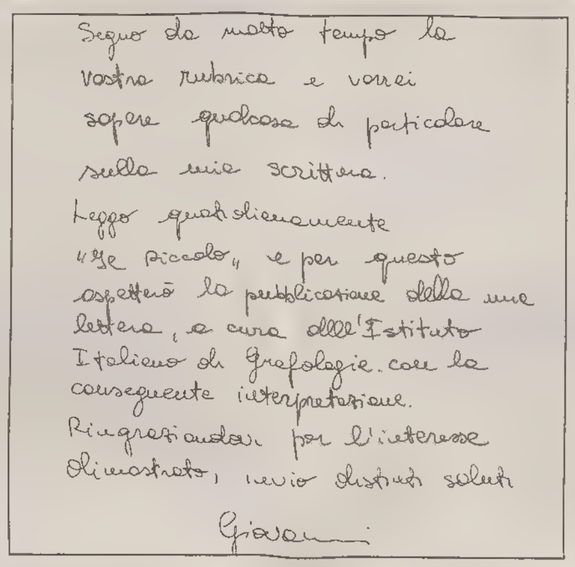
Ha idee chiare ma esagera nei giudizi

Lo scrivente non risulta privo di doti intellettive in quanto è capace di comprendere i concetti (lettere larghe) e sarebbe anche in grado di esprimere con chiarezza le proprie idee se un certo desiderio di considerazione non lo portasse a esagerare nei giudizi (calibro alto rotondo) oltreché, talvolta, a essere ipercritico (larghezza tra parole spesso oltre la media).

Tendenzialmente portato alla disponibilità verso il prossimo e alla comprensione dei suoi problemi (curva) risulta però alquanto trattenuto nel suo slancio, forse a causa di esperienze negative provate nella vita (strettezza tra lettere), rivelando anche momenti di diffidenza che lo spingono a chiudersi in sé (accartocciata) e ad atteggiamenti di insicurezza e di indecisione (presenza di addossamenti) che possono seriamente pregiudicare il successo delle azioni intraprese con il conseguente insorgere di condizionamenti degli stati d'animo e di sentimenti di malinconia (lieve discendenza della direzione).

La forte pressione del tratto rivela comunque un buon potenziale energetografico e il desiderio di imporsi nel proprio ambiente oltre a quello di mantenere sempre le proprie autonomia e indipendenza.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia (via Crispi 28 - Trieste tel. e fax 040.633565)

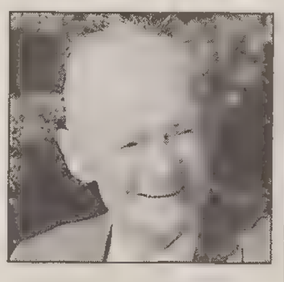

Seguo da molto tempo la vostra rubrica e vorrei sapere qualcosa di particolare sulla mia scrittura. Leggo quotidianamente «Il Piccolo» e per questo aspetterò la pubblicazione della mia lettera, a cura dell'Istituto Italiano di Grafologia, con la conseguente interpretazione. Ringraziandovi per l'interesse dimostrato, invio distinti saluti
Giovanni

CHI ERA

Giuseppe Sossi, tornò incolume dal fronte russo

Giuseppe Sossi nacque nel 1922 a Trieste nel rione di San Giovanni, dove si trovava la vecchia casa di famiglia. Qui trascorse un'infanzia semplice e spensierata; qui trascorse la sua giovinezza. Lasciò la sua città nel 1942 quando venne chiamato a prestare servizio militare con destinazione il Primo Autocentro di Torino. Da qui la seconda guerra mondiale lo portò fino al fronte russo. Sopportò con coraggio e valorosamente la durezza degli eventi e riuscì a ritornare a casa incolume. Appena rientrato in patria, quasi a significare la volontà che la vita doveva continuare, formò subito la sua famiglia sposando l'amata Ida e poco dopo divenne padre di Giovanni. Lavorò come autotrenista per molti anni per le più importanti imprese di trasporti cittadine. Abitava a Barcola, in una casa con un ampio spazio verde dove si dedicava con competenza e passione instancabile all'hobby della viticoltura. Ma il suo grande desiderio era quello di risistemare la casa dov'era nato e di riunirvi tutta la famiglia. Finalmente, dopo innumerevoli sforzi, nel 1982 il suo sogno si concretizzò e la famiglia Sossi ritornò a vivere nel rione di San Giovanni. Qui trascorse gli anni della sua «terza età», confortato dalle gioie familiari, dal contatto con gli amici, dalla serenità dei suoi spazi vitali. Seguì da vicino i successi sportivi dell'adorata nipote, di cui era particolarmente orgoglioso. Giuseppe Sossi ha concluso serenamente la sua esistenza nella stessa casa in cui era nato.

Domenico Zudich, gestì a Roiano un negozio di frutta



Nato nel 1916 a Sicciole, un piccolo grappolo di case sopra Portorose, Domenico Zudich, chiamato familiarmente Dino, lascia a dodici anni la casa paterna e viene a Trieste in cerca di lavoro. Comincia col fare il garzone nel forno-pasticceria Chiaruttini e con la prima paga compera una maglia alla mamma. Qualche anno più tardi viene assunto come cuoco nel ristorante del noto albergo «All'Obelisco» a Opicina. La seconda guerra mondiale lo tiene lontano per molti anni, prima in Piemonte e in Savoia, poi in Grecia e in Albania. Dopo molte peripezie riesce a entrare fortunosamente in patria, come è narrato nel romanzo «Non è giorno per morire» di Ermenegildo Olenich, recentemente pubblicato. Si sposa con Licia e con lei gestisce per trent'anni un negozio di ortofrutta nel rione di Roiano dove incomincia col mettere in vendita la verdura da lui coltivata in una piccola «campagna» a Servola. Operoso, intraprendente (per alcuni anni «crea» e gestisce anche un cinema all'aperto), curioso, avido lettore di romanzi, conduce una vita all'insegna dell'onestà e dell'accettazione positiva degli eventi, valori che trasmette alle due figlie e ai tre nipoti. Una volta andato in pensione si dedica a cercare amici con un orto, disposti a lasciarglielo coltivare. La sua vita si può riassumere in alcune parole scritte in un biglietto piccolo e un po' stropicciato che i parenti hanno trovato nel suo portafoglio dopo la sua morte: «Vivi, ama, impara, pensa, dona, ridi, tenta».

†

L'8 aprile è improvvisamente mancato

Gino Ducci
carabiniere in congedo

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti.

Trieste, 10 aprile 1999

Caro

Gino (papà)

te ne sei andato in un silenzio improvviso e con te se ne è andata anche una parte di noi, ma l'amore che ci hai dato continuerà a vivere nei nostri cuori.
Un grosso bacio: IOLANDA, PATRIZIA, TIZIANA.

Trieste, 10 aprile 1999

Ciao meraviglioso

nonno Gino

I tuoi nipotini.

Trieste, 10 aprile 1999

La Presidenza nazionale dell'Acli, il patronato ACLI, l'ENAIP, l'US ACLI e tutte le esperienze organizzate del Movimento aclista, accompagnano con la preghiera, l'affetto e la gratitudine

Livio Labor
per lunghi anni Presidente nazionale dell'Associazione

Il vigore con cui ha lottato per i diritti dei lavoratori, la tenacia appassionata per i valori della democrazia, la limpida testimonianza di un autentico amore per la Chiesa fanno di lui un protagonista unico nella vita delle Acli.
Egli lascia un segno incancellabile nella nostra storia e in ognuno di noi.
La camera ardente sarà allestita presso la presidenza nazionale delle ACLI (via G. Marcora 18/20 - Roma) dalle ore 11.30 alle ore 20.30 di sabato 10 aprile.
Domenica 11 aprile la camera ardente si terrà presso la chiesa di Santa Chiara (piazza dei Giochi Delfici) dove, lunedì 12 aprile, alle ore 10.30, si svolgeranno i funerali.

Roma, 10 aprile 1999

ANNIVERSARIO
10.4.1992 10.4.1999

Dario Taranto

Ciao, piccolo martire, dal tuo disperatissimo

papà ROSARIO

Trieste, 10 aprile 1999

XVI ANNIVERSARIO

Guido Redolfi

Lo ricordiamo sempre.

NELLO, MARIA

Trieste, 10 aprile 1999

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

GUIDA DEI NAVIGATORI @

Qualcuno che mi conosce sembra stupito che abbia deciso, pur non avendo vent'anni, di buttarmi nel mare di Internet. Sembrerebbe quasi che la rete sia appannaggio dei giovani... ma perché, poi?

Ho un odio viscerale verso le generalizzazioni, le incompatibilità generazionali e quelle sessuali. Non ho mai capito, per esempio, come mai molti uomini non riescano a mettere in funzione una lavatrice se noi donne (con il nostro... cervellino!) ci riusciamo tutte, quotidianamente. Non si tratta di incompatibilità, ma di pigrizie mentali o di comodità-rifugio. E qualche volta di false mitizzazioni.

I giovani, si sa.. si sa che cosa? Certo, un mio nipotino ancora non parlava ma riusciva benissimo a inserire una videocassetta di cartoni animati nel lettore. Io, rispetto a lui, l'ho imparato con oltre trent'anni di differenza. Ma lo so fare. Come lui, E c'ho messo anche un po' meno a capirlo.

La rete? Va «provata»! Va trattata col proprio metro e con la propria personalità, le va chiesto quello che ci può dare... È solo un media, un ponte su una massa di informazioni. Niente di più e niente di meno.

Per quanto delle sue potenzialità la uso – o la so usare – io? Sia pure il dieci per cento, la uso esattamente tanto quanto mi serve per soddisfare la mia curiosità o la mia necessità di notizie. Mi stufo quando è lento, spengo tutto quando mi fa dannare.. però navigo e mi diverto e mi mancherebbe molto, oggi, quasi quanto i quotidiani la mattina (e assai più della tv generalista). La trovo assai utile, per esempio, a livello di servizio. Per esempio: dal 9 al 12 aprile, a Bologna, c'è il Futurshow 2999. La notizia l'abbiamo letta dappertutto. Ma vale la pena di andarci? Fino a Bologna? Col treno o con la macchina? Quando chiuderà alla sera? Quanto costa il biglietto? Ho sentito dire che c'è anche un settore sulla casa e l'arredamento del futuro. Sarà vero o ci saranno solo telefonini e videogiochi?

A Bologna c'è il Futurshow su Internet il primo assaggio

Ecco: in questo internet è il mezzo più utile che esista oggigiorno. Sono le ore 0.14 tra l'8 e il 9 aprile. Chi potrebbe rispondere a questi miei interrogativi a quest'ora della notte? Mi connetto e cerco il sito della fiera: **www.futurshow.it.** Non solo ho le indicazioni spicciole (orari, costo biglietto, ecc.) ma mi scrivono tutte le sezioni in cui è strutturata la mostra: games,microsoft al futurshow, new media, fotografia, cinema & home theater, internet alla rete, il professionale, futurdesign, casa del futuro, tecnologie spaziali e servizi multimediali, telecomunicazioni, the best il telefonino dell'anno, tv digital-sat, autoservizi del futuro, hot box cybersex, incontri, personaggi, il Capodanno del 3000.

Vedete? Si incomincia a capirci qualcosa di più. Clicchiamo subito sugli autoservizi. L'auto del futuro? Un vero ufficio viaggiante, con un cruscotto multimediale, interattivo, con attivazioni vocali, orientamento sui percorsi, previsioni meteo, videocomunicazioni, possibilità di inviare fax... Come esempio ci sarà una fiammante Ferrari. Forse già questo, per molti, vale il viaggio. Ma in quale giorno andarci? Clicco sugli incontri: posso decidere, a pensarci bene, in base ai convegni. Ce n'è tutti i giorni: sono indecisa fra quello di venerdì pomeriggio sul «futuro della casa» e quello di lunedì mattina «adevertising on line: capire come comunicare».

Di opzione in opzione possono arrivare a fare una scelta più ragionata, più consona ai miei interessi. Nell'elenco dei temi non mi aspettavo il «futurdesign»: clicchiamo per saperne di più. Testo e foto ci spiegano che in fiera ci saranno sette ambienti creati da alcuni tra i più importanti creativi del design a livello mondiale, che si confrontano nell'immaginare spazi, situazioni e oggetti propri del nostro futuro.

Dalla tavola di Castiglioni al monolocale zen di Shigeru Ban, dalla casa spaziale di Trotti e Cabeza all'architettura in carta del mitico Pierluigi Cerri alla reprise con materiali d'avanguardia di spunti d'arte contemporanea proposti dall'allestimento di Antonio d'Amico al progetto Culinary Art, «che trasforma in modo funzionale l'approccio al cibo, alla sua preparazione e al suo modo di consumarlo, rendendo l'interazione tra l'oggetto e il gesto un suo modo di consumarlo, rendendo l'interazione tra l'oggetto e il gesto un compiuto gioco di design interattivo».

Allora: ci andiamo o non andiamo, a Bologna? La rete c'ha soddisfatto o c'ha incuriosito? Quello che è certo è che ci ha informato, esaurientemente.

La candidatura «Senza Confini» gioca le sue carte e mette sul tavolo impianti sportivi adeguati alla prestigiosa manifestazione invernale. Il plauso della stampa sportiva

Olimpiadi del 2006, un sogno con i piedi per terra

Una gara d'apertura su una pista che tocchi Friuli, Carinzia e Slovenia è l'idea lanciata dai promotori

TARVISIO Nuovo esame per gli impianti della candidatura olimpica «Klagenfurt Senza Confini». Stavolta, però, non si tratta della commissione di valutazione del Comitato olimpico internazionale. A compiere un sopralluogo sui siti che ospiterebbero le diverse competizioni, in caso di aggiudicazione dell'organizzazione dei Giochi invernali 2006, sono stati i vertici della stampa sportiva nazionale. Il consiglio direttivo dell'Ussi conclude oggi la tre giorni di lavoro a Tarvisio (iniziativa promossa dall'Ussi regionale) e ieri ha speso l'intera giornata a visitare gli impianti e le aree inserite nella candidatura. Lo stesso tour, per intenderci, affrontato lo scorso novembre dai membri del Cio guidati dal giapponese Igaya. La visita è stata anche l'occasione per tastare il polso agli abitanti delle zone dei tre confini e al loro coinvolgimento nel sogno olimpico.

TARVISIO. In questo caso giocava «in casa». La Val Canale dovrebbe ospitare le gare di free style, le prove tecniche femminili di sci alpino e l'intero programma del fondo. Un futuro ancora «virtuale» per quanto concerne diverse strutture. L'area del free style, già inserita nei piani della Promotour è da realizzare nei prossimi due anni per una spesa inferiore ai 4 miliardi, si trova tra Tarvisio e Camporosso e prevede 250 metri di pista con le gobbe, sei «denti» per i salti, una seggiovia quadrupla e l'impianto di illuminazione notturna. L'arrivo dello slalom e del gigante femminile invece è posto a ridosso della caserma «La Marmora». I 7 miliardi necessari per intervenire sulla pista B del Priesnig e per una seggiovia quadriposto rientrano già nel piano regionale di sviluppo turistico del Tarvisiano. Il fondo, infine, vivrà nell'area tra le zone di Boscoverde e Rutte. Il costo delle opere raggiunge in questo caso i nove miliardi.

SLOVENIA. È la meno appariscente tra le tre rappresentanti del progetto «Senza Confini» ma ha impianti collaudati e tradizione internazionale. Il trampolino di Planica, ad esempio, ha impressionato i giornalisti. Tappa rituale della Coppa del Monto, è considerata terreno favorevole ai record. Da rivedere la segnaletica, mentre l'adesione popolare è buona. C'è inoltre il vantaggio di un microclima che garantisce innevamento sempre soddisfacente. Kraniska Gora, destinata a ospitare le prove tecniche maschili di sci alpino, è da anni nel circuito internazionale. Disertata nel sopralluogo Lubiana che dovrebbe accogliere l'avveniristico palazzo dell'hockey su ghiaccio.

AUSTRIA. Una gara d'apertura dei giochi disegnata su un percorso che tocchi le tre regioni interessate alla candidatura. È la suggestiva idea legata alla discesa libera femminile, destinata a concludersi in territorio austriaco ad Arnoldstein. Un'iniziativa che aveva già favorevolmente impressionato la delegazione olipimpica e che ha raccolto anche il consenso della stampa sportiva. Con Klagenfurt capofila della candidatura, è scontata l'adesione popolare. Il capoluogo carinziano è da mesi pavesato con simboli di «Senza Confini». Il centro del ghiaccio a ridosso del Wörthersee non dovrebbe comportare problemi di viabilità. Il centro stampa, all'interno del comprensorio fieristico, si trova invece in una zona centrale. In attesa dei computer portatili, intanto ospita i pannelli con i progetti delle strutture ancora da realizzare. Opere che, assicurano gli austriaci con rigore asburgico, verranno ultimate con anticipo rispetto alle scadenze previste. E il villaggio olimpico? C'è già ma non si vede. È Velden che, in occasione dei giochi, verrebbe «requisita» dall'organizzazione.

Roberto Degrassi

Dopo l'Onu anche il Vaticano

TARVISIO Dopo l'Onu, il Vaticano. «Senza Confini» punta sempre più in alto. Dopo l'apprezzamento scritto da parte del segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, il documento che ispira la candidatura olimpica per il 2006 e che esalta la pace e la collaborazione tra Austria, Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, rappresentanti di etnie diverse, verrà proposto anche all'attenzione del Pontefice. Il sostegno da parte della Santa Sede al documento «Senza Confini» non è un sogno impossibile. Già a livello internazionale la presentazione della collaborazione transnazionale all'Onu ha ottenuto vasta risonanza. Oltre che per le centinaia di milioni di contatti ottenuti con la copertura d dei media statunitensi, da parte degli ispiratori del documento della candidatura viene dato peso soprattutto alle attestazioni scritte ottenute. «È stato recepito – commenta Gabriele Massaruto, presidente del comitato promotore locale e ispiratore della sinergia – il significato di questa grande idea di pace. Il nostro è un esempio che può impedire che si ripetano altri Kosovo».

Incontro a Pola delle delegazioni del Friuli-Venezia Giulia e dell'Istria croata. A maggio il vertice delle regioni contermini

La cooperazione come antidoto ai conflitti

Strategie comuni per il concreto sviluppo dell'area transfrontaliera

POLA Sarà convocato in maggio un vertice tra i presidenti di Friuli-Venezia Giulia, Regione Istriana, Regione di Fiume e Carinzia, e i sindaci delle principali municipalità della fascia confinaria occidentale della Slovenia.

E' questa una delle decisioni prese ieri a Pola (Istria croata), nel corso dell'incontro ufficiale tra le delegazioni del Friuli-Venezia Giulia e della Regione Istriana, guidate dai rispettivi presidenti, Roberto Antonione e Stevo Zufic.

«Sarà quella l'occasione - hanno detto i presidenti - per rilanciare e rafforzare rapporti di collaborazione transfrontaliera, nell'ottica "Senza confini" del documento di recente presentato alle Nazioni Unite dal Friuli-Venezia Giulia assieme a Slovenia e Carinzia, individuando problematiche, progetti e strategie comuni di quest'area d'Europa».

«In sostanza - ha detto Antonione - la cooperazione fra le due regioni, sancita dal protocollo siglato lo scorso 22 febbraio, e che sta proseguendo in modo concreto grazie anche all' azione di un gruppo di lavoro tecnico misto, vuole ora allargarsi, per coinvolgere realtà vicine, ed anche per accrescere il significato della collaborazione nei drammatici momenti della crisi dei Balcani, in cui il buon senso e la capacità di dialogo non riescono a prevalere.

Sul piano strettamente operativo, l'incontro di ieri è servito in primo luogo per esaminare il lavoro preparatorio svolto dalla commissione mista, che - è stato stabilito - continuerà a riunirsi almeno ogni due mesi. E' stato anche ricordato il disegno di legge regionale per interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale di origine italiana nell' Istria, nel Quarnero e nella Dalmazia.

Antonione e Zufic hanno anche condiviso l'opportunità che «Friuli-Venezia Giulia e Regione Istriana diano un'immagine esterna di coesione al convengo di Stoccarda, a fine maggio, "Regioni forti per un'Europa più forte", sul futuro - hanno detto - del federalismo e del regionalismo».

«Di comune interesse - ha detto ancora il presidente del Friuli-Venezia Giulia - potranno essere anche tematiche sanitarie, così come quelle legate al progetto di televisione trasfrontaliera, che è stato predisposto con la Slovenia, ma dovrà diventare strumento di integrazione e di conoscenza per un'area più vasta».

A Pola non sono mancati i riferimenti alle esigenze legate all'istruzione e alla cultura, con la necessità di sensibilizzare i Governi nazionali «per un più semplice riconoscimento dei diplomi di studio e per offrire una sede a Trieste per gli studenti universitari istriani».

Giubileo, lunedì incontro a Trieste con mons. Andreatta

TRIESTE Il coordinamento regionale per le iniziative del Giubileo del 2000 si riunirà lunedì alle 10.30 a trieste nella sede della Giunta regionale. Al centro dell'incontro la relazione di mons. Liberio Andreatta, amministratore delegato dell'Opera romana pellegrinaggi. Dal suo intervento ci si attendono indicazioni sulle previsioni del flusso dei pellegrini provenienti da Centro ed Est dell'Europa, sulle iniziative riguardanti soprattutto i trasporti ed il settore dell'assistenza sanitaria.

Dal convegno dell'Aiccre la costituzione di un Forum transfrontaliero

Pari opportunità nelle istituzioni Le donne vogliono contare di più

Senato

Carlo Rognoni ricorda a Gorizia Darko Bratina

GORIZIA «Bisogna affidare alle giovani generazioni il compito di costruire una vera pace per il prossimo millennio»: è quanto hanno affermato, a Gorizia, gli studenti delle scuole medie inferiori di lingua italiana e di lingua slovena durante la cerimonia di commemorazione del senatore goriziano Darko Bratina, scomparso nell' autunno di due anni fa, e alla quale è intervenuto il Vicepresidente del Senato, Carlo Rognoni.

Il momento centrale della cerimonia è stata la consegna, da parte di Rognoni, di 40 milioni di lire, frutto di una sottoscrizione tra i senatori per ricordare Bratina, che serviranno - è stato rilevato - per l' acquisto di apparecchiature multimediali con le quali svilupare maggiori contatti tra i ragazzi delle due realtà etniche goriziane.

Niente recinti protetti, nè rivendicazioni di diritti ormai acquisiti, ma più voglia di partecipare, di far politica, di decidere. Il convegno dell'«Aiccre», l'associazione che raccoglie i rappresentanti degli Enti locali europei, su «Politeia: le donne e le Istituzioni verso il Duemila», è stato organizzato a Trieste per la sua collocazione «transfrontaliera», ma ha trattato soprattutto il tema della «pari opportunità».

«Le pari opportunità tra uomini e donne sono ormai sancite e "consigliate" da leggi e regolamenti – spiega Anna Piccioni, coordinatrice del convegno – e non serve rivendicare nuovi diritti, ma bisogna piuttosto sviluppare la voglia di far politica da parte delle donne». È seguita una fitta serie di interventi ed esperienze proposta da donne impegnate a livello istituzionale. «C'è ancora il rischio di relegare – ha detto l'assessore comunale Marialuisa Poropat – le donne in luoghi marginali, in "spazi dedicati", mentre bisognerebbe recuperare la voglia di partecipare alle decisioni, senza deleghe al mondo maschile». Tra le varie testimonianze Grazia Vendrame ha ricordato di esser stata la prima donna ad entrare in una segreteria regionale sindacale e di «essersi sentita in grande solitudine», ma ancora oggi le giovani donne che si impegnano a livello istituzionale «rischiano di dovere rifare di nuovo tutto il percorso che noi abbiamo già fatto». La forte sottolineatura internazionale del convegno è stata ricordata da Etta Carignani, presidente dell'Aidda, che ha chiesto anche di dare migliori opportunità, a partire dalla formazione.

Dal convegno, però, è scaturito anche un appello alla pace «affinché venga compiuta ogni iniziativa di dialogo perché senza pace non c'è futuro».

In termini operativi, invece, il convegno ha prodotto un «Forum Transfrontaliero delle donne», con il compito di «analizzare le politiche sociali, culturali, ambientali ed economiche» del Friuli-Venezia Giulia, Slovenia, Carinzia, e dell'Istria, «in modo da attivare una mutua collaborazione per arrivare ad una vera democrazia della parità, imprenscindibile punto di partenza di una società più giusta, più equa, più tollerante». La prima riunione del nuovo «Forum» è prevista a Trieste per il prossimo settembre.

Franco Del Campo

IN BREVE

Oggi e domani in tredici centri

Fiorincittà contro la sclerosi, la solidarietà scende in piazza per sconfiggere la malattia

TRIESTE Saranno oltre 200 i volontari impegnati sabato e domenica prossima nelle piazze della provincia di Udine per distribuire, in cambio di un contributo in denaro, i bulbi olandesi di amaryllis per la terza edizione di Fiorincittà, l'iniziativa di solidarietà promossa dall'Associazione italiana sclerosi multipla Aism) e dalla sua fondazione per combattere questa terribile malattia. Banchetti saranno allestiti a Cividale, Cervignano, Codroipo, Latisana, Moruzzo, Pagnacco, San Daniele, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Tricesimo e Udine (piazza Belloni e piazza Matteotti) oltre che a Gorizia. Al Centro commerciale Friuli di Tavagnacco, sulla «Pontebbana» i bulbi saranno venduti venerdì e sabato.

Polo delle Libertà, conferenza programmatica in vista delle elezioni amministrative di giugno

UDINE Si svolgerà domani con inizio alle 10 nel salone del Parlamento del Castello di Udine la conferenza programmatica del Polo delle libertà in vista dell'imminente campagna per le elezioni amministrative di giugno. L'iniziativa, promossa dai gruppi consiliari al Comune di Udine, avrà per tema «Le scelte politiche del Polo: ipotesi di sviluppo per Udine e per il Friuli». Saranno presenti i parlamentari i consiglieri regionali, provinciali e comunali delle forze politiche che compongono la coalizione ed esponenti dei gruppi politici che condividono i programmi del centro destra. Saranno approfonditi i temi del fedaralismo, della semplificazione degli apparati pubblici, della sicurezza dei cittaidni, del controllo dell'immigrazione illegale, della sanità, dell'ambiente e del potenziamento della viabilità e delle infrastrutture industriali.

Da «Agenda 2000» circa mille miliardi di lire per investimenti nelle aree «Interreg.» dell'Ue

GRADO Il decennio 1990-1999 ha visto confluire nelle tre aree provinciali «di confine» (Gorizia, trieste e Udine) oltre 62 miliardi di lire grazie all'applicazione nella nostra regione del programma comunitario interreg. Quest'iniziativa dell'Ue, ideata per sviluppare la collaborazione transeuropea fra le varie regioni e i diversi paesi sui confini interni ed esterni della Unione, dovrebbe continuare ad essere uno dei grandi «cavalli di battaglia» delle autorità di Bruxelles anche nel prossimo millennio e si parla, come è emerso ieri a Grado dalla «conferenza europea sulla nuova iniziativa interreg iii», che per questo tipo di cooperazione Agenda 2000 metterà a disposizione risorse pari a circa mille miliardi di lire, con un incremento dei fondi da qui al 2006 vicino al 30-33 per cento.

I consiglieri Zorzini e Fontanelli eletti con Rc militano adesso nel Partito dei comunisti italiani

TRIESTE I consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia Bruna Zorzini e Paolo Fontanelli non fanno più parte del Partito della Rifondazione comunista, come erroneamente indicato ieri nell'elenco dei redditi del 1997 dichiarati dai consiglieri regionali nel 1998 ed eletti per l'ottava legislatura (quella iniziata è che andrà in scadenza nel 2003). I due consiglieri hanno infatti abbandonato Rifondazione comunista al momento della scissione per aderire al Partito dei comunisti italiani.

Da Miramare ad Aquileia un tuffo nell'arte Musei gratis nella «Settimana della cultura»

TRIESTE Anche Trieste, Muggia, Aquileia e Polcenigo saranno coinvolte la prossima settimana, da lunedì a domenica nell'iniziativa nazionale denominata «prima settimana della cultura» promossa dal ministero per i Beni Culturali e che prevede il libero accesso ai musei. La Galleria d'arte antica presso la Soprintendenza di Trieste espone un'ottantina di opere provenienti da raccolte e collezioni di grande valore di epoca compresa tra il 400 e l'800. La Galleria, che è aperta tutto l'anno, è visitabile tutti i giorni dalle 9 alle 13.

Il Museo storico del Castello di Miramare, invece, ospiterà, con orario dalle 9 alle 18, una mostra di sculture restaurate. Si tratta di statue in zinco volute e collocate da Massimiliano d'Asburgo nel parco del castello tra il 1860 e il 1864.

La mostra rimarrà aperta fino alla fine di maggio.

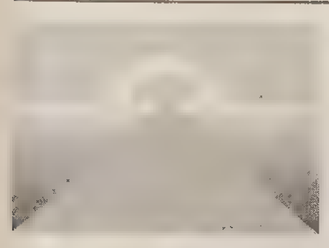
Nella Casa Veneta di Muggia, sede del museo comunale, sono esposti, con orario dalle 9 alle 12 di tutti i giorni (la rassenga chiude a ottobre) materiali provenienti da numerose raccolte di superficie e da due scavi archeologici condotti dalla Soprintendenza a Elleri, dove è allo studio un sito pluristrato a Monte San Michele, dove sussiste una necropoli altomedioevale.

Il Museo archeologico di Aquileia (orario 9-14) espone reperti archeologici dei vari culti pagani e cristiani provenienti da scavi e ritrovamenti superficiali del territorio aquileiese.

Venerdì 16, nella sala convegni del Convento di San Giacomo a Polcenigo (Pordenone) si terrà una tavola rotonda sul tema «Il Palù alle sorgenti del Livenza: ricerca archeologica e tutela ambientale». Ancora a Trieste, nella Sala Franco della Soprintendenza, giovedì con inizio alle 12 si terrà una conferenza stampa aperta al pubblico sul tema «Lo scavo del deposito paleontologico del Villaggio del Pescatore».

D00256
Comina Caravan s.r.l. Pordenone
UMBRA RIMORCHI
ELLEBI®
PORTE APERTE:
SABATO 10 E DOMENICA 11 APRILE,
PRESENTIAMO I MODELLI DI
CARAVAN - AUTOCARAVAN E RIMORCHI
MONCAYO

Via Roveredo, 13/A - I - 33170 Pordenone - Tel. 0434.551831 - Fax 0434.367508



OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.30**
	tramonta alle	**19.44**
La Luna:	si leva alle	**3.23**
	cala alle	**13.06**

14.a settimana dell'anno, 100 giorni trascorsi, ne rimangono 265.

IL SANTO

San Terenzio

IL PROVERBIO

Non sarai mai amato se pensi soltanto a te stesso.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

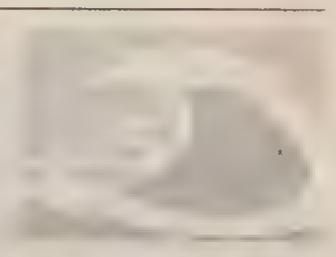
Piazza Libertà	mg/mc	**0,80**
Via Battisti	mg/mc	**2,58**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**0,56**
Piazza Vico	mg/mc	**1,66**
Piazza Goldoni	mg/mc	**0,94**
Via Carpineto	mg/mc	**0,33**

TEMPO

Temperatura:	**12** minima
	15,4 massima
Umidità:	**39** per cento
Pressione:	**1018,5** in diminuz.
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**30,6** km/h da E-N-E
Mare:	**9,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.26	**+0**	cm
	ore	6.04	**+10**	cm
	ore	19.57	**+27**	cm
Bassa:	ore	12.55	**-29**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.19	**+18**	cm
Bassa:	ore	1.58	**-12**	cm



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Un colpo di pistola di un uomo incappucciato si disintegra contro il vetro antisfondamento: incolumi le nove persone presenti

Spara per uccidere dentro al bar

Il locale è frequentato da immigrati, al piano di sopra un centro di accoglienza

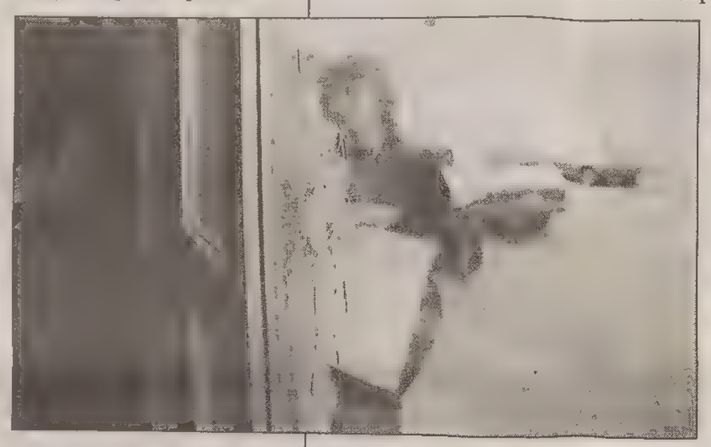
Un colpo di pistola sparato da un incappucciato contro un bar frequentato soprattutto da giovani immigrati. La scena da «Ku-klux-klan» è avvenuta l'altra sera in salita di Zugnano, nel rione di Valmaura. Obiettivo il buffet «Peter Pan». L'attentatore ha sparato dall'esterno ad altezza d'uomo quando il bar era aperto ed affollato: quasi certamente il suo intento era di colpire, probabilmente di uccidere. Per fortuna la pallottola si è disintegrata perforando il doppio vetro antisfondamento e le schegge sono andate a finire contro il dorso di un gioco elettronico per le freccette. Un miracolo ha fatto sì che le nove persone che in quel momento si trovavano all'interno, accalcate nella prima sala, a pochi metri dallo sparatore, siano uscite incolumi, ma terrorizzate.

L'attentatore è stato visto da più testimoni, anche se nessuno l'ha colto nell'attimo in cui premeva il grilletto. Aveva un cappuccio sulla testa e una sciarpa sulla faccia, un giubbotto rosso e nero e un paio di pantaloni scuri. Portava i capelli lunghi sulle spalle e sarà stato alto appena un metro e 70. La polizia ha accreditato il movente di un atto vandalico fine a se stesso, ma è un'ipotesi che regge poco. Proprio al piano sopra il buffet è stato aperto tre mesi fa un Centro di primo accoglimento per giovani immigrati, gestito dalla Casa dello studente sloveno. Vi sono ospitati dieci ragazzi che avevano attraversato clandestinamente il confine quando erano ancora minorenni e quindi non erano nelle condizioni di venir espulsi. Ora alcuni non sono ancora diciottenni, altri hanno già vent'anni o più, ma usufruiscono di permessi di soggiorno per motivi di studio o di lavoro. Per la maggior parte sono albanesi, ma vi sono anche rumeni e nordafricani. Ogni sera alcuni di loro popolano il buffet e si accalcano attorno ai tre videogiochi, alle freccette elettroniche, alla piccola «slot-machine» e ai due televisori che sono le attrattive del locale.

Erano da poco passate le nove e mezzo e dentro il bar tutti erano nella prima sala dove ci sono il bancone, i tavoli alti, gli sgabelli e i giochi elettronici. Assieme alla giovane ragazza che gestisce il locale, Monica Clari, c'erano sua mamma e sette avventori, di cui cinque triestini, un albanese e un marocchino. Una giovane cliente ha notato l'attentatore passare, ripassare e guardare dentro, sempre con la sciarpa sul volto. Lo sparo ha colto tutti di sorpresa. Un altro ragazzo albanese che era al piano di sopra, si è precipitato alla finestra e ha visto lo sparatore fuggire a piedi.

E' partito l'allarme alla polizia, ma la perlustrazione delle volanti non ha dato esito e si sono subito messi al lavoro gli investigatori della squadra mobile e del commissariato di San Sabba. Alla titolare e alla mamma l'aggressione è apparsa inspiegabile: inconcepibili vendette e motivi di concorrenza. Frattanto, in un clima che di giorno in giorno si fa più caldo, sono avvenuti altri episodi preoccupanti. Ieri pomeriggio un giovane è entrato nella sede dei Ds, in via San Spiridione, e ha lanciato un fumogenò. Scritte contro la Nato, Clinton e D'Alema sono apparse in centro, sul Carso e a Duino.

Silvio Maranzana



Il foro provocato dal proiettile sparato contro il buffet «Peter Pan» di salita di Zugnano. Dietro la vetrata, la mamma della titolare. Oltre a loro due, l'altra sera c'erano nel locale sette clienti, di cui due stranieri. (Foto Sterle)

E mentre i serbi santificano la Pasqua, è corsa alla solidarietà

Il commercio aiuta i profughi

Una cerimonia solenne, senza peraltro alcuna concessione al dramma della quotidianità. La comunità serba ha celebrato ieri il Venerdì Santo, sfalsato di una settimana rispetto a quello cattolico. Un rito tradizionale, con le letture dei 12 apostoli a precedere la deposizione in un improvvisato sepolcro, al centro del tempio di via San Spiridione, di un simbolico corpo di Cristo. Attorno al metropolita Jovan e al Pope Radovic, una folla contenuta di residenti, l'espressione più significativa di un'intera giornata di tg. Ma il «doppio lutto», come in molti hanno preso a chiamarlo, abbinando la celebrazione della Pasqua ai bombardamenti in atto sulla Serbia, non ha evidenziato nient'altro che vada al di là di un popolo frastornato e preoccupato per il futuro. Oggi alle 10 e 30 sarà tempo di liturgia, prima della solenne cerimonia della mezzanotte, che prevede anche la presenza del vescovo Ravignani.

In città, intanto, ha iniziato a tener banco l'azione solidaristica nei confronti delle popolazioni coinvolte nella guerra dei Balcani, e segnatamente di quelle del Kosovo. L'Associazione dei commercianti al dettaglio ha presentato ieri, al riguardo, un'iniziativa umanitaria aperta a tutti i soci: «Vogliamo raccogliere e inviare nei Balcani tramite la Croce rossa generi di prima necessità, derrate alimentari e articoli di vestiario per i profughi, soprattutto per i più piccoli – ha detto il presidente Antonio Paoletti –. Chi vuole partecipare può chiedere informazioni alla segreteria dell'associazione».

Dopo le uscite dei giorni scorsi a Muggia, Duino-Aurisina e San Giacomo, è intanto proseguita la serie di incontri pubblici dei Diesse, che ieri pomeriggio, pur nell'acre fumo dell'ordigno lanciato nella sede pochi minuti prima, hanno fatto il punto della situazione nel Kosovo. «È necessario che accanto alle bombe sia battuta con maggiore intensità la via diplomatica – ha ribadito il segretario, Stelio Spadaro – in modo da trovare al più presto una soluzione al conflitto». Sempre nel pomeriggio si è svolto nella sede dei Diesse un vertice con i responsabili dell'associazione di volontariato per studiare una serie di iniziative che verranno messe a punto nei prossimi giorni. Una manifestazione ha in calendario per la prossima settimana anche il comitato permanente Pace e Convivenza, cui fanno capo alcuni sodalizi che operano nel campo del sociale.

Da ricordare infine il summit del vicepresidente regionale Ciani con realtà del volontariato quali Caritas, Ana, Movì e Ics, L'esponente della giunta Antonione ha ricordato come al Friuli-Venezia Giulia (e ad ogni altra regione), nell'ambito dell'Operazione Arcobaleno in atto in Albania, spetti la cura di 500 profughi kosovari. In tal senso, anche alla luce di accordi con Lombardia e Veneto, la Regione spedirà sul posto un ospedale da campo (è l'unica a disporne) e un "modulo" con 4 medici e 30 volontari.

La cerimonia di ieri pomeriggio in San Spiridione

L'ipotesi formulata dalla polizia che il commerciante «sparito» da Pasqua fosse in Sud America si è rivelata esatta

La fuga di Robi Zanon è finita a Bogotà

Ma rimane l'interrogativo sulle motivazioni che l'hanno indotto a scappare

Roberto Zanon è in Sud America, a Bogotà, capitale della Colombia. Lo ha confermato ieri un amico del commerciante che si è detto al corrente delle tappe del suo allontanamento da Trieste. Ha detto di essere in possesso di numeri e indirizzi.

Dunque la pista, imboccata dalla polizia, era esatta: Sud America. Trovato il rifugio segreto del commerciante di telefonini, il suo «puerto escondido», c'è ancora da fare chiarezza sui motivi che hanno indotto Robi Zanon a lasciare la città e l'Italia, abbandonando la propria attività, vendendo la «Mercedes» e il box auto, affittando l'appartamento di via Parini 8 a un'ex commessa del suo negozio: Vesna Djordjevic Nikolic. La donna ha un ruolo cardine in questa storia e la polizia l'ha voluta sentire.

«Perché è scappato?» si chiedono gli investigatori. I conti non tornano. Per vivere a lungo in Paesi lontani, in una sorta di semiclandestinità, servono soldi, molti soldi e Robi Zanon di certo non li aveva. Non li ha sicuramente recuperati rimandando e rimandando il pagamento di numerose fatture a un grossista udinese di elettrodomestici. Non li ha intascati nemmeno cedendo l'auto e il box. Valgono qualche decina di milioni, non di più, quando per vivere all'estero, anche in Sud America, ma in semiclandestinità, servono centinaia di milioni. Tutto diventa improvvisamente caro.

Robi Zanon

Allora perché se ne è andato, programmando la fuga almeno dal 20 marzo scorso? C'è qualcosa d'altro che lo ha costretto a voltar pagina e a mettere un continente e un oceano tra sé e Trieste?

«Speriamo non gli siano capitate brutte cose. Che cattiva gente non gli abbia fatto male» ha detto l'altro giorno la madre della signora Vesna, l'ex commessa che afferma di aver affittato l'appartamento del commerciante. Chi minacciava allora Robi Zanon, chi gliela aveva «giurata» fino a indurlo a prendere il largo senza avvisare i genitori, il fratello medico e l'ultimo collaboratore che gli era rimasto?

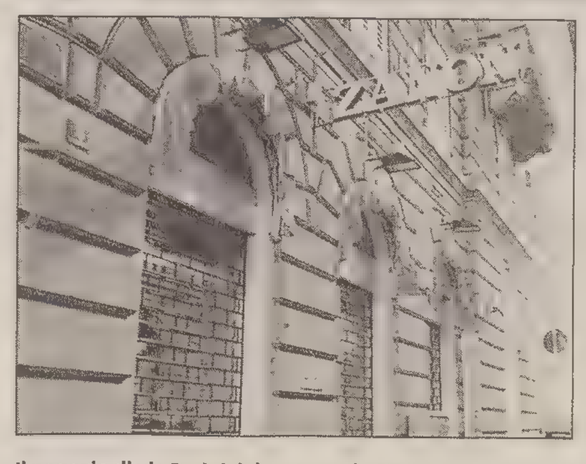
Che la signora Vesna non sia solo un'ex commessa lo ha dimostrato lei stessa dicendo che i fornitori e i rappresentanti non la lasciano in pace chiamando e richiamandola al telefono della sua abitazione di via Cherubini e al cellulare. Se era stata licenziata nel dicembre del 1997, com'è possibile che ancor oggi tanti le riconoscano un ruolo in quella che fu l'organizzazione commerciale della ditta «Zanon»?

La signora Vesna formalmente ha a disposizione a Trieste tre appartamenti. Quello appena affittato in via Parini 8, quello al pianterreno di via Cherubini 7, e quello di via Tarabocchia 1, ancora a lei intestato assieme all'utenza telefonica.

In quest'ultimo abita il suo ex marito, Slobodan Spasenovic, dipendente da molti anni di una affermata impresa di costruzioni e ben noto negli ambienti scacchistici cittadini. «Ho divorziato da Vesna a Belgrado un anno fa. Con lei non ho più nulla a che fare. Vive con un altro e mi dicono abbia avuto una bambina. I contratti li metteremo a posto nel più breve tempo possibile. Regolari. Non vorrei avere grane per questa vicenda, ho la famiglia a Belgrado e temo per la loro vita...»

Quel che Slododan Spasenovic non dice, è che uno dei suoi fratelli è inserito tra i maggiori responsabili della scorta del Presidente Slobodan Milosevic. Un dato asettico fino a qualche giorno fa. Oggi inquietante. Anzi da approfondire.

Claudio Ernè



Il negozio di via Parini del commerciante «scomparso»

Per vivere all'estero, in semiclandestinità, ci vogliono molti soldi. O è stata la paura ad indurlo ad andarsene senza avvertire i familiari?

Ma dov'è che ci siamo già visti?

Honda CR-V.
Il nuovo movimento.

Le nuove idee girano in fretta e s'incontrano sempre più spesso. E' un movimento di pensiero a cui stanno stretti i soliti canoni. E alla guida di questo movimento non può che esserci Honda CR-V. L'auto che fa della versatilità uno stile di vita e della tecnologia Honda una fonte inesauribile di emozioni e divertimento. Oggi, a portare lontano il nuovo movimento c'è la potenza di 147 cv con consumi sensibilmente contenuti, l'overdrive per il cambio automatico, l'ABS, il doppio airbag e il climatizzatore di serie su tutte le versioni e il sistema Real Time 4WD che inserisce automaticamente la trazione integrale solo quando serve. Ma alle nuove idee non basta la razionalità per avere successo, devono essere anche affascinanti. E su questo lasciamo parlare solo i vostri occhi.

HONDA
First man, then machine.

D07407
Vi aspettiamo anche sabato e domenica
Alla Nuova Concessionaria Ufficiale per Trieste
E.D. MOTORS
MUGGIA (Trieste)
Zona Industriale Noghere
Tel. 040.9235000/040.9235079

I risvolti dell'incontro romano del presidente della Regione sulla nomina del presidente del porto

Antonione a Treu: «Veto su Lacalamita»

«Neppure Elia e Santi sono miei, meglio - con calma - un'altra terna di nomi»

Giudizi poco entusiasti anche sugli altri «candidati», Vittorio Elia voluto da Donaggio e Camber e l'imprenditore Ubaldo Santi, sponsorizzato da An

Il ministro dei Trasporti Tiziano Treu non ha preso ancora alcuna decisione sulla nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale di Trieste. Insomma, nessuna fretta, ma soprattutto, a quanto emerge, ancora incertezza e attesa. Treu dunque non avrebbe scelto nessuno tra i candidati della terna che gli è stata presentata (il presidente uscente, Michele Lacalamita, l'avvocato Vittorio Elia e l'imprenditore Ubaldo Santi) e non lo farà almeno fino alla prossima settimana. Come si ricorderà, il ministro ha incontrato giovedì sera il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, che gli avrebbe chiesto di «allungare» i tempi della scelta per non farsi condizionare «dal clima da stadio» che si era creato in città attorno a questa nomina.

Da quanto si è appreso però, a Roma Antonione sarebbe stato abbastanza chiaro con il ministro. Su un punto in particolare: il veto alla riconferma di Michele Lacalamita.

Non basta. Il presidente della giunta avrebbe discusso con il titolare del dicastero dei Trasporti anche degli altri due candidati della terna in mano al ministro, l'avvocato Elia e Santi. In particolare Antonione avrebbe espresso la sua estraneità sulla proposta degli altri due candidati. «Elia non lo conosco neppure – avrebbe detto al ministro il presidente della Regione – si tratta di un nome fatto dal presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio dopo un accordo con il senatore di Forza Italia, Giulio Camber.

Roberto Antonione

Il presidente Lacalamita

Stessa storia per Santi, nome caldeggiato dal presidente della Provincia Renzo Codarin e uscito in realtà dopo un accordo tra altre componenti del Polo. Un candidato sostenuto da An – in definitiva – che non lo troverebbe per nulla soddisfatto.

Succo del messaggio: il candidato che non sarà mai accettato da Antonione è proprio Lacalamita, sugli altri due non ci sono grossi entusiasmi, e dunque la miglior cosa da fare è quella di «bocciare» tutti e tre i nomi e ripresentare una terna su cui il ministro possa decidere.

Un'idea che, secondo ambienti ben informati, sarebbe ben vista dallo stesso Tiziano Treu, non proprio «convintissimo e fermo» sulla decisione di rinominare l'attuale presidente dell'Autorità portuale. Una riconferma voluta e sponsorizzata fortemente – tra gli altri – dal sindaco di Trieste, Riccardo Illy che già molto ha polemizzato sull'argomento con Antonione. «Se non concorda sulla nomina di Lacalamita deve spiegarne i motivi – aveva affermato lo stesso sindaco, qualche giorno fa – è un principio generale della pubblica amministrazione. Ogni atto, positivo o negativo, deve essere motivato. La mancanza della motivazione o ancor peggio la carenza di motivazione è causa di frequenti annullamenti delle delibere da parte del Tar».

Oggi l'anniversario: i morti furono 106

Nel 1943 il «Trieste» venne affondato alla Maddalena

Anche oggi, come ogni anno, verrà ricordato a Palau, in provincia di Sassari, l'affondamento dell'incrociatore «Trieste», centrato dalle bombe degli apparecchi alleati nel 1943 mentre si trovava all'ormeggio alla Maddalena.

Nell'attacco morirono 106 uomini d'equipaggio, in gran parte triestini, giuliani e istriani colpiti dalle bombe americane sganciate dai «Liberators B-24».

L'attacco avvenne alle 13.45, ed era stato ampiamente previsto, dato che la nave si trovava all'ormeggio ormai senza più carburante dopo aver compiuto missioni di scorta ai convogli.

Gli apparecchi americani arrivarono in tre ondate successive trovando facile bersaglio nell'unità praticamente indifesa. In breve si scatenò un inferno di fuoco che costò la vita a centinaia di giovani marinai.

«Io quei ragazzi me li ricordo bene – racconta oggi Pietro Scanu, originario di Palau ma da tempo abitante a Trieste –: ero un bambino, avevo 7 anni, ma ricordo quei giovani triestini e goriziani e le canzoni che cantavano». L'attacco alle navi coinvolse l'intera cittadina di Palau che da allora, ogni anno, commemora quella tragedia del mare ricordando con messe in suffragio e cerimonie i caduti giuliani e istriani.

I fumi della Ferriera di Servola: la Provincia chiede altre carte

Arrivano in Consiglio provinciale i fumi della Ferriera di Servola: nel corso della seduta dell'altra sera l'assise di Palazzo Galatti ha approvato con 21 voti favorevoli ed un solo contrario, quello di Giuliana Zagabria del Pcis, un'articolata delibera che in sostanza chiede al ministero dell'Ambiente la sospensione dei termini per la valutazione di impatto ambientale della prevista centrale di cogenerazione. A sostegno della richiesta, la Provincia indica la mancanza della necessaria documentazione; l'azienda in pratica non ha fornito tutti gli elementi tecnici utili alla formulazione del parere.

Se la richiesta di sospensione del parere non verrà accolta e se la documentazione mancante non verrà fornita il progetto della centrale di cogenerazione verrà bocciato. La delibera è passata con il solo voto contrario della consigliera Zagabria che ha motivato la sua scelta sostenendo che la giunta aveva tutto il tempo per ottenere gli elementi necessari. Fin qui la parte tecnica della vicenda Ferriera che poi si è arricchita di un capitolo più propriamente politico: il consiglio ha infatti approvato, questa volta all'unanimità, un ordine del giorno in cui, oltre ad impegnare le competenti autorità ad acquisire in tempi brevi la documentazione prescritta e fino ad ora mai esibita, si chiede che i livelli occupazionali attuali della Ferriera non vengano ridimensionati una volta entrata in funzione la centrale termoelettrica a ciclo combinato che sfrutta i gas siderurgici prodotti dallo stabilimento.

Altrimenti sarà bocciato il progetto della centrale di cogenerazione

Il rischio è infatti che con l'entrata in funzione della nuova centrale, ammesso che riesca ad ottenere le previste autorizzazioni, un certo numero di addetti possa risultare in esubero. Analoga attenzione la Provincia ha richiamato sul delicato tema dell'inquinamento atmosferico ed acustico; in particolare Denis Visioli (Rc) ha rilevato il perverso ricatto cui devono piegarsi le aree di crisi: «Abitanti e lavoratori sono costretti ad accettare gli insediamenti industriali spesso ad elevato costo ambientale – ha detto l'esponente comunista – l'alternativa è il nulla».

g.l.

La destra candida all'unanimità l'assessore provinciale all'istruzione, direttore del Coroneo

Sbriglia corre in Europa con An

Si impegnerà su carceri, detenuti, stupefacenti e immigrazione

Una candidatura decisa all'unanimità, senza dubbi di sorta. Enrico Sbriglia, direttore del carcere del Coroneo e assessore provinciale all'istruzione, tenta la via dell'Europa sotto i colori di An, con almeno un paio di chance in più: il fatto di essere l'unico altro candidato del Friuli-Venezia Giulia oltre a un Gastone Parigi in cerca di riconferma, e di poter eventualmente godere del trend in crescita del partito e di una serie di piccoli aggiustamenti organizzativi. «Nella circoscrizione Nord-Est – ha spiegato ieri il parlamentare e ancor fresco coordinatore regionale Roberto Menia – le previsioni rendono possibile l'ottenimento di un secondo seggio all'Europarlamento. Se poi calcoliamo che lo stesso Fini, che nell'altra tornata si era candidato in questa circoscrizione, potrebbe scegliere un'opzione diversa, la percentuale di possibilità sale ancora...Trieste, in fondo, rappresenta il nostro più ampio bacino elettorale, seppure ristretto in termini numerici».

Da sinistra: Paris Lippi, Enrico Sbriglia e Roberto Menia

Nella sua presentazione, Sbriglia ha invece posto l'accento sul fatto di costituire «la prima candidatura in Italia di un direttore di carcere alle "europee"». Un segnale che sta in diretta rappresentanza con lo stesso programma elettorale di Sbriglia, che parla di problemi dei detenuti e della polizia penitenziaria, della sicurezza dei cittadini, della microcriminalità, dell'immigrazione. «Se sarò eletto – ha sottolineato il candidato di An – intendo portare nel Parlamento europeo temi importanti e fondamentali, come l'equiparazione del trattamento economico tra le forze di polizia e penitenziarie europee («Considerato che esistono le euromafie, perchè non si può pensare agli europoliziotti?!?»), l'omologazione delle normative che regolano la lotta agli stupefacenti («Nei confronti dei quali ribadisco un "no" assoluto all'eventuale legalizzazione di qualsiasi tipo di consumo»).

Sbriglia ha quindi sollevato l'opportunità di una legge comune sull'immigrazione («C'è una voglia di sicurezza dei cittadini che non ha niente a che fare con la xenofobia»), per evitare le piaghe di quella clandestina, programmando i flussi, agevolando i ricongiungimenti familiari, promuovendo - ha concluso - la pratica del diritto d'asilo».

Da ricordare infine che il neocoordinatore provinciale Paris Lippi ha formalizzato la nomina a suo "vice" di Piero Tononi, e anticipato la venuta oggi in città di Francesco Storace, dell'esecutivo nazionale per un incontro incentrato sul referendum del 18 aprile (Stazione Marittima, ore 18).

f.b.

Il sindacato di categoria avverte: stanno calando le ore di ambulatorio e sale il rischio disoccupazione

Medici specialisti sul piede di guerra

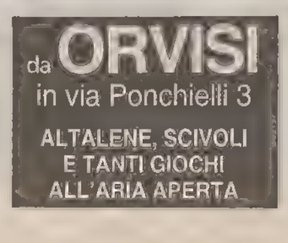
Una vibrante protesta sale dai medici specialisti convenzionati con le Aziende sanitarie, che attraverso il loro sindacato (Sumai) lanciano messaggi e appelli: stanno calando le ore di ambulatorio, i professionisti in pensione non vengono sostituiti, le liste d'attesa per i cittadini si allungano, le convenzioni vengono ormai stipulate a tre mesi, a volte si preferisce convenzionare il medico ospedaliero piuttosto che lo specialista esterno. Si fa capire che sta nascendo una classe di medici disoccupati.

A interpretare questo forte malumore è il segretario regionale del Sumai, anche vicepresidente dell'Ordine dei medici di Gorizia, Spiridione Charalambopulos, che opera come dermatologo in molti presidi. «Costiamo una cifra contenuta alle Aziende sanitarie, 25 mila lire lorde all'ora, in più il paziente paga il ticket - afferma -, eppure più della metà degli specialisti convenzionati ha ormai poche ore d'ambulatorio, perché si vogliono risparmiare soldi».

L'appello è per un servizio migliore sul territorio, discorso cui la sanità triestina è assai sensibile, ma anche per una difesa professionale: «Ci sono colleghi disoccupati a 35, 38 anni. E fare i liberi professionisti in assoluto, da soli, è un po' difficile». L'Azienda sanitaria vede le cose da un punto di vista diverso. Le ore, le spese e le prestazioni sul territorio sono aumentate, afferma, però con un'offerta di servizi a largo raggio, cioé non tutto è andato a favore della categoria rappresentata dal Sumai. «Non abbiamo intenzione di interrompere la collaborazione - afferma Franco Rotelli, direttore dell'Azienda -, stiamo anzi migliorando gli ambulatori e le attrezzature, consci peraltro del fatto che negli anni passati in questo settore si è investito molto poco, e che oggi qualche aggiustamento è necessario».

Mentre i medici dicono che nell'ambulatorio è bene per il paziente trovare «sempre il suo specialista di fiducia, e non ogni volta uno nuovo», l'Azienda sembra più favorevole a rapporti meno contrattualmente rigidi, a un coinvolgimento più sostanzioso dei medici ospedalieri che in ragione della loro stessa provenienza avrebbero più occasioni di aggiornarsi, o addirittura a collaborare al potenziamento delle strutture ambulatoriali ospedaliere, per poterne fruire (ma per ora mancano i soldi).

g. z.



Applicata la pena di un anno e undici mesi senza la condizionale all'ex dipendente della sede locale della Cariplo

Fa sparire miliardi, patteggia e se ne va

«Non ho più una lira» ha detto Santese che ora (in teoria) rischia il carcere

Tre le ipotesi di reato contestate: truffa aggravata, appropriazione indebita e falso in assegni. E la banca non ha potuto costituirsi parte civile

Quanti anni di carcere rischia un bancario accusato di essersi messo in tasca cinque miliardi e 400 milioni?

A Maurizio Santese, 40 anni, già dipendente della sede di Trieste della Cassa di Risparmio delle province Lombarde, il Gip Raffaele Morvay ha applicato ieri la pena di un anno e 11 mesi di detenzione senza il beneficio della condizionale. In teoria Santese rischia di finire in carcere ma in pratica può chiedere al Tribunale di sorveglianza l'affidamento in prova ai servizi sociali. Qualche colloquio, qualche attività socialmente utile, una relazione ai magistrati e tutto finisce lì.

«Non ho più una lira» ha detto nel corso dell'udienza l'ex funzionario dell'ufficio titoli della Cariplo. Non ha patito un giorno di arresto, non ha risarcito il danno subito dalla banca e ieri è uscito tranquillo dal palazzo di Giustizia. Il suo legale ricorrerà in Cassazione e per parecchi mesi la decisione del Gip resterà «congelata».

Nelle ultime fasi dell'inchiesta sul clamoroso ammanco Maurizio Santese ha fatto alcuni nomi. Complici? Persone informate sui fatti? Beneficiari delle sue «iniziative»? Non si sa , certo è che il sostituto procuratore Raffaele Tito ha aperto alcuni fascicoli di indagine. Infine non si è opposto alla richiesta di patteggiamento, negando però all'imputato la condizionale.

Tre le ipotesi di reato contestate all'ex funzionario di banca: la truffa aggravata, l'appropriazione indebita, il falso in assegni. Il legale della Cariplo, l'avvocato Agostino Majo, ha presenziato all'udienza. Avrebbe voluto costituirsi parte civile per chiedere il risarcimento dei danni. Oltre all'« evaporazione» di cinque miliardi, la banca ha subito anche una caduta di immagine se non altro nei riguardi di quei clienti che si sono incolpevolmente trovati con i depositi saccheggiati. La costituzione di parte civile è stata comunque impossibile, perchè il patteggiamento della pena ha precluso questa via all'istituto di credito. Il Codice di procedura non ammette deroghe.

L'ammanco di cinque miliardi ha suscitato una serie di reazioni a catena. Maurizio Santese ,oltre a essere denunciato alla magistratura, ha perso il posto di lavoro: licenziato. Stessa sorte hanno subito altri dipendenti della Cariplo che per mesi non hanno effettuato i dovuti controlli. Altri ancora sono stati trasferiti. Infine la Banca ha promosso una quindicina di cause civili contro alcuni clienti sui cui conti parte dei soldi sottratti è stata fatta transitare. Un cliente, ad esempio, ha «trovato» sul proprio conto cento milioni e li ha prelevati in contanti il giorno stesso dell'accredito. E' un fatto casuale o c'è qualcosa d'altro?

Altri clienti dopo lo scoppio dello scandalo hanno restituito in piccola parte alla banca le somme che loro non spettavano ma che erano state ugualmente accreditate sui loro conti.

Infine la Cariplo ha restituito dopo qualche tempo ai correntisti danneggiati i soldi che mancavano all'appello.

L'ammanco era emerso nell'autunno del 1998. All'epoca Santese era già sospeso dal servizio. «Sono a casa da 20 giorni. Non so quando rientrerò in banca. Non ho giocato sui future, i titoli ad altissimo rischio. Il mio ruolo nella sede di via Santa Caterina 4, era diverso. Di più non posso dire. Semmai si farà vivo il mio avvocato...»

In banca Santese era considerato un impiegato modello. Sempre disponibile ad attardarsi in ufficio, mai un giorno di ferie, mai malato. Una dedizione a «tempo pieno». Quando la direzione l'aveva quasi costretto a prendersi una vacanze l'ammanco era emerso. Prima limitato, poi devastante. Secondo gli inquirenti agiva in modo sempre diverso con tattiche fantasiose e creative, adeguate alle situazioni. Cinque miliardi e 400 milioni. Vaporizzati.

Claudio Ernè

Il consiglio di Stato ha confermato il giudizio del Tar del Lazio che aveva accolto il ricorso del procuratore Perna

Tribunale: annullata la nomina di Pace

Il Consiglio di Stato ha annullato la nomina di Nicola Maria Pace a capo della Procura del Tribunale. Il più importante ufficio di coordinamento delle indagini nella nostra provincia e la stessa Procura distrettuale antimafia, con poteri su tutto il Friuli- Venezia Giulia, da ieri si trovano formalmente prive del loro vertice.

I giudici amministrativi di secondo grado hanno confermato il giudizio del Tar del Lazio che nella primavera scorsa aveva accolto il ricorso contro la nomina di Nicola Maria Pace presentato da Marcello Perna, procuratore capo presso la Pretura di Trieste. Perna si era sentito ingiustamente penalizzato per essere stato estromesso dal concorso bandito dal Consiglio superiore della Magistratura nel 1995. Il Tar gli ha dato ragione e il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza.

Ciò non significa però che Marcello Perna nei prossimi giorni salirà al secondo piano del palazzo di Giustizia e prenderà possesso dell'ufficio a cui ambiva e ambisce. La «palla», se così si può dire, ritorna nelle mani del CSM che dovrà nominare un procuratore capo, motivando la propria decisione. Potrebbe essere Pace, potrebbe essere Perna, come un terzo candidato.

Certo è che la procedura del concorso per attribuire il ruolo di Procuratore capo presso il Tribunale, riparte quasi da zero. Commissione, plenum, concerto col Ministro della Giustizia, pubblicazione della delibera. Passeranno mesi e la Procura per questo periodo continuerà a essere retta da Nicola Maria Pace.

«Non intendo commentare la decisione dei giudici amministrativi» ha affermato in serata Nicola Maria Pace. «Le deliberazione definitiva per quanto riguarda le nomine dei magistrati, non è di competenza del Consiglio di Stato, bensì del Consiglio superiore della magistratura».

Nel pomeriggio Marcello Perna aveva diffuso un comunicato in cui dava notizia dell'esito dell'udienza. «Il Consiglio di Stato ha confermato la decisione del Tar del Lazio e ha annullato al delibera di nomina del collega Nicola Maria Pace per violazione di legge ed eccesso di potere. Tale pronuncia sottolinea l'immotivato scavalcamento operato nei riguardi del sottoscritto e dimostra ancora una volta il carattere arbitrario della decisione assunta dal passato C.S.M. Non posso che esprimere soddisfazione per la sentenza, non solo perchè accoglie le mie legittime istanze, ma soprattutto perchè essa suona, in un momento particolarmente delicato, a tutela effettiva e reale dell'indipendenza di tutta la magistratura italiana».

La Procura, anche quella distrettuale antimafia, ora sono prive dei vertici

Va infine detto che da ieri entrambre le Procure di Trieste si trovano in situazioni «anomale». Marcello Perna, il magistrato che ha innescato il pronunciamento del Tar e del Consiglio di Stato, è stato infatti «censurato» un anno fa dal Consiglio superiore della magistratura e trasferito d'ufficio nell'ambito di tutt'altra vicenda. Ha presentato ricorso in Cassazione e attende l'esito del giudizio.

c.e.

— IN BREVE

E' riuscito a raggirare il titolare

Cliente croato arraffa bracciali per dieci milioni in una gioielleria

Ancora commercianti e gioiellerie nel mirino della criminalità. Un furto con destrezza è stato compiuto ieri mattina in una gioielleria di corso Italia. Un cliente croato dopo essersi fatto mostrare alcuni gioielli, è riuscito ad arraffare un panno con bracciali e uno con anelli e a uscire precipitosamente, facendo perdere le proprie tracce. In quel momento nel negozio si trovavano solo il ladro e il titolare che accortosi del furto ha dato l'allarme alla polizia. Vano il giro di perlustrazione. Il valore del bottino si aggira complessivamente sulla decina di milioni.

Modifica di percorso per i bus «33», «37» e «C» da lunedì a causa di lavori in strada per Fiume

Modifica provvisoria del percorso degli autobus della linea «33» e della linea «37» e «C». L'Azienda consorziale trasporti ha reso noto che a partire da lunedì 12 aprile a causa di lavori stradali e per tutta la durata degli stessi, la strada per Fiume verrà chiusa al traffico veicolare all'altezza del civico n° 11 (angolo via del Veltro).

Pertanto gli autobus in servizio sulle linee 33 - 37 e C, non osserveranno il regolare percorso lungo la via Molino a Vento, ma la seguente deviazione in ambo i sensi di marcia: piazza Garibaldi-viale D'Annunzio-viale Ippodromo-piazzale De Gasperi-strada di Cattinara (raccordo SS 202)-strada per Fiume (Centrale del latte)- poi linee 33-C per via Patrizio-via Campanelle..., linea 37 per strada per Fiume-Cattinara...

Lungo la deviazione verranno osservate le fermate aziendali esistenti, nonchè una nuova coppia di fermate provvisorie (linee 33-C) in strada per Fiume, all'altezza dell'incrocio con la via Patrizio.

Il collegamento tra la piazza Garibaldi e largo Pestalozzi lungo la via Molino a Vento sarà regolarmente garantita dalla linea 48.

Gli utenti dei mezzi del'Act che desiderano ottenere ulteriori informazioni possono rivolgersi al numero verde 167 016675.

Poste: al via il nuovo sistema automatizzato per le corrispondenze raccomandate e assicurate

Le Poste italiane informano che a partire da lunedì 12 aprile verrà introdotto il sistema automatizato «traking & tracing» per le corrispondenze raccomandate e assicurate. L'attivazione del nuovo servizio avverrà progressivamente: dal 12 aprile nell'agenzia Trieste Centro in piazza Vittorio Veneto 1, nell'agenzia 11 in via G. Cesare 1, e nell'agenzia 3 in piazza Verdi 2. A partire dal 19 aprile, invece, lo stesso servizio verrà esteso a tutte le agenzie. Ogni agenzia fornirà alla clientela interessata la nuova modulistica e ogni utile informazione in merito.

Con lo scooter aveva urtato un'auto

Un incidente da nulla si trasforma in dramma: ragazza in rianimazione

Ha avuto conseguenze ben più gravi di quanto era sembrato in un primo momento l'incidente, all'apparenza assolutamente inconsistente di cui è rimasta vittima l'altra sera una ragazza di 19 anni della quale la polizia municipale ha comunicato soltanto le iniziali: C. C. La giovane è ora ricoverata in gravi condizioni al centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

Proprio durante la consueta e all'apparenza banale visita di controllo effettuata all'astanteria dell'ospedale dopo un incidente che poteva apparire insignificante, la ragazza si è sentita male e i medici, constatando l'aggravarsi delle sue condizioni ne hanno disposto l'immediato ricovero al centro di rianimazione stilando una prima prognosi di un mese motivata da complicazioni del trauma accusato.

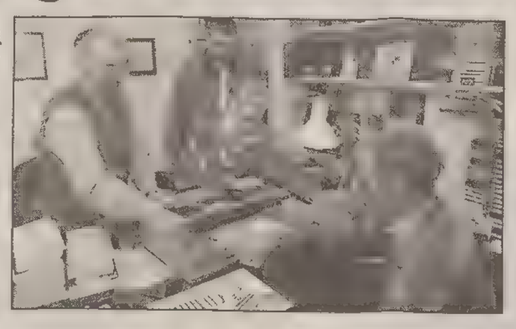
L'incidente è avvanuto attorno alle 11 dell'altra sera in via Giulia. C.C., alla guida del proprio scooter era diretta alla volta di San Giovanni. A un certo punto, ha perso il controllo della guida e si è spostata sull'altra carreggiata. E' andata così a urtare contro lo specchietto retrovisore laterale di una «Ford Escort» che viaggiava in senso contrario, diretta in centrocittà. Una disattenzione o una scivolata sull'asfalto, in quel momento viscido per la pioggia, ha provocato lo sbandamento e la ragazza non è riuscita ad evitare l'urto in seguito al quale è stata sbalzata a terra. Come detto, le conseguenze sembravano minimi, ma le condizioni della ragazze si sono improvvisamente aggravate all'ospedale. La polizia municipale, che ha assunto i rilievi dell'incidente, ha proceduto a una dettagliata audizione dei testimoni nel tentativo di chiarire completamente la dinamica dell'incidente.

E ieri pomeriggio un anziano è stato urtato da un autobus in piazza Goldoni. Con un'autoambulanza è stato prudenzialmente accompagnato all'ospedale, ma in questo caso la prognosi sembra essere realmente di pochi giorni.

Marina Spaccini e Giorgio Pellis non avevano versato «le tasse per le armi»

Non paghiamo, siamo pacifisti Beni pignorati a due medici

«Signora, qui c'è un debito Irpef a nome suo: intende pagare?». «No, non pagherò». «Allora devo procedere a un verbale di pignoramento». Con questo breve scambio di battute ieri pomeriggio un esattore della Crt che agiva per conto dell'Ufficio imposte ha eseguito un pignoramento nei confronti Marina Spaccini, pediatra, e di suo marito Giorgio Pellis, chirurgo.



Motivo: i due medici, ambedue aderenti all'associazione nazionale di volontariato dei Beati costruttori di pace, hanno attuato l'obiezione di coscienza alle spese militari (Osm), rifiutando di pagare il 5,5 per cento (pari alla percentuale del bilancio statale impiegata per spese militari) dell'imponibile Irpef nella dichiarazione dei redditi 1993-94. La somma sottratta al fisco (circa 100 mila lire) era stata devoluta alle associazioni aderenti alla campagna Osm.

In questi anni Marina Spaccini e Giorgio Pellis hanno naturalmente respinto tutte le istanze di pagamento (circa 500 mila lire) finché ieri pomeriggio si è presentato l'esattore fiscale per il pignoramento. Ed è stata l'occasione per una pacifica manifestazione simbolica: di fronte a un gruppo di amici pacifisti e aderenti ai Beati costruttori di pace, i due medici hanno messo per così dire a disposizione dell'esattore fiscale una lavagna luminosa appositamente acquistata (valore oltre il milione) e una scelta di libri nuovi (anche questi appositamente acquistati) dedicati ai temi umanitari, dello sviluppo e della cooperazione.

Gentile ma implacabile, l'esattore ha proceduto alla compilazione dei verbali e all'elenco dei beni pignorati, che ora rimarranno a casa dei due medici sotto loro responsabilità (ma di fatto sono «proprietà» del sindaco di Trieste). Entro la metà del mese di maggio, poi, si svolgerà in casa Spaccini-Pellis l'asta pubblica prevista dalla legge, e i beni sequestrati (lavagna luminosa e libri), messi all'incanto a una stima di base non inferiore al debito fiscale, verranno acquistati dai Beati costruttori di pace e quindi devoluti al Cuamm, il Collegio universitario aspiranti medici missionari (in particolare la lavagna è destinata a una scuola infermieri in Angola). Alla fine lo Stato riavrà i suoi soldi con gli interessi, e chi ha più bisogno avrà un aiuto in più.

«Il nostro - ha detto Marina Spaccini - è un atto puramente simbolico: come tanti altri pacifisti avevamo aderito a suo tempo alla campagna Osm, e ci è sembrato giusto andare fino in fondo nella nostra azione, specialmente in questo momento; sono del parere che la lotta alle povertà e alle guerre deve cominciare qui, a casa nostra, compiendo ciascuno un piccolo gesto nella giusta direzione».

Marina Spaccini e Giorgio Pellis sono impegnati da anni in azioni umanitarie e a sostegno della pace. Nel 1975, appena sposati e con il primogenito di soli tre mesi, abbandonarono tutto per andare in Africa dove rimasero due anni a gestire un ospedale da 120 posti letto vicino Nairobi. In Africa tornarono poi dal 1983 al 1985 (con i quattro figli) per lavorare nell'ambito dei progetti per la cooperazione internazionale. Oggi, tornati a Trieste, continuano nell'impegno a favore della pace e dello sviluppo del terzo mondo sostenendo, tra l'altro, il «consumo critico», che consiste nella scelta «ragionata» dei prodotti e degli alimenti commerciali boicottando quelli provenienti dalle multinazionali più implicate nello sfruttamento dell'ambiente e del lavoro (si possono ricordare le recenti campagne contro la Nestlé e la banana «Chiquita»).

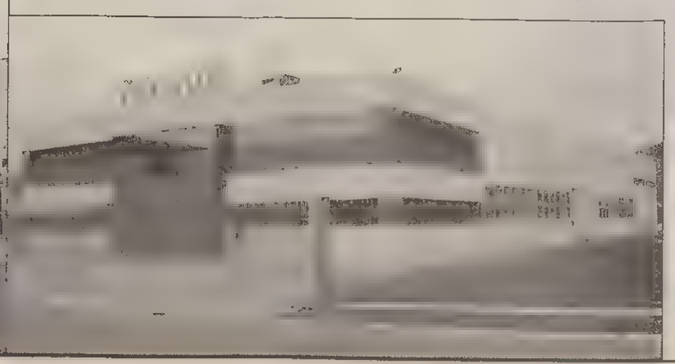
In quanto all'obiezione di coscienza alle spese militari, che solo nel 1993 portò nelle casse dell'Osm quasi trecento milioni di lire (in quell'anno furono pignorati alcuni beni anche all'esponente del Vredi Alessandro Cpuzzo), prosegue ancora oggi anche se in tono minore («sono cambiati gli obiettivi», spiega Marina Spaccini). Ma gli effetti si fanno ancora sentire.

p.sp.

Sotto il titolo, Giorgio Pellis e Marina Spaccini scartano la lavagna luminosa che verrà pignorata in seguito all'obiezione fiscale contro le spese militari. A lato, l'esattore procede alla compilazione dei verbali (Foto Lasorte)

L'ARTE del buon CAFFÈ

È il 1980, Severino Mingardi realizza il sogno che da tempo ha nel cassetto. Fonda insieme ai suoceri e alla moglie l'«AMIGOS CAFFÈ» in un laboratorio di 55 mq dietro casa. Lavoro, sacrificio, successo. Ben presto lo spazio diventa insufficiente, è necessario spostarsi in uno spazio più grande. Nell'86 l'azienda viene trasferita in via Dei Cosulich 15, un capannone di circa 700 mq. Le richieste per la fornitura del caffè crescono, le miscele sono apprezzate sempre di più, alla conduzione dell'azienda si aggiunge la figlia e il genero di Severino, aumentano i dipendenti, ancora una volta bisogna spostarsi in un ambiente più grande. I lavori di costruzione e di allestimento per il nuovo stabilimento di 6000 mq nella Valle delle Noghere durano circa due anni e finalmente ci siamo: il nuovo stabilimento è aperto dal 22 marzo scorso, la tradizione continua...



ASPETTIAMO l'affezionata clientela oggi 10 aprile dalle ore 18 per INAUGURARE insieme IL NUOVO STABILIMENTO
"Buon Caffè a tutti!"

AMIGOS CAFFÈ

Strada delle Saline 3, Zona Ind. NOGHERE - MUGGIA - Tel. 040.9235052 - Fax 040.9235086
WWW.AMIGOSCAFFE.COM

Si moltiplicano gli esercizi commerciali (che non rendono abbastanza) acquistati dagli immigrati con gli occhi a mandorla

Da Borgo Teresiano a «China Town»

Ha venduto anche Franco Giannella presidente dei negozianti della zona

Il Borgo Teresiano, roccaforte triestina del commercio con i Balcani, sembra accingersi a una trasformazione epocale con l'espandersi dei bazar cinesi, che dal primo timido apparire dello scorso anno si sono ora decuplicati.

Ne è una valida testimonianza la cessione, firmata solo due giorni fa, di uno dei negozi della famiglia Giannella, posto nei pressi della stazione e che fino all'ultimo è stato diretto da Franco Giannella, presidente dell'Associazione Borgo Teresiano, associazione che raggruppa i negozianti del quartiere. Il bottegone è chiuso da ormai due giorni per qualche lavoro di allestimento che sta facendo all'interno la famiglia Li, che pare abbia versato un buon prezzo alla proprietà per l'attività commerciale. È immaginabile lo stupore dei compratori slavi quando nel negozio troveranno ad accoglierli i volti sorridenti dei cinesi. «Brava gente», dice di loro Giannella che però in qualità di rappresentante di un'associazione economica, ha ancora altro da dire e non risparmia critiche verso l'amministrazione comunale, che incolpa di molte cose: «Bisogna dirlo che le attività commerciali non si vendono se si ha una buona resa. Mia sorella è stata costretta a vendere perché la posta non valeva più la candela e il suo non è un caso isolato. Basta vedere quante attività stanno chiudendo o sono in vendita in questa città... Il sindaco voleva risanare il tessuto commerciale cittadino per creare dei negozi "grandi firme" al posto dei bottegoni del Borgo, ora vediamo il risultato di una politica sbagliata, fatta di poca lungimiranza in fatto di parcheggi, mancanza di strutture per la clientela straniera e di vigili troppo "inflessibili". I piccoli negozi vanno a gambe all'aria per far posto ai mercanti asiatici».

Critiche al Comune per la poca lungimiranza in fatto di parcheggi e di strutture per la clientela straniera. Vigili troppo «inflessibili»

Più o meno dello stesso avviso anche Walter De Ros, che da circa un mese ha affittato (con opzione per l'acquisto) la sua attività commerciale di via Milano. Gli affittuari sono anche in questo caso dei cinesi: «Prevedo che in breve tempo tutto il Borgo Teresiano diverrà una sorta di China Town», dice.

Ma a guardare i numeri le preoccupazioni dei negozianti sembrano davvero sovradimensionate. In città, infatti, su 6979 stranieri registrati entro il dicembre '98, solo 183 (di cui 101 di sesso maschile) risultano provenire dalla Cina. Le preoccupazioni sul fenomeno (che dal punto di vista generale non è detto che sia negativo) sembrano meno assurde quando però si scopre che l'esplosione di locali con le «lanterne rosse» interessa in città una ventina di ristoranti, oltre che una decina di negozi (abbigliamento e articoli da regalo, nonché un paio di baracche del Ponte Rosso).

Se ne evince che su ogni sei persone c'è un titolare di attività commerciale o di ristoro, ma naturalmente non si può ignorare che anche nella comunità cinese, così come nelle altre straniere, ci saranno parecchi irregolari che non risultano iscritti all'anagrafe. I cinesi, come tutti sanno, sono un popolo laborioso, parco e grande lavoratore e che ha anche delle discrete possibilità economiche, visto che sul mercato locale sono gli unici a «comprare» in un clima generale di regressione (che è anche ovviamente nazionale), che risente della guerra in Serbia.

È sempre più frequente, spiegano in uno studio immobiliare di via San Francesco, la ricerca di locali da parte di immigrati cinesi, che sono disposti a pagare anche affitti che molti a Trieste giudicherebbero piuttosto cari.

Daria Camillucci

Firmato un accordo con l'Ascom di Pordenone per una nuova rassegna

Fiera, in vetrina i mobili più belli

Quest'anno avrà il ruolo di componente specializzata e qualificante nell'ambito della fiera campionaria di Trieste, che si svolgerà dal 18 al 27 giugno prossimo nel comprensorio di Montebello.

Ma già a partire dalla prossima edizione o al massimo da quella successiva (dipenderà dal numero degli espositori che coglieranno il messaggio) diventerà una rassegna autonoma, con una vocazione internazionale.

Parliamo di "Casaviva", una fiera del mobile, dedicata appunto ad uno dei settori di punta dell'economia regionale.

La rassegna è nata ieri, sulla carta, con la firma del presidente dell'ente fieristico triestino, Luca Savino, del presidente dell'Ascom di Pordenone, Alberto Marchiori e di quello del gruppo dei mobilieri del pordenonese, Renzo Rosolen.

«Sarà una manifestazione dedicata al mobile, allestita da chi commercia in questo settore e che ci auguriamo possa diventare presto un punto fermo nel calendario internazionale del comparto», è stato l'auspicio formulato dal presidente Savino.

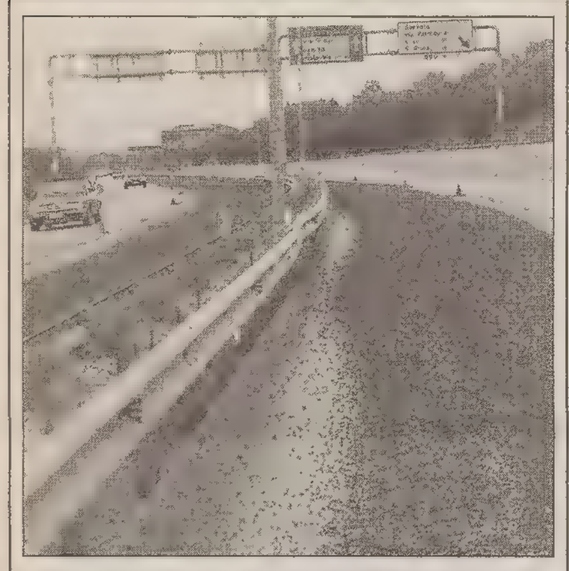
«Contiamo molto nella presenza dei visitatori provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, ma anche di austriaci, sloveni e croati», ha aggiunto da parte sua Alberto Marchiori.

«Questo è l'inizio di una collaborazione con i colleghi di Trieste - ha precisato Renzo Rosolen a nome dei mobilieri del pordenonese - perchè questo è il primo passo nella direzione di un rapporto operativo sempre più stretto e che spero, con la nascita di "Casaviva", possa diventare concreto e quotidiano».

Da parte sua, Antonio Paoletti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio della nostra città, che è stato presente alla firma dell'accordo, ha garantito la disponibilità della categoria dei mobilieri locali.

«Molto presto ci incontreremo - ha dichiarato - per esaminare le potenzialità di questa collaborazione».

u. sa.



Grande viabilità «difficile»

Code, rallentamenti, niente sorpassi su un tratto della grande viabilità interessata da lavori di riasfaltatura. Nei due sensi, in quel tratto, si viaggia su una sola corsia di marcia con evidenti disagi per i conducenti degli automezzi. Deviazioni a causa di altri cantieri di lavoro lungo le rampe di accesso rendono poi lenta la circolazione stradale anche nelle vie adiacenti.

La criminalità organizzata torna a sfruttare le rotte più settentrionali per i suoi traffici: tagliata fuori la Serbia si passa per l'Ungheria

La guerra devia a Nord la tratta di schiave e clandestini

Bloccate dalla polizia tre ragazze moldave: tre croati e un serbo sono finiti in carcere

Deviata dalla guerra, la criminalità organizzata torna a srfuttare le rotte più settentrionali per i traffici di clandestini e di schiave: i tragitti tagliano fuori la Serbia e passano per l'Ungheria. «Siamo partite da casa una settimana fa — hanno raccontato tre ragazze moldave bloccate l'altra notte dalla polizia - con un pullman di linea abbiamo raggiunto l'Ungheria. Qui abbiamo trovato un uomo dell'organizzazione, lo abbiamo pagato e lui ci ha fatto passare il confine con la Slovenia attraverso i boschi, quindi ci ha consegnate a un complice che con lo stesso sistema ci ha fatto ad arrivare a Trieste». Le tre erano molto probabilmente destinate a finire sui marciapiedi di una città italiana. Agenti della della squadra mobile e dell'ufficio stranieri le hanno notate nei pressi della stazione centrale. Attorno a loro sono stati notati i movimenti sospetti di quattro uomini a bordo di una Bmw e due Mercedes. Le macchine sono state bloccate a Duino. I quattro, tre croati di Zagabria, Damir Matesic, Igor Smuda e Zdravko Malkoc, e un serbo, Stanisa Stojilkovic sono finiti in carcere per favoreggiamento all'ingresso clandestino delle tre donne che sono state espulso.

E altri quattro clandestini, giovani rumeni, passati evidentemente anch'essi per l'Ungheria, sono stati bloccati dalla polizia ferroviaria nei pressi della stazione ed espulsi.

Convegno martedì prossimo organizzato dall'Enaip nell'ambito del progetto comunitario «Confini»

L'economia solidale? Una sfida possibile

La sfida è quella di costruire un'economia solidale: che lavori contro l'esclusione sociale, nel pieno rispetto delle persone e della loro qualità di vita.

Un'utopia? Niente affatto. È possibile creare nuove opportunità e produrre salute, benessere e ricchezza sociale: nel pieno rispetto delle persone e della loro qualità di vita. Purché si mettano in atto nuove politiche, che coinvolgano le istituzioni, gli attori sociali ed economici e gli enti di formazione che operano sul territorio.

Di queste strategie e dei nuovi progetti di benessere sociale si parlerà martedì prossimo, 13 aprile, nel convegno «Verso un'economia solidale: connettere risorse, promuovere sviluppo, attivare la comunità» che si svolgerà, a partire dalle 9, nella sala convegni della «Friulia» di via Locchi.

L'iniziativa – che è stata presentata ieri alla stampa – è promossa dall'Enaip del Friuli-Venezia Giulia, dai Dipartimenti di salute mentale di Trieste e di Udine, dalla Lega e dall'Unione delle Cooperative.

Il convegno viene organizzato nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria per l'occupazione «Horizon II» all'interno del progetto «Confini».

Ai lavori è prevista la partecipazione di economisti, di agenti del terzo settore, di politici, di operatori delle cooperative sociali e delle associazioni oltre a esponenti dell'economia locale e nazionale e dei responsabili politici.

Nel corso della giornata sarà presentata ufficialmente la cooperativa confini: ultima nata nel mondo della cooperazione di tibo B. Una realtà che a Trieste conta attualmente 11 cooperative per un totale di 320 soci lavoratori, di cui 180 soggetti svantaggiati.

d.g.

GODINA DONNA GIOVANE

My Face, my Space.

Ovvero io e lo spazio mio. Mille cose tra le quali perdermi per trovare ciò che voglio, per scegliere senza rinunciare, per svestirmi e rivestirmi anche solo per provare.
Nel nuovo Spazio Giovane di Godina. Oplà!

SABATO ORARIO CONTINUATO
LUNEDI' POMERIGGIO APERTO

Godina
Lo stile che sei.

PATRIZIA PEPE BYBLOS KOOKAÏ FENDISSIME VALENTINO JEANS GUESS PENNY BLACK C'EST COMMECA LIU-JO

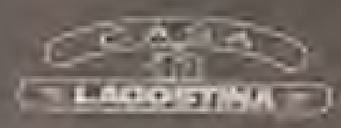
vitrum

Piazza S. Antonio Nuovo ang. via XXX Ottobre – Tel. 040.631976

Liste nozze

Articoli da regalo

Casalinghi



Le Perle

Domino

HAENG NAM
Bone China

inoxpran

Pagnossin

rede

Gli elenchi relativi al bando di concorso emesso nel 1997 per l'assegnazione della case popolari

Iacp, ecco la graduatoria definitiva

Di seguito pubblichiamo l'elenco definitivo per l'assegnazione di 769 alloggi formulata dallo Iacp di Trieste.

Si tratta di un documento lungamente atteso da 1689 famiglie (ad attestarlo l'enorme quantità delle domande) stilato in base alla caratteristiche contenute nel bando di concorso n.1 del 1997.

Per ciò che concerne l'ingresso effettivo nelle case, dall'Istituto di piazza Foraggi sono state fornite assicurazioni sui tempi di attesa che, almeno per i primi 200 in graduatoria non dovrebbero essere eccessivi. Per gli altri saranno date indicazioni nelle prossime settimane.

N. PROG.	N. DOMANDA	NOMINATIVO	PUNTI
1	1093/97	BEACOVICH GIORDANO	21.0
2	0202/97	ZANON ANTONIO	20.0
3	0474/97	CRAMERSTETTER CARMEN	18.5
4	0180/97	TOSOLINI ELENA	18.5
5	2264/97	CANE' NICOLA*	18.5
6	2206/97	GUARINO OLIMPIA	18.0
7	0374/97	D'ALESIO MARIO	18.0
8	1710/97	VADNIAL SUSANNA	17.5
9	1015/97	CLAGNAZ GIANDAVIDE	17.5
10	1837/97	VALENTI MASSIMO	17.5
11	0957/97	BOLSI SILVANA	17.5
12	0248/97	ROMANO FRANCESCA	17.5
13	0486/97	SETTIMIO FRANCESCO PAOLO	17.5
14	1073/97	LO NIGRO ALESSANDRO	17.5
15	0345/97	SUFI MOHAMED ABBAS	17.0
16	0416/97	CARELLA ANGELA	17.0
17	2236/97	GIUSTI ELIANA*	17.0
18	0369/97	FONTANOT VITTORIO	17.0
19	2205/97	RIEFOLO STELIA	17.0
20	0480/97	ZARA SERGIO	17.0
21	0403/97	BALESTRIN GIULIANO	17.0
22	1575/97	VASTA VINCENZA	16.5
23	1745/97	RIGONI PAOLO	16.5
24	1321/97	APOLLONIO CLARA	16.5
25	0658/97	SANNA NIDIA	16.5
26	1077/97	HELD POLCINA MARIA	16.5
27	2094/97	GRABAR NIVES	16.5
28	1580/97	STEFANUTTI LILIANA	16.5
29	0867/97	BON DANIELA	16.0
30	0330/97	STREJKIC SLAVICA	16.0
31	1560/97	MILOSEVIC JOVICA	16.0
32	0264/97	MLADOVAN ALBERTA	16.0
33	1631/97	PELENGIC VUJADIN	16.0
34	0352/97	DELLA VALLE MIRELLA	16.0
35	0154/97	RUTIGLIANO SUSAN	16.0
36	0931/97	LOTRIC NADINA	15.5
37	1577/97	ABDULKADIR AHMED ABUKAR	15.5
38	2261/97	GODELLI ANITA*	15.5
39	1231/97	MARCHI MASSIMO	15.5
40	0479/97	AFFINITO DANIELE	15.5
41	0261/97	MILAZZI MASSIMO	15.5
42	1661/97	BENEDETTI GIORGIO	15.5
43	1059/97	NURSI CLARA	15.5
44	1646/97	PETRUZZI ALESSANDRO	15.5
45	1873/97	CECCHI TAMARA	15.5
46	1476/97	PORTA VINCENZA	15.5
47	0787/97	MONGIOVI' EDVIGE*	15.5
48	2287/97	BUSDACHINI EMILIA*	15.5
49	0734/97	GUSTIN ELVIRA ved. SPADARO	15.5
50	1395/97	SOLITO ROSSELLA	15.5
51	0230/97	RUMETZ SILVA	15.5
52	0649/97	CERUT VITTORIO	15.0
53	0506/97	SCUBLA LUCIAN	15.0
54	0174/97	TAVUCCI BEATRICE	15.0
55	0144/97	DJORDJEVIC ZVONIMIR	15.0
56	0141/97	MAIO ALESSANDRO	15.0
57	1365/97	HAGI AHMED FAGHI ELMI	15.0
58	1143/97	ORTOLANI MARINA	15.0
59	1056/97	HAXHIYMERI KRENAR	15.0
60	0031/97	ZANNIER ALMA*	15.0
61	1839/97	BLAGOJEVIC DRAGISA	15.0
62	0482/97	ABDALLA MOHAMED	15.0
63	2055/97	SORINI FLAVIO	15.0
64	0303/97	STEFANOVIC RADOVAN	15.0
65	1541/97	SENIC MATUGLIA GABRIELLA	15.0
66	1556/97	PERINI GABRIELLA	15.0
67	1127/97	SPONZA ALESSANDRO	15.0
68	2204/97	BOZZETTI GIOVANNA	14.5
69	0780/97	TOSKU HAMDI	14.5
70	0611/97	MANGIAGLI NICOLETTA	14.5
71	1720/97	CARBONI NERINA	14.5
72	1766/97	MARKOVIC LJUBISA	14.5
73	0056/97	SANTONE PIETRO	14.5
74	1084/97	DUSE BARBARA	14.5
75	0118/97	VESCOVO PATRIZIA	14.5
76	0045/97	APRILI ENZO	14.5
77	0737/97	STOCCA GIORGIO	14.5
78	0114/97	LLULLA MARINA	14.5
79	2229/97	FLORIO MICAELA	14.5
80	1281/97	CICUTO GIGLIOLA	14.5
81	0656/97	SOSO VLADIMIR	14.5
82	0390/97	KNES LUIGI	14.5
83	2258/97	MALUSA' LUCIANO*	14.5
84	0842/97	SEGOLIN ANNA	14.5
85	2238/97	BALDINI LOREDANA*	14.5
86	0690/97	DEAN JUNE	14.5
87	0242/97	DELL'ANDREA IOLE	14.5
88	1076/97	SUFFER ISOLINA	14.5
89	0143/97	BRAICO CRISTIANO	14.5
90	0115/97	FAGHI ELMI NUR	14.5
91	0792/97	DE IACO FURIO	14.0
92	0244/97	SPANGARO FABRIZIA	14.0
93	1096/97	PIZZAMUS ENEDINA	14.0
94	0347/97	MACOVAZ AVELLINA	14.0
95	0426/97	LONGOBARDI GIUSEPPE	14.0
96	0252/97	HIBIC DAMIR	14.0
97	1979/97	RENDINA TIZIANA	14.0
98	0726/97	FORTUNA CLAUDIA	14.0
99	2211/97	BERINI BARBARA	14.0
100	0250/97	VOUK SIMONETTA	14.0
101	2269/97	MILIC DRAGAN*	14.0
102	0655/97	KOZLOVIC LIDA	14.0
103	0389/97	NIGRIS LORELLA	14.0
104	0110/97	GAROFALO CARMINE	14.0
105	0254/97	DI FIORE RENATO	14.0
106	1966/97	PAOLINI ROSSELLA*	14.0
107	0654/97	JOVANOVIC GOJKO	14.0
108	1329/97	DOUGAN FERRUCCIO	14.0
109	0884/97	CARI GIANFRANCO	14.0
110	0684/97	ULCIGRAI LUCIANA	14.0
111	0377/97	MAURICH ROSINA	14.0
112	0961/97	BALA BRIKENA	14.0
113	1217/97	MORIONES BONINO S. CARLOS	14.0
114	1880/97	PETROVIC DESANKA in RAJIC	14.0
115	1074/97	SUFFER RITA	14.0
116	1429/97	SVARA GUALTIERO	14.0
117	0401/97	VIGINI GIORGINA	14.0
118	1313/97	ANTONICH ELENA	14.0
119	1172/97	GURASKI NICOLETTA	14.0
120	2230/97	VALENTE GERMANO	14.0
121	1404/97	QYQJA XHEVDET	14.0
122	0907/97	POLDRUGO MARINELLA	14.0
123	0730/97	STEFANIN DARIO	14.0
124	0083/97	REDIVO SERGIO	14.0
125	0490/97	STRANO EMMA	14.0
126	2225/97	PUSATERI ANGELA	14.0
127	0397/97	MAGNONE ANNARITA	14.0
128	1373/97	CENTANNI PATRIZIA	14.0
129	1359/97	SETTIMO NICOLA	14.0
130	1827/97	FAVENTO GIULIANA	14.0
131	2224/97	LEGHISSA LIVIO	14.0
132	2214/97	GAETANO PAOLO	13.5
133	0286/97	SCORIA BARBARA	13.5
134	1971/97	CHIANCONE ALESSANDRO	13.5
135	1693/97	MARASPIN CHERSIN WALTER	13.5
136	1832/97	SABADIN ROBERTO	13.5
137	1552/97	DE IACO DORIANA	13.5
138	0729/97	GOLVITZER LEONILA	13.5
139	0517/97	CANNAVO' FRANCESCO	13.5
140	2092/97	DAPRETTO GIULIANA	13.5
141	1545/97	DE VITA LAURA	13.5
142	0591/97	DIBIAGGIO GLAUCO	13.5
143	0704/97	PADOVANI FRANCESCA	13.5
144	0080/97	LEO MARIA	13.5
145	1954/97	BENSI IVANA	13.5
146	2276/97	INGLESE DOMENICO*	13.5
147	2279/97	GUZZONE GIOVANNA*	13.5
148	0243/97	METUS REGINA	13.5
149	0576/97	ALEKSIC ACA	13.5
150	0419/97	BALOS MARIA CRISTINA	13.5
151	0039/97	SANZIN MORENA	13.5
152	0353/97	JSANZ NEDA	13.5
153	0531/97	VISINTIN BARBARA	13.5
154	0898/97	FUSILLO ANNA	13.5
155	1756/97	SKOKO KARMEN	13.5
156	0205/97	STANCHICH SANDRO	13.5
157	1738/97	SIRCELY RENATO	13.5
158	0671/97	SANNA SALVATORE	13.5
159	0593/97	KOVACIC ANTONIO	13.5
160	1506/97	BARZELATTO ANTONIA	13.5
161	0562/97	ANTONINI CLAUDIA	13.5
162	0523/97	PASULJEVIC MILAN	13.5
163	0657/97	PIPITONE SALVATORE	13.5
164	0896/97	BOURRAGUAT AOMAR	13.5
165	1438/97	NEMIZ SERGIO	13.5
166	0733/97	PONTINI MARGARET	13.5
167	0929/97	VIBIRAL SAVINA	13.5
168	2202/97	COCOLO PIERPAOLO	13.5
169	0735/97	DI COSIMO GRAZIELLA	13.5
170	0211/97	PREKALI DANIELA	13.5
171	1573/97	GAGLIARDO LAURA	13.5
172	1369/97	COSSUTTA MAURO	13.5
173	1354/97	FRANCO ENRICO	13.5
174	1763/97	CURCIO DANIELA	13.5
175	0101/97	PERTOT ROBERTO	13.5
176	1012/97	CRIVICICH LAURA	13.5
177	0420/97	PEROVIC MARIA	13.5
178	2201/97	URBAN FIDES	13.5
179	0200/97	BRACICH CHRISTIAN	13.5
180	0972/97	BRUNO SARA	13.5
181	1402/97	TANCA MARIA	13.5
182	2250/97	BOSIC LIDIA*	13.5
183	0581/97	MARTINCICH SILVANA ved.PICHEL	13.5
184	1207/97	BECCI DIONISIA	13.5
185	2245/97	RADIONI GIORGIO*	13.5
186	2275/97	SPEDICATO GIUSEPPA*	13.5
187	1250/97	COCETICH MARIA	13.5
188	1431/97	BARNOBI KATJA	13.0
189	1780/97	BARBARIC GRAZIELLA	13.0
190	1820/97	NARGI ITALIA	13.0
191	2028/97	PEZIC AIDA	13.0
192	2283/97	DEGANUTTI GERARDO*	13.0
193	1097/97	DJURDJEVIC TOMISLAV	13.0
194	1665/97	BUZAN MARIO	13.0
195	0217/97	CARRINO VINCENZO	13.0
196	0507/97	PECCHIAR SERGIO	13.0
197	0469/97	STOPANOVIC JOVICA	13.0
198	0024/97	DE MARTINI PIETRO	13.0
199	0859/97	BAIS EGIDIO	13.0
200	1131/97	KRECIC VALERIA	13.0
201	1407/97	POGORELZ ANTONIA v. VARDABASSO	13.0
202	1420/97	DOBRIGNA ALESSANDRA	13.0
203	2170/97	GERIN CRISTINA	13.0
204	0094/97	RIOSA BRUNA	13.0
205	2284/97	ALBERTACCI LAURA*	13.0
206	0015/97	RAUNICH LEOPOLDO	13.0
207	2223/97	PUCER VERONICA	13.0
208	1357/97	CELESTRI LAURA	13.0
209	0147/97	GOIA LUCIANO	13.0
210	2237/98	DELUCCA GUERINA*	13.0
211	1382/97	VARGLIEN DANIELA	13.0
212	1876/97	MURRO BARBARA	13.0
213	0816/97	CORONICA ELDA	13.0
214	1433/97	PETRONIO ARMANDO	13.0
215	0928/97	WILLENPART MILENA	13.0
216	0194/97	GIURICICH ROBERTO	13.0
217	0161/97	ZIVANOVIC LJUPCE	13.0
218	0693/97	LAMANNA MONICA	13.0
219	1234/97	IVKOVIC DRAGAN	13.0
220	1003/97	BARTOLOMEO FRANCO	13.0
221	1087/97	UDOVICH SILVA	13.0
222	1205/97	STANAJ RAIMOND	13.0
223	0307/97	LEKA STEFAN*	13.0
224	2200/97	MORATTO LOTEJA	13.0
225	2259/97	D'AQUINO ANTONINO*	13.0
226	1126/97	MARCHIO' DEBORAH	13.0
227	2091/97	MORMILE ANTONIO	13.0
228	1417/97	GLADI MARIA ROSA	13.0
229	1551/97	BISSACCO ERMENEGILDA	13.0
230	1788/97	OSTUNI GIACOMO	13.0
231	0633/97	CATALANO VINCENZO	13.0
232	0136/97	ZUCCHET SILVANA	13.0
233	0560/97	SERBAN ALESSANDRA	13.0
234	1197/97	PAVLOVIC VIOLETA	13.0
235	2266/97	SLOCOVICH CLAUDIO*	13.0
236	1750/97	VILLATORA DANILA	13.0
237	0116/97	OUESLATI KAMEL	13.0
238	2221/97	GAGLIANO SALVATORE	13.0
239	2155/97	DE MOLA FRANCESCO	13.0
240	0932/97	FONTANOT FERRUCCIO	13.0
241	0044/97	SERIANI SABRINA*	13.0
242	1578/97	LENARDON LUCIANO	13.0
243	2251/97	HIBBERT DEREK*	13.0
244	0409/97	KROSI SKENDER	13.0
245	0130/97	LASINI GIULIANA	13.0
246	1547/97	TROIANO CARMINE	13.0
247	0043/97	CESNIK EMILIA	13.0
248	1046/97	MASI RODOLFO	13.0
249	0796/97	MICELI PATRIZIO	13.0
250	0807/97	DEVIVI LAURA	13.0
251	1861/97	GUSTIN ELISABETTA	13.0
252	1706/97	POLLICARDI ROSA	13.0
253	0359/97	RADIVO ILEANA	13.0
254	1163/97	CERUT ROSANNA	13.0
255	0088/97	SKERLAVAJ ERNESTO	13.0
256	2181/97	SPONZA ALFREDO	13.0
257	1191/97	BEZHANI NIKOLETA	13.0
258	0215/97	TENSI LOREDANA	13.0
259	0085/97	LUCIONI LUCIANO	13.0
260	0057/97	NOVAK EMANUELE*	12.5
261	0241/97	ANASTASI ANGELA*	12.5
262	1675/97	DE LAURENTIS ANTONIO	12.5
263	1485/97	LARICE GRAZIA	12.5
264	0280/97	SIROL STANKO	12.5
265	1125/97	RUTTER MARIA	12.5
266	0310/97	VOLPI GIUSEPPE	12.5
267	0860/97	KALCO AVDULAH	12.5
268	1398/97	VIGNI GIUSEPPINA	12.5
269	2107/97	GHERSETICH MARINO	12.5
270	1437/97	MARABELLO MARIO	12.5
271	0323/97	DOMINICI ANTONIO	12.5
272	0748/97	PALUMBO LILIANA	12.5
273	0989/97	PODVERSEK ANTONIA	12.5
274	1874/97	CECCHI CATERINA	12.5
275	0911/97	BANCO GUIDO	12.5
276	0256/97	ZANIN FLORA	12.5
277	2180/97	MARABELLO GIUSEPPE	12.5
278	0367/97	GERMANI GIORGIO	12.5
279	1668/97	PREGNOLATO PIERINA ved. TOMAT	12.5
280	0864/97	FANELLI SANDRO	12.5
281	1165/97	PRECALI SILVANO	12.5
282	1285/97	IURHAN FRANCESCO	12.5
283	0229/97	APOLLONIO GABRIELLA	12.5
284	0201/97	IERISSEVICH ENRICO	12.5
285	2192/97	KOSTIC MILOSAVA	12.5
286	0793/97	GRGURIC VERA	12.5
287	2253/97	KACH CHA PAYAO*	12.5
288	0851/97	PRASEL NATASA	12.5
289	2274/97	CORVA GRAZIA*	12.5
290	0069/97	MOIMAS NADIA	12.5
291	0139/97	LANERI CARLO	12.5
292	2217/97	CARONE ROSA	12.5
293	0709/97	TUNIN FRANCA ved.VITALE	12.5
294	0068/97	ROSA LUISA	12.5
295	1946/97	SAVIANE IRMA ELVIRA	12.5
296	1621/97	CEPAR SERGIO	12.5
297	1326/97	PARIS GIOVANNI	12.5
298	0313/97	KREVATIN ALESSIO	12.5
299	0561/97	TERMINI DANIELA	12.5
300	2067/97	GOMBACH SEVERINA	12.5
301	0366/97	CASTRONOVO FRANCESCO	12.5
302	2268/97	ARZON GABRIELLA*	12.5
303	2249/97	GIURESSI ANTONIA*	12.5
304	1774/97	ZANELLA MARIA	12.5
305	1978/97	TUTINO IOLANDA ved. KRIEGSCH	12.5
306	1187/97	LEONARDI ELENA	12.5
307	1887/97	VISINTIN GIANNI	12.5
308	0757/97	ZERULO MARIA	12.5
309	1881/97	CATTARUZZA DANTE*	12.5
310	0060/97	BUBIC EDI	12.5
311	0458/97	NESPOLO LORETTA	12.5
312	2198/97	POCECCO MARIA	12.5
313	2064/97	SITAR LAURETTA	12.5
314	0626/97	MORSANI MARIA GRAZIA	12.5
315	0521/97	STARRI STEFANO	12.5
316	0411/97	ULJANIC CAROLINA	12.5
317	0172/97	TERCON MIRELLA	12.5
318	1134/97	KRETIC LILIANA	12.5
319	1441/97	TARDIVO BARBARA	12.5
320	0772/97	RIVANO PATRIZIA	12.5
321	0134/97	MICUS UMBERTO	12.5
322	0232/97	MATIKA BRUNO	12.5
323	1570/97	BENUSSI THIOUNE SERIGNE BALLA	12.5
324	1508/97	BARBIANI MARIA VITTORIA	12.5
325	1670/97	PREDONZAN PAOLO	12.5
326	1115/97	CARMASIN ANNA	12.5
327	0450/97	ZUCK FABIANA	12.5
328	0064/97	SIDARI ALFREDO	12.5
329	2232/97	GOMBAC BIAGIO*	12.5
330	0850/97	FLORIC JOVANOVIC DUSANKA	12.5
331	0767/97	BRIA BRUNA	12.5
332	0527/97	BORASSO RITA	12.5
333	2196/97	ASCIONE VALERIANO	12.5
334	1855/97	DE CANDIA RINO	12.5
335	0339/97	GREGORAT FABIO	12.5
336	1312/97	SANCIN VIVIANA	12.5
337	0227/97	GIANNINI MARIAGRAZIA	12.5
338	2248/97	TOME' LIDIA*	12.5
339	1387/97	SAVIAN RINO	12.5
340	2244/97	FABBRO VEGLIA*	12.5
341	0702/97	BELLO FULVIO GIORGIO GIUSEPPE	12.5
342	1295/97	GHERSETTI ANNA	12.5
343	2218/97	FERRANTE BRUNO	12.5
344	0090/97	PEZZANI VIVIANNA	12.5
345	2203/97	NASCIG ROBERTA	12.5
346	0269/97	ZACCHIGNA AURELIA	12.5
347	0058/97	STEIN ANNAMARIA	12.5
348	0297/97	SAVE GIANFRANCO	12.5
349	2222/97	BUZZI CLAUDIA	12.5
350	0309/97	RAVARA RENATO	12.5
351	1038/97	DEL BONO ELIO	12.5
352	1257/97	PATANE' ANNA GIUSEPPA	12.5
353	1229/97	BARUT SLAVIZA	12.5
354	0055/97	STRADIOT BIANCA MARIA	12.5
355	1484/97	STIVANIN MARINA	12.5
356	0152/97	ZIKIC ZIVADIN	12.5
357	2128/97	MACCARONE RITA	12.5
358	1247/97	GIACOMINI MARIA	12.5
359	0773/97	PAOLIN OLGA	12.5
360	2278/97	BOZZI REMIGIA*	12.0
361	2041/97	BIECAR GIANCARLO	12.0
362	1507/97	KRSTIC ZIVORAD	12.0
363	2193/97	JERMAN TAMARA	12.0
364	1013/97	BRUCOLI MICHELE	12.0
365	0054/97	SIGISMONDI GIUSEPPE*	12.0
366	0483/97	MATEUCIG ADELE	12.0
367	0415/97	URSICH DAURINA	12.0
368	0218/97	PANNO PIETRO	12.0
369	0351/97	LOMBARDO CONSOLAZIONE	12.0
370	1064/97	BENCIC EMILIO	12.0
371	0283/97	LAUDICINA GIROLAMA*	12.0
372	2116/97	CARLI FEDERICA	12.0
373	0349/97	ROSSETTI MAURIZIO	12.0
374	1733/97	S.GOVICH GIOVANNI	12.0
375	0843/97	PETROVIC DRAGOLJUB	12.0
376	0492/97	LUPIERI MAURO	12.0
377	2075/97	POLLIONE GIOVANNA	12.0
378	2280/97	SINKOVEC GIOVANNA*	12.0
379	1538/97	MILCOVICH ANGELO	12.0
380	1853/97	DIERSKE SOLVEIG	12.0
381	0441/97	ZOCCHI MARINA	12.0
382	0183/97	OROFINO RENZO	12.0
383	0257/97	SAVRON GIOVANNI	12.0
384	1602/97	BELLAFONTANA BRUNO	12.0
385	1218/97	PETOHLEB ANGELO	12.0
386	0717/97	DI BENEDETTO ANTONINO	12.0
387	0391/97	MIDOLO MANFRED	12.0
388	1019/97	BAJIC MARCO	12.0
389	0590/97	MERCIAI MARIO	12.0
390	0315/97	DORIGO CARLA	12.0
391	2243/97	BERNARDI MARIA*	12.0
392	2219/97	BENITO ANDRES M.LUISA JULIA	12.0
393	2074/97	DELL'UNIVERSITA' ANNAMARIA	12.0
394	0268/97	BONAZZA EUGENIO	12.0
395	1166/97	GOLUBOVIC SLATINKA	12.0
396	2234/97	PUSATERI LUCIO*	12.0
397	1007/97	DENIC NEVIA	12.0
398	1068/97	MUSIZZA TANIA	12.0
399	0579/97	CARBONE GUERINA	12.0
400	0142/97	SANCIN LUCIANA	12.0
401	1147/97	CERVINI FERRUCCIO	12.0
402	1708/97	RADOVINI RENATA	12.0
403	0880/97	CAVALLARI MARIA LUISA	12.0
404	0515/97	PETRANOVIC DANICA V.BRUNETTI	12.0
405	1026/97	ZAMO' ENZO	12.0
406	1786/97	BRAIDIC MAURIZIO	12.0
407	1591/97	DANELUTTI ANTONIO	12.0
408	2119/97	MILOTTI NEVIA	12.0
409	0674/97	SERGAS DORINA	12.0
410	1699/97	JURICIC DEAN	12.0
411	1633/97	GHERGANI NADIA	12.0
412	1960/97	PASQUALIS ELVIRA	12.0
413	0822/97	RADOVANI NUSH	12.0
414	1353/97	OBRATIL DEJAN	12.0
415	2195/97	BRENDIERO LEDA	12.0
416	0913/97	BASSI ANNALISE*	12.0
417	1212/97	ANTOLOVICH IOLANDA	12.0
418	0348/97	CERCEGO ADRIANO	12.0
419	1478/97	FONTANOT ELISABETTA	12.0
420	2121/97	SIMONI ERIKA	12.0
421	0635/97	ZIZZI MARIA	12.0
422	0156/97	PELLIZER LORENZO	12.0
423	0779/97	BERNARDON SILVIA	12.0
424	0771/97	CHIURLOTTO WALTER	12.0
425	0288/97	VATTOVAZ MARIA	12.0
426	0253/97	ZARVIC VUJCA	12.0
427	0732/97	VIOLA ERMAN	12.0
428	1176/97	MARGIONE GENNARO	12.0
429	0204/97	MITROVIC RADISA	12.0
430	1070/97	BERNETTI SERENELLA	12.0
431	1086/97	SLAMA ERMINIA	12.0
432	0557/97	GRILLO PAOLO	12.0
433	0866/97	PERICH BARBARA	12.0
434	0177/97	PASSANTE ISABELLA	12.0
435	0472/97	JOVIC DRAGISA	12.0
436	1435/97	PETRUCCI VITTORIO	12.0
437	1418/97	STOKOVIC SONIA	12.0
438	0870/97	PANTANI GRAZIELLA	12.0
439	0958/97	ZIBERNA MANOLA	12.0
440	0699/97	JERMAN AURELIO	12.0
441	0331/97	MASCOLO MASSIMO	12.0
442	1588/97	JEVTIC NOVICA	12.0
443	0341/97	MATAS GIORGINA	12.0
444	1027/97	NARDO IDA	12.0
445	0228/97	FEDERICI ALESSANDRO	12.0
446	1582/97	BERGANTINO RENATO	11.5
447	1715/97	FONTANOT MARISA	11.5
448	1865/97	BRATANICH ANDRINA	11.5
449	1494/97	CARLONI ANTONIO	11.5
450	0163/97	BUBNICH WANDA	11.5
451	2199/97	BELLACERA BARTOLO	11.5
452	1909/97	VRANCIC MARJAN	11.5
453	0922/97	CRV ADOLFA	11.5
454	1005/97	RODELLA NERINA	11.5
455	0181/97	CONTESTABILE ANGELO	11.5
456	1824/97	DELUCA ROMANA	11.5
457	0035/97	FIFACO LORELLA	11.5
458	0372/97	IANCO GABRIELLA	11.5
459	1024/97	STOJIMIROVIC NOVICA	11.5
460	0095/97	TONCICH AMELIA	11.5
461	0628/97	ZVOKELJ MILENA	11.5
462	2062/97	MESSINA LUCIA	11.5
463	0196/97	RAVALICO DAVIDE	11.5
464	1010/97	PUGLIESE PATRIZIA	11.5
465	1899/97	PAOLETTI DIEGO	11.5
466	0846/97	LOGAR BRUNA ved.FABRIS	11.5
467	2104/97	MARKOVIC RADICA ved. BESINOVIC	11.5
468	0776/97	TOPLJAK AURELIO	11.5
469	2000/97	PORPORATI DIEGO	11.5
470	2208/97	MUDU GIACOMINO	11.5
471	1288/97	VASCOTTO FABIO	11.5
472	1381/97	DE WALDERSTEIN GIOVANNI	11.5
473	0570/97	DEL PRETE CARMINE	11.5
474	0872/97	FERRARI GIULIANA	11.5
475	1584/97	PUSATERI GIUSEPPE*	11.5
476	0105/97	PAPADOPOLI CORRADO	11.5
477	0027/97	LUGLIO AURELIO	11.5
478	0233/97	GUARINO VINCENZO	11.5
479	0266/97	VENDOLA GIOVINA	11.5
480	1903/97	CHERIN WALTER	11.5
481	1171/97	BIZJAK DUSAN	11.5
482	1542/97	RADTCHENKO TATIANA IVANOVNA	11.5
483	0532/97	SIFANNO FRANCESCO	11.5
484	0463/97	ZORE LIVIO	11.5
485	1292/97	GALLESSI SERGIO	11.5
486	2241/97	NOVARO CLAUDIO*	11.5
487	1659/97	CAMUFFO VALTER	11.5
488	2023/97	DE ANGELI NADIA	11.5
489	0429/97	TIBEBE FETLEWORK*	11.5
490	1060/97	KERSIKLA MARIO	11.5
491	0539/97	SPONGIA PURGHER ADRIANA	11.5
492	1948/97	PLAKU VANGJEL	11.5
493	0302/97	BRANCASE GIUSEPPE	11.5
494	0418/97	VASILJEVIC RADISA	11.5
495	0991/97	GOLJBOVIC BLAGOJEVIC LJUBINCA	11.5
496	2240/97	VENTURI DAVID*	11.5
497	0340/97	SAIN LUCIANA	11.5
498	0873/97	LEVACOVICH ROBERTA	11.5
499	0646/97	VIDALI MAURO	11.5
500	2070/97	GEC PATRIZIA	11.5
501	0968/97	PARENZAN MILENA	11.5
502	0065/97	IACONO GIORGIO	11.5
503	1057/97	MILLERI DANIELA	11.5
504	0583/97	TEDISCO MARGHERITA	11.5
505	0073/97	GIANNOTTA SALVATORE	11.5
506	1849/97	GODAS GIUSEPPE	11.5
507	0432/97	GRILLO VIVIANA	11.5
508	0111/97	GAROFALO CARLO	11.5
509	1531/97	LONGHI ITALA	11.5
510	1872/97	CARMIGNANO VINCENZO	11.5
511	1185/97	STURMAN CARLO	11.5
512	2231/97	LUCCHINI GIUSEPPINA*	11.5
513	0551/97	ZORZENON LUCIA ved. CIANI	11.5
514	0986/97	SAVI CORRADO	11.5
515	0306/97	SCHETTINO SALVATORE	11.5
516	0610/97	SARI SERENA	11.5
517	1785/97	FANTOMA CLAUDIO	11.5
518	0889/97	BISSO GIAMPAOLO	11.0
519	1902/97	BAINVILLE LUCIO	11.0
520	2049/97	GULLI LUCIANA	11.0
521	1043/97	CASTRO LILIANA	11.0
522	0294/97	VIDA DELFINA	11.0
523	0334/97	RAJKOVIC GOJA	11.0
524	2012/97	CESCUTTI ERMANNO	11.0
525	0178/97	SAMMARTINO LUCIO	11.0
526	0528/97	NIGRO GIOVANNI	11.0
527	0231/97	ROMANO MARCELLA	11.0
528	1569/97	MABILO KOUTOU	11.0
529	0575/97	KOVACIC SILVANA	11.0
530	2226/97	MERCUSA FIORENZA	11.0
531	1294/97	PERTOT SEBASTIAN	11.0
532	1117/97	DANZA STEFANO	11.0
533	1022/97	LEZIC NATALIJA	11.0
534	0552/97	TOPPI MIRELLA*	11.0
535	1596/97	IURISEVIC GIOVANNA	11.0
536	0171/97	FIEGL GIORGIO	11.0
537	0363/97	MARUSSI SERGIO	11.0
538	1341/97	CERVATTI SILVANO	11.0
539	0747/97	ZIVKOVIC SLAVOLJUB	11.0
540	1685/97	DAMIANI IGOR	11.0
541	1483/97	MAJER ALESSANDRO	11.0
542	0478/97	CRISMAN CONSUELO	11.0
543	1692/97	ROMANO ANNAMARIA	11.0
544	0272/97	GUGLIELMI CLAUDIO	11.0
545	0079/97	CIGNA FABRIZIO	11.0
546	0133/97	QUATTROCCHI GIUSEPPE	11.0
547	1311/97	CLEMENTI CINZIA	11.0
548	0014/97	BOUQUET PIERINO	11.0
549	2194/97	CARINI FULVIO	11.0
550	0588/97	ADRIANI CRISTINA	11.0
551	0381/97	RADIN FIORELLA	11.0
552	1389/97	CHIARELLI MASSIMO	11.0
553	1479/97	DOUGAN SILVANA	11.0
554	2160/97	TRIPALDI BRUNO	11.0
555	0845/97	CURRI NICOLO'	11.0
556	2016/97	DI GENNARO ROSA	11.0
557	1416/97	FABRIS MAURIZIO	11.0
558	1974/97	RUFO RAFFAELLA	11.0
559	0847/97	SCORIA GIANCARLO	11.0
560	1614/97	KERRO MASSIMILIANO	11.0

La presidente Perla Lusa sottolinea la rapidità degli uffici e si rammarica per il rallentamento delle costruzioni

Ma per le case bisognerà aspettare

Il fallimento di un'impresa ha provocato slittamenti nelle consegne

I problemi si sono presentati per le abitazioni di via del Molino a Vento che potranno essere consegnate nella primavera del prossimo anno

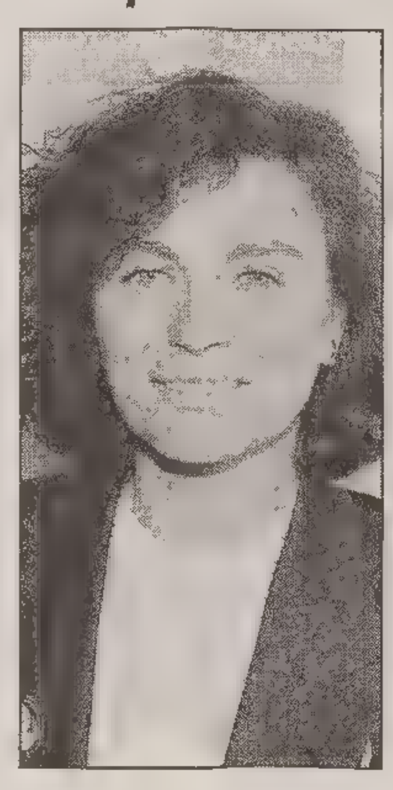
Soddisfazione per la rapidità con la quale gli uffici competenti hanno esaurito l'aspetto procedurale, arrivando alla compilazione della graduatoria, ma al contempo rammarico per alcune difficoltà oggettive (primo fra tutti il fallimento dell'impresa incaricata della realizzazione di uno dei nuovi complessi abitativi) che non permetteranno un'immediata consegna degli appartamenti, com'era nelle intenzioni.

Si divide fra questi due stati d'animo Perla Lusa, presidente dell'Istituto autonomo case popolari, mentre controlla per l'ultima volta il lunghissimo elenco relativo al bando di concorso n. del '97, reso noto ieri.

«Credo sia giusto sottolinerare l'efficienza del personale che ha permesso di arrivare a questo risultato - dice - che rappresenta una novità assoluta per l'Istituto».

«Basti pensare - aggiunge - al fatto che coloro che si sono dedicati alla verifica dei requisiti soggettivi di tutti i partecipanti si sono riuniti ben 39 volte in seduta, nell'arco di poco più di due mesi».

«Da un altro lato - precisa - devo purtroppo annunciare che le consegne degli alloggi di nuova costruzione non potranno essere immediate, in quanto ragguardevoli ritardi nella fase costruttiva determinano l'effettiva disponibilità del complesso edilizio di via Cesare dell'Acqua per la fine di quest'anno. A causa del fallimento di un'impresa - ribadisce poi - quella che stava lavorando alla costruzione di via Molino a Vento, potranno essere consegnati, indicativamente, nella primavera del prossimo anno, dopo che saranno riappaltati i lavori di completamento».



La presidente, Perla Lusa

«Del resto – sottolinea – queste sono cause che non possono essere addebitate allo Iacp».

Andando nel dettaglio, gli alloggi di nuova costruzione messi a concorso, nel Comune di Trieste, sono 189 e precisamente 84 in via Cesare dell'Acqua e 105 in via Molino a Vento.

Le nuove costruzioni nel nostro Comune sono 189 e precisamente 84 in via Dell'Acqua e 105 in via Molino a Vento

Interessati alla prima fase delle assegnazioni sono tutti coloro che si sono collocati ai vertici, se hanno versato i contributi Gescal

Di questo gruppo 55 saranno riservati: 11 per disabili, 21 per giovani coppie, altrettanti per anziani e 2 per militari.

Per ciò che concerne nello specifico la graduatoria, gli interessati alla prima fase di assegnazione sono tutti coloro che si sono collocati ai vertici, ma a condizione che abbiano versato i contributi Gescal.

Tutti gli altri, compresi coloro che si sono attivati successivamente alla scadenza del termine per la partecipazione al bando, potranno avere comunque in assegnazione un alloggio di vecchia costruzione che si renderà disponibile nell'arco di validità della graduatoria stessa.

Un aspetto particolare, nel complesso delle norme che si sono succedute in materia, riguarda coloro che hanno subito uno sfratto.

Con l'entrata in vigore della legge n.431 del '98, che sospende l'esecuzione degli sfratti per finita locazione fino al 27 giugno, gli assegnatari sfrattandi dovranno valutare, nell'ambito del rapporto con il locatore, l'opportunità di optare per un alloggio nuovo nei tempi sopra indicati o per uno di vecchia costruzione.

Ugo Salvini

È la disponibilità per l'intera provincia: in queste pagine la prima parte degli ammessi per il Comune di Trieste (1-segue)

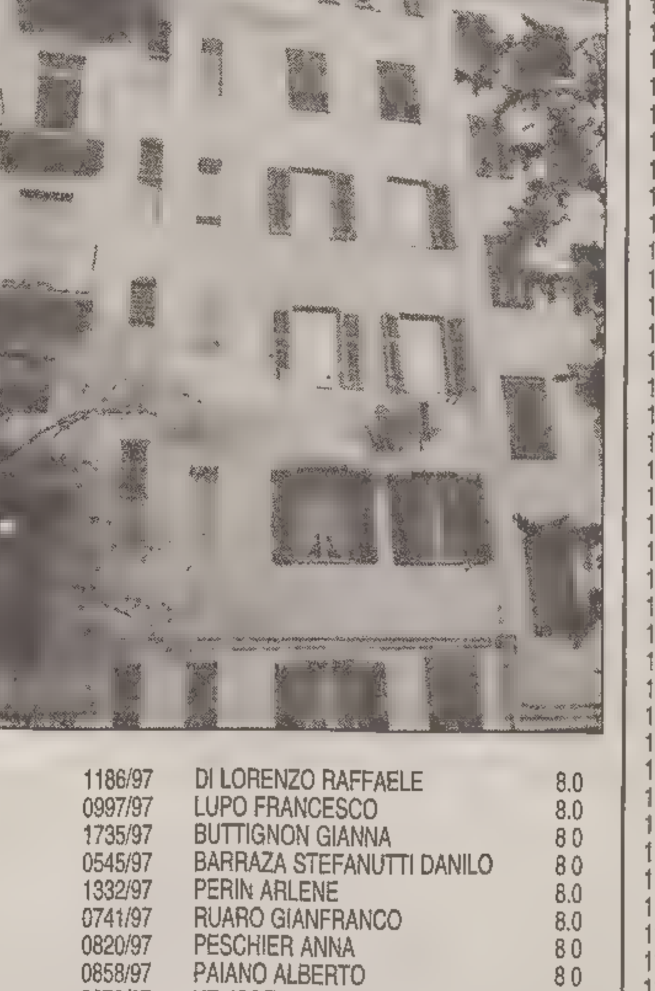
Sono 769 alloggi per 1689 famiglie

N. PROG.	N. DOMANDA	NOMINATIVO	PUNTI
561	0808/97	SESSI ELDA ved.ANDRI	11.0
562	1219/97	SAVORANI GABRIELLA	11.0
563	1120/97	CIARDO ORONZO	11.0
564	1980/97	GRAZIANI ANTONIA	11.0
565	0371/97	VASIC RADISA	11.0
566	1314/97	SCHIAVON SANDRA	11.0
567	0281/97	BRIGNOLA ARMANDINA	11.0
568	0470/97	BONATI ALEKSANDER	11.0
569	1327/97	GERI SILVIA	11.0
570	0263/97	BOMBACIGNO PIERO	11.0
571	0848/97	DEISENBERG PIERO	11.0
572	2289/97	COMELLO BRUNO*	11.0
573	0216/97	COLETTA LUCIANO	11.0
574	0009/97	MARCOVICH GIUSEPPE	11.0
575	2282/97	BULLO GRAZIELLA*	11.0
576	0992/97	MASOTTO ARNO	11.0
577	1782/97	KRESOJA JANKO	11.0
578	0030/97	VOKOPOLA FRIDA	11.0
579	0743/97	GRAHONJA ALESSANDRO	11.0
580	1624/97	LOPRIENO CLAUDIO	11.0
581	1421/97	MORELLI GIULIANA	11.0
582	2235/97	STUPAR RADMILA*	11.0
583	1362/97	TUROLO REMO	11.0
584	0785/97	SBEGHEN GINA	11.0
585	2228/97	LISSIACH MARIO	11.0
586	0738/97	VOINICH ANNA	11.0
587	0536/97	BOZDAKIN RITA	11.0
588	2255/97	URBANI ANNA*	11.0
589	0182/97	FERRARA ANDREA	11.0
590	1739/97	JURICIC MARIJA	10.5
591	1679/97	ABBONDANZA VIVIANA	10.5
592	1352/97	KRKOTIC SLAVKO	10.5
593	2285/97	RIDOLFO GILDA*	10.5
594	0891/97	CALZI ROBERTO	10.5
595	2071/97	ZITANI VENNI BARBARA	10.5
596	0402/97	OTA LUDMILA V. PIRONIO	10.5
597	0764/97	EMILI TULLIO	10.5
598	2215/97	ANTOLLI OTTAVIO	10.5
599	0121/97	SANCHEZ MAGDALENA	10.5
600	0888/97	PAOLI CARMELA	10.5
601	0919/97	CIOLLI LUCIO	10.5
602	1436/97	VIOTTI GIORGIO	10.5
603	2047/97	DAMATO DANIELE	10.5
604	2290/97	GASPERI VITTORIO*	10.5
605	2286/97	GAETANO SERENA*	10.5
606	1490/97	DIMITRIJEVIC PRVOSLAV*	10.5
607	2207/97	GUARINO GAETANHO	10.5
608	0584/97	IVANOVIC BRANISLAV	10.5
609	1330/97	COSOLI MAURIZIO	10.5
610	0356/97	GALLUZZO FRANCO	10.5
611	0436/97	ALLEGRETTI LUCIA v.GREGORIN	10.5
612	0385/97	FERLATTI NEREA	10.5
613	0444/97	BAZZARA ANNARITA	10.5
614	0672/97	VALENTI BRUNO	10.5
615	0934/97	VALENTINUZZI RINALDO	10.5
616	1284/97	STRADELLA GIORGIO	10.5
617	0267/97	PELOS LAURA	10.5
618	2134/97	ZANELLA PATRIZIA	10.5
619	0659/97	GERMANI EVELINA	10.5
620	0683/97	TRIMBOLI MIRJANA	10.5
621	1581/97	D'AMORE MASSIMILIANO	10.5
622	1081/97	BORELLI MARIO	10.5
623	1236/97	FABRIS VALENTINA	10.5
624	2098/97	CARLI MARIELLA	10.5
625	0443/97	DELBELLO EVELINA	10.5
626	1392/97	SUBAN SERGIO	10.5
627	1023/97	SARTORELLI PIETRO	10.5
628	0585/97	CENTRONE SABRINA	10.5
629	1959/97	MARUSSI GIORGIO	10.5
630	0927/97	RIOSA MASSIMILIANO	10.5
631	0433/97	GHERSINI GIOVANNI	10.5
632	0168/97	LONGHI CHIARA	10.5
633	0077/97	FONDA MARIACRISTINA	10.5
634	1243/97	GRBAC UMBERTO	10.5
635	1195/97	KOREN MARIA ved.ZENNARO	10.5
636	0951/97	GORTAN ELISA	10.5
637	0074/97	PAOLETTI GABRIELLA	10.5
638	1622/97	ESPOSITO LUCIANO	10.5
639	0120/97	SANNIA PASQUALE	10.5
640	0601/97	MARRAS MARCELLA	10.5
641	1687/97	MININEL ADRIANA	10.5
642	0520/97	FURLAN EZIO	10.5
643	1838/97	JOVANOVIC MIROSLAV	10.5
644	0639/97	MISLEI GERMANO	10.5
645	0599/97	HERVATICH MARIO	10.5
646	0434/97	KMET GUGLIELMO	10.5
647	0494/97	GIANNETTI GIORGIO	10.5
648	1790/97	FLORA ANGELO	10.5
649	0742/97	VISINTIN CLAUDIO	10.5
650	0900/97	CARRETTI SOFIA	10.5
651	0956/97	BOUBIR HEDJILA	10.5
652	0113/97	GREGORAT SABRINA	10.5
653	0013/97	VALENTI CINZIA	10.5
654	2242/97	ZOCH BARBARA*	10.5
655	1697/97	FERLETTI FABRIZIO	10.5
656	1182/97	ILIC DRAGISA	10.5
657	1714/97	ZERBINATI ADA	10.5
658	1906/97	GLODJEVIC IANJA	10.5
659	0186/97	SLAVIC FABRIZIO	10.5
660	0775/97	POSTIFERI LORELLA	10.5
661	0914/97	ODINO LORENZO	10.5
662	0666/97	POCOROBBA ANTONINO	10.5
663	1080/97	NORDIO LORIS	10.5
664	1261/97	GOTTI MARISA*	10.5
665	1741/97	ZIVKOVIC PETKO	10.5
666	0706/97	KVRGIC MEDIHA	10.5
667	1821/97	DATTILO VITTORIA	10.5
668	0569/97	BOLZATTI VALTER	10.5
669	1529/97	BOCCIANTI VITO	10.5
670	0117/97	PAUNOVIC SAVA	10.5
671	0550/97	SOLDATICH GIORDANO	10.5
672	0235/97	ZARIC ROSICA	10.5
673	1129/97	ROTELLINI ANGELA	10.5
674	0119/97	MAREGA LUCIA	10.5
675	0728/97	BIANCHI GABRIELLA	10.5
676	1825/97	SOSIC MIRJANA	10.5
677	2277/97	STOCCHI ROMANO*	10.5
678	1724/97	CASTELLANI EUGENIO	10.5
679	1282/97	FANTINO SALVATORE	10.5
680	1877/97	NAGLIERI DARIO	10.0
681	1173/97	CINCOTTO ELDA	10.0
682	0574/97	ZOCH ROBERTO	10.0
683	1776/97	DOZ SUSANNA	10.0
684	1480/97	ANTOLLI FABIO	10.0
685	0568/97	PIPAN CLAUDIA	10.0
686	0753/97	MARZARI ELENA	10.0
687	0641/97	LODI MARCO	10.0
688	0291/97	SANDRI ELLIDA	10.0
689	0675/97	DI STASIO LIA	10.0
690	0947/97	DAVANZO PAOLO	10.0
691	0766/97	COSTANZO ANDREA	10.0
692	1746/97	SIEGA ATTILIO	10.0
693	1160/97	COLOMBAN DANIELA	10.0
694	2100/97	GENERUTTI ROBERTO	10.0
695	1293/97	MARTINELLI DIANA	10.0
696	0703/97	TAMARO RENATA	10.0
697	0314/97	PAVANELLO BRUNA	10.0
698	1977/97	LEONARDO ROMANA	10.0
699	1427/97	BENCIC ANTONIA	10.0
700	0316/97	STEPICH LUCIA	10.0
701	2216/97	ALBERTACCI PAOLO	10.0
702	1777/97	ZYRIQI ELDA	10.0
703	1371/97	MATIJASIC DARIO	10.0
704	1264/97	ZAMONER LUCIANO	10.0
705	1965/97	CANCIANI FRANCESCO	10.0
706	0460/97	BELTRAMINI LUCIANO	10.0
707	0621/97	LO PORTO ANTONINO	10.0
708	0500/97	PIAZZA BIANCA ved.RUZZIER	10.0
709	2072/97	TURILLI CLAUDIO	10.0

N. PROG.	N. DOMANDA	NOMINATIVO	PUNTI
710	0790/97	CELLI MARIA	10.0
711	1301/97	STEVANOVIC MARICA	10.0
712	0661/97	MARZOCCHINI GOFFREDO	10.0
713	1510/97	CORAZZA EUGENIO	10.0
714	1042/97	MATELICH MARIA	10.0
715	1660/97	LAVINCE SERENA	10.0
716	1071/97	CARBONE STEFANO	10.0
717	0262/97	VALENTINI MILENA	10.0
718	1289/97	DELL'ORCO ANGELO	10.0
719	1892/97	RIAVEC CLAUDIO	10.0
720	0137/97	MASATOVIC DAVID	10.0
721	1424/97	SPECH GIOVANNI	10.0
722	0977/97	BARDIANI TULLIO	10.0
723	0818/97	GATTUSIO ALFIO	10.0
724	1770/97	GREGORIS ALESSANDRA	10.0
725	1691/97	REDIVO SARA	10.0
726	2239/97	BEVILACQUA ANGELO*	10.0
727	0862/97	STEA TRIFONE	10.0
728	0849/97	BURANELLO CLAUDIO	10.0
729	0173/97	RADIN ALIDA	10.0
730	0567/97	BESEDNJAK PIERINA ved. SOVRAN	10.0
731	2118/97	SOBAN MAURIZIO	10.0
732	0383/97	FORTUNA NORINA	10.0
733	1989/97	VALERIO GIULIANA	10.0
734	0208/97	BRETTI LUIGI	10.0
735	0425/97	VITALE ALESSANDRO	10.0
736	0384/97	ARTICO CONSUELA	10.0
737	1098/97	VERBI ERNESTA	10.0
738	0265/97	BRANCALE ANGELO	10.0
739	1662/97	KERO FRANCO	10.0
740	0541/97	ABRAMO MARIA	10.0
741	0812/97	SERGAS VALERIA ved.GRISON	10.0
742	0930/97	GIORDANO RAFFAELE	10.0
743	0373/97	NESICH IGINO	10.0
744	0841/97	LAMPI MARIA	10.0
745	1000/97	ZIBERNA FRANZ	10.0
746	2126/97	RASMAN RICCARDO	9.5
747	0293/97	ZOPPOLATO GIANPIERO	9.5
748	0146/97	PEPE GIOVANNI	9.5
749	0487/97	LONGO SALVATORE LIBERATO	9.5
750	1783/97	HERVATICH FRANCO	9.5
751	1358/97	STOKELJ ALESSANDRO	9.5
752	0509/97	CHERIN AXEL	9.5
753	1412/97	MERCATO GAETANO	9.5
754	1991/97	BISSOLI FRANCESCO	9.5
755	0592/97	STEINER VALENTINA	9.5
756	1223/97	PAVANI MIRELLA	9.5
757	1993/97	SCARCELLI ELENA	9.5
758	1752/97	BERGER LORELLA	9.5
759	2233/97	BRAVINI ARMANDO*	9.5
760	1729/97	DA CONCEICAO ALFAIATE TERESA R.	9.5
761	1528/97	LEONE EMANUELA	9.5
762	0673/97	ROSSO ALFONSO	9.5
763	1804/97	GALLICOLA CORRADO	9.5
764	2003/97	MOSENI ALMA	9.5
765	2169/97	MASI FRANCO	9.5
766	1256/97	PELOSO DANIELE	9.5
767	2147/97	PANI MARIA FRANCESCA	9.5
768	0337/97	GENZO MAURO	9.5
769	1844/97	DELLA GALA EMIDDIO	9.5
770	1548/97	MARCHI ADELIA	9.5
771	1107/98	CANZIANI ONDINA	9.5
772	0917/97	SABADIN MARINELLA	9.5
773	1947/97	KOSOVEU MARIO	9.5
774	1168/97	MONTEMEZZO PAOLO	9.5
775	1503/97	ALBERTACCI LAURA	9.5
776	0897/97	ZORZETTO DARIO	9.5
777	0338/97	SOBOLEOSKY MARIO ENRIQUE	9.5
778	1533/97	RATSCHILLER MARTHA	9.5
779	1414/97	FERNETTI FRANCO	9.5
780	1810/97	ZERIAL MAURO	9.5
781	1955/97	MONTEDURO WALTER	9.5
782	0565/97	LACKNER WALTER	9.5
783	0619/97	KRUSVAR MIRANDA in TOROS	9.5
784	1155/97	BONAZZA VALENTINO	9.5
785	2122/97	BAZO ROBERTO	9.5
786	1509/97	MINON LICIA	9.5
787	1360/97	GIAROLO DROSOLINA	9.5
788	2085/97	SOVIC MARINO	9.5
789	0606/97	ADDARIO ANTONIO*	9.5
790	0382/97	STIPANCICH NEVIA	9.5
791	1882/97	VIDUSSI GIANCARLA	9.5
792	1537/97	CIARULLI ENRICO	9.5
793	1137/97	DEGANO MARISA	9.5
794	0670/97	BEHAR DAVIDE	9.5
795	1698/97	FATOVICH CRISTINA	9.5
796	1246/97	CRISCIONE EMANUELE	9.5
797	0784/97	MILANOVICH MARIA	9.5
798	0001/97	URSIC SOFIA	9.5
799	1016/97	NONINO FRANCO	9.5
800	0449/97	DE PALMA DOMENICO	9.5
801	1544/97	BALANZIN ROMANA	9.5
802	1859/97	FACCHIN CRISTIAN	9.5
803	0305/97	EMILI LUIGI	9.5
804	1572/97	ROTA MASSIMO	9.5
805	0175/97	FLORIS GIOVANNA	9.5
806	1170/97	BACINELLO ROBERTO	9.5
807	0226/97	SORGO BARBARA	9.5
808	0219/97	GUERRINI DOMENICO	9.5
809	1268/97	CURCI GIUSEPPE*	9.5
810	1324/97	BELLOMARI' ALDO	9.5
811	1814/97	BAJRIC DINA	9.5
812	1083/97	SUBAN DANIELE*	9.5
813	2127/97	LOKATOS ANITA	9.5
814	1736/97	RUBINO ELIGIO	9.5
815	0103/97	MASNADA MARIO	9.5
816	1413/97	RONZANI ALBINA	9.5
817	1078/97	LUCCHESI EMANUELA	9.5
818	1784/97	MANZIN GIOVANNI	9.5
819	1610/97	LO PINTO MAURIZIO	9.5
820	1254/97	BALBI DANIELE	9.0
821	0892/97	BIASIOL MONICA	9.0
822	0878/97	NICOLINI CLAUDIA	9.0
823	0087/97	SERPO MAURA	9.0
824	1180/97	CUTAIA ANGELO	9.0

N. PROG.	N. DOMANDA	NOMINATIVO	PUNTI
825	1707/97	RIZZON VALERIA	9.0
826	0132/97	CONSIGLIO VITO	9.0
827	1151/97	COCCIOLI MAFALDA	9.0
828	0715/97	TARLAO VANIGLIA	9.0
829	1565/97	PIPAN BRUNO	9.0
830	0805/97	VARDABASSO GIORDANO	9.0
831	2146/97	PALUMBO CRISTIAN	9.0
832	0214/97	COLOMBIN GIUSEPPE	9.0
833	1540/97	STOCOVAZ MARINO	9.0
834	1893/97	MICOR DAVIDE	9.0
835	0933/97	ZARIC NOVICA	9.0
836	1983/97	PADOVAN TANJA	9.0
837	0109/97	VOSTEN LAURA	9.0
838	1526/97	D'AGNOLO MONICA	9.0
839	1817/97	CANTONI FABRIZIO	9.0
840	1260/97	NANNETTI ANNAMARIA	9.0
841	0894/97	GIANSANTI ALESSANDRO	9.0
842	0123/97	BRESSANUTTI GIUSEPPE	9.0
843	1132/97	GRUDEN ALMA	9.0
844	0762/97	GIUDICE GIUSEPPE	9.0
845	0284/97	STANCO DEBORA	9.0
846	1601/97	MERVINI SERGIO	9.0
847	0287/97	RADOTIC ZARKO	9.0
848	1961/97	BOLLINO ANTONY	9.0
849	1995/97	LAGONIGRO ANNAMARIA	9.0
850	0464/97	DONNARUMMA GENNARO	9.0
851	1175/97	GIOSENTO GRAZIELLA	9.0
852	1136/97	ELLICH GIOVANNI	9.0
853	2171/97	CAPUZZO ALESSANDRO	9.0
854	2129/97	MARTINO FRANCO	9.0
855	0596/97	STIFANIC PETAR	9.0
856	0786/97	MILOSEVICH VARADINCA	9.0
857	0328/97	BILOSLAVO LOREDANA	9.0
858	1245/97	PISON in TREU NIDIA	9.0
859	1200/97	BONOMOLO MONICA	9.0
860	2137/97	CUSUMANO DANIELE	9.0
861	1422/97	PERRI GIANFRANCO	9.0
862	1481/97	HELD MAURIZIO	9.0
863	2133/97	ROMITO TAJANA	9.0
864	0600/97	HERVATICH MORENA	9.0
865	1262/97	MASINI ONDINA ved.DALBERTO	9.0
866	2270/97	DEL PIERO CLAUDIO*	9.0
867	1209/97	LEPIC DOBRICA	9.0
868	0694/97	CANDOTTI ALESSANDRA	9.0
869	1765/97	ANTONIJEVIC BOBAN	9.0
870	0104/97	VECCHIET ALDO	9.0
871	2254/97	AMBROSIO LIDIA*	9.0
872	0723/97	TRISCIULLI GIACOMO	9.0
873	0344/97	PETRONIO AGNESE	9.0
874	1167/97	DI MARIA MARILENA	9.0
875	1611/97	GREGORETTI LAURA	9.0
876	0605/97	LITTERI FULVIO	9.0
877	2291/97	MICHELINI LUIGI*	9.0
878	0395/97	FERRETTI MARCO	9.0
879	1325/97	PALCICH MAURO	9.0
880	1901/97	MOSENGHINI VITTORIO	9.0
881	1075/97	MARTINCICH BRUNO	9.0
882	0662/97	LICEN FRANCESCO	9.0
883	1918/97	VOLLI MAURO	9.0
884	0604/97	ZINUTTI ROBERTO	9.0
885	0485/97	COZZI OLGA ved.CRAVOS	9.0
886	2099/97	VERDELLI CINZIA	9.0
887	1045/97	SUPERINA ASTRID	9.0
888	0061/97	LOGAR SERGIO	9.0
889	2111/97	DE GIORGI MIRANDA	9.0
890	1034/97	ZUGNA ALESSANDRA	9.0
891	1112/97	SALIASI FLORA	9.0
892	1384/97	SACCO ALESSANDRA	9.0
893	1792/97	TERZANI SARA	9.0
894	2008/97	FERRO MICHELA	9.0
895	1566/97	BARISI FABIO	9.0
896	1411/97	BERNICH ANNALISA	9.0
897	2025/97	SEN UMBERTO	9.0
898	1836/97	KNEZ ELIO	9.0
899	0435/97	DE GIUDICI SILVIA	9.0
900	0238/97	CHERMAZ MARIO	9.0
901	1091/97	CRISPO GIANFRANCO	9.0
902	0712/97	DE MATTIA FRANCESCO	9.0
903	0440/97	ZOTIC LOREDANA	9.0
904	0580/97	CROCI CRISTINA	9.0
905	0333/97	RIZZELLO LUIGI	9.0
906	1625/97	MILOCCHI SERGIO	9.0
907	0664/97	MARSIGLIA CALOGERO	9.0
908	1647/97	GLADICH ALJOSCIA	9.0
909	1564/97	DONDA PAOLO	9.0
910	1296/97	CASTORINA MARCO	9.0
911	0002/97	FIORI MASSIMO	9.0
912	1852/97	SMERDU' BARBARA	9.0
913	0326/97	DELISE ALESSANDRO	9.0
914	2144/97	GIOSEFIN BRUNO	9.0
915	1672/97	VENTURINI DONATELLA	9.0
916	0276/97	MUSIZZA SILVANA	8.5
917	0979/97	RANNI ANNAMARIA	8.5
918	1950/97	RAZEM STOJAN	8.5
919	1772/97	MITRI LUCIANA	8.5
920	1952/97	FURLAN LICIA	8.5
921	1709/97	BASCHIERA SOTERO	8.5
922	1204/97	FASANO FULVIO	8.5
923	0854/97	KOREN MIROSLAVO	8.5
924	1683/97	DE MONTE TIZIANA	8.5
925	0318/97	TORTORELLI ROMANITA V. FRANZA	8.5
926	1986/97	MATTEI DIEGO	8.5
927	0466/97	BELLEZZA MAURIZIO	8.5
928	1678/97	SIGNORETTO ANGELO	8.5
929	1916/97	SCUZ GIANLUCA	8.5
930	1992/97	BOCCIA CIRO	8.5
931	0511/97	ALESSI SANTA	8.5
932	1241/97	DE TOMMASI CARLO	8.5
933	1958/97	ZUDICH ISABELLA	8.5
934	0759/97	CARAFA FEDERICA V.ANNUNZIATA	8.5
935	0688/97	CANDARE ROBERTO	8.5
936	0566/97	COSSETTO EDINA MARCELLA	8.5
937	1279/97	CERQUENICH LAURA*	8.5
938	0797/97	URBANI DENISE	8.5
939	0148/97	KOVACICH DANIELA	8.5
940	1922/97	CLEMENTE ROBERTO	8.5
941	0821/97	SARAVO FLORA	8.5
942	1850/97	POTOCNICK SNJEZANA	8.5
943	1973/97	PETROLINO WANDA	8.5
944	0800/97	GASPARDO MICHELE	8.5
945	0247/97	WESTPFAHL GIANNI	8.5
946	1504/97	GUERRA GABRIELLA	8.5
947	0758/97	MICCHI LUANA	8.5
948	1734/97	PEROSSA GIULIANO	8.5
949	1748/97	BITETTO GIOVANNA	8.5
950	1771/97	BIONDI SABRINA	8.5
951	0099/97	RAPISARDA ISABELLA	8.5
952	0983/97	TEGHINI MAURIZIO	8.5
953	0809/97	SENA GIUSEPE	8.5
954	1405/97	FABI ORIETTA	8.5
955	1004/97	BRANKOVIC SINISA	8.5
956	1184/97	PERCOCO VANDA	8.5
957	1553/97	PISCHIANZ FRANCO	8.5
958	1473/97	SOBAR ILARIO	8.5
959	1913/97	BESSARIONE GIULIANO	8.5
960	1276/97	MANIAGO OLIVIERO	8.5
961	1949/97	DEPASE FEDERICO	8.5
962	0879/97	PETRAZZUOLO ANTONIO	8.5
963	1898/97	SANCIN PAOLO	8.5
964	0446/97	MUSIAN MORENO	8.5
965	0953/97	MALDINI MAURO	8.5
966	0722/97	GORIUP TATIANA	8.5
967	0648/97	RUDL KURT	8.5
968	1942/97	FATTOVICH ELIO	8.5
969	1495/97	PAPAGNI MARCANTONIO	8.5
970	0020/97	PAOLETTI SILVANO	8.5
971	0844/97	SGUBBI VINCENZO	8.5
972	1111/97	FONTANA FEDERICO	8.5
973	1869/97	ARBULLA OMAR	8.5

N. PROG.	N. DOMANDA	NOMINATIVO	PUNTI
974	2288/97	SARTORI GUIDO*	8.5
975	1298/97	FURLAN LUCA	8.5
976	2063/97	CHIGNOLI MARIA	8.5
977	1990/97	BISIANI OTTAVIO	8.5
978	1879/97	DEPONTE PATRIZIA	8.5
979	2096/97	CULINAS ELENA	8.5
980	0327/97	HAXHIYMERI SHEGANI NAJADA	8.5
981	0150/97	ZNIDARSIC MARIA	8.5
982	0223/97	MALATTIA MAURO	8.5
983	1008/97	BORDON ELENA	8.5
984	1561/97	STECCOTTI ROBERTA	8.5
985	1680/97	BRERO EMILIANA	8.5
986	2029/97	MLADENOVIC LJILJANA	8.5
987	1361/97	NASTASIJEVIC SLAVISA	8.5
988	0524/97	TREMUL UMBERTO	8.5
989	1524/97	FRAGIACOMO RENZO	8.5
990	1716/97	DELLA IANNA RAFFAELLA	8.5
991	1344/97	JUPPENLATZ BRONWEN	8.5
992	0513/97	SCALICI PAOLO	8.5
993	1053/97	SHEHU EDLIRA	8.5
994	1069/97	DI MAURO YIZEG	8.5
995	0696/97	KONCANI JOLANDA ved. STOCCA	8.5
996	0731/97	DELISE DIEGO	8.5
997	1904/97	DI GIOIA ZEFFERINO	8.5
998	1888/97	RUPENA STEFANO	8.5
999	0424/97	MUHA ANNA	8.5
1000	1410/97	BERNICH MARINA	8.5
1001	1935/97	PALMANO GIANLUCA	8.5
1002	1491/97	BECHINI ROBERTA	8.5
1003	1032/97	DIMOPOLI PASQUALE	8.5
1004	1025/97	TUTONE DOMENICO	8.5
1005	1519/97	D'AMBROSI BASILIOLA	8.5
1006	1829/97	ERSETTI LILIANA	8.5
1007	1862/97	PINNA LUCIANO	8.5
1008	1492/97	ROMANELLO LORENZO	8.5
1009	0985/97	KENDA ROMANO	8.5
1010	2135/97	VATTOVAZ GIORGIO	8.5
1011	0612/97	DESCHMANN LAILA	8.5
1012	1953/97	CIRINA' ROSSANA ved. SCIUCA	8.5
1013	0350/97	NOTO ROBERTO	8.5
1014	1337/97	RICCI SILVIA	8.5
1015	1006/97	CERAR GRAZIANO	8.5
1016	2168/97	ZAMPERLO GABRIELLA	8.5
1017	0939/97	CANNAVO' PATRIZIA	8.5
1018	1594/97	PERSICH ROBERTO	8.5
1019	1190/97	MINCA GLAUCO	8.5
1020	1139/97	FORTUNA BLANCA ANNA	8.5
1021	1914/97	BEARZATTO LUCIO	8.5
1022	1144/97	SPERTI TULLIO	8.5
1023	1235/97	DE PLAZER SUSANNA	8.5
1024	1343/97	ALBERANI LINA	8.5
1025	2292/97	BERNARDINI AUGUSTA*	8.5
1026	1919/97	ARENA GIANFRANCO	8.5
1027	1177/97	VITI DOMENICO	8.5
1028	1041/97	SANTIN CLAUDIO	8.5
1029	0140/97	SANGERMANO LUISA	8.5
1030	0971/97	FONTANA LUCA	8.5
1031	1213/97	CAUTER GIORGIO	8.0
1032	0038/97	DE GIOIA GAETANO	8.0
1033	0131/97	TORTORA ANTONIO	8.0
1034	1996/97	MIELE MICHELA	8.0
1035	1798/97	MIKULJAN JOSIPA	8.0
1036	2061/97	CARDELLICCHIO ROCCO	8.0



1037	1186/97	DI LORENZO RAFFAELE	8.0
1038	0997/97	LUPO FRANCESCO	8.0
1039	1735/97	BUTTIGNON GIANNA	8.0
1040	0545/97	BARRAZA STEFANUTTI DANILO	8.0
1041	1332/97	PERIN ARLENE	8.0
1042	0741/97	RUARO GIANFRANCO	8.0
1043	0820/97	PESCHIER ANNA	8.0
1044	0858/97	PAIANO ALBERTO	8.0
1045	2079/97	VELISCEK ELISABETTA GIANNELLA	8.0
1046	0451/97	GRIMALDI ROBERTA	8.0
1047	0510/97	RISIGARI LAURA ved.DI LEONARDO	8.0
1048	2086/97	RUOCCO ANTONIO	8.0
1049	1331/97	BISCARDO CRISTINA	8.0
1050	0041/97	ZENNARO GIANQUINTO	8.0
1051	1718/97	PAROVEL SUSANNA	8.0
1052	1664/97	DI MOLA ROBERTO	8.0
1053	1227/97	CRISTIANO ANTONIETTA	8.0
1054	1518/97	KLUN ANTONIO	8.0
1055	1378/97	CREVATIN ANDREA	8.0
1056	1897/97	PERSIC GIANCARLO	8.0
1057	1269/97	COZZES PIETRO	8.0
1058	2281/97	GENTILLI LAURA*	8.0
1059	0379/97	MARINAZ GRAZIA	8.0
1060	1856/97	LONZA GIOVANNI	8.0
1061	1886/97	PRADA DIEGO	8.0
1062	1809/97	CHMET SERGIO	8.0
1063	1549/97	FINOTTO LISA	8.0
1064	0375/97	SPECCHIA EZIO	8.0
1065	0663/97	ORRICO CARMINE	8.0
1066	1363/97	APRILI ALBERTO	8.0
1067	1376/97	DANIELUT GIOVANNA	8.0
1068	2145/97	ROMA ADA	8.0
1069	0410/97	PUGLIESE GIUSEPPE	8.0
1070	1322/97	DOMANELLI SABRINA	8.0
1071	0007/97	DE FALCO GIUSEPPE	8.0
1072	1308/97	BOSSI VALENTINA	8.0
1073	1390/97	BRNELIC DANIELE	8.0
1074	0431/97	PROIETTO PETRULLO ANTONINO	8.0
1075	0525/97	GULL GIORGIO	8.0
1076	1425/97	RATTA FRANCESCO PIERINO	8.0
1077	0325/97	SEGULIA RAMIRA	8.0
1078	0454/97	COVERLIZZA NIVES	8.0
1079	0006/97	MALASPINA DOMENICO	8.0
1080	0040/97	CREVATIN ADELMA	8.0
1081	2017/97	PAGGETTI MARZIA	8.0
1082	0413/97	BOZZA WALTER	8.0
1083	1840/97	LORENZI ANTONIA	8.0
1084	0799/97	PENZO FABIO	8.0
1085	0207/97	DERGAN ANNAMARIA	8.0
1086	1215/97	BERTAZZONI SERGIO	8.0

N. PROG.	N. DOMANDA	NOMINATIVO	PUNTI
1087	2256/97	VIDOL MAURIZIO*	8.0
1088	1835/97	CARRI IDEA	8.0
1089	0804/97	DE VECCHI ROBERTO	8.0
1090	1226/97	CERNENSEK ANGELA	8.0
1091	0691/97	PETTOROSSO BRUNO	8.0
1092	2179/97	COLLUTO CLELIA	8.0
1093	0086/97	MACUGLIA ENORE	8.0
1094	1193/97	SBRIZZI FULVIA	8.0
1095	0871/97	MANGANO DANIELA	8.0
1096	1941/97	CHERT FLAVIO	8.0
1097	0719/97	MORTERRA ARTURO	8.0
1098	1957/97	ROBBA ERIKA	8.0
1099	0108/97	RITOSSA NADIA	8.0
1100	0198/97	RAZMAN CVETKVA	8.0
1101	1062/97	VIDAKOVIC VERA	8.0
1102	1619/97	D'IORIO GIULIO	8.0
1103	0066/97	CAFAGNA ROSA	8.0
1104	0669/97	FOGATO FERRUCCIO	8.0
1105	0100/97	OCOVICH FILOMENA	8.0
1106	1920/97	BENES FABIANA	8.0
1107	0322/97	PANDEROSSO PEROLLO GUILLERMO	8.0
1108	1910/97	HIRSCH LORENZO	8.0
1109	0970/97	MISDARIS BRUNA ved.DI FRONZO	8.0
1110	1819/97	PREGARZ ADRIANA	8.0
1111	0076/97	HENDRY OMAR	8.0
1112	1033/97	ZIMOLO DARIO	8.0
1113	0078/97	CECOTTI PAOLA	8.0
1114	1159/97	CIACCHI MARZIA	8.0
1115	2052/97	BENVENUTI LAURA	8.0
1116	1079/97	SKERL MARIO	8.0
1117	0282/97	CARI MORA	8.0
1118	1142/97	SARDIELLO ANNAMARIA	8.0
1119	1113/97	SAIN LINDA	8.0
1120	0271/97	PERDAN RENATA	8.0
1121	0246/97	RIGO PATRIZIA	8.0
1122	1860/97	VELLENICH BRUNO	8.0
1123	1306/97	PIERRO DANIELE	8.0
1124	1719/97	RACANELLI FRANCESCA in GENTILE	8.0
1125	1757/97	GURAZIU ZEF	8.0
1126	0960/97	ARCIERO ANGELA	8.0
1127	1728/97	TITTON DIONISIO	8.0
1128	1592/97	CIAMBRONE WALTER	8.0
1129	0782/97	CARBONE SPIRIDIONE	8.0
1130	0240/97	PEROSSA RITA	8.0
1131	1585/97	VOVK ILDEGARDA	7.5
1132	2263/97	COLSANI ADA*	7.5
1133	1816/97	ZUCCOLIN IGOR	7.5
1134	0876/97	DELCAMPO VITTORIO	7.5
1135	1009/97	SBERNA NAZZARENO	7.5
1136	0806/97	SVAB DENNIS	7.5
1137	1399/97	TOMIC ALEKSANDAR	7.5
1138	0206/97	MILJKOVIC ZIVOTA	7.5
1139	1787/97	ROMANO LOMBARDO	7.5
1140	2082/97	GIORGI ELVIO	7.5
1141	0827/97	DE ANGELIS ANTONIO	7.5
1142	1271/97	GILLARDY COSTANTINA	7.5
1143	0329/97	GALASSO RITA	7.5
1144	0582/97	POMPILIO ISABELLA	7.5
1145	1652/97	GARRINELLA GIORDANO	7.5
1146	1928/97	BATTISTI KETTY	7.5
1147	1323/97	ANACLERIO GIOACCHINO	7.5
1148	0948/97	PAOLINI SALVATORE	7.5
1149	0543/97	NOTARFRANCO VITTORIO	7.5
1150	1546/97	SERSI BIANCA	7.5
1151	0573/97	MORATTO MARCELLO	7.5
1152	1667/97	DRAGOVINA MAURO	7.5
1153	1444/97	BASIACO MARZIA	7.5
1154	1089/97	REGANZIN MANUELA	7.5
1155	2114/97	SOLITO STELVIO	7.5
1156	0448/97	RAZEM ANNAMARIA	7.5
1157	0481/97	NOVIELLO BIANCA ved.GARDO	7.5
1158	1319/97	BERNABEI UMBERTO	7.5
1159	0556/97	CAZZADOR ALIOSCIA	7.5
1160	1623/97	DISCA ROBERTO	7.5
1161	1430/97	PROIETTI IACOPPE TIZIANA	7.5
1162	1220/97	MAZZA BRUNA ved.SABADIN	7.5
1163	2014/97	CARA MARIACHIARA	7.5
1164	1642/97	MALATINO LUCIA	7.5
1165	1830/97	DAMICO ANTONELLA	7.5
1166	1181/97	PERCHINI LORENA	7.5
1167	1970/97	BURNET SARAH LINDA	7.5
1168	0526/97	DILIZZA EDOARDO	7.5
1169	0964/97	PAPINUTTI DUSKO	7.5
1170	1673/97	SAVINO MARIA	7.5
1171	1987/97	PIPAN MORENA	7.5
1172	2048/97	NONINO PIERI SABINA	7.5
1173	1514/97	ROMANO ELISABETTA	7.5
1174	0652/97	ALLEGRETTI ROSA	7.5
1175	1976/97	BELLINI ANTONIO	7.5
1176	1841/97	POLIN OMBRETTA	7.5
1177	1140/97	SANTOIANNI AURORA	7.5
1178	1563/97	BUZZI FABIANA	7.5
1179	1663/97	BONTEMPO ELIDE	7.5
1180	0475/97	UBALDINI ELENA	7.5
1181	0885/97	CIACCHI DANIELA	7.5
1182	2089/97	BENCICH SAMANTHA	7.5
1183	1052/97	TROMBA EUFEMIA	7.5
1184	2148/97	LUNDER MARIJA HELENA	7.5
1185	2054/97	GERMANI STEFAN	7.5
1186	2125/97	CERA FRANCESCA	7.5
1187	1943/97	LARIZZA PAOLO	7.5
1188	0457/97	MITRI GIANNI	7.5
1189	1972/97	PARISI ROBERTO	7.5
1190	0335/97	ZAREI ALIREZA	7.5
1191	1885/97	FRANCO ADALGISA	7.5
1192	0824/97	SIDALI KATIA LAURA	7.5
1193	0439/97	RUSSI LUCIANO	7.5
1194	1617/97	MOSCARDA DARIO	7.5
1195	1956/97	LANCIONI LORENZO	7.5
1196	1755/97	MALDINI ROBERTA	7.5
1197	1388/97	SICILIA SARA	7.5
1198	0270/97	BONITO GIUSEPPE BRUNO	7.5
1199	0548/97	MOZINA FABIO	7.5
1200	0869/97	VECCHIET LUCIANA	7.5
1201	1419/97	PETRONIO RENATA	7.5
1202	1493/97	KOVSKA ANNA	7.5
1203	1926/97	MALINCONICO ROSSELLA	7.5
1204	1988/97	MATTEI RENATO	7.5
1205	2050/97	AMATO GIANFRANCO	7.5
1206	1871/97	STOJNIC GABRIELLA	7.5
1207	2152/97	TREVISAN MARTINO	7.5
1208	0149/97	BOLOGNA GIUSEPPE	7.5
1209	2065/97	CORAZZA CHRISTIAN	7.5
1210	1878/97	TOSCANO GIANFRANCO	7.5
1211	1138/97	ZARL SILVANO	7.5
1212	0019/97	MEO CHIARA	7.5
1213	1604/97	TESTI LEDA	7.5
1214	2164/97	GURTNER PAOLO	7.5
1215	2018/97	DOMINESE MARIA	7.5
1216	1208/97	CLOZZA FRANCESCA	7.5
1217	1145/97	IASNIG DAVIDE	7.5
1218	1305/97	VARDABASSO GIAMPAOLO	7.5
1219	1930/97	PESARO FABIO	7.5
1220	1917/97	MONDO ALESSANDRO	7.5
1221	1072/97	SAADI ZUUBEIR	7.5
1222	0151/97	DELISE BRUNO	7.5
1223	0909/97	TOMMASINI IOLANDA	7.5
1224	0406/97	PECAR SERGIO	7.5
1225	0067/97	FRANCESCHINEL ALESSANDRO	7.5
1226	0497/97	RIGAMONTI PATRIZIA	7.5
1227	1732/97	CIAN VINICIO	7.5
1228	1141/97	INGLESE DOMENICO	7.5
1229	1723/97	KRIZMAN LUCIANO	7.5
1230	1951/97	CANTALUPO RITA	7.5
1231	1210/97	ORTOLANI OLGA	7.5
1232	0829/97	FERRETTI MARIA ANTONIETTA	7.5
1233	1164/97	CUMIN EGLE	7.5
1234	0692/97	RENNER LAURA	7.5
1235	0342/97	GORTANI GIORGIO	7.5

* ART. 52 SOLO PER ALLOGGI DI RISULTA - *CONTINUA*

Questa la richiesta della Lista per Trieste, che vorrebbe più poteri per la Provincia e meno per la Comunità montana

Parco del Carso: «Si cambi gestore»

Il «Melone» respingerà il documento regionale per l'accordo di programma

Gianfranco Gambassini

Il motivo di questo «no»? La cattiva gestione del territorio esercitata fin qui dai Comuni minori. E Gambassini la spiega in veste di «cacciatore»

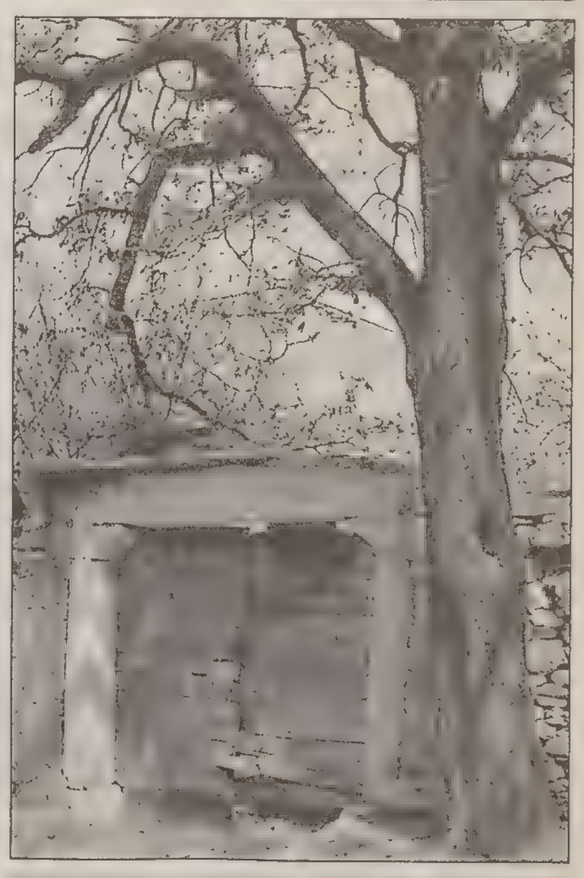
Sulla gestione del futuro Parco del Carso la Lista per Trieste chiede più poteri per la Provincia e una contestuale riduzione di quelli della Comunità montana. I «meloni» approfittano dell'iter burocratico per la realizzazione dell'ambito di tutela sull'altipiano triestino per far sentire la loro voce. Ce l'hanno con la legge regionale n. 42 del '96, o meglio con quella parte che affida alla Comunità montana del Carso la gestione del Parco. «Siamo perplessi che sia questo istituto a gestire il Parco del Carso e non la Provincia di Trieste, il cui 70 per cento del già ristretto territorio si estende in Carso», ha detto Maurizio Bucci, segretario della LpT e consigliere provinciale nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina nella sede del movimento.

Ora che la Regione ha chiesto alla Provincia di esprimersi sul documento di indirizzo intorno al quale costruire un accordo di programma sul Parco del Carso, la LpT si schiererà sul fronte del «no», in ciò affiancata da Alleanza nazionale. In pratica i «meloni» respingeranno il documento e cercheranno di riaprire il dialogo con la Regione. Al fine di togliere potestà alla Comunità montana (ente superiore giuridicamente al Comune, e di cui i Comuni fanno parte indipendentemente dalla loro volontà, n.d.r.), la LpT prepara alcune frecce al suo arco. «Anche all'interno della giunta regionale – ha detto Bucci – si è manifestata una tendenza secondo la quale la Comunità montana dovrebbe assumere una valenza diversa».

Ma questo non è l'unico rilievo che la LpT fa in merito alla legge sul costituendo Parco del Carso. C'è anche il capitolo finanziamenti. La legge Mattassi del '96 non contempla la possibilità di avere contributi europei mentre la Slovenia si appresta a entrare in Europa e c'è la possibilità di saldare il territorio carsico al di qua e al di là del confine in un unico ambito di tutela internazionale. Il Parco, propone la Lista, deve comprendere tutto il Carso, quindi sia quello triestino sia quello goriziano, e la sua gestione andrebbe affidata a un ente comprendente le Province di Trieste e Gorizia, l'Università, l'Area di ricerca e i Comuni consorziati.

Il motivo per cui la LpT non vede di buon occhio la gestione del Parco nelle mani della Comunità montana sta nella «responsabilità per il degrado del territorio carsico» che i Comuni minori avrebbero dimostrato in questi anni. A questo proposito Gianfranco Gambassini, presidente della Lista, ha ricordato la sua cinquantennale esperienza di cacciatore in Carso per dire come la concessione selvaggia di licenze edilizie, insieme a una sbagliata politica di popolazione animale – «per cui oggi caprioli e cinghiali sono in soprannumero» –, hanno contribuito a rovinare l'ecosistema del Carso.

Paolo Marcolin



Un cortometraggio prodotto dalla Provincia racconta i segreti della produzione

L'olivo? Ormai è un affare

Una decina di anni fa le richieste di finanziamenti per investimenti nel settore agricolo nella nostra provincia ammontavano a 100 milioni di lire; nel '98 questa cifra è lievitata in modo esponenziale: siamo nell'ordine degli 11 miliardi di lire a conferma che né di solo porto né di solo turismo, né di solo commercio vive l'area giuliana.

Uno dei comparti agroalimentari legati allo sfruttamento intelligente dell'ambiente e dell'agricoltura che hanno registrato il maggior incremento è quello della coltivazione degli ulivi e della produzione di olii di elevatissima qualità. Sebbene sacrificato da una conformazione territoriale in apparenza inadeguata allo sfruttamento agricolo, il vallone compreso tra la Val Rosandra e la zona industriale a cavallo dei Comuni di San Dorligo e di Muggia si sta rivelando particolarmente adatto all'olivicoltura. Se n'erano già accorti gli antichi romani che proprio da queste parti due millenni fa avevano piantato i primi ulivi e che ci hanno lasciato un rudimentale torchio in pietra.

La coltivazione dell'ulivo è proseguita a fasi alterne fino al famoso inverno del 1929 che con punte fino a -18 gradi gelò e uccise tutte le piante. Solo l'ostinata determinazione degli abitanti riaprì la scommessa e nel dopoguerra l'olivicoltura ha ripreso gradualmente piede fino al successo dei nostri giorni. Un ruolo decisivo hanno giocato la Provincia e la Camera di commercio che già dagli anni Ottanta hanno seguito il settore con particolare interesse sia sotto il profilo tecnico-scientifico, sia con agevolazioni finanziarie vantaggiose per i nuovi insediamenti. Una sfida vinta: oggi le bottiglie di olio prodotte in provincia di Trieste, il più settentrionale del bacino del Mediterraneo, sono servite ai tavoli dei migliori ristoranti e non hanno nulla da invidiare alle produzioni tradizionali di altre regioni d'Italia.

Quasi a coronare la realizzazione di un progetto sul quale all'inizio non tutti avrebbero scommesso, proprio la Provincia ha commissionato all'emittente televisiva Telequattro un cortometraggio che ricostruisce le tappe storiche di questa affermazione, fruga nei ricordi dei vecchi contadini di Caresana, illustra le moderne tecniche di raccolta degli olivi, spiega il funzionamento dei frantoi dalla prefrangitura, alla gramulatura fino alla centrifugazione per arrivare al risultato finale: un olio fruttato, leggermente piccante, dal vago sapore di pomodoro», aggiunge l'esperta Elena Parovel, figlia di uno dei più rinomati produttori della zona. Il filmato, che è stato presentato ieri a Palazzo Galatti, verrà diffuso, oltre che sulle frequenze dell'emittente triestina, anche su quelle di Stream.

Dagli esordi (coi romani) alla crisi del 1929, fino ai contadini di oggi

g.l.

A pulire la Costa dei Barbari vanno il Wwf e i liceali

E dopo aver ripulito il sentiero Rilke, i ragazzini adesso - di nuovo guidati dal Wwf - si spostano sulla costa. Si tratta dei ragazzi del Liceo Oberdan di Trieste, che la scorsa domenica hanno «spazzato» la bella passeggiata e domani invece si occuperanno della Costa dei Barbari.

Il ritrovo è fissato per le 9.30 all'ingresso della cava di Sistiana: possono partecipare all'iniziativa anche tutti i soci e simpatizzanti del Wwf (purché - avverte l'associazione ambientalista - «armati di guanti da lavoro e di tanta energia»).

L'iniziativa è a cura dei volontari della sezione triestina del Wwf e del Comune di Duino Aurisina. «Come i boschi - si dice - anche le spiagge italiane soffrono purtroppo di gravi fenomeni di inquinamento, determinati dall'abbandono indiscriminato di rifiuti». E se certamente le numerose «operazioni pulizia» sono anche un modo per educare i più giovani al rispetto della natura, più consolante sarebbe vedere i risultati di tale opera di convinzione: e cioé scoprire che le coste, i boschi e i prati sono trattati finalmente con maggiore cura.

MUGGIA Pepato botta e risposta tra Dipiazza e gli Amici della Terra sul convegno di oggi

«Chi manca ha torto». «Badi a lei»

E infine il sindaco (che minaccia azioni legali) sarà presente

Un botta e risposta tra uno degli organizzatori – il responsabile triestino degli Amici della Terra, Alessandro Claut – e il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, pare aver già messo un po' di pepe nel confronto tra sostenitori e detrattori del deposito di Gpl ad Aquilinia nel Comune di Muggia, incontro che avrà luogo oggi a Trieste nella sede del Lloyd.

Il primo, una volta a conoscenza del fatto che il sindaco non avrebbe potuto prender parte al convegno, ha scritto una lettera indirizzata al primo cittadino accusandolo di volersi in qualche modo sottrarre al confronto. «L'assenza del Comune di Muggia non potrà certo essere interpretata in maniera positiva, visto che l'impostazione del confronto è davvero equilibrata e che la presenza delle istituzioni è di alto livello – si legge nella missiva –. Se il Comune di Muggia pensa che boicottando questa iniziativa possa essere garantita l'attuale confusione, vi assicuriamo che il calcolo è sbagliato: gli assenti hanno sempre torto».

Non si è fatta attendere la risposta di Dipiazza, che ha infine deciso di partecipare al convegno, rinunciando alla manifestazione europea dei Comuni gemellati prevista proprio oggi a Monaco di Baviera.

«Sono rimasto non poco stupito dalle incaute illazioni con cui lei ha concluso la sua lettera, e preferisco pensare che quanto asserito sia solamente frutto di scarsa conoscenza delle diverse iniziative – scrive Dipiazza rivolto a Claut – intraprese a livello istituzionale dall'amministrazione che mi pregio di rappresentare, e dal sottoscritto, in ordine al problema dell'insediamento del deposito di Gpl (...). Ove così non fosse, mi troverei costretto, mio malgrado, a rivolgermi ad un legale per ottenere ragione di affermazioni che appaiono decisamente lesive della mia persona e della carica istituzionale che ricopro».

La missiva di risposta, dopo aver citato i vari impegni del consiglio comunale muggesano, si chiude con una precisazione: «Ritengo utile rammentarle che l'unico ad aver pubblicamente dimostrato di non essere minimamente intenzionato a generare confusione è stato il sottoscritto».

Sempre per quanto riguarda l'argomento Gpl intanto, il Comune di Trieste – con una decisione definita «molto grave» dalla consigliera di Nord Libero, Laura Tamburini, ha rinviato nuovamente il voto sulla mozione presentata a fine febbraio proprio per far prendere posizione all'assemblea sull'insediamento energetico.

Riccardo Coretti

Un dibattito, un «sit-in»

«Pro» e «contro»: due manifestazioni in contemporanea a Trieste e Muggia

Convegno e «contro-convegno»: la mattinata di oggi vedrà due iniziative, non per caso contrapposte, sulla questione dell'insediamento di un deposito sotterraneo di Gpl ad Aquilinia. Come annunciato, oggi alle 9.30 nell'auditorium del Lloyd Adriatico (Largo Irneri 1) si terrà un incontro organizzato dagli Amici della Terra dal titolo «Gpl ad Aquilinia: ragioni a confronto». Notoriamente l'associazione è a favore dell'impianto progettato dalla Seastok. Fra i presenti, invece, notoriamente contrario è solo il prof. Giacomo Costa del Comitato di garanzia (ma parteciperà anche il sindaco Dipiazza, che invece doveva essere assente: e anche il Comune è per il «no»). Tra i relatori: Corrado Clini del ministero dell'Ambiente, Severino Zanelli del consiglio di amministrazione dell'Enea e docente all'Università di Pisa, Riccardo Illy, sindaco di Trieste, Renzo Zucchi, presidente della Seastok, rappresentanti dei sindacati, Lorenza Catalfamo, direttore generale dell'Assindustria, Rosa Filippini, presidente nazionale dell'associazione.

E quasi alla stessa ora, alle 10, davanti al Centro di documentazione che la Seastok ha allestito ad Aquilinia per dare informazioni ai cittadini sul Gpl e sul deposito, si radunerà un «sit-in» di contrari, nel corso del quale viene annunciata la presentazione del quesito per il referendum sul Gpl che dovrebbe essere sottoposto al consiglio comunale di Muggia.

Tra le forze politiche che aderiscono alla manifestazione ci sono i Ds, Rifondazione, i Comunisti italiani, lo Spi-Cgil, il Wwf, Legambiente, il Comitato Monte d'Oro, l'Unione slovena, il Ppi, Avanti Muggia, l'Ulivo.

Domani alle 18 per gli «Incontri musicali»

Violino e pianoforte di scena a Opicina

Secondo appuntamento della stagione primaverile degli «Incontri musicali» a Opicina: si terrà domani alle 18 alla Casa della cultura, organizzato dall'associazione slovena di cultura «Tabor».

Nella prima parte della serata suonerà la violinista Anja Bukovec, che proporrà brani di Bach e Saint-Saëns. Diplomata al Conservatorio di Praga, si sta ora perfezionando alle Hochschule di Köln e Vienna. E' dall'età di nove anni che la Bukovec partecipa con successo a numerosi concorsi.

Nella seconda parte del concerto suonerà invece la pianista Miona Babic, che si è diplomata in pianoforte col massimo dei voti all'Accademia di musica di Belgrado. Ha partecipato a numerosi concorsi, e ha vinto molti premi. Attualmente segue corsi di perfezionamento a Gorizia, con il maestro Gadzijev.

La Babic domani suonerà soltanto brani di Chopin.

Poeti che leggono le proprie opere stasera ad Aurisina

Poeti da ascoltare, oggi alle 20.30 nella Biblioteca comunale di Aurisina. «Il quaderno di poesia» è il titolo dell'iniziativa organizzata dal Comune con l'associazione «Luna e l'altra» (la presentazione si ripeterà domani alle 18.30 al Centro donna di Androna degli Orti a Trieste). Saranno ospiti poeti locali e di altre regioni. Carlo Marcello Conti, responsabile delle edizioni Campanotto di Udine, Roberto Dedenaro, l'ex sindaco di Duino Giorgio Depangher, il poeta milanese Nicola Gardini, Alberto Nocerino, Marco Kravos e Gabriella Musetti leggeranno alcuni loro testi. L'artista Marco Garni illustrerà il suo lavoro tra parola e immagine; intervento musicale di Axel Boch.

Colombo, Castigliego e Finzi delegati al congresso Pri

Si sono svolte nei giorni scorsi le assemblee degli iscritti al partito repubblicano nelle due sezioni della provincia, alla «Facchinetti-Foschiatti» di Trieste e alla «Ugo La Malfa» di Muggia. E' stata discussa la relazione che il segretario nazionale Giorgio La Malfa presenta nel corso del quarantesimo congresso del partito, che è iniziato ieri a Roma e si concluderà domani.

Il segretario provinciale, Franco Colombo, ha illustrato la relazione in entrambe le sezioni, ma il dibattito è andato anche oltre, toccando gli urgenti temi d'attualità di questi giorni, in primo luogo la guerra in Serbia e nel Kosovo. il prossimo referendum sul proporzionale, le elezioni europee di giugno.

Infine sono stati nominati i delegati a partecipare al congresso: a Roma sono andati per la sezione di Muggia lo stesso Franco Colombo e per quella di Trieste Trieste Paolo Castigliego e Furio Finzi.

MONRUPINO Stanno arrivando le lettere con la richiesta di pagamento relativo al 1998 e al 1996, mentre il prossimo anno si pagheranno 1999 e 1997

Tassa sui rifiuti riscossa in ritardo. Il Polo chiede le rate

«Gli amministratori non sono stati capaci di avere per tempo quanto dovuto, e dopo tanti rinvii e un muro di silenzio, adesso arriva il conto»

Dilazionare il pagamento della tassa per i rifiuti, che i residenti saranno tenuti a pagare in accumulo di più anni per «colpa» degli amministratori. Lo chiede a Monrupino il consigliere del Polo Franco Guerra, che ha presentato una mozione urgente chiedendo al sindaco spiegazioni in merito ai ritardi che hanno caratterizzato la riscossione dell'imposta.

A Monrupino stanno infatti giungendo in ogni casa le lettere con le quali l'attuale amministrazione invita al pagamento di quanto dovuto per il servizio di nettezza urbana relativamente agli anni 1998 e 1996, mentre l'anno prossimo si pagherà la tassa per il 1999 e per il 1997.

«Per anni gli amministratori in carica al Comune di Monrupino non sono stati in grado di riscuotere quanto dovuto per la nettezza urbana – sostiene Guerra –. Dopo anni di rinvio coperti da un muro di silenzio è iniziata la riscossione relativa agli anni passati. Ora chiedo al sindaco di relazionare al consiglio comunale sui motivi che hanno causato questa situazione, inviando poi una lettera di spiegazioni a tutti i cittadini. Chiedo infine che l'incasso della tassa per il 1997 sia dilazionato al 50 per cento nel 2000 e per la parte restante nel 2001». In realtà il sindaco Alessio Krizman era già intervenuto sull'argomento, sostenendo che il pagamento in ritardo della tassa, non solo non avrebbe costituito alcun aggravio di spesa, ma si sarebbe in realtà tramutato in un vantaggio per i residenti.

«Non è vero. Semmai sarà un grosso svantaggio – conclude Guerra –. Il ritardato incasso dei tributi ha comportato di logica un anticipo di cassa sui servizi e quindi maggiori oneri finanziari. Oneri finanziari che hanno impedito possibili riduzioni tariffarie, possibili in presenza di una sana amministrazione».

r. cor.

LIQUIDAZIONE TOTALE GHAFFARI TAPPETI CHIUDE!!! PER CESSIONE

COMUNICAZIONE AL COMUNE EFF. IN DATA 26-02-99 PROTOCOLLO 11-66/182-99

ERIWAN ROMENO	216x216	£. ~~2.900.000~~	£. 890.000
MUSUL PERSIA	150x150	£. ~~1.100.000~~	£. 290.000
SIRSAN PERSIA	130x81	£. ~~550.000~~	£. 120.000
SIRISAN	100x40	£. ~~150.000~~	£. 75.000
LILIAN PERSIA	353x241	£. ~~4.300.000~~	£. 1.490.000
KASHMAR PERSIA	334x234	£. ~~4.300.000~~	£. 1.490.000
KASHMAR	150x100	£. ~~1.350.000~~	£. 590.000
NAIN	203x130	£. ~~2.600.000~~	£. 950.000
HAMADAN	256x140	£. ~~1.700.000~~	£. 650.000
ARDABIL FONDO SETA	273x167	£. ~~4.600.000~~	£. 1.900.000
GUGAN	215x141	£. ~~2.800.000~~	£. 850.000
VIS	165x115	£. ~~1.300.000~~	£. 450.000
KILIM	201x95	£. ~~2.800.000~~	£. 850.000
HAMADAN FINE	301x217	£. ~~3.600.000~~	£. 950.000
CORSIE	300x80	£. ~~1.300.000~~	£. 550.000
	384x90	£. ~~1.750.000~~	£. 750.000

PIÙ DI 3000 TAPPETI TUTTE LE MISURE
VASTA SCELTA DI GABBE, CORSIE, SCENDILETTO, KILIM, PERSIANI CINESI, PAKISTANI, TURCHI...

CON SCONTI FINO AL 70%

DAL 16 MARZO AL 16 GIUGNO

VIA VASARI 6

TRIESTE (VICINO P.ZZA GARIBALDI)

Speciale moda

A cura A.MANZONI&C. S.p.A.

«Primavera» fatta di dettagli e accessori

Aria tiepida e fiorita intorno a noi e voglia di aria fresca e nuova anche negli armadi: voglia di rinnovare il proprio guardaroba, di scegliere almeno qualche capo fra le innumerevoli proposte che la moda suggerisce per le occasioni eleganti e per i momenti di relax; per donna, uomo e bambini.

È una moda fatta di attenzione ai particolari che sottolineano uno stile, ai più moderni ritrovati della tecnologia nella realizzazione dei tessuti e nella ricerca del comfort, con una riscoperta delle fibre naturali e delle linee pulite ed essenziali riscaldate da tocchi di colore dal richiamo neo-etnico.

Una moda che mira a farci sentire unici, sottolineando la nostra personalità.

È soprattutto alla donna che guardano gli stilisti: una donna semplice e raffinata, manageriale e seducente. Una moda «femminile plurale», che interpreta i variegati ruoli della moderna femminilità.

Colori neutri e gialli accesi, tinte unite e trame fiorite, chiffon doppiato e garza froissé effetto stropicciato, pantaloni ampi e lunghissimi o appena sotto il ginocchio.

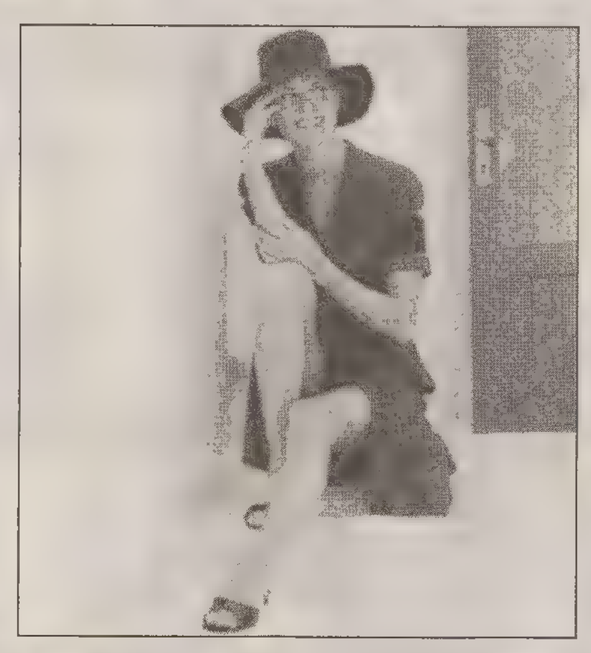
E ancora texture realizzate con sovrapposizioni di tessuti e ricami, tagli sartoriali, piccoli drappeggi, decori irregolari o geometrici, pizzi, ricami e ramages su tessuti impalpabili, linee fluide che avvolgono o sottolineano la silhouette.

E ancora un jersey di moda per una vestibilità giovane, con un look che può cambiare totalmente secondo le occasioni d'uso.

Il semplice rigore del nuovo bianco e i bagliori dell'argento e dell'oro, magari usati nello spolverino, spolverino che sostituisce spessissimo la giacca. Pioggia di paillettes nei top e negli abiti e gonne in tulle per le trasparenze della nuova misurata seduzione.

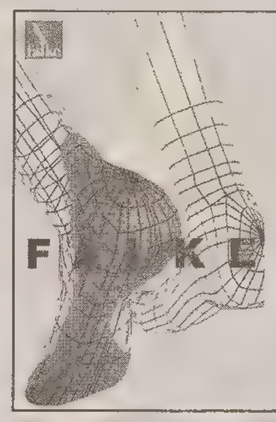
Un capo base, oltre allo spolverino, è senza dubbio la camicia bianca, casual o couture, abbinabile sia alle gonne – a tubo o longuette – o ai pantaloni.

Sandali con sottili cinturini e tacco altissimo o sabot piatti dal tallone aperto, scarpe tipo «ballerina» o sportivissime sneaker sono in grado di soddisfare ogni esigenze nei vari momenti della giornata.



Moda e alta moda

Risale al 1885 la prima sfilata parigina di modelli d'alta moda pronti, indossati da quelle che allora non si chiamavano top model, ma «ragazze sosia»; fu il coutourier Charles Worth il primo che riuscì a imporre il concetto di «stagione» indirizzando il gusto delle clienti. La mitica Coco Chanel incominciò nel 1910 a proporre alle donne tessuti rivoluzionari come il tweed e il jersey. La data di nascita della moda italiana, secondo i più, viene fatta risalire al febbraio del 1951: in una villa fiorentina, coordinate da Gianbattista Giorgini, alcune celebri «case di moda» fecero sfilare i loro modelli per importanti acquirenti americani e per la stampa. Fino agli inizi degli anni '50 gli atelier italiani, pur rinomati, pagavano ancora un tributo di dipendenza alla più affermata moda parigina. A Parigi venivano acquistati i disegni dei modelli su cartoncino che venivano poi realizzati in sartoria. A Parigi, intorno al 1960 aprirono le loro maison i primi stilisti, Fabiani, Capucci e Valentino: erano gli anni in cui regnava, indiscusso nume dell'alta moda, Christian Dior. Oggi è invece la nostra moda, con le sue griffe famosissime in tutto il mondo, a imporre ovunque l'italian style.



Come per il settore scarpe, così anche nel settore calze lo sviluppo segue l'anatomia reale. Finora non esisteva una calza destra ed una calza sinistra, pertanto mancava il giusto sostegno ergometrico, la distribuzione della pressione e l'assorbimento della forza di taglio. Ora esiste una calza destra, costruita sulla forma del piede destro ed una sinistra per il piede sinistro. Perciò le calze destra e sinistra non sono intercambiabili.

Scuola Superiore dello Sport di COLONIA

GORE

NEGOZIO SPECIALIZZATO DI ZONA:

STUDIO INTIMO®

BIANCHERIA INTIMA FUNZIONALE TECNICO SPORTIVA®

TRIESTE • Via Settefontane 6 - Tel. fax 040/368717

D09105

SONO ARRIVATE TUTTE LE COLLEZIONI PRIMAVERILI

GUCCI · DOLCE & GABBANA · ARMANI · BYBLOS · FERRAGAMO · RAY BAN · POLICE · FENDI · VERSACE · HARLEY DAVIDSON · FERRÉ · MIKLI · VALENTINO · GUESS · POLO R. LAUREN · DIESEL · MOSCHINO · PORSCHE · PERSOL · CALVIN KLEIN · MAX MARA · CHRISTIAN DIOR

OTTICA GIORNALFOTO

A Trieste in Piazza della Borsa, 8 e Largo Riborgo, 2

(Corso Italia angolo via del Teatro Romano)

I più grandi negozi specializzati in occhiali della Città

Leggera come un soffio

Effimera e dalla breve durata di una stagione, la moda condiziona un po' tutti, grandi e piccoli, uomini e donne. Le sue tendenze si fanno sentire in tutti i campi: dall'abbigliamento all'arredamento per la casa al modo di vivere il tempo libero. È una sirena seducente cui non si riesce a resistere, perché un dettaglio o un colore o un ricamo sono sufficienti a farci sentire «a posto», un po' nuovi e diversi. Di volta in volta la moda ripropone con rivisitazioni particolari gli anni '70, gli anni '50, gli anni '60; pesca dagli abiti etnici o da quelli da lavoro, mixando sapientemente il tutto. Le vetrine dei negozi espongono i nuovi modelli, le nuove linee, i nuovi tessuti: non c'è dunque che l'imbarazzo della scelta. Ed è proprio la scelta individuale, pur tra gli inevitabili condizionamenti, quella che conta. Il nostro modo di vestire infatti esprime e comunica come ci sentiamo o come vorremmo essere visti.

APPUNTI SU...

Borse e accessori: dettagli di moda

La moda attuale è fatta di suggerimenti diversi che consentono ad ognuno di scegliere il proprio stile. Stile sottolineato dai dettagli e dagli accessori. Fra questi un posto di rilievo lo riveste la borsa. Sportiva, elegante, tecno: la borsetta giusta riesce a dare un tocco nuovo all'abito. Nel negozio Esperia in via Mazzini è veramente ampio l'assortimento: borsette in tessuto cangiante, zainetti a corpo street style in grado di lasciare le mani libere e dotati di apposito contenitore portatelefonino, capienti bag negli attualissimi disegni «atlante geografico», a prezzi realmente contenuti. Da Esperia accanto alle borse, a portafogli e portachiavi di attualissimo design, ai sandali, all'inesauribile assortimento di pantofole, i «bauli delle meraviglie» propongono centinaia di sciarpine impalpabili e trasparenti.

Guardare la moda con l'occhio giusto

La nuova eleganza si declina al maschile e al femminile anche negli occhiali: un oggetto di moda, diventato status symbol, in cui si cimentano tutte le griffe più prestigiose. Un accessorio che, con montature di ampie proporzioni o ridottissime (anche in questo campo la moda propone soluzioni assai diverse), va scelto però con cura particolare, perché deve essere tutelata prima di tutto la salute degli occhi. Da Giornalfoto, negozio specializzato e di convalidata tradizione nel settore ottico, si trovano gli occhiali più nuovi e di tendenza. In particolare per la donna sono indicati gli occhiali di Gucci, che rivisitano gli anni '60, con lenti scurissime e montature trasparenti nei colori grigio e ambra; per l'uomo la linea polo di Ralph Lauren è perfetta sia per lo stile sportivo che per quello classico.

Valorizzare il décolleté con il reggiseno

La moda primaverile ed estiva con le scollature e le seducenti trasparenze pone in primo piano il décolleté e implica per ogni donna l'esigenza di un reggiseno adeguato alle proprie esigenze. Uno dei più interessanti prodotti attualmente sul mercato è il reggiseno effetto minimising della Triumph, studiato per sostenere in modo deciso e ridurre otticamente di una taglia il volume del seno. Gaggi, negozio sempre attento a offrire il meglio ai suoi clienti, lo propone per rispondere ad un'esigenza di cui raramente si parla, ma sicuramente reale per molte donne. Il tessuto raffinato, foderato in interlock di cotone, è costruito con coppe profonde a tre cuciture, con un alto prolungamento del sottoseno e delle spalline: perfetto per riposizionare naturalmente il volume del seno.

La moda sportiva comincia dal... calzino

In primavera si ricomincia a praticare gli sports all'aria aperta ed è proprio in queste stagioni che si fa più sentita l'esigenza di utilizzare biancheria in grado di evitare la fastidiosa sensazione del sudore sulla pelle, una biancheria intima funzionale tecnico-sportiva come quella proposta da Studio Intimo. Un'attenzione particolare che va senza dubbio riservata anche al benessere del piede: gli speciali filati dei calzetti della Thorlo's con un design brevettato specifico per ogni tipo di sport, dal tennis al basket, dalla corsa all'aerobica, tengono lontana dalla pelle l'umidità. Un'altra novità proposta da Studio Intimo sono le calze a forma anatomica destra e sinistra per un giusto sostegno ergometrico, una corretta distribuzione della pressione e un ottimo assorbimento della forza di taglio.

dal 1956

Abbigliamento Confezioni

MAURI

NOVITA' PRIMAVERA, ESTATE 1999

Come sempre da noi trovi Qualità, Prezzi e Cortesia

ANCHE TAGLIE FORTI

TRIESTE
Via Ponziana 3
Via Settefontane 19

D08158

DIM · sloggi · sloggi for men · FILA Underwear · Lovable · franco bombana

Triumph INTERNATIONAL

MINI MISING

IL REGGISENO RIDUCENTE

GAGGI

CALZE - INTIMO - MARE UOMO DONNA

Via Roma 10 - Tel. 040-368440

PER LA COMODITÀ DEI VOSTRI ACQUISTI dal martedì al sabato 9-19.30 NON STOP

d09154

calzature esperia

Zainetto a corpo L. 39.000

Borsa cangiante L. 49.000

Zainetto in ecopelle L. 59.000

Foulard L. 11.900

Pelletterie
Calzature
Accessori
Moda
a prezzi imbattibili

PANTOFOLE PER TUTTI... I PIEDI

V. MAZZINI 38 - Tel./Fax 040-631327

D06503

VENDITA DIRETTA

PELLICCERIE FRANCETICH

PROPONE:

CAPI IN CASHMERE 100% A PREZZI ECCEZIONALI

- Maglieria Uomo-Donna da 99.000
- Coperte 1 e 2 piazze - Plaids

FAVOLOSE PELLICCE CAMPIONARIO 1999

- Visoni da 2.500.000
- Marmotte 1.490.000
- Capi pelle da 990.000
- Volpi 1.500.000
- Rat visonati 1.190.000
- Impermeabili interno pelo 390.000

CUSTODIA ESTIVA L. 25.000 + assicurazione

RIMESSE A MODELLO PULITURA

TAX FREE

CHIUSO IL LUNEDÌ

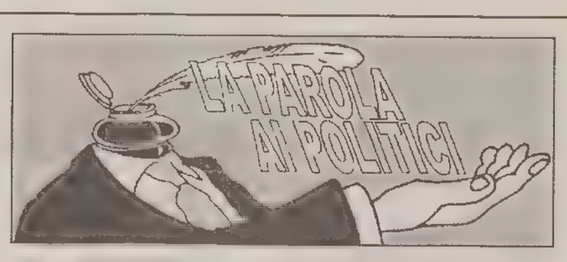
Sede di Trieste VIA MAZZINI 22/a - Tel. 040.639259

D08501

BOUTIQUE Lola

VIA TORREBIANCA 37

Gli Stati Uniti e il Kosovo



Non penso che i cervelloni della Nato non avessero previsto la conseguenza dei bombardamenti sulla Serbia: hanno dato mano libera a Milosevic di procedere allo svuotamento del Kosovo. E se non l'avevano previsto sono imbecilli. A chi servono le scene di bolgia infernale, la disperazione, l'orrore e la conseguente pietà trasmessa a getto continuo? È verosimile che non fosse stato possibile preparare almeno cisterne d'acqua, teli di plastica e scatolame, in attesa di campi attrezzati? Forse lo scarso entusiasmo che le popolazioni d'Europa hanno manifestato per i bombardamenti Nato ha cinicamente spinto la Nato a utilizzare normali scene di pazzia e orrori umani per far aumentare i «consensi».

E nessuno mi leva dalla testa che anche questa è la riprova che agli Usa non importa nulla dei serbi, né dei kosovari, né degli albanesi. No, gli Usa perseguono il loro fine di destabilizzazione dell'Europa, creando – o tentando di farlo – un dente di cane islamico dal Golfo Perisco a metà Adriatico. Scopo: fibrillazione continua europea, passaggio di droga, clandestini, prostituzione, armi e via albanesizzando e destabilizzando.

Del resto le autorità religiose musulmane italiane lamentano la difficoltà della creazione in Europa di uno Stato «Islamocratico»: sperano negli Usa.

Ma gli americani hanno un grave problema: giganti tecnologici ed economici con una psiche fanciulla. Milosevic, furbo come il diavolo, sta facendo completare la «pulizia etnica» dalla Nato: kosovari in Canada, Norvegia, Usa, Australia, Svizzera... la diaspora. E gli Usa sono davanti al dilemma: assimilare la Serbia, per controllarla, o distruggerla? Non ne possono uscire. E la fibrillazione russa preoccupa: «Se si getta un secchio d'acqua a Berlino, corre fino a Mosca»: sacrosante parole. È l'incubo degli yankee, che stanno ottenendo l'effetto contrario di quello per il quale dicevano di voler intervenire: l'Europa comincia a capire, farà fuori la sinistra guerrafondaia e guarderà a Est con occhi disincantati. Un dubbio: se per «l'autonomia» del Kosovo gli Usa fanno il diavolo a quattro, per l'autonomia della Padania, se tanto mi dà tanto, butteranno un'atomica su Roma.

Fabrizio Belloni
Segretario nazionale
Lega Nord Trieste

– – – –

A prescindere dal fatto che sorgerebbe spontanea una domanda: perché la Nato non è intervenuta per salvaguardare l'indipendenza del popolo curdo, perché non lo ha fatto nel conflitto che ha visto di fronte Tutsi e Hutu o ancora nell'Algeria insanguinata dagli islamici? Appare ipocrita la posizione del governo italiano, che da un lato fornisce le basi militari per bombardare la Serbia e dall'altro inventa l'operazione umanitaria «Arcobaleno» per permettere ai kosovari di uscire indenni dal loro Stato. Ancora più contorta e incomprensibile la posizione dei cossuttiani, che fino a qualche mese fa (prima di ottenere gli agognati ministeri) giravano con degli striscioni inneggianti all'allontanamento dell'Italia dalla Nato e ora addirittura ne accettano i bombardamenti.

Dopo lo scioglimento del Patto di Varsavia non vedo perché il mondo debba lasciare il triste monopolio della gestione delle guerre a una alleanza atlantica monopolizzata, a sua volta, dagli Usa e a essi completamente sottomessa. Gli Stati Uniti, con il loro insaziabile desiderio di egemonia, rappresenteranno – per il prossimo futuro – un serio pericolo anche per l'unità e l'autonomia dell'Europa; mi auguro che gli Stati europei sappiano stimare, con anticipo, la pericolosità di chi si erige a sceriffo del mondo e sappiano valutare, con oculatezza, la loro posizione all'interno di questa inutile alleanza atlantica: il ruolo politico di mediazione spetta all'Onu e non alla Nato.

Lorenzo Lorusso
capogruppo III Circ.ne
per il Prc

Archivio storico

Livio Saranz

Questa foto, oggi custodita dall'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul Movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia «Livio Saranz», risale al 1936: vi è ritratto il folto gruppo dei partecipanti al corso di saldatura elettrica organizzato al Cantiere San Marco. Chi volesse contattare l'Istituto Saranz può telefonare (o inviare un fax) al numero 040-370727.

La «Fiamma» contro la Nato

Con molta meraviglia ho notato mercoledì 31 marzo, alle 19 in piazza Goldoni uno sparuto gruppo di militanti della «Fiamma-Msi» partecipare al corteo di protesta per i bombardamenti Nato in Jugoslavia.

Sono personalmente contrario anch'io ai bombardamenti americani in Jugoslavia perché colpiscono gente innocente, vecchi, donne, bambini e perché non condurranno certamente alla pace, anzi sono suscettibili di portare a un conflitto atomico mondiale, con l'andare del tempo. Il governo italiano dovrebbe ritirare immediatamente tutti i militari italiani. Sveglia! Abbiamo la guerra alle porte di casa!

Mi chiedo come mai l'Msi-Ft abbia il coraggio, ovvero la spudoratezza, di unirsi al legittimo coro che sale dalle piazze d'Italia e vuole la pace subito, prima che sia troppo tardi; proprio loro che sono i discendenti, in ordine politico, di quelli che mandavano la gente a morire nei campi di concentramento nazisti nell'ultimo conflitto mondiale, i discendenti di coloro che, per pace, intendevano la pace del cimitero e l'eliminazione fisica di tutti quelli che la pensavano diversamente e che hanno voluto un'Italia libera e democratica, non guerrafondaia e asservita alle bizze di qualsivoglia potenza militare straniera come quella attuale degli Stati Uniti che, dalla fine della seconda guerra mondiale, sono diventati i poliziotti planetari!

Gabriele Campana

Quei treni con amianto

In merito alla lettera della signora Claudia Busecchian, pubblicata il 3 aprile scorso con il titolo «Treni con amianto», preme chiarire che i sei locomotori parcheggiati nella stazione di Trieste Campo Marzio, non solo si trovano in un luogo non accessibile al pubblico, ma, quel che più conta, sono del tutto privi di amianto.

I locomotori in questione sono stati accantonati esclusivamente per la loro vetustà in attesa di essere avviati alla demolizione.

Gianni Farneti,
capo ufficio stampa
delle Ferrovie dello Stato

La sanità a Muggia

Ho letto l'articolo apparso sul Piccolo il 3 aprile scorso sui servizi sanitari a Muggia. Carenze, purtroppo lo sappiamo, ce ne sono dappertutto. Un esempio: mia madre sta aspettando da ormai cinque mesi una visita domiciliare dall'Azienda sanitaria di Trieste per poter usufruire dell'accompagnamento: peccato però che arriveranno quando sarà troppo tardi, dato che la malattia si è aggravata ulteriormente.

Per contro, da mesi gli infermieri del servizio domiciliare di Muggia vengono quotidianamente a casa nostra per fare a mia madre le medicazioni e le iniezioni necessarie. Sono dei veri professionisti e, al contrario di altre persone, sanno cosa significa avere un cuore.

Non potrò mai ringraziarli abbastanza per il modo in cui si prodigano per mia madre, sia materialmente che psicologicamente. Consiglio quindi al signor Turco, esponente di Rc, di provare di persona la serietà di quelli che, nonostante le difficoltà dovute alle note carenze istituzionali, riescono a portare avanti con encomiabile professionalità, unitamente a grandi doti personali umanitarie, un'azione tale da farci quasi convincere di contare qualche cosa, come cittadini di quello che resta del nostro povero paese.

Liliana Bartoli Di Bello

1903: invito al Circolo Artistico

Questo grazioso invito diramato dal Circolo Artistico di Trieste per la solita «Sabatina» è datato 18 agosto 1903: era destinato, come si legge sul retro, ad Andrea Debegnac.

Pietro Covre

La foiba di Basovizza

«Foibe, accordo italo-sloveno. Saranno riesumati i resti dei militari vittime di eccidi», è il titolo dell'articolo apparso in prima pagina de «Il Piccolo» del 7 marzo scorso a firma di Silvio Maranzana. Nell'articolo si dà notizia di scavi in una grotta fra Tolmino e Gabrje dove si troverebbero 91 bersaglieri del battaglione «Mussolini»: italiani e di ideali fascisti.

Immediata la reazione di Lubiana: tramite l'Agenzia stampa slovena (Primorski Dnevnik 9/3/1999), il ministero del Lavoro, delle famiglie e dei problemi sociali esprime il suo disappunto per la violazione degli accordi intervenuti fra le due parti, secondo i quali la notizia sarebbe stata resa pubblica in una conferenza stampa alla conclusione dei lavori per consentire l'indisturbato svolgimento dei lavori stessi. «Pacta sunt servanda», esclamerebbe il nostro presidente.

A questa notizia sono seguite le «segnalazioni» (13 e 17 marzo scorsi) del colonnello Vincenzo Cerceo («Una foiba da riaprire») e di Fabio Mosca («Verità storica e verità politica») relative alla foiba di Monrupino e del pozzo minerario di Basovizza. Cerceo conclude dicendo: «Se quella foiba (Basovizza) risultasse vuota, il suo valore simbolico, per tutti i morti, potrebbe benissimo rimanere inalterato». Mosca invece chiude dicendo: «Così si potrà vedere se ci sono i "metri cubi" di cadaveri come dicono le lapidi oppure le immondizie che il Comune di Trieste vi ha versato per quasi un decennio».

Con buona pace dei signori Cerceo e Mosca nonché per quanti vorrebbero conoscere non già la verità o la menzogna «politica», ma la verità vera senza infingimenti, la «foiba» di Basovizza e così pure quella di Monrupino rimarranno chiuse. Si scopron le tombe, ma non le foibe. Vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole.

Non vuole l'apertura delle due foibe il presidente della Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati Renzo de Vidovich (Il Piccolo 23.5.1998) che, reagendo alla notizia (Il Piccolo 22.5.1998) secondo la quale il «Comitato italo-croato-sloveno per la verità storica» aveva presentato ieri (21.5.1998) 750 firme alla Procura della Repubblica con la richiesta di riapertura delle foibe di Basovizza e di Monrupino, perché teme fra l'altro che «Il neo comitato tende a screditare le risultanze storiche ormai acquisite (...)».

Non lo vuole il presidente del Comitato triestino dell'Anvgd Renzo Codarin che secondo quanto apparso su «Il Piccolo» del 24 maggio 1998 avrebbe dichiarato: «Le foibe non si toccano. Per rispetto di coloro che vi hanno trovato una tragica morte e per un motivo di natura scientifica (...). Una ricerca fatta oggi non porterebbe a risultati significativi».

Tali posizioni sono state espresse già in precedenza da altri.

Non ha voluto l'apertura del pozzo di Basovizza neppure Livio Grassi (Il Piccolo 25.10.1989) che esclama: «Lasciamo in pace quei poveri resti. Una identificazione impossibile a distanza di 47 anni da quei luttuosi eventi». Il grande divario fra i 250, 300 e 450 metri cubi di cadaveri presenti a Basovizza non concordano con altre informazioni in merito.

Relativamente all'abisso di Monrupino, il rilevatore Tommasini della Sag l'8.10.1950 relaziona: «Nel 1945 vennero gettati nell'abisso i corpi di soldati tedeschi prelevati dall'Ospedale militare (o caduti nella battaglia di Opicina del 29 aprile - 3 maggio 1945? nda).di Trieste, in numero imprecisato, ma meno elevato di quanto si andò dicendo. Qualche mese dopo gran parte delle salme venne recuperata ed infatti nel 1950 il livello del fondo non mostrava sostanziali mutamenti rispetto a quello risultante dal rilievo del 1894». Da ciò deduco che la foiba n. 149 di Monrupino sia vuota.

Ora, se all'apertura del pozzo di Basovizza si constatasse l'inesistenza di resti umani, fermo restando il fatto che il monumento potrebbe pur rappresentare un simbolo, lascio immaginare al lettore lo scorno di coloro che scatenarono la campagna e per coloro che in buona fede vi credettero e vi credono. Ma v'è di più! Quale figura farebbero le autorità che in totale buona fede proclamarono la «foiba» monumento nazionale proprio perché in essa giacevano 300 (250, 450, 500?) metri cubi di salme di infoibati?

Quanto si chiede Mosca relativamente alle immondizie «che sarebbero state versate per quasi un decennio» troverebbe in qualche misura conferma nella risposta data all'onorevole Almirante dall'allora ministro della Difesa Andreotti nella seduta del 4.12.1959, che in quell'occasione dichiarò: «La chiusura non preclude quindi la possibilità del recupero delle salme (...). Occorre tener presente non solo la notevole profondità dei pozzi (quello di Basovizza raggiunge i 250 metri), ma anche il fatto, ormai accertato, che nelle foibe – specie in quella ora menzionata – sono stati gettati ingenti quantitativi di esplosivo e residuati di nafta (...)». Il che sembra confermare quanto apparso nella segnalazione «Scavare nella Foiba» (Il Piccolo 3.5.1998). Se il pozzo di Basovizza fu, pur in presenza in esso di cadaveri, adibito a discarica di immondizie e residuati di nafta, non dovrebbe qualcuno rispondere penalmente per vilipendio (oltraggio?) di cadaveri e di tomba?

Giuseppe Pecenko

I sessant'anni di Nivea

Nivea, piccola «telefonista» di tanto tempo fa, compie oggi sessant'anni: a lei mille auguri speciali da parte di Libera, dei parenti e degli amici.

Sposi il 10 aprile 1949

Elena e Giorgio, al centro nella foto scattata il giorno del loro sì, festeggiano oggi le nozze d'oro: ai coniugi mille cari auguri da parte di figli e nipoti.

SUL CARSO
i profumi e i sapori del nostro Adriatico sono di casa
L'ANTICA TRATTORIA
UKMAR
e lo chef italiano
ANTONIO FORCELLA
Vi invitano a conoscere la loro cucina
SPECIALITÀ PESCE DI MARE
solo se fresco di giornata e proveniente dal nostro mare
I DOLCI DELLA CASA
I MIGLIORI VINI DELLA SLOVENIA
DUTOVLJE (DUTTOGLIANO) SLOVENIA
tra SESANA e GORIZIA
CHIUSO LUNEDÌ
APRIAMO MARTEDÌ SERA
È gradita la prenotazione:
00386.67.64022

Videolandgames
OGGI
In collaborazione con UBISOFT
Vi invita a provare:
PlayStation
F1 RACING SIMULATOR
MONACO G.P.
❖ Gadgets in omaggio ❖
TRIESTE - Via Rismondo, 4 - tel. 040/369993

ECCO GLI INGREDIENTI CHE FANNO PIU' BUONO L'USATO DEI CONCESSIONARI VOLVO.

SU TUTTE LE AUTO USATE, FINANZIAMENTO FINO A 25 MILIONI A TASSO ZERO.

Esempio:

Prezzo Eurotax giallo	lire	25.000.000
Importo finanziato	lire	15.000.000
Anticipo	lire	10.000.000
18 rate mensili di	lire	833.300
T.A.N.		0%
T.A.E.G.		2,15%
Spese dossier anticipate	lire	250.000
Imposta bollo	lire	20.000

Salvo approvazione della finanziaria. SveviaFin è la finanziaria per l'auto Volvo. Offerte valide fino al 30 aprile 1999.

MODELLO	ANNO	EQUIPAGGIAMENTO	MODELLO	ANNO	EQUIPAGGIAMENTO
VOLVO 940 SuperPolar SW	1995	Clima, air bag, ABS	OPEL ASTRA 1.8 16v S.W.	1996	Clima, radio, c. lega
VOLVO S40 1.8	1997	Clima, air bag	VW PASSAT Variant 2.0 16v	1995	Full optionals
AUDI 80 AVANT 2.0 16v quattro	1994	Clima abs	VW GOLF GTI 2.0 16v	1994	Clima, ABS, doppio airbag
VW POLO Variant	1998	Servosterzo	ROVER 620 IL	1995	Full optionals

L'usato selezionato dai Concessionari Volvo: auto di tutte le marche, sottoposte alle accurate verifiche del programma Controllo Qualità Volvo. Ogni auto controllata ha compresi nel prezzo, per un anno dall'acquisto, la Garanzia Usato senza alcun limite di chilometraggio e il servizio Volvo SOS 24 ore, operativo in tutta Italia e in altri 31 Paesi europei. L'Usato dei Concessionari Volvo: la sicurezza dell'usato con tutti gli ingredienti giusti.

Centro Usati Love Cars via Morpurgo 2 Trieste - Tel. 040.380353 VOLVO

ORE DELLA CITTÀ

A teatro con la Barcaccia

Al teatro dei Salesiani di via dell'Istira 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta il suo spettacolo «El gialo del boscheto» di Gerry Braida e Carlo Fortuna con la regia di Giorgio Fortuna. Repliche oggi alle 20.30 e domani alle 17.30.

Comunità «Ieruh-Amici»

Si sta formando la Comunità ecumenica «Ieruh-Amici» che si propone di avviare un percorso di comprensione spirituale comunitaria tra i credenti di ogni fede. La Comunità invita tutti a partecipare alla Liturgia della Resurrezione della Pasqua ortodossa che si terrà oggi a mezzanotte nella chiesa di San Spiridione.

Pittore triestino a Monopoli

Oggi nella parrocchia di Sant'Anna a Monopoli (Bari) verrà benedetta una tela del pittore triestino Edgardo Sambo, dono alla Comunità della famiglia Sambo.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle ore 17 «Canzoni con un sorriso», incontro musicale con il pianista Pietro Polsetti che proporrà canzoni di successo. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Unione ciechi

Oggi con inizio alle 14.30 si svolgerà all'Istituto regionale per i ciechi Rittmeyer di viale Miramare 119, l'assemblea annuale della sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi.

Alliance Française

L'Alliance Française comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami Delf - Dalf organizzati dal ministère de l'Education nationale con valore internazionale. Per informazioni segreteria di piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 040/634619), lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.

Ordine dei medici

L'Ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione, nella segreteria dell'Ordine, avviso di concorso per un posto di Dirigente Medico di primo Livello in Medicina interna. L'avviso è stato bandito dall'Azienda ospedaliera S. Antonio Abate di Gallarate.

Messa in croato

La Comunità di croati residenti a Trieste comunica che domani 11 aprile, alle 11, avrà luogo la celebrazione della messa in lingua croata nella cappella della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo (ingresso di via Paganini).

Concorso fotografico Actis

L'associazione culturale Actis organizza un concorso fotografico su due temi: «Il teatro nel quotidiano» e «Immagine e suono». Per informazioni 040/360449 oppure 040/391697.

Linea Azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti: i volontari di Linea Azzurra sono a disposizione numero 040/306666 e al 167/012345 la linea è gratuita per i bambini.

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie – gruppo Tutela ambiente montano, – comunica che sta per iniziare il corso di determinazione sulle piante officinali che avrà luogo nella nuova sede sociale ogni martedì dal 13 aprile al 4 maggio dalle 19.30 alle 21. Il corso è aperto ai soci Cai. Per iscrizioni ed informazioni segreteria dell'Alpina, via Donota 2, dalle 16.30 alle 19.30 (sabato escluso, tel. 040/630464).

Sindacato inquilini Sicet

Il Sindacato inquilini Sicet (via S. Francesco 4/1, scala B - primo piano), è a disposizione per dare tutte le informazioni sull'applicazione della nuova legge sugli affitti (431/98). Possono essere fatti solamente i contratti per una durata minima di quattro anni (rinnovabili). Orari dell'ufficio: lunedì 8-14, da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-17.30.

Museo postale della Mitteleuropa

Il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa (piazza Vittorio Veneto 1) rimarrà chiuso al pubblico nelle domeniche dell'11, 18 e 25 aprile. Negli altri giorni osserverà il consueto orario 9-13. Per informazioni tel. 040/4195212.

Fameia Cittanovese

La Fameia Cittanovese comunica che oggi alle 17 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani di via Pellico 2 avrà luogo l'incontro di primavera. Paolo Covelli, vicepresidente della XXX Ottobre, presenterà alcune proiezioni sull'ultima spedizione in Tibet. Sono invitati tutti i cittanovesi e i loro amici.

Società velica Barcola Grignano

Il filmato sulla Barcolana trasmesso da tutto il mondo da Rai-International verrà proposto oggi alle 19 nella sede della Società Velica Barcola Grignano. L'ingresso è riservato agli iscritti alla Fiv.

Biblioteca di San Giovanni

«Via Vico Predonzani 666», un sofferto spaccato della tragedia che nel dopoguerra ha coinvolto trecentomila persone, è il libro che verrà presentato dall'autrice Annamaria Muiesan Gaspari, oggi alle 17 alla Biblioteca rionale «Albonese» di San Giovanni (via S. Cilino 101).

«Trieste Mitteleuropea»

L'Associazione culturale Trieste Mitteleuropea organizza per domenica 25 aprile una gita in Austria, ai castelli medievali di Hochosterwitz e di Finkenstein. Programma della gita e prenotazioni nella sede sociale di via Mazzini 30 (tel. 040/369977) ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Doposcuola Ipsia-Acli

L'Ipsia-Acli organizza un doposcuola per alunni delle scuole medie alla sede Enaip (via dell'Istria 57), orario lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 18 con docenti qualificati. L'iniziativa ha esclusivamente scopi benefici. Per informazioni tel. 040/394156.

Associazione grafologica

L'Associazione grafologica italiana (Agi) comunica che oggi dalle 15 alle 19 e domani dalle 9 alle 11.30, nella sede dell'Agi sita in via Trento 11, si terrà un seminario di aggiornamento sulla grafologia dell'età evolutiva. Il seminario, tenuto da Silvio Lena, docente di grafologia evolutiva all'Università di Urbino, è gratuito e aperto ai grafologi, insegnanti che seguono corsi di grafologia dell'età evolutiva e operatori della scuola.

Circolo fotografico

Oggi alle 17 il Circolo fotografico Fincantieri presenterà una serie di audiovisivi in dissolvenza incrociata nell'auditorium del centro commerciale «Il Giulia». In scaletta «Trieste, fascino discreto», «Venti anni di fotografia», e «Praga, magiche atmosfere». Dalle 18 l'intera sequenza sarà replicata.

Assemblea Agmen

Il direttivo convoca l'assemblea ordinaria dei soci dell'Agmen-Fvg (Associazione genitori malati emopatici neoplastici) per oggi nell'aula magna dell'Istituto Burlo Garofolo (via dell'Istria 65) alle 14 in prima e alle 15 in seconda convocazione. All'ordine del giorno relazione morale del presidente, approvazione bilancio 1998 e previsione 1999, varie ed eventuali. L'assemblea è aperta a tutti.

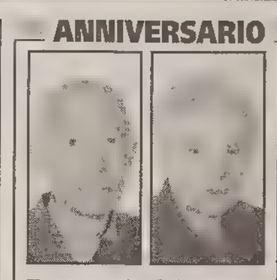
Comunicazione sociale

L'associazione regionale «Gente Adriatica» organizza il corso di comunicazione sociale. Possono partecipare tutti gli interessati di ogni età e professione. Sono previsti seminari e incontri di sensibilizzazione al volontariato e alla cultura della salute. I moduli di iscrizione si possono ritirare nella sede del corso, in via Valdirivo 30, previa richiesta telefonica ai numeri 040/350320 (fax) o 0360/234422 (tel.).

Dopolavoro ferroviario

L'associazione Dopolavoro ferroviario ricorda ai propri soci che sono aperte le iscrizioni al soggiorno balneare a Lanzarote (Isole Canarie) dal 29 giugno al 6 luglio con partenza da Verona. Programma dettagliato nella sede di piazza Vittorio Veneto 3 tutti i giorni (escluso il sabato) dalle 9 alle 12, il martedì e giovedì anche il pomeriggio dalle 15 alle 17 (tel. 040/3794223 - fax 040/634363).

ANNIVERSARIO



Il 10 aprile del 1939 si celebrava nella chiesa di Summaga a Portogruaro il matrimonio di Giuseppe Isernia e Giuditta Bon. Nel giorno del loro 60.o anniversario affettuosi auguri da figli, nipoti e parenti tutti.

STATO CIVILE

NATI: Pagliaro Sebastiano Placido, Buffolo Amos, Benci Davide, Cremon Francesco, Pessa Martina, Palumbo Martina, Cok Massimiliano, Gregori Alberto.
MORTI: Collarich Giovanna, di anni 92; Viezzoli Mariella, 49; Porro Vittorio, 79; Stucchi Rubelia, 88; Groppazzi Laura, 62; Coslovich Nives, 67.

GIULIO BERTIARDI
NUMISMATICO TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano 040/639086

PICCOLO ALBO

Trovata vera matrimoniale, in via Giulia, con incisione Tatiana. Tel. a Marcello Ravaioli ore ufficio 0403172635.

Si cercano testimoni dell'incidente stradale occorso in via Flavia, all'altezzza dell'incrocio con via Caboto, il 4 aprile alle 11.20 circa. Chiunque fosse in grado di fornire indicazioni è pregato di contattare lo 040661744.

MOSTRE

Galleria Cartesius
Rassegna di disegni tempere acquarelli tecniche miste di artisti triestini
Inaugurazione ore 18.30

Sala Mostre
via Piccardi 1/1 espongono
BURLINI CASSETTI L.
HANDJAL
HRELIA KREBS
LEONE MANUELLI
METZ ORIOLO
VESSELLI
Ultimo giorno

IN BREVE

A cura dell'Ispettorato delle foreste

Centro didattico naturalistico di Basovizza: di nuovo aperte le esposizioni nel vivaio

Anche questa primavera l'Ispettorato ripartimentale delle Foreste curerà l'apertura del Centro didattico naturalistico realizzato nell'ex vivaio forestale di Basovizza, che sarà visitabile ogni martedì e mercoledì dalle 9 alle 16. Fino al 15 giugno, in questi orari, il pubblico potrà visitare le esposizioni forestali e geologiche presenti nel comprensorio del vivaio. Scolaresche e gruppi organizzati potranno usufruire di visite guidate a cura del personale forestale contattando preventivamente l'Ispettorato (telefonare allo 040-51245 chiedendo di Burlin, o inviare un fax allo 040-568480; e-mail irf.ts@regione.fvg.it). Le visite saranno curate anche da personale specializzato del civico Museo di storia naturale e da guide didattiche del Gruppo speleologico San Giusto.

I bambini alla scoperta del museo Revoltella Ultimi appuntamenti con «Il gioco dell'arte»

Ultimi due appuntamenti, domani e domenica 9 maggio, con gli incontri-laboratorio gratuiti intitolata «Il gioco dell'arte», organizzata dai ricreatori comunali in collaborazione con il museo Revoltella. I laboratori di creatività – che finora hanno sempre fatto registrare il tutto esaurito – intendono avvicinare i bambini delle scuole materne, elementari e medie al mondo dell'arte e dello spazio-museo. Domani sarà la volta degli alunni del secondo ciclo delle elementari, mentre l'ultimo appuntamento – il 9 maggio – sarà rivolto ai ragazzi delle medie. Il ritrovo è previsto alla reception del museo (in via Diaz 27) alle 9.45: la manifestazione si chiuderà verso le 12 con la presentazione ai genitori delle opere dei piccoli artisti. Per iscrizioni e informazioni ci si può rivolgere alla reception del museo dalle 9 alle 19 (tel. 040-300938 o 040-311361).

Contrada: prendono il via lunedì le prenotazioni per lo spettacolo «Buio in sala» al teatro Cristallo

La Contrada ricorda che lunedì inizieranno al teatro Cristallo le prenotazioni degli abbonati a turno libero e Invito a teatro per lo spettacolo «Buio in sala» con la Premiata Ditta. Chi desidera scegliere le prime file è invitato ad andare direttamente al teatro (orario 8.30-19); chi preferisce riservare telefonicamente il posto può telefonare allo 040-390613 a partire dalle 16 di lunedì. Dal 23 aprile prenotazioni e prevendite dei biglietti soltanto alla Biglietteria centrale dell'Utat in Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, tel. 040-630063 o 040-638311).

Mostre, stamattina un'altra visita guidata agli «Straccetti» firmati Anita Pittoni

Oggi alle 11 nella sala di Palazzo Costanzi (piazza Piccola) si terrà una visita guidata alla mostra «Anita Pittoni, straccetti d'arte. Stoffe d'arredamento e moda d'eccezione», promossa dall'assessorato comunale alla cultura con la Biblioteca civica e i Civici musei di storia e arte. A guidare i visitatori sarà Rossella Cuffaro, storica dell'arte e curatrice della mostra assieme a Laura Vasselli. L'esposizione rimarrà aperta fino al 16 maggio (tutti i giorni con orario 10-13 e 17-20, ingresso libero).

VETRINA

Disegno e pittura

Corsi personalizzati per principianti o esperti. Per informazioni chiamare lo studio: 040/362241.

RISTORANTI E RITROVI

Aperta l'Osmizza Cante-Frandoli a Slivia

Fino al 25 aprile l'Osmizza Cante a Slivia 25. Vista mare.

Paradiso

Anni '60-'70 revivals.

«Minerva», dedicata a Benco la prima conferenza del mese

La Società di Minerva riprende oggi, alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis, la propria attività. Il presidente Gino Pavan illustrerà i primi riscontri sulla quarta edizione del premio biennale «Minerva d'argento» e ricorderà «Silvio Benco "minervale" a cinquant'anni dalla morte»; Bruno Maier parlerà poi di Benco critico letterario e giornalista, mentre a Fulvio Salimbeni sarà riservato il commento del saggio storico di Benco «Contemplazione del disordine».

Nell'appuntamento di sabato 17 aprile (stessa ora, stessa sede) Annarosa Rugliano, direttore della Biblioteca civica, parlerà di «Palazzo Morpurgo sede della Biblioteca nazionale di Trieste»: saranno presentati anche una recente videocassetta e un commento sul recente studio che Fiorenza De Vecchi pubblica nell'ultimo numero della rivista «Neoclassico».

Il prossimo degli incontri promossi dalla Società sarà dedicato a Palazzo Morpurgo

A chiudere il ciclo delle conferenze di aprile sarà Jerko Marassovich, dell'Università di Zagabria, che il 24 aprile presenterà (con diapositive) il tema «Spalato, il Palazzo di Diocleziano: nuovi e recentissimi ritrovamenti». Come sempre, gli incontri sono aperti – oltre che ai soci – ad amici e simpatizzanti della «Minerva».

SCUOLA

Mirko Gubellini con gli alunni delle «Ancelle»

Qualche ora dedicata al calcio, facendo mille domande a un protagonista del pallone per conoscere da vicino la realtà dei campi da gioco. È l'esperienza che hanno vissuto gli alunni della scuola elementare «Ancelle della Carità», che di recente hanno incontrato Mirko Gubellini: l'attaccante della Triestina ha fatto visita alla scuola intrattenendosi con i bambini.

FARMACIE

Dal 6 al 10 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

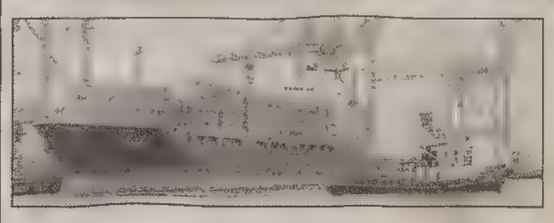
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza San Giovanni 5; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza San Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI



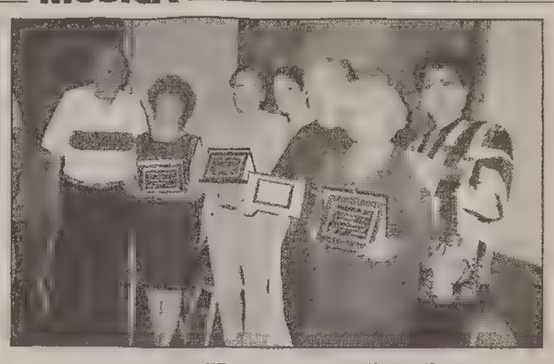
TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
10/4	8.00	Li	BIRCH	Cabinda	rada
10/4	8.00	Sv	MARIO	Tekirdag	39
10/4	8.00	Tu	UND MARMARA	Istanbul	31
10/4	9.00	It	SOCAR 101	Venezia	46
10/4	10.00	Gr	E. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
10/4	13.00	Tu	SELCUK K.	Cesme	31/bis
10/4	17.00	It	BARBAROSSA	Gela	Silone
			MOVIMENTI		
10/4	6.00		SLOMAN RIDER	da rada a	orm. SI
10/4	10.00		TABA	da orm. 36 a	orm. 39
			TRIESTE - PARTENZE		
10/4	3.00	Ma	MSC ADRIATIC	Capodistria	VII
10/4	16.00	Da	STEVNS TRADER	ordini	12
10/4	16.00	Sv	ANTE BANINA	ordini	Siot 2
10/4	17.00	Sv	NAUTIC W	Albania	44
10/4	18.00	Gr	E. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
10/4	20.00	Sv	MARIO	Tekirdag	39
10/4	20.00	Tu	UND MARMARA	Istanbul	31
10/4	21.00	At	SLOMAN RIDER	Bengasi	S.L.
10/4	21.00	Tu	SELCUK K.	Cesme	31/bis

ELARGIZIONI

– Per la Santa Pasqua da N.N. 30.000 pro Caritas (emergenza Kosovo).
– Per la Pasqua da Adriana Alessi 50.000 pro Casa di Natale 2.
– In memoria del dott. Gastone Lettis nel I anniv. (5/4) dai familiari 100.000 pro «Medici senza frontiere».
– In memoria di Ernesto Derin per il compleanno (9/4) da Albina e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della cara zia Bibi per l'anniversario dalla nipote 25.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/4) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
– In memoria di Emilia Carboncich nel III anniv. della sorella e nipoti 50.000 pro Ass. Amici del cuore. – In memoria di Gisella e Giovanni Faraguna dalle figlie 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Duilio Gioppo nel XXV anniv. dalla cognata Gianna Torossi e dalla nipote Marina Tevini 50.000 pro Frati Capuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Eugenio Marsilli nell'anniv. (10/4) dalla figlia Liliana 50.000 pro Ist. Burlo Garofalo.
– In memoria del cap. Umberto Mosca nel VII anniv. dalla moglie Giuliana 40.000 pro Astad, 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria della mamma Franca Rosso nell'anniv. (10/4) da Gioia 50.000 pro Parr. «S. Antonio Vecchio», 25.000 pro Astad, 25.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Aurelio Saffi per il compleanno dalla moglie 50.000 pro Kosovo (Missione Arcobaleno).
– In memoria di Maria Skerl (10/4) dal marito Carlo e i figli Savino e Nevio 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria del nostro caro Flavio Staffieri nel XIII anniv. (10/4) da Luisella e Foscarina 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Ricerca sulla leucemia).
– In memoria di Giulio Zhepirlo nell'anniv. dai nipoti di Brozzano 50.000 pro Famiglia Umaghese.
– In memoria dei miei cari defunti da Aldo Comin 35.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luigi Puppin da Irma Della Toffola 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppina Sambo da Violetta Sambo e Ariella Libenski 200.000 pro Centro rianimazione (Cattinara).
— In memoria di Leopoldo Smrekar dalle fam. Vesnaver e Mauri 50.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù; dai colleghi Sandrinelli 100.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù (padri gesuiti - un pane per i poveri).
— In memoria di Maria Speranza dalla figlia Angela e famiglia 100.000 pro parrocchia di S. M. Maggiore; da Nives, Rosetta, Giovanna, Nelly, Franca 50.000 pro parrocchia S.M. Maggiore (poveri).
— In memoria di Bruno Sponza dalla figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Topan da N.N. 200.000 pro Unicef.
— In memoria di Silvana Tuni da Gigliola, Lucia, Liliana 50.000 pro Lega del Filo d'oro (Osimo).
— In memoria di Primo Verban da Novella e Fabrizio Ferro 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Vitiello da Claudio e Mara Visintini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Bruna Wolf dalle amiche di Astrid 110.000 pro Ass. ricerca cerebrolesi.
— In memoria di tutti gli amici defunti della compagnia della Margherita Muggia dalla compagnia della Margherita Muggia 500.000 pro Centro tumori Lovenati, 500.000 pro Agmen, 500.000 pro Ist. Rittmeyer.
— da Anna Maria 100.000 pro Cav.
— In memoria di Pasquale Bertolini da Vincenzo Guerri 20.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Rosetta, Sergio, Miro e Bruna Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanna Cossetto Dionis da Elda e Nini Cossetto 50.000 pro Chiesa San Gerolamo (riparaz. tetto), 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gianna Cossetto da Ornella e Paolo Benedetti 20.000 pro Cri.
– In memoria di Giordano Costanzo da Colombin, Sinico 60.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Antonia Crisman ved. Conti da Antonia, Norma e Dino Fornasaro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Da Caprile dalla famiglia Albino Luin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Dagri dalle fam. Battista e Gubertini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca leucemia).
— In memoria di Nerina Devetta da Ettore e Tina Campailla 100.000 pro Inner Wheel Club.
— In memoria di Ida Ferro da Luft Kellett-Bidoli 100.000 pro Comunità Israeletica; da Mina Morpurgo 100.000 pro Adei; da Nelly Mann 100.000 pro Asilo Gentilomo; da Evy Malipiero 50.000 pro Ass. de Banfield; da Aldo e Graziella Modugno 100.000 pro Cest 2.

MUSICA



Rassegna di canzoni triestine

Si terrà oggi alle 21 al Caffè San Marco la prefinale della undicesima Rassegna provinciale degli autori in triestino, alla quale parteciperanno diversi autori e interpreti del recente repertorio dialettale. La serata, coordinata da Fulvio Marion, è collegata all'annuale Festival triestino: la finale è in programma per sabato 24 aprile. (Nella foto i finalisti della precedente edizione della Rassegna)

Partirà domani mattina da piazza Unità d'Italia la manifestazione podistica promossa dalla Uisp: ancora aperte le iscrizioni

«Vivicittà»: tutti al via, a passo di corsa

In concomitanza con la gara sarà chiuso al traffico un tratto della Superstrada

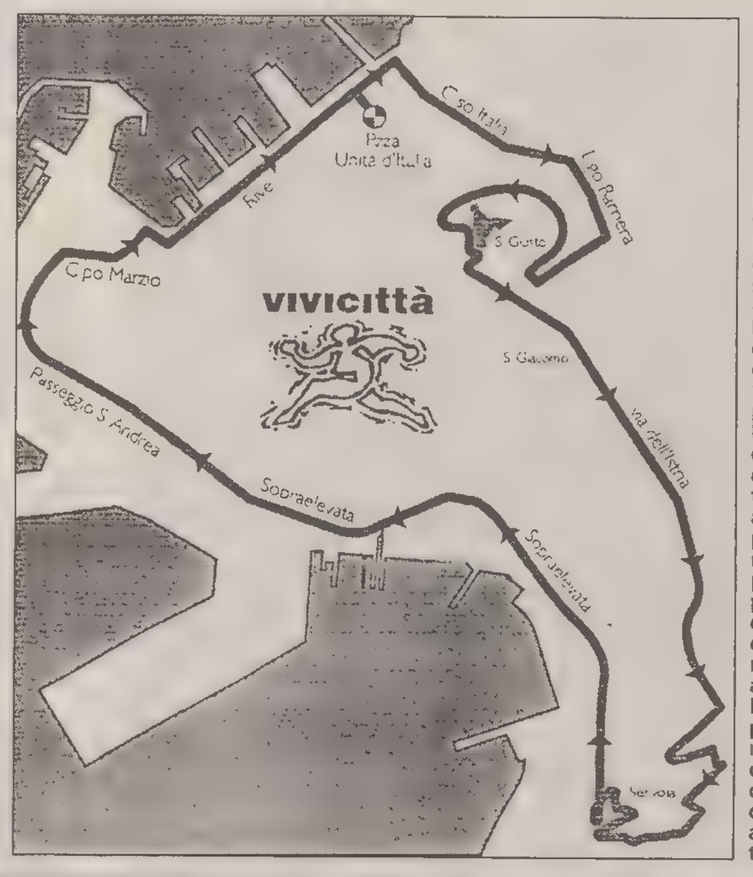
Ancora una giornata dedicata ai pedoni (o meglio, in questo caso, ai podisti), che si potranno riappropriare delle strade cittadine tornando a vivere da protagonisti il centro urbano. È infatti «Vivicittà» l'etichetta della manifestazione podistica organizzata dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti), in programma domani. Il via verrà dato – in contemporanea con altre 44 città d'Italia – alle 10.30 da piazza Unità d'Italia, alla presenza della fanfara dei bersaglieri: l'arrivo – dopo un percorso di 12 chilometri per la gara e di 4 per la passeggiata non competitiva aperta a tutti – è fissato in mattinata nella stessa piazza, dove si svolgeranno anche le premiazioni. Già confermata – tra le altre – la presenza di Gino Caneva, della Nazionale italiana di corsa in montagna, vincitore di «Vivicittà» '98.

Due le novità dell'edizione '99: il passaggio della corsa sul colle di San Giusto e la chiusura di un tratto della Superstrada. Il comitato organizzatore invita tutti gli automobilisti ad attenersi alle segnalazioni degli addetti agli incroci, che regoleranno il passaggio dei podisti. Mentre però tutte le altre vie saranno comunque aperte al traffico (basterà pazientare un po' al passaggio degli atleti), a restare chiuso alle auto dalle 9.30 alle 12 sarà invece, come si diceva, un tratto della Superstrada (la 202 «Triestina»): le vetture – in direzione zona industriale-Muggia – non potranno transitarvi dall'entrata di Passeggio Sant'Andrea fino a Valmaura; la prima entrata utile sarà quella dello stadio. Resteranno chiusi anche gli ingressi di Passeggio Sant'Andrea, viale Campi Elisi, Molo Settimo e via Baiamonti, sempre in direzione Muggia.

I 12 chilometri della gara competitiva si snoderanno lungo questo percorso: piazza Unità d'Italia, Riva 3 Novembre, via del Canale piccolo, piazza della Borsa, corso Italia, piazza Goldoni, corso Saba, largo Barriera vecchia, via della Madonnina, piazza del Sansovino, via Capitolina, piazza della Cattedrale, vie San Giusto e Bramante, piazza Vico, via San Giacomo in monte; e ancora Campo San Giacomo, via dell'Istria, largo Pestalozzi, vie dell'Istria, Orsera, Capodistria, Pirano, Baiamonti, vie del Roncheto, Giacometti, dei Soncini, via di Servola, superstrada, Passeggio Sant'Andrea, via di Campo Marzio e poi rive fino a piazza Unità d'Italia. La passeggiata non competitiva osserverà lo stesso percorso fino a via Capitolina per toccare poi le vie del Castello e della Cattedrale, piazza Trauner, piazza del Barbacan, via Venezian, riva Sauro, riva del Mandracchio e piazza Unità d'Italia.

Come l'anno scorso, «Vivicittà» unirà lo sport all'impegno sociale: saranno raccolti infatti fondi a favore del progetto «Sport contro la droga» che prevede l'organizzazione di attività ricreative-sportive promosse dalla Uisp in collaborazione con le comunità terapeutiche cittadine.

Le iscrizioni a «Vicittà», che ogni anno richiama centinaia di partecipanti, si ricevono oggi alla Uisp di piazza Duca degli Abruzzi 3 (orario 9-13 e 14-18, tel. 040-639382), nel negozio di via Settefontane 6 (9.30-12.30 e 16.30-19.30, tel. 040-368717) e nella sala matrimoni del Comune, in piazza Unità d'Italia 4 (14-19); domani ci si potrà iscrivere direttamente in piazza dell'Unità dalle 9 alle 10.



Ecco il tracciato lungo il quale si snoderà «Vivicittà». La partenza è fissata per domani alle 10.30 da piazza Unità d'Italia, dove si terranno anche le premiazioni. Due i percorsi previsti: quello di 12 chilometri, riservato agli atleti, e la passeggiata non competitiva di 4 chilometri, aperta a tutti.

Banchetti

E l'Aism offre un fiore contro la sclerosi multipla

Due giornate di solidarietà per contribuire alla lotta contro la sclerosi multipla. Si svolge infatti oggi e domani la terza edizione di «Fiorincittà», l'iniziativa benefica organizzata dall'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism) e dalla sua Fondazione.

Nei banchetti allestiti dalla ventina di volontari impegnati nella nostra provincia si potrà ottenere, in cambio di un'offerta, un bulbo di Amaryllis, fiore bello e di facile coltivazione. I fondi raccolti grazie a questa edizione di «Fiorincittà» saranno stanziati dall'Aism provinciale a favore del Centro diurno socio-sanitario di Villa Sartorio, rivolto a malati di sclerosi multipla e di patologie affini: l'apertura della nuova struttura è prevista infatti entro la fine dell'anno.

I banchetti di «Fiorincittà» saranno presenti oggi e domani in Capo di Piazza; a Muggia oggi in piazzale Foschiatti e domani mattina in piazza Marconi; a Opicina, lungo la via Nazionale.

Ricerca sulle malattie genetiche
Una borsa di studio dall'Airh

La sezione triestina dell'Associazione italiana ricerca prevenzione e cura handicap (Airh) mette in palio, con il contributo della Fondazione CrT, una borsa di studio di 12 milioni di lire da destinare a giovani laureati delle facoltà biomediche (medicina e chirurgia, scienze biologiche, farmacia...). L'iniziativa si prefigge di stimolare lo studio degli aspetti genetici e molecolari delle patologie umane, compresi gli aspetti della diagnostica molecolare delle malattie ereditarie, lo studio genetico delle malattie stesse e le problematiche tecniche ed etiche legate alla diagnosi prenatale. La borsa di studio verrà attribuita da una commissione formata dal presidente della sezione di Trieste dell'Airh e dal gruppo dei referenti scientifici.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 15 maggio alla sede della sezione Airh, in via Dante 7 (presso il Lions Club Trieste Host, tel. 040-369133). Alle richieste andrà allegata la documentazione prevista dal bando del concorso, che può essere richiesto alla sede dell'associazione ed è in visione anche nei dipartimenti universitari interessati al settore dell'iniziativa.

Gli orari dei corsi della prossima settimana all'«Università» dell'Auser

«Liberetà», ecco le lezioni

Lezioni della settimana all'Università delle Liberetà.

Lunedì: Carso Triestino, 15-17 (Pino Sfregola); Francese, 15-17 (Anna Pignatelli); Inglese principianti A, 16-17 (Jean-Claude Trovato); Ayurveda, 16.30-18 (Gina Visotto); Sloveno I, 16-17 (Jean Rauber); Letteratura italiana, 17-18 (Maria Oblat); Ebraismo, 17-18 (Umberto Piperno); Primo soccorso, 17-19, (Flavio Tondato, Cri); Ginnastica (scuola Campi Elisi), 20-21 (Anna Furlan).

Martedì: Inglese avanzato A, 15-16 (Richard Huckstep); inglese, 15.30-17.30 (Collegio Mondo unito); Erboristeria A, 16-17 (Maria Silva Ciani); Storia del cinema; 16-18 (Roberta Sodomaco), Pianoforte A, 16.30-19, (Rosanna Bonazza); Conversazione in tedesco, 17-18 (Edvino Ugolini); Inglese principianti B, 17-18.30 (Monica Tramontina); Enogastronomia 1.o, 17-19 (Tito Cuccaro, Pasquale Ganino); Autodifesa (scuola «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Alessandro Crizman).

Mercoledì: Disegno e pittura, 15.30-18.30 (Flavio Girolomini); Storia di Trieste I, 15-16; Storia di Trieste II, 16-17 (Leone jr. Veronese); Inglese principianti D, 16-17 (Jean-Claude Trovato); Incontri di poesia «La poesia di Tagore», 16-17 (Franca Olivo, Centro letterario F.V.G.); Conoscere l'Europa, 17-18 (Luciano Hodnik); Cucito I, 17-19 (Maria Prezzi); Canto gregoriano, 17-19 (Paolo Loss); Enogastronomia II, 17-19, (Tito Cuccaro, Pasquale Ganino); Inglese principianti C, 18-19 (Liviana Micheli).

Giovedì: Canto: 15.30-17 (Rolando Mion); Erboristeria B, 16-17 (Maria Silva Ciani); Sloveno (16-17, Jasna Rauber); Sloveno II, 17-18, (Jasna Rauber); Arte scenica, 17-18.30 (Rolando Mion); Spagnolo I, 17-18; Spagnolo II, 18-19 (Laura Castells); Cucito II, 17-19, (Linda Poretti); Astronomia, 17.30-18.30, (Giovanni Chelleri, Circolo astrofili Trieste); Corso introduttivo all'Islam, 18-19 (Sergio Ujcich); Ginnastica (scuola Ai Campi Elisi), 20-21 (Anna Furlan).

Venerdì: Inglese principianti C (recupero), 15-17 (Liviana Micheli); Tedesco I A, 15-16; Tedesco I B, 16-17 (Bruno Marchesin); Storia di Trieste IV, 15-16; Storia di Trieste III, 16-17 (Leone jr. Veronese); Pianoforte B, 15.30-19 (Wilma Dilena); Inglese principianti E, 16-17 (Camilla Verani); Chitarra A 16-17, (Antonio Macchi); Chitarra B, 17-18 (Antonio Macchi); Inglese avanzato B, 17-18 (Camilla Verani); Tedesco II, 17-18 (Bruno Marchesin); Cristianesimo, 17-18 (Ettore Malnati); Bridge, 17-19 (Luciano Boschi); Laboratorio teatrale, 17.15-19, (Zannier); Coro, 17.30-19 (Claudio Macchi); Lingua e cultura araba, 18-19 (Cristina Rovere); Conferenza «Le ragioni del cuore - ma quanto devo amare?», 18-19 (Rino Cortigiano); Shiatsu («Tra Cielo e Terra), 17-19 (Renato Toffanin); Ballo (scuola «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Wanda Memoli). Succursale di Muggia (scuola media «Nazario Sauro»): Tedesco avanzati, 16.30-17.30; Tedesco principianti, 17.45-18.45 (Francesca Masini).

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi: Autodifesa (inizio 13/4); Shiatzu (inizio 16 aprile) e Arredamento (inizio 6 maggio).

Segreteria: lunedì, martedì e giovedì 10-12, e lunedì, martedì, mercoledì e giovedì 17-19 (tel. 040/3726416).

Numero monografico della rivista curato da un giovane allievo di Boris Podrecca

La nuova architettura viennese illustrata per «Casabella» da uno studente triestino

Il tratto fondamentale che distingue Vienna da altre metropoli e città europee? La capacità, da parte di quell'amministrazione pubblica, di tenere sotto controllo gli interventi di pianificazione urbana, convogliando opportunamente i diversi flussi di iniziativa privata a beneficio di tutta la comunità. È la tesi di fondo emersa giovedì all'auditorium del museo Revoltella nella presentazione del numero monografico della rivista «Casabella» dedicato alle nuove linee di sviluppo edilizio della capitale austriaca.

Protagonista di questa operazione editoriale, accanto al direttore della testata Francesco Dal Co, lo studente di architettura triestino Luca Paschini. Allievo di Boris Podrecca, Paschini si è recato già qualche anno fa nella capitale austriaca per ragioni di lavoro, constatando l'esplosiva dinamicità di una città che sta riacquistando a pieno titolo il proprio status di grande capitale del centro Europa. «Una conseguenza di tutto questo – ha detto Francesco Dal Co – va direttamente osservata nell'evolversi del patrimonio edilizio architettonico della capitale. Tanti nuovi e giovani architetti hanno impresso una forte accelerazione al processo di costruzione, ma soprattutto alla riconversione dell'antico patrimonio di immobili della città. Il tutto – attenzione – sotto lo sguardo vigile e l'egida dell'amministrazione comunale, capace di indirizzare pulsioni e idee in maniera ordinata e programmata». «Di questa supervisione – ha confermato Luca Paschini – il beneficio è sotto gli occhi di tutti, e compete sia al pubblico che al privato».

A firmare la pubblicazione è Luca Paschini, che ha svolto il lavoro coadiuvato da un'équipe di specialisti

Nel numero monografico di «Casabella», lo studente triestino – coadiuvato da un'équipe di architetti e specialisti – ha esaminato molte proposte architettoniche, spaziando dai grandi interventi urbani ai progetti più piccoli. E al Revoltella li ha illustrati con l'aiuto di diapositive. «È tanto e tale lo sforzo edilizio viennese – ha commentato Paschini – che ci siamo trovati in seria difficoltà a selezionare tutto il materiale raccolto». Dalle enormi torri elevate in periferia alla riconversione dei vecchi gasometri, tutto concorre a rendere unica la nuova esperienza viennese.

Per Luca Paschini il lavoro continua, con l'obiettivo rivolto in maniera particolare a quella tesi di laurea che, con la guida di Podrecca, discuterà a Venezia nel prossimo novembre. (Nella foto uno scorcio del centro storico di Vienna con, sullo sfondo, la celebre Stephansdom)

Maurizio Lozei

SCUOLE A CONCORSO

Un fax nel segno della pace Tre premiati a Spilimbergo

Anche quest'anno Trieste ha fatto la parte del leone alla cerimonia di premiazione del concorso internazionale «Fax for peace, fax for tolerance» che si è svolta nei giorni scorsi nell'aula magna dell'Istituto tecnico agrario di Spilimbergo: tre riconoscimenti (un primo premio e due segnalazioni) sono infatti andati a giovani artisti della nostra città. La manifestazione era stata lanciata lo scorso ottobre: tutti gli studenti del mondo erano stati invitati a inviare agli istituti superiori dello Spilimberghese un fax per la pace e la tolleranza come segnale di unione tra gli uomini di tutte le razze.

Tra i vincitori della terza edizione del concorso figura dunque, per la sezione scuole materne ed elementari, Erik Kuret, della scuola materna statale di Sant'Antonio in Bosco; tra i segnalati, i due triestini sono Giancarlo Travani (vincitore del primo premio nella scorsa edizione) e Jessica Cisera, dell'istituto d'arte Nordio (che ogni anno ha ricevuto dei riconoscimenti). La commissione che ha giudicato gli oltre 800 fax giunti da tutto il mondo era composta da esperti della comunicazione e dello spettacolo tra cui Luis Sepùlveda, Lella Costa, la cantante Alice (intervenuta alla cerimonia di premiazione), Giovanni Lugaresi e Francesco Messina. Verrà pubblicato il catalogo di una selezione dei fax che hanno partecipato al concorso.

Convegno dedicato alle problematiche educative del settore

Alle radici del volontariato: come tradurre l'etica in azione

Nemmeno una quindicina di operatori per un'associazione che si impegna da due anni per un particolare obiettivo: individuare i valori reali volti alla costituzione etica di quei volontari che, su versanti differenti, si impegnano ogni giorno nella società. «Seguendo questa filosofia – sostiene Luciano Tedeschi, uno dei responsabili dell'associazione "Laricerca" – cerchiamo di stimolare situazioni, incontri, seminari che possano risultare di valido aiuto per la formazione spirituale dei futuri volontari».

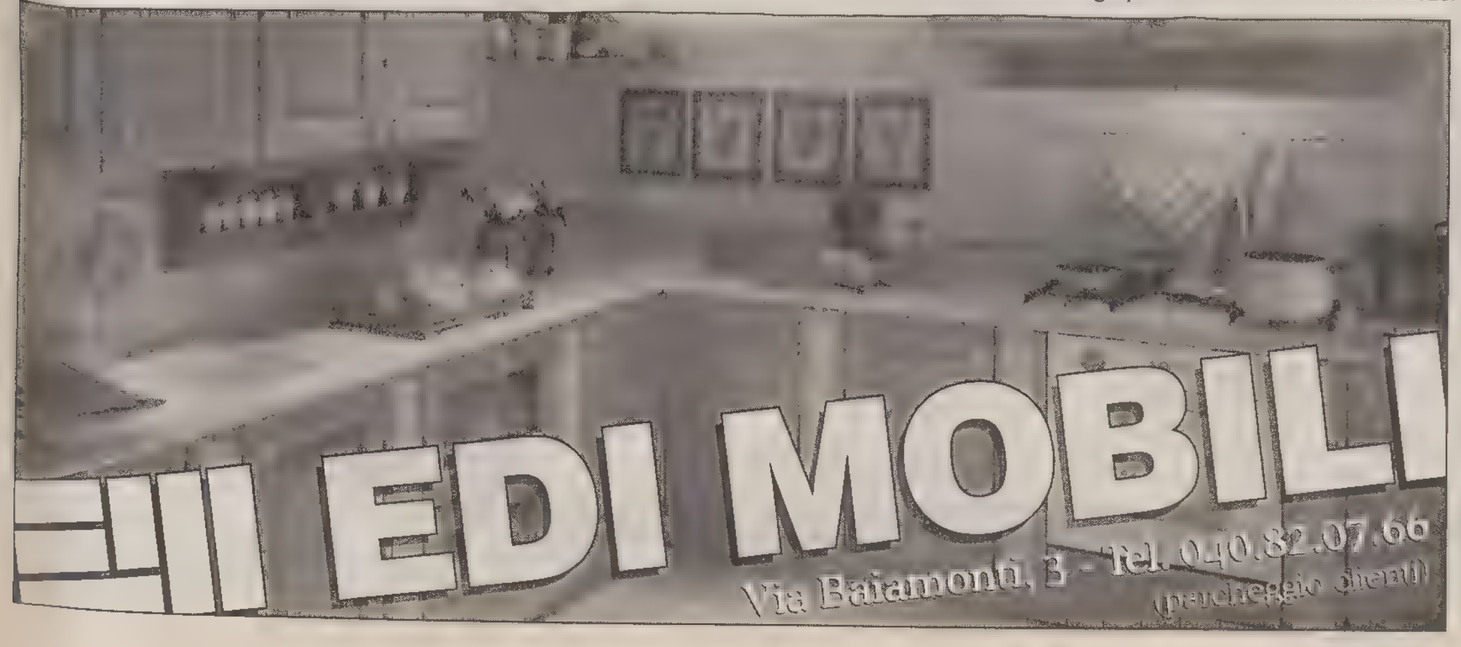
In questo senso va dunque inquadrata la tavola rotonda che l'associazione ha organizzato ieri, assieme al Dipartimento dell'educazione, nell'aula magna della Facoltà di Scienze della formazione dell'ateneo triestino. «L'aiuto non richiesto – problematiche educative del volontariato»: questo il tema sviluppato dai diversi relatori presenti. In modo provocatorio, per esempio, dal docente Bruno Bianco, dove alla radice del «dare volontariamente» si individuano un pensiero, una filosofia che, accanto al latitare dal punto di vista pratico, riescano a offrire invece una serie di interrogativi e domande utili a delineare il futuro operare del volontario. «Per legittimare soprattutto – ha continuato Bianco – cosa dare e a chi dare, nel presupposto di chiarire a se stessi innanzitutto il significato di quel servizio che ci si accinge a offrire».

La manifestazione, organizzata dall'associazione «Laricerca» assieme all'Università, mirava ad analizzare i valori reali su cui fondare l'aiuto al prossimo

Dalla filosofia dell'intenzione di Bianco, alla dura e concreta realtà del fare volontariato e dell'educare all'interno del mondo delle carceri. Il direttore del Coroneo Enrico Sbriglia (che è anche assessore agli affari sociali della Provincia) ha concretamente esaminato le difficoltà di chi opera per trasformare il carcere in un vero istituto riabilitativo. «In quel contenitore di dolore – per chi ci risiede e per chi vi lavora – che è il carcere, addetti, educatori e volontari devono sforzarsi di creare dei percorsi virtuosi mediando l'asetticità delle regole».

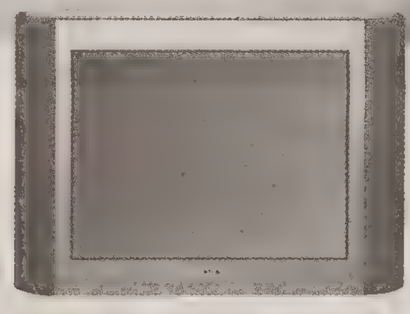
«Gli educatori carcerari – ha continuato Sbriglia – sono dei veri mediatori sociali, occupati a tradurre in logiche umane le rigide traiettorie delle norme che governano le strutture circondariali. Partecipare a una tavola rotonda come questa – ha chiuso – vuol dire pure lanciare dei messaggi per quelle persone capaci di pensarsi al servizio della dura realtà carceraria. Non è lecito improvvisare: dentro quelle mura, il volontario deve caratterizzarsi soprattutto per pazienza e forte personalità. Doti fondamentali per sopportare il dolore e essere di aiuto a chi soffre».

Maurizio Lozei



PREZZO leggero INTERESSI zero

Operazione valida fino al 30/4/99 - T.A.N. 0% T.A.E.G. 0%



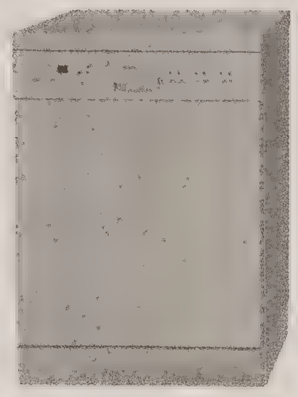
SONY TVC KV-29FC60
TVC 29" 100 Hz, Hi Fi stereo, Flat Display Trinitron, 2 x 25 W, funzione 16:9, televideo, telecomando.

PHILIPS HI-FI CDR 765
CD Recorder, doppia piastra per registrare CD-R o CD-RW, CD audio a doppia velocità.

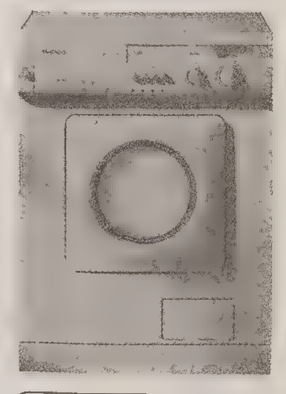
Canon UC-800
Videocamera con Zoom ottico 22x, obiettivo 3.9- 85,8 mm, messa a fuoco: flexizone, stabilizzatore ottico di immagine, editing automatico, pixel CCD 320.000. Peso 770 gr.

Scatta la grande operazione Interessi Zero del Gruppo Get. E gli acquisti volano! Sui prodotti contrassegnati dall'apposito segnaprezzo e per acquisti dalle 600.000 lire su elettrodomestici, Tv, video e Hi-fi il vostro impegno è più leggero, grazie a pagamenti fino a 24 mesi. E più leggera anche la spesa, perché non pagate gli interessi! I negozi del Gruppo Get lanciano gli Interessi Zero. Prendeteli al volo.

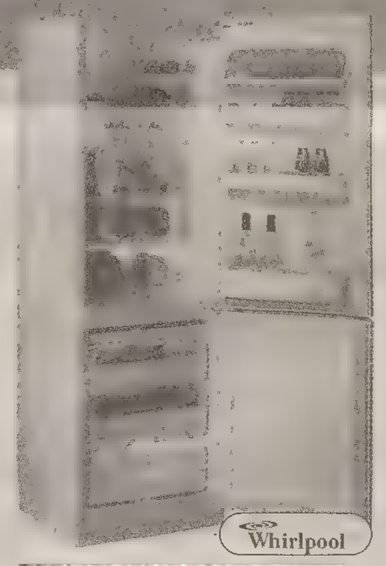
fino a 24 mesi!



BOSCH SGS 8572 II ESCLUSIV
Lavastoviglie 12 coperti, opzione di lavaggio nel solo cestello superiore, AQUA-SENSOR, AQUA-STOP, 2x5 programmi di lavaggio e 4 temperature, timer, vasca e controporta in acciaio inox.



SAN GIORGIO AMICA 64X
Lavatrice centrifuga 600 giri , carico variabile automatico, 18 programmi, regolazione velocità centrifuga, capacità lavaggio: 5 Kg, sospensioni con ammortizzatori, sicurezza antitrabocco, vasca inox.



827/G COMBINATO 60 cm
Estetica arrotondata, 2 termostati separati per frigo e freezer. Ripiani e balconcini regolabili. 2 cassette verdura, 3 cassetti freezer + vassoio ghiaccio. Capacità di congelamento 15 /Kg 24h. Maniglie integrate e fianchi filo muro. Porte reversibili

Pioneer HI-FI NS-5TK EVOLO
Sintoamplificatore CD, potenza totale di uscita 60W: 30W per canale, lettore Cd con uscita digitale ottica, sintonizzatore FM/AM con 24 stazioni memorizzabili ed RDS, telecomando tipo carta di credito, registratore a cassetta singola con autoreverse e controlli full-logic.

I NEGOZI GET DI TRIESTE

SIDE UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

GRUPPO GET

Via Rossetti, 4/6 - tel. 040 / 635355
Via Giulia, 20 - tel. 040 / 566658
Via Giulia, 75/3 - c/o
Centro Comm. Il Giulia - tel. 040 / 54441

Via Carducci, 4
Piazza Goldoni, 1
Via Zudecche, 1
Cash&Carry: S.S. 202, bivio Prosecco - (Centrolanza)

CULTURA & SPETTACOLI

PREMIO *Nuova edizione, anche dopo le polemiche dell'anno scorso*

Fortissimamente Strega

Già tra i favoriti la scrittrice Dacia Maraini

ROMA Torna il Premio Strega, giunto ormai alla cinquantacinquesima edizione, nonostante qualcuno, a cominciare da Fernanda Pivano e Sebastiano Vassalli, avesse chiesto e ipotizzato una sua sospensione, dopo le aspre polemiche dello scorso anno, quando il vincitore annunciato fu Enzo Siciliano, dimessosi tre mesi prima da presidente della Rai.

L'edizione '98 è infatti di quelle che rimarranno nella storia dello Strega e fu segnata in particolare dagli annunci sulla stampa di dimissioni accompagnate da feroci critiche di numerosi «Amici della Domenica» (le circa 400 personalità che formano la giuria), da Maria Corti a Lucio Villari, da Francesca Sanvitale a Renzo Rosso e vari altri. Tutti annunci poi mai formalizzati, come affermano alla Fondazione Bellonci che il premio organizza e gestisce.

In compenso c'è un nuovo Comitato di gestione che si riunirà tra una decina di giorni. Solo allora Annamaria Rimoaldi, che il premio organizza e anima dopo la morte di Maria Bellonci, renderà noti i nomi dei componenti. La Rimoaldi da tempo combatte contro chi cerca di denigrare il premio e lavora in silenzio a ringiovanire la giuria, in modo che anche le scelte divengano più libere e aperte al nuovo, ridando vigore al Premio, attorno al quale oggi organizza tutto l'anno con la Fondazione Bellonci, anche all'estero, manifestazioni in favore della lettura, del libro e dell'autore italiano.

Una novità: quest'anno la riunione per la presentazione dei concorrenti non averrà, come da sempre, nella casa che fu dei Bellonci, i fondatori del premio,

ma in pubblico, il 13 maggio a Torino alla Fiera del Libro, quando ogni titolo sarà presentato da due dei 400 «Amici della domenica» (artisti, scrittori, professionisti del giornalismo e dell'editoria, tra i quali si sono aggiunti ormai vari giovani), i quali apporranno la propria firma sul registro e allegheranno, come vuole il regolamento da due anni, una motivazione critica.

Si voterà poi a Roma il 17 giugno per la scelta della cinquina di finalisti e il vincitore verrà proclamato sempre a Villa Giulia l'8 luglio.

Alcuni nomi e titoli, come quello di Dacia Maraini col volume di racconti «Buio» (Rizzoli), che avrà anche due presentatori d'eccezione, Umberto Eco e Raffaele La Capria, sono già ufficiali, altri solo annunciati. Oltre a lei l'elenco comprende per ora: Giuseppe Montesano col romanzo assai apprezzato dalla critica «Nel corpo di Napoli» (Mondadori); Corrado Calabrò col romanzo d'una ossessione amorosa «Ricorda di dimenticarlo» (Newton & Compton); Maria Rosa Cutrufelli con «Il paese dei figli perduti» (Marco Tropea), storia di una giovane alla ricerca del padre in Australia; Nicola Lecca, debuttante con i racconti a tema musicale «Concerti senza orchestra» (Marsilio).

Tra i nomi che circolano sinora senza smentita ci sono ancora: Simona Vinci con i suoi racconti «Tutti i sensi come l'amore», crudeli e neri su spietate e ossessive solitudini; Marco Ferrante con «Mai alle quattro e mezzo» (Fazi), opera prima su una Roma di giovani delusi tra night e feste.

Mancano ancora sicuramente alcuni titoli e nomi. Bisogna anche vedere se ci saranno, oltre a autori che decidano di entrare in gara senza l'appoggio ufficiale delle proprie case editrici, eventuali concorrenti, per esempio, della Feltrinelli o la Garzanti. Le case editrici infatti lavorano anche un po' come scuderie nel cercare di sostenere il proprio candidato e ottenere voti, senza contare che esistono, come qualcuno ha detto chiaramente durante le polemiche dello scorso anno, giochi di equilibrio e tacita spartizione di ruoli e

partecipazioni nei premi su un piano generale.

Il ruolo giocato l'anno scorso da Siciliano sembra quest'anno essere appannaggio della Maraini: dopo l'annuncio della sua partecipazione, molti hanno infatti cominciato ad affermare che i giochi sono ormai fatti. Ma il problema, forse, non è quello di oscure trame, ricatti e pastette, se non addirittura brogli elettorali sulle schede della prima e della seconda votazione, come si ama insinuare per puntare allo scandalo, ma che, forse, grandi duelli su autori di nome non se ne riescono più a creare.

Nelle foto: in alto Maria Bellonci, fondatrice, con il marito Goffredo, del Premio Strega. Sotto il titolo, Dacia Maraini e Marco Ferrante.

EDITORIA *Mercato in ascesa, ma nessuna «vera» novità alla Fiera del libro di Bologna*

Cercasi idea rivoluzionaria. Per lettori junior

Resta di moda la tendenza a inserire in catalogo le «grandi firme»

Dall'inviato

BOLOGNA *«Grandi firme per piccoli lettori», titolava giorni fa un quotidiano nazionale per sottolineare una delle tendenze significative dell'edizione di quest'anno della Fiera del libro per ragazzi di Bologna. Ovvero, la corsa delle case editrici a includere nelle loro proposte nomi di autori della «grande letteratura» che non si sono mai cimentati nella produzione junior, o che lo fanno di rado. Certo, non è facile, per gli organizzatori della kermesse, trovare ogni anno (e ormai sono 36) una novità da lanciare nel panorama dell'editoria per l'infanzia.*

Ma, se è vero che a Bologna è comparso perfino il Nobel Dario Fo a presentare la sua «Vera storia di Ravenna» - sette secoli raccontati con parole e illustrazioni per l'editore Franco Panini - la notizia dei vip che si cimentano per i baby lettori, sembra davvero una non-notizia. Da anni, infatti, case editrici come la Mondadori e la EL di Trieste, hanno inserito in catalogo nomi di scrittori i cui volumi trovano normalmente posto in libreria sugli scaffali riservati agli adulti. E lo stesso Daniel Pennac, venuto in Fiera a inaugurare la nuova collana Feltrinelli Kids, lo ritroviamo nello stand della EL, con un racconto per ragazzi stampato in tascabile già nel 1994.

Nessuna sorpresa, dunque, su questo fronte, ma solo il rincorrere una moda che, forse, compiace più papà e mamma che i piccoli lettori. «La verità - conferma Orietta Fatucci della EL - è che da molto, troppo tempo, non si vede in giro un'idea davvero "rivoluzionaria". Purtroppo, neppure nel settore dell'editoria straniera, normalmente prolifica e innovativa».

Opinione da sottoscrivere, dopo un viaggio fra i padiglioni di Bologna. Tanti i bei titoli, a centinaia le collane, un'esplosione di illustratori dal tratto magico e creativo, dal segno vigoroso o delicato. Trame, storie di straordinaria fantasia, sperimentazioni ardite, tuffi nel fantastico.

Ma l'idea davvero nuova, non c'è. Quella, per intenderci, che qualche anno fa scompigliò le letture degli adolescenti: la collana dei «Corti», seguita a ruota dagli «Short». O quella che portò, in pochi mesi, i «Piccoli Brividi» ad essere pressocchè l'unica lettura «in serie» dei ragazzi fra gli 8 e i 9 anni. Oggi le serie prolificano, in un mercato che lievita di giorno in giorno di nuove produzioni. Troppe, dice qualcuno. Anche perchè, in queste condizioni, la qualità si abbassa, nell'offerta, e di conseguenza anche nella domanda.

«Si pubblica tutto e a qualsiasi costo - riflette amaramente Roberto Denti, fondatore della Libreria dei ragazzi di Milano, sull'ultimo numero di «Liber». «Ciò mette in difficoltà gli addetti ai lavori, costretti a fare delle scelte: i bibliotecari, per esempio, con questa mole di libri sfornata a getto continuo non hanno più tempo come una volta per leggere e informarsi. E quando un ragazzino va in biblioteca dopo aver letto un bel libro e dice: "Ne voglio uno uguale", cioè un altro che gli dia una simile emozione, non sanno più cosa consigliarli».

Insomma, una marea montante, nella quale bello e brutto si confondono, ed è sempre più difficile fare la scelta giusta.

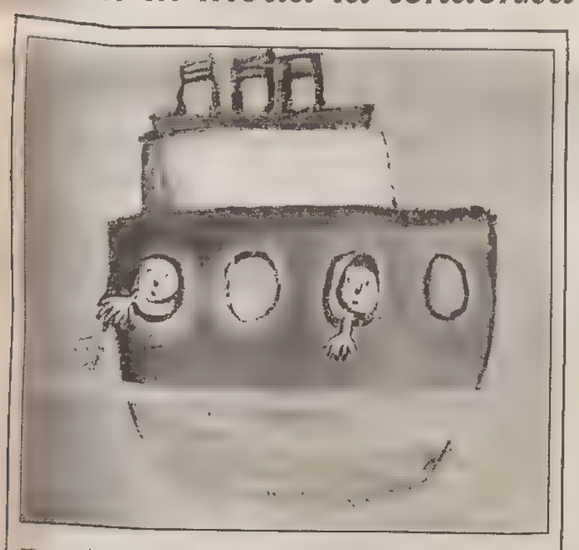
Qui accanto, un'illustrazione di Jane Cabrera, tratta dall'albo della Emme Edizioni «L'elezione di Mister Uovo» di Joyce Dumbar. In basso, Agostino, il personaggio disegnato da Nicoletta Costa per una nuova serie della casa editrice pordenonese «C'era una volta».

Un po' come è successo per l'editoria dell'adulto. E, non a caso, sulla scia di una tendenza già sperimentata negli ultimi anni tra i «senior», anche per gli «junior» si fa strada il fenomeno New Age e con esso il «buonismo», con le sue degenerazioni, il «moralismo». Un «ritorno all'ordine», come lo ha definito Antonio Faeti, al controllo dell'adulto (genitori, insegnanti) sulle letture dei ragazzi.

Del resto, fino ai dieci anni, nessuno è completamente autonomo nella scelta dei libri (se non altro per motivi di ordine economico). I nostri figli si limitano ad accettare, o a non accettare, le nostre proposte, che magari non collimano affatto con quelli che sono i loro gusti. L'adulto però sceglie, decide, compra. Ed ecco dunque l'editoria del settore, puntare su collane e titoli riservati a fasce d'età sempre più basse.

La Motta junior, per esempio, annuncia in Fiera l'imminente nascita di «Patapum», libri-gioco dai zero anni in poi, insieme alla nuova serie «I piccoli passi» (a partire dai sette anni), per affrontare il mondo, con le sue insidie e il rapporto con il prossimo (primi titoli: «La prudenza a piccoli passi» e «Il rispetto a piccoli passi»). Mondadori, oltre a «I Sassolini», collana rivolta al mondo della scuola con testi d'autore - come Bianca Pitzorno, Roberto denti, Andrea Molesini, Paolo Fallai, Giusi Quarenghi e Alberto Rebori - lancia i «Baby Pockets», autentici tascabili per far uscire dal «ghetto del cartonato» chi non legge ancora, e istruzioni all'uso dei genitori preparate da una psicologa dell'età evolutiva. Protagonista dei piccolissimi libri «veri», il delizioso coniglietto Milo creato da Gabriella Giandelli, ritratto in tutti i momenti della sua vita quotidiana.

Marina Nemeth



Parlano al cuore dei ragazzi le fiabe ispirate dal mare

BOLOGNA Fiabe moderne, mito, avventura, poesie e filastrocche così piccole da essere infilate in una tasca, così appasionanti che si leggono d'un fiato. La recente collana **«Gli Acquarielli» (Edizioni Coloros, lire 12 mila)** (sottotitolo «Le fiabe dell'Acquario di Genova»), si propone tra le novità più interessanti della Fiera internazionale del Libro per Ragazzi di Bologna.

La serie è dedicata a bambini e ragazzi da quattro ai tredici anni e si ispira, come ci indica il titolo, al tema del mare. Il progetto, coordinato da Livio Sossi, si impegna ad accostare i bambini al linguaggio dell'illustrazione. Vuole essere una sfida per rieducare l'immaginario visivo, oggi «contaminato» da una lunga serie di stereotipi iconici, e dimostrare l'alto livello artistio raggiunto dall'illustrazione italiana.

Ma la scommessa degli «Acquarielli» è anche quella di pubblicare libri in cui, finalmente, i giovani lettori si riconoscano. Storie, quindi, caratterizzate da registri narrativi diretti e coinvolgenti a livello emotivo, che sappiano recuperare anche l'oralità di un linguaggio che aspiri al parlato: un linguaggio immediato, non più didascalico, ma piuttosto visivo.

Esordienti giovanissimi, come Paola Mordiglia (con «Sparky lo squalo bianco», premio nazionale Bitritto 1998), o Gek Tessaro («Il mare rubato»), si affiancano a scrittori-illustratori affermati, come Lucia Scuderi («L'amico del mare»), o Arianna Papini («Rocco Pescecane e il pesce memoria») che, liberi da ogni condizionamento, hanno saputo raccontare l'infanzia con maggiore libertà espressiva.

Altri autori provengono dal teatro, mentre uno spazio della collana è dedicato al «giallo del mare»: thrilling ricchi di colpi di scena, come nel «Misterioso delitto all'Excelsior» del triestino Ugo Vicic. E si raccontano, spaziando a largo raggio nei diversi generi letterari, l'evasione magico-fantastica, come il quotidiano. Si cerca l'alterità, l'utopia, l'isola che non c'è, un altro mondo, impossibile da raggiungere, ma possibile da desiderare.

m.b.t.

Nella foto, in alto, un'illustrazione di Francesca Chessa, tratta dal volume «Balenottera mangiona», nella collana «Gli Acquarielli».

Una nutrita pattuglia in rappresentanza dell'editoria locale

Alle frontiere della letteratura

BOLOGNA Più di duecento titoli all'attivo per il '98, punto di riferimento costante da quella svolta che, dal 1984 con la collana «Le Letture», è stata in grado di rinnovare nei contenuti e nel linguaggio la letteratura per l'infanzia italiana. La firma è quella della *EL*, casa editrice disponibile a «mettersi in gioco» e seguire intelligentemente gli orientamenti del mercato editoriale che anche in questo settore, oramai, presentano una rapida evoluzione. Le novità '99 dei marchi *EL*, Einaudi Ragazzi ed Emme Edizioni si rivolgono ad un bambino completo per accompagnarlo fino a quella frontiera, oltre cui c'è l'oceano della letteratura. All'insegna dell'ironia la nuova collana «Viperette», frutto della felice creatività di Chiara Rapaccini (Emme Edizioni), che prevede 12 titoli di cui 4 giù in libreria. Tra le «Prime pagine» e «Prime letture» (Emme Edizioni) nuove pubblicazioni firmate Altan e, tra le altre, l'amatissima Nicoletta Costa con il recentissimo «Quante zampe ha il coccofante?».

L'illustratrice giuliana inoltre è impegnata in una singolare iniziativa, frutto di indagini itineranti per le scuole, alla ricerca di quel tipo umano timidissimo che si nasconde in ogni classe e che di nome farà Agostino. «Agostino va a scuola» e «Agostino e il cane giallo» saranno infatti i due nuovi titoli (previsti per settembre) della casa editrice pordenonese «C'era una volta». Tra le novità dei marchi *EL* «Vieni a Roma» di Donatella Ziliotto (Emme Edizioni) e 4 titoli della collana «Un libro in tasca» (*EL*). Nelle ormai storiche «Letture» spuntano due nuovi testi di Sabina Colloredo e Mino Milani mentre nella serie «L'Arca degli animali» (più di 3 milioni di copie vendute) altri due racconti firmati Lucy Daniels. Dedicate ai ragazzi invece le storie di Linda Glovach («Polvere Bianca»), Marcello Fois («Sola andata») e Susanne Fulscher («Niente dolci grazie»). La raccolta «Storie e rime» rimane appannaggio di Roberto Piumini con «Zineb e i pirati» mentre, della stessa collana, «Mio nonno era un ciliegio» di Angela Nanetti risulta il testo pluripremiato per il '98. Nel panorama locale novità anche per l'Editoriale Scienza che oltre alle classiche «Sorprese» e la nuova collana «La famiglia Scintilla», propone un brillante progetto: manuali per i più piccoli nella nuova serie «Free Time».

Spuntano nuovi titoli anche dalla Campanotto di Udine con il triestino Luciano Comida («Chi è Cristina e perché abita nel computer di mio padre?», premio Letteratura per l'infanzia Città di Bitritto '98) che incalza gli interrogativi dell'ormai celebre Michele Crismani, e «Bafforo» delle cste» di Carlo Sammito (illustrazioni di Angelo Ruta). Dealle Edizioni Pavè di Bordano, «Il sogno di primavera» di Emanuele Bertossi è stato selezionato tra 2000 disegnatori alla grande mostra dell'illustrazione in atto alla Fiera di Bologna.

Mary B. Tolusso

«Passo passo», così si studia dai libri scolastici alla Rete

BOLOGNA Sedici opere multimediali di nove Paesi hanno vinto il «New Media Prize '99», il premio che la Fiera del libro per ragazzi di Bologna assegna ai software di alta qualità, in collaborazione con la rivista americana «Children software revue». La terza edizione del premio ha attribuito cinque riconoscimenti agli Stati Uniti, due all'Inghilterra e alla Danimarca, uno a testa a Francia, Germania, Polonia, Svezia e ad una produzione nippo-tedesca.

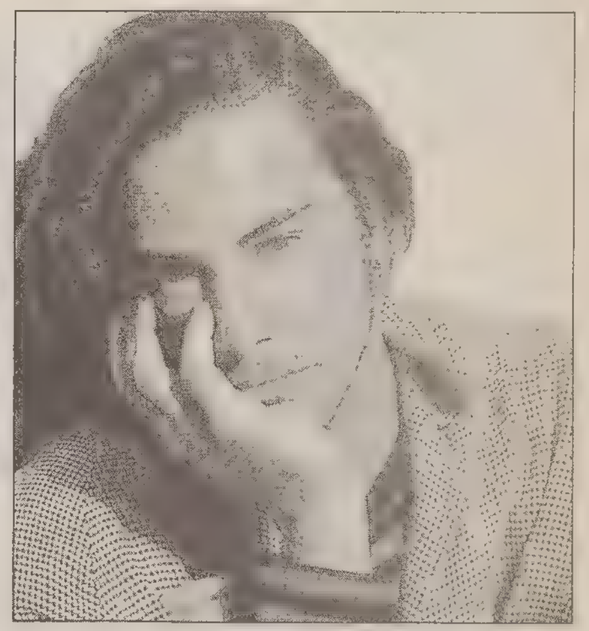
Due i premi anche per l'Italia. Nella categoria «Opere di consultazione» il New Media Prize è stato assegnato a «Omnia junior base Terra», dell'Istituto Geografico **DeAgostini**, per «l'approccio allegro e semplificato, che consente ai bambini di interagire con contenuti riferiti allo spazio». Nella categoria «Lettura» la vittoria è andata a «Ventimila rime sotto i mari», della **Lynx**, con questa motivazione: «Un metodo estremamente interessante per giocare con le parole e le potenzialità della lingua scritta, questo programma consente ai bambini di fare allegri esperimenti con le rime di Gianni Rodari».

Ancora della DeAgostini è il progetto «Scuola su Internet», presentato a Bologna. Ai testi per le elementari, illustrati con allegria da Nicoletta Costa, è abbinata una vera e propria biblioteca virtuale, «Dal libro alla rete», che raccoglie tutti gli approfindimenti didattici che i ragazzi possono consultare on-line, oppure scaricare direttamente sul proprio computer.

CINEMA «Matrix» dei fratelli Wachowski oggi in anteprima a Bologna e dal 7 maggio nelle sale italiane

Nel paese delle meraviglie virtuali

Keanu Reeves protagonista del film tra fantascienza, fantasy e kung fu



ROMA Il grande evento di oggi al «Futur Show» di Bologna sarà l'anteprima, in lingua originale con sottotitoli, di «Matrix», attesissimo film dei fratelli Wachowski, con Keanu Reeves *(nella foto)*, nel ruolo del protagonista Neo - sorta di «Alice» nel terrorizzante paese delle meraviglie virtuali - che, appena uscito in America, ha già portato a casa, in solo una settimana, incassi pari a 50 milioni di dollari. E che in Italia uscirà il 7 maggio.

«E' in assoluto il film che, in prima uscita, ha battuto tutti i miei precedenti - spiega il produttore Joel Silver (tra i suoi successi: «Arma Letale», «Die Hard», «Demolition Man») - ma non avevo alcun dubbio che sarebbe piaciuto ad ogni tipo di pubblico e di diversa età».

Come definirebbe questo film?

«Un genere sui generis: di fantascienza, fantasia, d'azione e di Kung Fu, fatto affrontando aspetti di linguaggio cinematografico mai provati finora».

Com'è arrivato ai misteriosi fratelli Wachowski di cui abbiamo conosciuto solo «Bound-Torbido inganno»?

«Anni fa comprai una loro sceneggiatura molto *dark*, 'Assassins', che, girata da altri, si è poi ammorbidita. Per fortuna mi hanno perdonato: ho letto 'Matrix' e mi è sembrata molto interessante, solo che a questo punto non si fidavano più: volevano girarlo, ma gli Studi non erano d'accordo, così hanno diretto prima 'Bound' e solo dopo è partito 'Matrix', preceduto da uno *story board* completo di tutte le sequenze del film che un giorno pubblicheremo».

Ma a lei per quali ragioni era piaciuto?

«Era insolito, fresco, originale. Ho fatto tanti film d'azione, ma mi sembravano ormai standardizzati. Non dico che non mi piacciano, penso soltanto che non basta. Bisogna offrire anche altro: quel qualcosa in più che 'Matrix' aveva».

Si riferisce al Kung Fu, ai nuovi effetti speciali?

«Che un po' Mel Gibson aveva sperimentato in 'Arma letale', ma senza la teatralizzazione dei film di Hong Kong, di cui io sono un grande fan. Come di tutta l'animazione giapponese. E avevo sempre sperato di mischiare le cose. Anche se non pensavo possibile usar gli attori come cartoni animati come poi abbiamo fatto. Abbiamo rinchiuso a lavorare per sei mesi in un magazzino di Los Angeles Keanu Reeves con Wo Ping, venuto da Pechino con 9 persone della sua equipe per insegnare la sua arte. E il suo lavoro con le funi è poi stato mischiato con straordinari effetti speciali che, per l'uso che ne hanno fatto i Wachowski, non rappresentano un'aggiunta alla storia, ma l'apertura verso un nuovo linguaggio. Del resto loro avevano in mente qualcosa che ci accompagnasse alle soglie del terzo millennio. E questo richiedeva un forte senso di quello che si voleva raccontare, ma anche la capacità di liberare la mente da parte di chi guarda 'Matrix'.

«In tutti i film precedenti - conclude Joel Silver - ci trovavamo di fronte ad un personaggio, ma senza trama. In questo caso la storia va avanti. Neo alla fine vola. Scopre di avere dei poteri. Cosa ne farà? Probabilmente lo sapremo con il sequel».

Marina Pertile

E in tv tornano gli X-Files con Mulder contro Scully

ROMA Hanno condiviso per cinque anni tutte le avventure del «terzo tipo», si sono salvati la vita a vicenda, si sono consolati quando tutto sembrava finito e adesso si scaricano addosso un intero revolver. E' la crisi del sesto anno per la celebre coppia formata dagli agenti dell'Fbi Mulder e Scully? Le risposte sono sempre su Italia 1 che da domani sera, alle 21.30, propone la sesta serie del telefilm cult «X-Files».

La geniale mente di Chris Carter è tornata al lavoro puntando su fenomeni paranormali quasi «quotidiani». Basta, dunque, con i complotti e i depistaggi: si torna a indagare su casi sempre «ai confini della realtà» tra verità svelate e esistenze parallele.

Ma che cosa spinge i due colleghi *(nella foto)* a puntarsi contro le pistole? E' solo uno degli interrogativi di questa serie ispirata più alle origini. Nei primi due episodi tornano infatti degli scenari già noti alla coppia di investigatori. Nel primo file Mulder si ritrova su una nave scomparsa nel 1930 nel Triangolo delle Bermuda, nel secondo invece vedono decollare un oggetto misterioso dall'Area 51, una zona ad alto stasso di avvistamenti del terzo tipo.

Ma ci saranno anche risposte all'ossessione di Mulder: la verità sul rapimento di sua sorella Samantha. Walter Skinner, il superiore della coppia interpretato da Mitch Pileggi, sarà in pericolo di vita, l'osservatrice Onu Cassandra Spender comparirà nuovamente e rivelerà diverse identità, e poi il ritorno dell'«Uomo che fuma» (William B. Davis) in un ruolo sempre più determinante.

Indagine dopo indagine sembrava quasi che l'affiatata coppia potesse ritrovarsi anche in privato. «Sex-Files», avevano gridato allo scandalo gli aficionados della serie, quando i due hanno «rischiato» di baciarsi. Ma saranno di nuovo fianco a fianco per scoprire cosa si nasconde dietro l'esplosione della testa di una donna, o indagare sugli uomini in grado di cambiare la meteorologia, su un fotografo killer, sui fantasmi di una casa abbandonata o su alcune visioni demoniache?

Alessia Mattioli

Il regista italiano assieme a Kitano, Ripstein e Carax in concorso al festival, dal 12 al 23 maggio

La balia di Bellocchio andrà a Cannes

ROMA *Marco Bellocchio, Takeshi Kitano, Arturo Ripstein e Leo Carax. A dieci giorni dall'annuncio ufficiale, sono questi i quattro nomi che si danno ormai per sicuri in concorso al festival di Cannes, in programma dal 12 al 23 maggio. Bellocchio parteciperà con «La balia» dal racconto di Luigi Pirandello, protagonisti Fabrizio Bentivoglio e Valeria Bruni Tedeschi, mentre il film di Kitano, Leone d'oro a Venezia con «Hana Bi», si intitola «Kukujiro»: lo stesso regista giapponese interpreta un adepto della yukuza che aiuta un ragazzo a ritrovare il padre.*

Quanto al francese Carax e al messicano Ripstein, parteciperanno rispettivamente con «Pola X», protagonista Catherine Deneuve, e con «Nessuno scrive al colonnello» tratto dal breve romanzo del premio Nobel Gabriel Garcia Marquez interpretato da Fernando Lujan, Marisa Paredes e dall'emergente Salma Hayek.

E' invece molto incerta, al momento, la partecipazione americana. Chi sperava nel nuovo episodio di «Guerre stellari», «La minaccia del fantasma», rimarrà probabilmente deluso: la Fox ha negato che il film, in uscita il 19 maggio sul mercato Usa sia disponibile per la Croisette.

Salgono invece le azioni del nuovo misterioso film di David Lynch «The Straight Story», quelle di «The Limey» di Steven Soderbergh con Terence Stamp e Peter Fonda e quelle di «Ghost Dog» di Jim Jarmush interpretato, tra gli altri, da Forrest e Damon Whitaker.

Dalla Russia vacillano le certezze sul film di Nikita Mikhalkoff «Il barbiere di Siberia» con Julia Ormond e Richard Harris, mentre è in pole position Aleksandr Sokhurov con il suo «Moloch». E dalla Cina dovrebbe arrivare il nuovo film di Chen Kaige «Assassino» con la star d'oriente Gong Li.

Quanto all'Italia, oltre a Bellocchio, potrebbe esserci nella sezione principale anche «La leggenda del pianista sull'Oceano» di Giuseppe Tornatore nella nuova versione abbreviata di circa un quarto d'ora. «Harem soiree» dell'italo-turco Ferzan Ozpetek è in predicato per la collaterale «Quinzaine», mentre «Il dolce rumore della vita» di Giuseppe Bertolucci e «Testimoni d'amore» di Giacomo Campiotti sono tra i più accreditati per rafforzare il concorso.

IN BREVE

Stein presenta con ironia il suo Schönberg-Kabarett

ROMA «Sono noioso e conservatore», replica Peter Stein con la sua verve polemica alle lodi, sul suo rispetto del senso della musica, per lo spettacolo sul «Pierrot Lunaire» di Schönberg, espresse da un fine musicologo come Roman Vlad. «Un regista di spettacoli musicali deve avere educazione - continua quindi un ironico Stein - cultura e un po' di accortezza, tutte cose che appartengono poco alla gente di teatro. Questa ha visioni e ossessioni. Evidentemente io non sono un uomo di teatro».

Con queste frecciate a molti suoi colleghi il regista tedesco ha chiuso ieri l'incontro per la presentazione alla Filarmonica Romana del suo «Schönberg-Kabarett» che si replicherà dal 18 al 20 maggio. Ne è eccezionale interprete la sua compagna Maddalena Crippa *(nella foto)* e il quintetto di musicisti-attori guidato da Alessandro Nidi. Il lavoro comprende il celebre «Pierrot Lunaire» ed il primo allestimento scenico in assoluto dei «Brettl-Lieder».

Garella regista e interprete di un «Campiello» ambientato alla fine degli anni Quaranta

MILANO Debutterà il 13 aprile al Carcano di Milano «Il Campiello» di Carlo Goldoni per la regia di Nanni Garella, una produzione che vede impegnati lo Stabile di Bologna, Nuova Scena e Arena del Sole.

In questo allestimento Nanni Garella ha spostato l'ambientazione dal '700 alla fine degli anni '40, evocando un'Italia povera come quella di cui parlava Goldoni, alla ricerca di una sua via per lo sviluppo economico ma anche per un riscatto morale dopo i disastri della guerra. Là scena si apre su una piazzetta, il campiello appunto, in un giorno di Carnevale. Qui Pasqua, Catte e Orsola cercano marito per i rispettivi figli: Gnese, Lucietta e Zorzetto. Intanto un cavaliere napoletano di passaggio fa la corte a Gasparina. Verso sera baruffe, chiacchiere e giochi si quietano e tutto si sistema: Gnese sposa Zorzetto, Anzoletto ha dato l'anello a Lucietta, e il cavaliere ha ottenuto la mano di Gasparina.

Fra gli interpreti dello spettacolo - che si replicherà fino al 25 apr8ile - Angela Cardile, Paila Pavese, Alessandra Frabetti e lo stesso regista Nanni Garella *(nella foto)* nei panni del cavaliere napoletano.

DISCHI

«Post orgasmic chill» è il terzo album della band inglese capitanata dalla cantante Skin

Skunk, il rock di fine millennio

Novità anche da John Mellencamp e da Luigi Grechi

SKUNK ANANSIE: «Post orgasmic chill» (Virgin). A cinque anni dal bruciante debutto di «Paranoid & Sunburnt» e a tre da quello «Stoosh» (un milione di copie) che li ha consacrati gruppo di culto, il quartetto capitanato dalla cantante calva Skin *(nella foto)* ritorna con questo «freddo post orgasmico» e si conferma come una delle proposte più graffianti e irriverenti della nuova scena inglese. Dodici brani che alternano rock frenetico, pop suggestivo, persino richiami alle musiche africane e orientali. Meno politica e più immediatezza musicale, più vibrazioni, più suoni sempre sulla corda, in un disco che propone gli «Scancanansi» (questa la pronuncia autorizzata) come i campioni del rock di fine millennio.

JOHN MELLENCAMP: «John Mellencamp» (Sony). Il quarantaseienne rocker americano di origine tedesca ha abbandonato uno dei due cognomi (Cougar) con cui si presentava. Si è fatto anche un infarto precoce e forse ciò ha contribuito a smussare certe asperità. Le canzoni che compongono il diciassettesimo capitolo della sua carriera sono quadretti che raccontano l'altra faccia del mito americano, storie di provincia a tratti dylaniane, miscele di rock e country tipicamente a stelle e strisce. Roba mai gridata, più spesso sussurrata, che sa parlare al cuore e alla mente.

LUIGI GRECHI: «Cosiva la vita» (Sony). Nel suo mestiere di musicista, il maggiore dei fratelli De Gregori è stato talmente discreto da firmarsi con il cognome della madre, pur di non passare per l'ennesimo raccomandato. Ciò non toglie che con questo disco approda anche lui alla multinazionale che tiene sotto contratto l'illustre familiare. Siamo sempre dalle parti di un country-folk italiano di qualità, con qualche ballata più rockeggiante, alcune cover e altrettante riproposte di suoi brani già pubblicati. Fra cui una versione dal vivo de «Il bandito e il campione», già cantata anche dal fratello.

NICOLA PIOVANI: colonna sonora «La vita è bella» (Virgin). Sulla scia degli Oscar e della meritata fama planetaria, viene ripubblicata la colonna sonora del film di Benigni. Le musiche scritte dal cinquantatreenne autore romano rimandano alla lezione di Rota e di Morricone, alternano grandi orchestrazioni, valzer briosi e momenti di tenera semplicità.

Carlo Muscatello

Al «Nuovo» di Udine

«Far East Film» propone oggi tre prime assolute in Occidente

UDINE Con tre prime assolute per il pubblico occidentale - «The storm riders» di Andrew Lau, «Killer story» di Yeo Kyun-dong e «Ballistic kiss» di Donnie Yen - comincerà oggi, al «Nuovo», la 13.ma edizione di «UdineIncontri cinema» interamente dedicata all' Estremo Oriente. Fino al 18 aprile saranno proiettati oltre 50 film provenienti da Cina, Taiwan, Singapore, Hong Kong e Corea del Sud.

La rassegna proporrà anche una retrospettiva dei film d'esordio del regista John Woo a partire da «Money crazy» e «Follow the star». Il 14 aprile, infine, arriverà Tinto Brass per presentare il suo «Sex e Zen III».

Per motivi di salute

Keith Jarrett ha annullato i due concerti a Roma e Milano

MILANO Keith Jarrett non verrà in Italia per i due annunciati e attesi concerti alla Scala di Milano (15 aprile) e al Teatro dell'Opera di Roma (19 aprile). Dalla California, il pianista americano ha comunicato alla Teatro alla Scala e all'organizzazione di «JazzMi 99» di aver annullato i due concerti per motivi di salute.

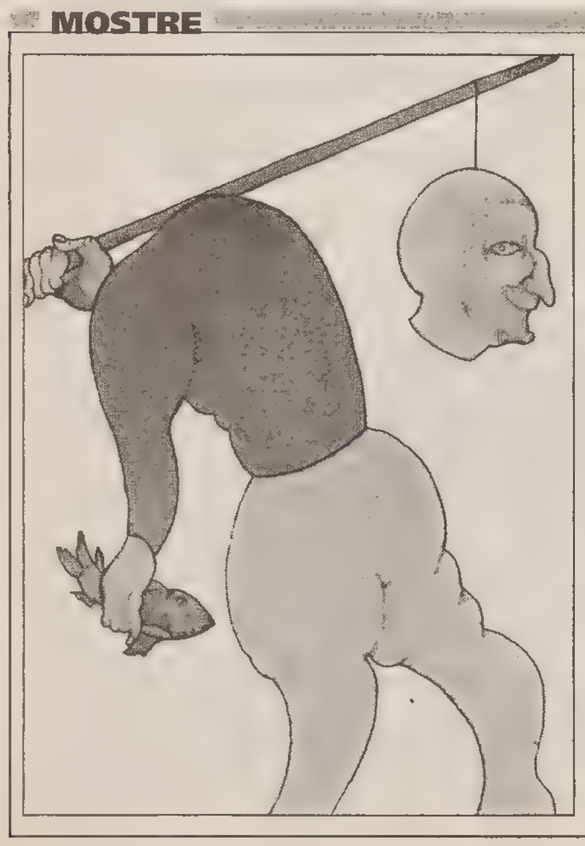
Secondo «JazzMi 99», si tratta di un riacutizzarsi della «sindrome da affaticamento cronico» che da due anni debilita Jarrett.

Con questo annullamento, salta l'attesissimo «bis» delle «Improvvisazioni al pianoforte» che Jarret fece quattro anni fa alla Scala, portando per la prima volta il jazz nel tempio della lirica.

THE TENDER
DI NUOVO APERTO ANCHE LA DOMENICA
Dall'ALBA a NOTTE FONDA
TRIESTE - VIA G. CESARE (Staz. Campo Marzio) Tel. 305654

THE TENDER
DOPO LA DISCOTECA, CAFFÈ E BRIOCHE LI TROVI DA NOI. SAREMO APERTI PRESTISSIMO.
DOMENICA ALL'ALBA
TRIESTE - VIA G. CESARE (Staz. Campo Marzio) - Tel. 305654
D08192

MOSTRE



Da oggi artisti triestini in rassegna alla Cartesius e Mostra del piccolo formato alla Rettori Tribbio 2

«Nuovi Arcani Maggiori» di Ugo Pierri

TRIESTE *Oggi, alle 18.30, alla Cartesius di via Marconi 16, s'inaugura la rassegna* **«Disegni, acquerelli, tempere e tecniche miste di artisti triestini»**, *che rimarrà aperta fino al 23 aprile. Orario: 10.30-12.30, 16.30-19.30. Lunedì chiuso.*

Oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, piazza Vecchia 6, s'inaugura la IX **Mostra del piccolo formato** *Primavera 1999. Apertura fino al 23 aprile. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13. Lunedì chiuso.*

Mercoledì 14 aprile, alle 18.30, nel padiglione Arac del Giardino Pubblico di via Giulia 2, s'inaugura la retrospettiva di **Lilian Caraian**, *che rimarrà aperta fino al 9 maggio. Orario: 10-13, 16-19.*

Alla Galleria comunale «Negrisin» di Muggia è in corso la mostra di pittura, scultura e fotografia **«Atlante»**, *organizzata dal Circolo culturale Jacques Maritain.*

Giovedì 15 aprile, alle 18, al «New Age Shop» di via Nordio 4/c, s'inaugura la mostra «Nuovi Arcani Maggiori» di **Ugo Pierri** (qui accanto l'opera «Il matto») *che resterà aperta fino al 30 aprile. Orario: 9-13, 15.30-20. Domenica e lunedì chiuso.*

Fino al 30 aprile, alla Libreria Goliardica 2, via ss. Martiri 18, è aperta la personale di **Silvia Pavlidis**. *Orario: 8.30-13, 15.30-19, escluso sabato e domenica.*

Fino al 4 maggio, nella sede dell'Associazione Juliet, in via Madonna del Mare 6, è aperta la mostra di **Enrico T. De Paris** *intitolata «Molte realtà». Orario: martedì 18-21, oppure prendendo appuntamento allo 040-313425.*

A 30 anni dalla prima personale a Trieste, **Paolo Patelli** *espone allo Studio «Nadia Bassanese», piazza Giotti 8, fino al 30 aprile. Orario: da martedì a venerdì, 17-20.*

Fino al 16 aprile, al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, si può visitare la mostra di **Erika Stocker Micheli**. *Orario: da lunedì a sabato, 10.30-12.30 e 7.30-19.30.*

Opere di **Sergio Cernecca** *sono esposte nella Sala dell'Albo Pretorio fino al 19 aprile. Orario: giorni feriali e festivi, 10-13 e 17-20.*

Quattro artisti espongono fino al 17 aprile loro opere nella mostra collettiva **«Le vie dell'astratto»** *all'«Art Gallery», di via San Servolo 6. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

Un **percorso sulle avanguardie** *e gli artisti emergenti seguiti dalla Galleria«Torbandena» negli ultimi anni: è il tema della mostra aperta, in via Tor Bandena 1, fino al 20 aprile. Orario: da lunedì a sabato, 10-12.30 e 16-20.*

«Solitudini» è il titolo della mostra di **Elisa Giacomini** *e* **Roberto Gandusio** *allo StarHotel Savoia visibile fino al 16 aprile.*

Fino al 14 aprile alla LipanjePuntin, in via Diaz 4, si può visitare la personale di **Paolo Toffolutti**, *intitolata «Atlante». Orari: 11-13, 16.30-20. Lunedì e festivi chiuso.*

UDINE *È aperta fino al 20 aprile la prima mostra del ciclo* **«Il buio oltre la tela»**, *nella sede delle Officine Creative di via Asquini 33. Orario: tutti i giorni, 15-19.30.*

GORIZIA *Fino al 27 giugno ai Musei Provinciali in Borgo Castello è aperta la mostra «1883/1931: dipinti e disegni» di* **Vittorio Bolaffio**. *Orario: 10-19: Chiuso lunedì.*

Al Kulturni Dom di Gorizia, in via Brass 20, si può visitare la mostra commemorativa di **Ivan Cargo.**

D03112
SANTA MARIA LA LONGA
277ª SAGRE
DAL LUNIS DI PASCHE
APRILE '99

SABATO 10
Ore 15.30 4.o Torneo di Minibasket (in palestra)
Ore 19.00 Apertura mostra fotografica FOTOLONGA
Ore 20.00 LUCCIOLATA
Ore 21.00 1.o Trofeo di Play Station
Ore 22.00 Musica giovane con TIRRADIO

DOMENICA 11
Ore 9.00 12.o MOTORADUNO
Ore 10.00 Musica rock con il complesso «SNORKY»
Ore 14.30 Torneo Minivolley (in palestra)
Ore 16.00 Intrattenimento musicale con il complesso «PARSLEY»
Ore 17.00 GIOCHI POPOLARI
Ore 19.30 ESTRAZIONE LOTTERIA
Ore 20.00 CENE FURLANE con animazioni del Gruppo Teatrale C.C.R. la Gnove Famee
Ore 21.30 ESTRAZIONE TOMBOLA
(1.a tombola 1.000.000 - 2.a tombola 700.000 - cinquina 300.000)

TENDONI COPERTI - Chioschi enogastronomici con specialità locali
Birreria - Enoteca - Ricca pesca di beneficenza - Lotteria
Ballo gratuito - Mostra di pittura - Tombola - Luna Park

TEATRO Ha debuttato ieri sera al Cristallo «Alida Valli che nel '40 iera putela» di Claudio Grisancich

Persone, intimi tasselli di memoria

Simbiosi armoniosa tra scrittura, poesia e dialetto, con la regia di Licalsi

TRIESTE Il richiamo ad Alida Valli è semplicemente un pretesto; anche le vicende, di una tenera, quotidiana banalità, vissute dai personaggi secondari, lo sono... Pretesti per lasciare scivolare lo spettacolo verso un'altra dimensione, più intima; per dipingere poeticamente passato e presente d'una città, sfondo ideale della «crescita emotiva» di un uomo, Giulio, che dopo aver soffocato per anni i propri sentimenti, ritrova finalmente sé stesso: ultima preziosa eredità, che la madre – bella come la diva dei «telefoni bianchi» – gli dona.

È drammaturgicamente raffinato «Alida Valli che nel '40 iera putela», testo che Claudio Grisancich ha presentato già nel '97 in forma di mise en espace, nell'ambito del TSFestival, e che appare ora rielaborato, nella produzione della Contrada, che ha debuttato ieri sera al Teatro Cristallo. Forza di Grisancich, è proprio quella di saper legare attraverso il dialetto, in una simbiosi armoniosa, scrittura teatrale e poesia; di lasciar trasparire con naturalezza, dietro ai casi comuni dei suoi personaggi (la morte d'un'anziana madre, la pena di una casa da svuotare, lo sradicamento di un figlio lontano) un'intensa, lirica interiorità.

Il regista, Mario Licalsi, è affascinato dall'oscillare fra tali dimensioni, e lo enfatizza, ritagliando nello scorrere della storia (attraverso l'uso delle luci e delle musiche) momenti d'astrazione, ove i protagonisti si abbandonano a quegli irrinunciabili tasselli di memoria, che «costruiscono» ogni persona. Giulio (che Orazio Bobbio affronta mettendosi completamente al servizio del personaggio e convincendo in un'ampia sfumatura d'intenzioni), raggiunge con fatica la quiete di tale abbandono, questa sorta di «reviviscenza» che nasce da suoni, sapori, immagini antiche: lo guidano l'emotività spontanea e generosa della cugina Amelia (un'ineccepibile Lidia Kozlovich, *nella foto Zip con Orazio Bobbio*) e la filosofia spicciola ma piena di buon senso di un facchino (Adriano Giraldi), aiutante dell'anziano zio (Nereo Zannier).

Accurato il lavoro attoriale pure nella prima parte della pièce (forse un po' da alleggerire), in cui la storia dell'infermiera Marta e di Maurizio (Marzia Postogna e Maurizio Repetto) funge da introduzione al vero pathos dell'atto unico. Che volge con ritmi abbastanza precisi al finale, in cui allo squallore della stanza spoglia in cui lo spettacolo si ambienta (la scena è di Tatiana Giorgi), fa da contraltare la ritrovata ricchezza interiore di Giulio. «Alida Valli che nel '40 iera putela», ha un altro merito da non sottovalutare: dimostra – grazie all'eleganza di Grisancich e Licalsi – come il dialetto triestino sia strumento efficace di un teatro forte, ironico, sottile, che nulla concede alla volgarità o a troppo facili caratterizzazioni.

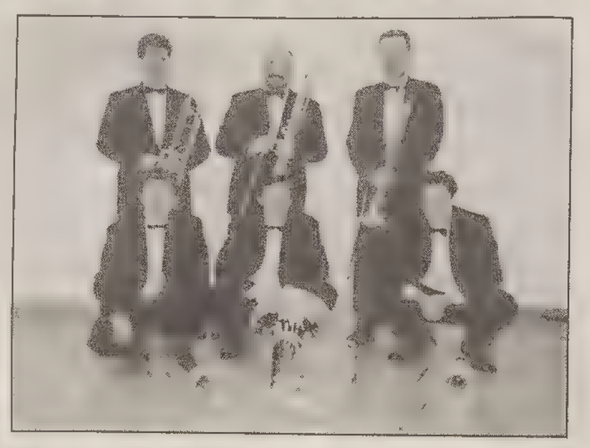
Ilaria Lucari

MUSICA Penultimo appuntamento domani mattina della rassegna a Villa Manin

Domenica di nota coi fiati del Verdi

UDINE Penultimo appuntamento in cartellone per «Domeniche di nota», la nuova stagione concertistica di scena a Villa Manin: domani, con inizio alle 11.15, riflettori puntati sul Quintetto a fiati del Teatro Verdi *(nella foto)*, con Fabrizio Vatta al flauto, Paola Fundarò all'oboe, Paolo Ferri al clarinetto, Irnerio Tagliaferri al corno e Claudio Vehr al fagotto.

La particolare unione timbristica conferisce a questa formazione un fascino unico, nel panorama della musica da camera. Classici musicali e melodie dal background più «popolare» s'intrecciano, in un percorso di vasto respiro e abitualmente poco frequentato. Dal classico al contemporaneo, dunque, in un percorso dedicato alle musiche di Haydn, Ferkas, Agay e Ibert. Ogni pezzo è rivisitato con verve frizzante e coinvolgente dai componenti del quintetto, che collaborano stabilmente con l'Orchestra del Teatro Verdi, ma vantano anche esperienze nell'attività lirico sinfonica, cameristica e solistica in Italia e all'estero. Per assistere al concerto conviene prenotare telefonicamente allo 0432/904721 (Pro Loco Villa Manin).



LIRICA «Così fan tutte» è andato in scena a Udine nell'allestimento del Piccolo di Milano

La magia mozartiana di Strehler

Regia nitida, interpretazione fresca, risultato eccellente

UDINE *Quando il vulcanico genio mozartiano s'incontra con una regia nitida, precisa, e con un'interpretazione fresca, coraggiosa e garbatamente anticonvenzionale, il risultato non può che essere eccellente. Una sintesi, questa, realizzata appieno da «Così fan tutte», dramma giocoso in due atti del grande compositore salisburghese messo in scena giovedì 8 e venerdì 9 aprile al Nuovo di Udine, nell'allestimento prodotto dal Piccolo Teatro di Milano e firmato da Giorgio Strehler.*

Appuntamento conclusivo della terna di spettacoli programmati a Udine in omaggio al regista italiano scomparso un anno fa, questo gioco teatrale dedicato all'instabilità dell'amore, opera tra le meno conosciute di Mozart, e tra le più amate da Strehler (nella foto), *ha conquistato il pubblico con la forza dirompente e la straordinaria vitalità che può avere un lavoro censurato ed emarginato dal suo secolo, e scampato quasi per miracolo al puritanesimo ottocentesco.*

Dietro la facciata di quella che a lungo fu giudicata una «piacevole burla del '700», sta invece la profondità dello scandaglio dei sentimenti umani indagati nella loro «naturale» ambivalenza, raccontati con sincerità, sensualità e amore per la vita. Qualità dell'opera che Strehler aveva perfettamente colto e rielaborato, e che vengono qui riproposte in chiave nuova e originale dal regista Carlo Battistoni, suo degnissimo «erede», coadiuvato da Marise Flach (consulente musicale Carlo De Incontrera). Molto aderenti allo spirito mozartiano, e al dettato di Strehler, sono stati anche gli interpreti di questa storia d'inganni e travestimenti, che narra della scommessa perduta da due uomini, Ferrando e Guglielmo, sfidati da un terzo, Alfonso, a mettere alla prova la fedeltà della proprie innamorate Dorabella e Fiordiligi.

Applauditissimo Alfonso Echeverria, nei panni dell'omonimo personaggio – qui proposto più come «filosofo» che come «malvagio» –, Nicolas Rivenq in quelli di un solido e grintoso Guglielmo, ed Eteri Gavzava nel ruolo d'una dolcissima ma determinata Fiordiligi. Accanto a loro si sono alternati gli altrettanti bravi Jonas Kaufmann e Mark Milhofer, nelle vesti di Ferrando (il primo ha cantato, e bene, malgrado un'improvvisa influenza), Terese Cullen e Gabriella Sborgi nei panni di Dorabella, e infine Janet Perry e Adelina Scarabelli nel difficile ruolo della cameriera-tuttofare Despina, creatura derivata dalla commedia dell'arte. Diretta magistralmente dal trentottenne Ion Marin, l'Orchestra sinfonica «Giuseppe Verdi» di Milano è stata protagonista d'una esecuzione di altissimo livello, capace d'esaltare al massimo le caratteristiche musicali di quest'opera che infrange i canoni tradizionali dell'epoca. Ad accompagnarla sono stati il Coro della Civica scuola di musica della città ambrosiana (maestro Alfonso Caiani), Harriet Lawson al cembalo, Andrea Cavuoto al basso continuo.

Pulitissima, essenziale la scenografia (firmata da Ezio Frigerio), che restituisce con incredibile immediatezza le fascinose atmosfere d'una Napoli fatta di intensi cieli azzurri o rosati, terrazze immacolate, moli affollati da barche, marinai, damigelle e soldati, fresche stanze nascoste dietro l'ombra di persiane socchiuse. I bei costumi di Franca Squarciapino, morbidi e vaporosi, dalle tinte calde, ma sobrie, aggiungono un tocco d'eleganza a una messa in scena che, seppur briosa e coinvolgente, non perde mai il senso della misura, né rinuncia all'armonia a favore dell'effetto.

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

Intrecci e Valigie al «Miela» «Venti» con danza e folk

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Miela, una nuova versione dello spettacolo «Valigie», di e con Barbara Della Polla, aprirà la rassegna «Teatralmente Intrecci».

Oggi alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata blues con i Bandomat (lunedì festival ska con Laurel Aitken, Skarlatines, Los Calaveras e Begonia Bangmatu).

Oggi alle 21.30, al Bug Buffalo (Muggia), serata musicale con i Wind.

Oggi alle 21, al Caffè San Marco, prefinale dell'undicesima Rassegna provinciale degli autori in triestino.

Oggi alle 20.30 e domenica alle 17.30, al Teatro di via dell'Istria, il gruppo della Barcaccia propone «El gialo del boscheto».

Oggi alle 20.30, al Teatro di San Giovanni (via San Cilino 101), la compagnia «Quei de Scala Santa» propone «No saria mai de fidarse», di Manuela Dessanti (domani la compagnia «I Grembani» presenta «Scondariole», di Gianfranco Gabrielli).

Domani alle 12, al Teatro San Giovanni (via San Cilino 101), per la rassegna «Crepapelle», la Contrada presenta lo spettacolo per ragazzi «Il piccolo elefante».

Lunedì alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti si esibisce il pianista Stanislav Bunin.

Venerdì alle 22, al «Posto delle fragole» (San Giovanni), serata con i lubianesi del Demolition Group.

Giovedì 22 aprile, alle 21, al Politeama Rossetti si terrà il concerto di Patty Pravo *(nella foto in alto)*, intitolato «Notti guai e libertà».

Venerdì 23 aprile al Politeama Rossetti va in scena «The Rocky Horror Picture Show» di Richard O'Brien.

Martedì 27 aprile al Teatro Verdi andrà in scena «Turandot» di Puccini. Sul podio Tiziano Severini *(nella foto al centro)*.

Mercoledì 28 aprile al Politeama Rossetti concerto di Fiorella Mannoia, che presenterà il suo ultimo album «Certe piccole voci».

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, va in scena lo spettacolo «Venti», con il gruppo di danza contemporanea Arearea e il gruppo di «combat folk» degli Flk.

Giovedì al Teatro Pasolini di Cervignano, va in scena la commedia in friulano «Cuatri rais di briscule». Repliche il 16 al «Ristori» di Cividale, il 18 al «Candoni» di Tolmezzo e il 30 aprile al Nuovo Teatro di Artegna.

GORIZIA Mercoledì alle 21, al Bar Balù (piazza Cavour), serata musicale con il trombettista americano Kyle Gregory e l'Oikos Quartet

MONFALCONE Domani alle 22, al «La Bomba» (in località Bistrigna), serata con la big band Gone with the wind.

Lunedì alle 20.30, al Teatro Comunale, va in scena lo spettacolo «Il meglio di Paolo Hendel», di e con Paolo Hendel.

VENETO Domani alle 16, al Campo Pio X di Caorle, concerto dell'Orchestra Thelonius Monk.

Lunedì alle 21, al palaverde di Treviso, fa tappa il tour di Franco Battiato *(nella foto in basso)*.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. «Les dialogues des Carmelites» di Francis Poulenc. **Oggi, sabato 10 aprile, ore 17, turno S/S.** Ultima replica: domenica 11 aprile, ore **16**, turno D/D. **Prenotazione e vendita dei biglietti:** a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. Un'ora con... Elisabetta Fiorillo. Lunedì 12 aprile 1999 ore **18**, Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Centro Teatrale Bresciano «Alla meta» di T. Bernhard, regia di Cesare Lievi, con Franca Nuti. In abbonamento: spettacolo 19 Bianco (a scelta). Turno F. Durata 2 h e 40'. Prevendita per «La dodicesima notte» dal 13/4 al 18/4 (spettacolo 15 Azzurro). Biglietteria del teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per i concerti di Patty Pravo (22 aprile) e Fiorella Mannoia (28 aprile), per «The Rocky Horror Show» (23 e 24 aprile) e «Stomp» (dal 18 al 23 maggio). Fuori abbonamento.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Alida Valli che nel '40 iera putela» di Claudio Grisancich. Regia di Mario Licalsi. Con Lidia Kozlovich e Orazio Bobbio. 040/390613.

TEATRO MIELA - TEATRALMENTE INTRECCI. A cura di Bonawentura, Contrada, Fondazione CRTrieste. Oggi, ore **21**, inaugurazione con «Valigie, un mare in movimento» di e con Barbara della Polla. Repliche domani, ore **17** e **21**. Ingresso L. 10.000, abbonamento alla manifestazione L. 50.000. Domani, ore **22.30**: inaugurazionè «In Galleria 2/P», intervento video di Ennio Guerrato e Paolo Ravalico Scerri.

TEATRO S. GIOVANNI (via S. Cilino, 101 - TS). Ore **20.30** per la rassegna «Crepapelle», organizzata da «L'Armonia», la Compagnia «Quei de Scala Santa» in «No saria mai de fidarse», commedia brillante di Manuela Dessanti. (Ingresso L. 10.000).

TEATRO DEI SALESIANI (via dell'Istria 53). Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «El gialo del boscheto» di Gerry Braida e Carlo Fortuna; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «A civil action» con John Travolta e Robert Duvall. Tratto da una incredibile storia vera.

ARISTON. 7 premi Oscar. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Shakespeare in love», campione d'incassi a Trieste, 7.a settimana di applausi.

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «La fortuna di Cookie» di Robert Altman, con Glenn Close, Liv Tyler e Chris O'Donnel. Solo giovedì: «La noia».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner, Paul Newman.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «La vita è bella». Il capolavoro di R. Benigni vincitore di 3 Oscar.

Sala 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Biglietti d'amore» con Andy Garcia e Andie MacDowell. Una commedia che sta rinnovando il successo di «Quattro matrimoni e un funerale».

MIGNON DISNEY. 15.15 e **17:** «Il grande Joe».

MIGNON. 18.55, 20.30, 22.15: «La fame e la sete». Divertentissimo. Con A. Albanese.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Ladri per la pelle» con Alec Baldwin e Rebecca DeMornay. Un thriller tutto azione dal finale imprevedibile.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Obsession», il nuovo film con Gwyneth Paltrow (Oscar '99 miglior attrice) e con Jessica Lange. Imperdibile!

NAZIONALE 3. 15.30 e **17:** «I Rubacchiotti».

NAZIONALE 3. 18.30, 20.20, 22.20: «Patch Adams» con Robin Williams. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 15.30 e **17:** «Rugrats», il cartoon n. 1 nel mondo!

NAZIONALE 4. 18.30, 20.15, 22.15, 24: «Cose molto cattive» con Christian Slater e Cameron Diaz. Il thriller più visto in Usa. V. 14. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Ferdinando e Carolina» di Lina Wertmuller. Con Sergio Assisi (Ferdinando di Borbone) e Gabriella Pession (Carolina d'Asburgo). Non tutti sono disposti ad ammetterlo ma nel nostro cinema Lina Wertmuller siede fra i grandi (Tullio Kezich). 1.a visione prezzi normali. 13 e 14/4 «New rose hotel» di Abel Ferrara.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Il fuggitivo della missione impossibile» con L. Nielsen

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '98/99 ore **18, 20, 22:** «In fondo al cuore» di Ulu Grosbard con Michelle Pfeiffer, Treat Williams, Whoopi Goldberg.

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. 10 aprile, ore **21:** Arearèa & Flk presentano «Venti», coreografie Roberto Cocconi, musiche Alessandro Montello eseguite dagli Flk. Prevendita: Teatro Pasolini, Cervignano, piazza Indipendenza 33, 9 aprile **18.30-19.30**, 10 aprile ore **20-21** (tel. 0431/370216).

GRADO

CRISTALLO. Ore **16, 18:** «Il grande Joe», di W. Disney. Ore **20, 22.15:** «Shakespeare in love», 7 premi Oscar.

CORMONS

CINEMA - TEATRO COMUNALE. Sabato e domenica. Alle **15** e alle **17:** «Un topolino sotto sfratto», commedia. Alle **19** e alle **22:** «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt. Tel. 0481/630057.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «A civil action», con John Travolta e Robert Duvall.

CORSO. Sala blu. 18, 20, 22.15: «Cose molte cattive» con Cameron Diaz.

CORSO. Sala gialla. 17.30, 19.45, 22: «La vita è bella» con Roberto Benigni.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.10: «La fortuna di Cookie» di Robert Altman.

VITTORIA. Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner.

Da lunedì su Tmc uno special in quattro puntate su Padre Pio

Beato per volere di Dio

Sul frate anche una puntata di «Tappeto volante»

Gli ascolti di giovedì

Oltre sette milioni per Dapporto

ROMA La fiction di Raidue «Un prete tra noi» continua a non avere rivali nella «guerra» degli ascolti. L'altro ieri, lo sceneggiato con Massimo Dapporto ha raccolto 7.501.000 spettatori e il 26.76% di share, risultando la più seguita proposta di prima serata. Il secondo posto è andato al film di Canale 5 «La piccola peste», con 4.729.000 e il 16.59%. Poi «La casa dei sogni» di Raiuno (4.228.000, 16.42%). Al quarto posto si è piazzato «Moby Dick» di Santoro, che con una nuova puntata sulla guerra in Kosovo ha raccolto 3.676.000 e il 14.66% di share, confermando gli ascolti lusinghieri della settimana scorsa.

ROMA *Le immagini della cella numero 5 del convento di San Giovanni Rotondo, nella quale Padre Pio trascorse gli anni della meditazione dal 1916 al 1945 e dove sono conservati oggetti privati, abiti, guanti e medagliette, saranno mostrate per la prima volta in tv nello speciale in quattro puntate «Per volere di Dio», a cura e condotto da Carmine Fotia, in onda il lunedì dal 12 aprile alle 23 su Tmc. Unica eccezione: la puntata che andrà in onda sabato primo maggio, alla vigilia della cerimonia di beatificazione di Padre Pio* (nella foto).

Tra gli inediti proposti: una visita ai sotterranei dove si sta costruendo la cripta della chiesa progettata da Renzo Piano a San Giovanni Rotondo e immagini amatoriali di una messa. In primo piano anche l'ultima messa celebrata da Padre Pio. La sigla del programma, realizzato in collaborazione con l'Associazione Cattolica Crucem Domini e i frati capuccini di Pietrelcina, è tratta dai Salmi Biblici scritti da Lucio Dalla.

Per l'occasione il duo musicale Jalisse presenterà anche una nuova canzone. «Non vogliamo - ha detto Fotia, vicedirettore del telegiornale di Tmc, alla presentazione nei nuovi studi di via Novaro, a Roma - svelare nulla, nè giudicare. Siamo rispettosi del processo messo in atto dalla Chiesa».

Al frate di Pietralcina il 30 aprile sarà dedicata anche una puntata di «Tappeto volante». Luciano Rispoli, che è stato sposato da Padre Pio, dai prossimi giorni inviterà quotidianamente anche i telespettatori del suo programma a raccontare fatti o casi attribuiti al frate. «Tre mesi fa - ha spiegato Rispoli - abbiamo dedicato un intera puntata a Padre Pio e gli ascolti sono stati più alti del solito. Ricordo il frate come un uomo brusco, aspro, senza sfumature di buonismo. Fu un incontro severo, quello per il mio matrimonio».

A far da filo conduttore al programma di Fotia, che è «un prototipo di collaborzione tra rete e news», ha detto il responsabile della rete Lillo Tombolini, sarà una lunga intervista a Padre Gerardo de Flumeri, vice postulatore della causa di beatificazione. «Padre de Flumeri - ha detto Fotia - spiegherà anche il significato odierno della figura di Padre Pio».

Tra le altre testimonianze, quella di Tommaso Contaldi, medico della signora Consiglia De Martino, guarita da una grave malattia per l'unico caso di miracolo di Padre Pio riconosciuto dalla Chiesa.

OGGI IN TV

«Scene da un delitto» su Raidue

Una vita rovinata dal serial killer

Fra i film da segnalare:

«Scene da un delitto» (1996) di Terence H. Winkless (Raidue, ore 20.50). Il detective Ben Gazzara *(nella foto)* è stato sospeso dal servizio per la morte di un collega ma non si rassegna a cercare il serial killer che gli ha rovinato la vita.

«Quando le montagne finiscono» (1994) di Daniele Carnacina (Raiuno, ore 0.35). Un film poco noto sul ritorno alle radici di un pubblicitario milanese che entra in crisi. Tra la Lombardia e il Trentino si muovono con felice partecipazione alla storia Giuseppe Cederna, Margaret Mazzantini e Felice Andreasi.

«Red Scorpion» (1990) di Joseph Vito (Tmc, ore 20.40). Il forzuto soldato russo Dolph Lundgren va in Africa per uccidere il capo dei rivoluzionari indigeni. Scopre gli orrori del colonialismo moderno e combatte per gli oppressi.

Raiuno. ore 20.40

Due star a «Per tutta la vita»

Due star di Hollywood come Andy Garcia e Andie Mac Dowell saranno ospiti oggi del varietà «Per tutta la vita», condotto da Fabrizio Frizzi con Romina Power. I due attori, protagonisti del film «Biglietti d'amore» in uscita nelle sale italiane, saranno una delle coppie Vip chiamate a giudicare le prove dei fidanzati in gara.

Canale 5, ore 21

Sei bionde tv a «La sai l'ultima?»

Sei «bionde» della tv oggi a «La sai l'ultima?». Si tratta di Gabriella Carlucci, Laura Freddi, Silvana Giacobini, Didi Leoni, Sandra Milo e Maria Teresa Ruta che racconteranno le loro barzellette.

Italia 1, ore 15.30

Gazzè ed Elton John a «Rapido»

Interviste a Max Gazzè, Robbie Williams ed Elton John oggi nel nuovo appuntamento con «Rapido». In scaletta anche la «Top radio», l'angolo del gossip e delle date delle tournée italiane e estere.

Retequattro, ore 0.40

Berlusconi a «Parlamento in»

Si parlerà delle donne di Forza Italia e dei loro propositi emersi nella prima convention delle «donne azzurre» oggi a «Parlamento in». Interverranno: il leader del Polo, Silvio Berlusconi; Maria Teresa Armosino, responsabile nazionale delle «donne azzurre», e l'imprenditrice Giustina Destro.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Rudy" "Amore e matrimonio"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
10.00 L'ALBERO AZZURRO
10.30 LARAICHEVEDRAI
10.45 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Rebecca senza veli"
11.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Romina Power.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 QUANDO LE MONTAGNE FINISCONO. Film (commedia '94). Di Daniele Carnacina. Con Giuseppe Cederna, Margaret Mazzantini.
2.05 SEGRETI. Scenegg.
2.35 INVIATO MOLTO SPECIALE. Telefilm. "Voglia di TG"
4.00 TG1 NOTTE (R)
4.10 HELZACOMIC
4.35 RIDERE FA BENE
4.55 MA CHE DOMENICA AMICI!

RAIDUE

6.40 CORRENDO LEGGENDO
6.55 SETTE MENO SETTE
7.00 TG2 MATTINA (7.30/8.00/9.00/10.00)
7.05 IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Alda d'Eusanio.
11.00 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
11.20 ANTEPRIMA VENTANNI
12.00 VENTANNI. Con Simonetta Martone.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 I DUE POMPIERI. Film (commedia '68). Di Bruno Corbucci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Monica Pardo.
15.45 MILLENNIUM - VERSO IL 2000
16.20 RACCONTI DI VITA
17.55 AUTOMOBILISMO: G.P. DEL BRASILE (PROVE)
18.55 METEO 2
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SCENE DA UN DELITTO. Film (thriller '96). Di Terence H. Windless. Con Alex Mc Arthur, Ben Gazzara.
22.30 RAIDUE PALCOSCENICO: ART
23.30 TG2 NOTTE (NELL'INTERVALLO)
0.30 METEO 2
0.35 LARAICHEVEDRAI
0.50 RISCHIO ASSOLUTO. Film tv (drammatico '90). Di Kurt Voss. Con Terence Stamp, Michelle Johnson.
2.10 NON LAVORARE STANCA?
2.20 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA - LEZIONE 20. Documenti.
4.35 ISTITUZIONI DI ECONOMIA - LEZIONE 20. Documenti.
5.20 DIRITTO COMMERCIALE - LEZIONE 20. Documenti.
5.55 OSSERVATORIO: L'AMBIENTE RACCONTA

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL SPAZIO SCUOLA
7.05 LA SCUOLA IN DIRETTA. Con Claudio Madia.
7.45 IL GIORNALE IN CLASSE
8.30 MEDIATECA PER LE SCUOLE
9.00 LARAICHEVEDRAI
9.15 CIAK... ANIMALI IN SCENA! (R). Documenti.
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
13.00 FERMATA D'AUTOBUS. Con Peppi Franzelin.
13.30 GEO & GEO SCIENZA. Documenti.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.55 RAI SPORT SABATO SPORT
16.00 VOLLEY MASCHILE: MODENA - MACERATA
17.00 RUGBY TORNEO 5 NAZIONI: FRANCIA - SCOZIA
18.20 IPPICA: GRAND NATIONAL
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.10 FRIENDS. Telefilm. "La principessa Leia e il bikini dorato"
20.40 KING KONG: UN PIANETA DA SALVARE. Con Licia Colo'.
22.45 T3
23.00 T3 REGIONALI
23.10 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 T3
0.25 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.40 TUFFI: COPPA EUROPA - FINALI
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Il primo applauso
20.30 TGR
Vangelo vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 I CONSIGLI DELLA SETTIMANA DI VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.35 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.55 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "L'ospedale"
11.25 I ROBINSON. Telefilm. "Allarme anticendio" "La marcia"
12.30 NORMA E FELICE. Telefilm. "Il guizzo di Leonardo"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 METROPOLITAN. Con Benedetta Corbi.
14.15 SCAPPATELLA CON IL MORTO. Film (commedia '90). Di Carl Reiner. Con Kirstie Alley, Jami Gertz.
16.10 PAURA D'AMARE. Film (commedia '91). Di G. Marshall. Con Al Pacino, Michelle Pfeiffer.
18.25 TG5 EDIZIONE STRAORDINARIA
18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 LA SAI L'ULTIMA?. Con Gerry Scotti e Natalia Estrada.
23.10 TG5 EDIZIONE STRAORDINARIA
23.30 TARGET. Con Natasha Stefanenko.
24.00 NONSOLOMODA (R)
0.30 TG5 NOTTE
1.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
1.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Blues per Mr. Green"
2.30 I CONSIGLI DELLA SETTIMANA DI VIVERE BENE (R)
4.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 RALLY E RACING
10.30 LA GRANDE AVVENTURA AFRICANA. Film tv (avventura '90). Di Stewart Raffill. Con Jennifer Mc Comb, Ashley Hamilton.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 STUDIO SPORT - MAGAZINE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
15.30 RAPIDO
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Una scommessa pericolosa"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Invito a cena con rapina"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Elton John tra tata e padron"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "L'equivoco"
22.30 HIGHLANDER. Telefilm. "Cavalleria"
23.30 INVIATO SPECIALE
24.00 GRAND PRIX
0.30 STUDIO SPORT
0.50 ITALIA 1 SPORT - DIETRO LE QUINTE
1.25 STRADIVARI. Film tv (biografico '89). Di Giacomo Battiato. Con Anthony Quinn, Stefania Sandrelli, Valerie Kaprisky.
3.00 DON TONINO. Telefilm. "Don Tonino e i trafficanti di morte"
4.30 HELENA. Telefilm.
5.30 GLI AMICI DI PAPA'

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
7.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.10 DONATELLA. Film (commedia '56). Di Mario Monicelli. Con Gabriele Ferzetti, Elsa Martinelli.
10.00 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
17.00 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
18.00 ES MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Omicidio a Malibu'" - 2a parte
20.35 SPECIALE "OLTRE IL KOSOVO". Con Emilio Fede.
22.40 IL GIUSTIZIERE SFIDA LA CITTA'. Film (drammatico '75). Di Umberto Lenzi. Con Tomas Milian, Joseph Cotten.
0.40 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R)
2.15 ES MEDICINE A CONFRONTO (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.30 SIAMO RICCHI E POVERI. Film (commedia '54). Di Siro Marcellini. Con Helene Remy, Gaby Andre'.

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 UNO SPORCO CONTRATTO. Film (commedia '69). Di S. Lee Pogostin. Con James Coburn, Lee Remick.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.10 AMORI E BACI. Telefilm.
11.45 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
12.45 TELEGIORNALE
13.00 GNAM - ALLA SCOPERTA DEL GUSTO. Con Caterina Gonnelli e Luca Managlia.
14.00 IL CAPITANO DEI MARI DEL SUD. Film (avventura '58). Di Joseph Pevney. Con Rock Hudson, Cyd Charisse.
16.20 LA CORSA PIU' PAZZA D'AMERICA 2. Film (commedia '84). Di Hal Needham. Con Shirley McLaine, Burt Reynolds.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 CLUB HAWAI. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 RED SCORPION. Film (drammatico '89). Di Joseph Zito. Con Dolph Lundgren, Brian James.
22.40 TELEGIORNALE
22.55 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Alain Elkann.
23.15 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.00 TELEGIORNALE
1.30 LA VILLA DEL PIACERE. Film (drammatico '87). Di G. Gold. Con F.Annese, J. Barret.
3.15 CNN

INTERESSI ZERO TAN 0% TAEG 0%
Luisa Gelleti
Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.00 MADE IN ITALY
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 ANTENNA VERDE
8.30 LA SELVICOLTURA NATURALISTICA.
9.05 SHARKY E GEORGE
9.30 BASKET: LINELTEX - SICC. JESI
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.10 TG NAZIONALE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MUSICHIAMO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 SHARKY E GEORGE
18.05 LA BAVISELA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 OBIETTIVO TRIS
20.30 ZOOM SPORT
21.00 CRAZY MOON. Film (commedia '86). Di Allan Eastman. Con Kiefer Sutherland, Vanessa Vaughan.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MUSICHIAMO
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 NON SONO MORTA. Film (thriller '93). Di Ruben Preuss. Con Shannen Doherty, Costas Mandylor.
3.15 IL FASCINO SOTTILE DELLA PERVERSIONE. Film (commedia '70). Di Jean Valere. Con Carol Andre', Jacques Brel.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

8.15 VIDEOSHOPPING
9.05 NUMEROLOGIA IN DIRETTA
10.05 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO
12.30 CIAK... SI GIRA (R)
13.00 GORIZIA ON LINE
13.30 CALCIO BIS
14.00 MAGAZINE ECONOMIA
14.15 VIDEOSHOPPING
17.00 CIAK... SI GIRA (R)
18.00 CORTINA DE VIDRO (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 DAI MERCATI
19.48 METEO
19.54 DITELO A TELEFRIULI
20.15 CANONE INVERSO
20.30 REPORTAGE
20.45 IL MISTERO DEL CONTE LOBOS. Film. Di Samo Hung. Con Samo Hung, Yuen Biao.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 DAI MERCATI (R)
23.36 METEO (R)
23.42 DITELO A TELEFRIULI (R)
0.00 I GRANDI CATTIVI: IL GENERALE QUANTRILL. Film (western '40). Di Raoul Walsh. Con John Wayne, Walter Pidgeon.
1.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
2.22 TELEFRIULI SPORT (R)
2.30 DAI MERCATI (R)
2.36 METEO (R)

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.15 L'ALTALENA
15.45 PARLIAMO DI... NOTTE
16.30 ITINERARI. Documenti.
17.00 MEDITERRANEO
17.30 TUTTOGGI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I ED. SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 SHOGUN
20.00 ECO
20.30 NON TOCCARE LA DONNA BIANCA. Film.
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 NBA ACTION
23.00 NBA: SEATTLE SUPERSONICS - HOUSTON ROCKETS

RETE A

12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 CELEBRITY DEATH MATCH
14.30 DARIA
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 ROAD RULES. Telefilm.
16.00 CINEMATIC
16.30 MTV ZIPPER
17.00 TOP SELECTION
18.30 THE STORY SO FAR: MADONNA
19.00 NEWS & NEWS
19.30 JAMMIN' NATION
20.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 SUSHI
24.00 SHUNK ANANSIE

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 TREDICI
14.00 GOL MANIA
15.00 CONTROCANTO
15.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - I EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 LILY DALE. Film.
22.05 VIDEO SHOPPING
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - II EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - III EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

INTERESSI ZERO TAN 0% TAEG 0%
Luisa Gelleti
Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

TMC2

10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO/PROXIMA
15.00 COLORADIO/DISCOTEQUE
16.00 COLORADIO ROSSO
17.00 PALLAVOLO SERIE A1
19.00 SHOWCASE: CONCERTO JOHN SPENCER BLUE EXPLOSION (R)
19.30 FLASH - TG
19.35 OFF LIMITS - MUSICA DI FRONTIERA
20.40 LOST ANGELS. Film (drammatico '89).
22.20 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 PLAY LIFE
24.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

13.00 MONDO AGRICOLO
13.45 TELEGIORNALE
14.00 OK MOTORI
14.30 SUPERSEA
15.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
19.00 MONITOR
19.30 FLJK MAGAZINE
20.00 OKAY MOTORI
20.30 PERCHE' UN ASSASSINIO. Film (drammatico '74).
22.30 MONITOR
23.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
0.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 TEKKAMAN
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 I SEGRETI DEI TAROCCHI
12.00 ALICE. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TEKKAMAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI
15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
17.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 I DUE VOLTI DELLA VENDETTA. Film (western '61). Di Marlon Brando. Con M. Brando, K. Malden.
23.30 NORTHSTAR. Film (drammatico '85). Di Peter Levin. Con Greg Evigan, Deborah Wakeham.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 FILM. Film.
3.15 SPECIALE SPETTACOLO
3.25 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

12.00 FILM. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 EMOZIONI NEL BLU
18.30 MILLENIUM
19.00 COI PIEDI PER TERRA
20.30 QUELLA TRABANT VENUTA DALL'EST - GO TRABI GO. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 ORROR - CACCIA AI TERRESTRI. Film (orrore '80).

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 MOSAICO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 GIORNALE VOLONTARIATO
15.30 ROSARIO
16.00 LAGHI E MONTI
16.30 MRS. PEPPERPOT
17.00 EBREO ERRANTE. Film.
18.30 TERRA VENETA: GETZE UN SAI TAUCIAS
19.00 TERRA VENETA: CHIESE ROMANICHE SUL GARDA. Documenti.
19.30 GIORNO DI FESTA
19.35 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 TG 2000
20.15 MRS. PEPPERPOT
20.45 CHAPPY
21.30 LE AVVENTURE DI JET
22.00 L'ALBERO DELLE MELE
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 GIORNO DI FESTA
23.15 UOMINI D'OGGI
23.45 TG 2000

RADIO

Radiouno 89.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33. Sportlandia; 8.00: GR1; 8.33: Inviato speciale; 9.00: GR1 Cultura; 9.30: Speciale Agricoltura e Ambiente; 10.00: La biblioteca ideale; 10.25: Viaggio in Italia; 11.30: Noi Europei; 13.00: GR1; 13.25: Apollo 13; 14.30: Bolmare; 15.40: Uomini e camion; 15.55: Calcio: Napoli - Brescia; 18.00: Radiouno Musica; 18.30: Campionato al Pallanuoto, 19.00: GR1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.55: Radiouno musica; 20.20: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.05: Estrazioni del Lotto; 23.10: Per noi; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.00: Tagliobasso; 8.30: GR2; 9.10: Fantastica mente; 10.00: Black-Out; 11.50: Mezzogiorno con...; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Giocando; 13.30: GR2; 14.00: Hit Parade Live Show; 16.30: Timoria in concerto; 18.00: Sabato in Rai Maggiore; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.03: Cha lavoro fai?; 21.05: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 24: Underground Nation.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima Pagina; 8.45. GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.00: Gran concerto; 11.45: Uomini e Profeti; 12.30: Di tanti palpiti; 14.00: Due sul tre; 14.04: L'Enigma; 14.30: Magellano; 15.10: Chopin Chopin; 16.30: Il dramma di esistere; 18.45. GR3; 19.00: Radiotre Suite; 19.15: Mediterraneo; 20.00: Ifigenia in Tauride; 22.45: Oltre il sipario; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24. Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde, T3. Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.20: Accesso; 12.30: T3. Giornale radio; 15: T3. Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3. Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30. Notiziario; 15.45: Nordest Italia
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Country music; 9.10: Studio aperto (replica); 9.50: Made in Italy; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Cantautori; 12: Voci dalla Resia; 12.45: Soft music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalla Benecia; 15: Potpourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Arnaldo Bressan «Echi di una donna - Tina Modotti». Originale radiofonico. Traduzione di Jelka Cvelbar. Produzine Radio Trieste A, regia di Marko Sosic; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste:101.1 o 101.5 MHz Regione:101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì: Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta, 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri, 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BiuNite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18. Euro chart

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250, 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

«STOPPATO» MURDOCH

Il governo britannico ha detto ieri no a Rupert Murdoch: il ministro per il commercio e l'industria Stephen Byers al termine di una lunga inchiesta ha bloccato la proposta d'acquisto lanciata dalla BSkyB del magnate australiano per il Manchester United. L'annuncio del ministro ha fatto immediatamente precipitare le azioni dei «Red Devils».

OGGI IN TV

9.30 Telequattro: Basket: Lineltex - Sicc. Jesi
10.00 Italia 1: Rally e Racing
13.00 Italia 1: Studio sport - Magazine
13.00 Telepordenone: Tredici
15.55 Radiouno: Calcio: Napoli - Brescia
16.00 Raitre: Volley Maschile: Modena - Macerata
17.00 Raitre: Rugby Torneo 5 Nazioni: Francia - Scozia
17.55 Raidue: Auto: G.P. del Brasile (Prove)
18.20 Raitre: Ippica: Grand National
18.30 Radiouno: Campionato al Pallanuoto
20.05 Telequattro: Obiettivo Tris
20.30 Telequattro: Zoom sport
23.00 Capodistria: NBA: Seattle Supersonics - Houston Rockets
23.15 Telemontecarlo: Calcio Liga Spagnola
23.30 Videomusic: Play Life

EDMUNDO «ATTAPIRATO»

Non è piaciuta ad Edmundo la decisione di «Striscia la notizia» di consegnargli il «Tapiro d' oro». Il brasiliano si è ribellato alla troupe televisiva ed ha allontanato in malo modo l'inviato Valerio Staffelli e il suo operatore quando lo hanno avvicinato per dargli il Tapiro d'oro con un ciuccio per i rimproveri rivoltigli in settimana da Trapattoni che lo ha invitato a crescere e a maturare.

i migliori marchi
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

SPORT

North Sails Post Card Vespa Fred Perry Top Sider
Napapijri Patagonia Terrae Fly3 Clarks Sebago
Murphy & Nye Yak Kit Woolrich Barbour Belstaff
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

CALCIO SERIE C2 Straordinaria vittoria (3-1) dell'Alabarda che ha travolto la Vis Pesaro nell'anticipo (televisivo) della dodicesima giornata

E' Godeas l'eroe di una grande Triestina

Tre i gol realizzati dal centravanti (il secondo è da cineteca) - Spettacolo sugli spalti

TRIESTE La Vis Pesaro e tutto il pubblico del «Rocco» s'inchinano davanti a Godeas. La sua tripletta ha scavato ieri sera un profondo solco tra la Triestina e la squadra marchigiana, impossibilitata a contenere Denis la peste. Quel suo secondo gol che ha tramortito l'avversario è già leggenda: una esecuzione al volo perfetta che ha fatto deflagrare lo stadio. Un gesto atletico rarissimo da vedere in questa catègoria, meritevole di essere registrato su una videocassetta e «degustato» con calma e più volte. Una prodezza che ha portato tutti i testimoni del «Rocco» vicino all'estasi calcistica. Il centravanti alabardato non ha giocato moltissimi palloni, ma quelli che ha avuto tra i piedi li ha trasformati in oro. Ma la Triestina attuale non è solo Godeas: lui ieri ha fatto solo da primo violino in un'orchestra affiatata che ha suonato una dolce sinfonia senza commettere una sbavatura. Una squadra tatticamente perfetta, equilibrata e intelligente. Una Triestina che aveva anche una gran rabbia in corpo che ha scaricato sulla Vis Pesaro. Non c'era proprio da dubitare sulla serietà di questo gruppo unito come non mai. Quando gli alabardati vanno in campo non pensano minimamente ai soldi ma solo a sbranare l'avversario. Davanti alle telecamere, poi, la formazione di Mandorlini trova sempre modo di esaltarsi.

I meriti della Triestina vanno ingigantiti considerato il valore della Vis Pesaro, una squadra aggressiva e tecnicamente molto ben attrezzata che non è scesa in campo con una mentalità barricadera. Un avversario tosto, anche cattivello tanto che la partita è stata dura, spigolosa (otto ammoniti) causa un'overdose di nervosismo. Mai però veramente scorretta. Sostenuta da un pubblico meraviglioso che ha creato splendidi effetti speciali (quei bengala accesi in curva), l'Alabarda ha dominato l'incontro al punto che il 3-1 non le rende completamente giustizia. Dopo un tempo l'incontro era già sigillato grazie alla doppietta di Godeas il quale però non era ancora sazio. L'attaccante ha potuto beneficiare dell'ottima serata dei vari Coti (una freccia a destra), Pasa (l'ago della bilancia a centrocampo) e Criniti (lo «scienziato pazzo»), ma tutti si sono guadagnati almeno la sufficienza per ardore agonistico e dedizione. Il trio difensivo Bordin-Scotti-Melucci pur alle prese con due clienti rognosi, se l'è cavata molto bene. Zamuner al centro e Teodorani a sinistra (quest'ultimo a lottare con un coriaceo Albanesi) hanno combattuto come leoni.

La cronaca: parte forte la Vis e dopo 1' Palmieri deve uscire di piede per sbrogliare una difficile situazione. La Triestina manda un primo avvertimento con una «castagna» da lontano di Teodorani bloccata da Boccafogli. Gli ospiti si fanno ancora vivi in area alabardata con una conclusione al volo (fuori) di Manni su cross di Albanesi. E qui finisce la gara della Vis e comincia lo show di Godeas che al 30' colpisce: Gubellini cattura un traversone di Coti, si gira ma il suo tiro viene «stoppato»; la palla carambola sui piedi di Denis che batte secco rasoterra prendendo in controtempo il portiere. Gubellini e Godeas si mangiano subito la possibilità del raddoppio. I pesaresi rispondono con una tiro sporco di Segarelli deviato in angolo da Palmieri. Prima dell'intervallo il capolavoro: Criniti con una sventagliata da sinistra verso destra taglia tutto il campo pescando Godeas quasi sul secondo palo; il centravanti arpiona la palla al volo con il destro e gonfia la rete. L'apoteosi. C'è ancora tempo per un gol di Galli annullato per fallo di mano. Nella ripresa Pasa prima in scivolata (parata di Boccafogli) e «Gube» di testa mancano il terzo gol. Godeas invece non fallisce al 15': lo lancia Pasa e lui si infila tra due avversari e batte di prepotenza a rete. Gli ospiti non ci stanno: Galli scende sul fondo, centra e Ortoli corregge in porta dopo la respinta di Palmieri. Solo un piccolo incidente. La Triestina fino alla fine continua a macinare gioco e a creare occasioni ma Gubellini e Pasa non infieriscono e non vogliono intromettersi: è la serata di Godeas.

Maurizio Cattaruzza

Triestina 3
Vis Pesaro 1

MARCATORI: pt 30' e 46' Godeas; st 15' Godeas, 18' Ortoli.
TRIESTINA: Palmieri 6,5, Scotti 6,5, Teodorani 6,5 (st 35' Gambaro s.v.), Zamuner 6,5, Melucci 6, Bordin 7, Coti 7,5, Pasa 7,5, Godeas 9 (st 40' Loprieno s.v.), Criniti 7, Gubellini 6 (st 35' Princivalli s.v.). All. Mandorlini.
VIS PESARO: Boccafogli, Mancini, Esposito, Sampino, Antonioli (st 27' Miano), Zanvettor, Albanesi (st 19' Granozi), Segarelli, Galli, Manni (st 31' Cupellaro), Ortoli. All. Pagliari.
ARBITRO: Santoro di Domodossola.
NOTE: angoli 4-2 per la Vis Pesaro. Spettatori paganti 4324 per un incasso di 72 milioni più gli abbonati. Ammoniti: Criniti, Zamuner, Ortoli, Teodorani, Sampino, Segarelli, Scotti, Princivalli

LA NOTA

Adesso tocca a Fioretti tendere la mano ai tifosi

TRIESTE *Dice che porta fortuna e che nella sua «carriera» non è mai retrocesso. Piuttosto alla presentazione si è dimenticato di ricordare quanti campionati ha vinto. Sta di fatto che ieri sera Vittorio Fioretti ha capito tante cose. Che ha una squadra straordinaria, in grado - se rispettata - di raggiungere qualsiasi obiettivo. E che ha un pubblico nei confronti del quale deve tendere la mano e aprire le porte: della sede e del «cuore». Tocca a lui compiere il primo passo: a Trieste non chiedono altro che vincere e sognare.*

r.c.

IL DOPO-PARTITA

Mandorlini: «Siamo maturi per spiccare il volo»

TRIESTE Godeas-show? No. O almeno non solo. Stavolta lo spettacolo lo ha fornito tutta la Triestina, tifosi compresi. Uno show pirotecnico che ha fatto ringalluzzire le due coppie di soci in lotta tra loro. Seduti a pochi metri di distanza in tribuna, i quattro hanno esultato all'unisono alle tre reti della Triestina. Alla fine, però, il solo Fioretti ha espresso la sua gioia. «Meglio di così non poteva andare per il nostro esordio», l'esordio, appunto, del nuovo direttore generale. «Voglio ringraziare tutti, soprattutto il pubblico, che si è dimostrato all'altezza». E che stavolta non ha nemmeno intonato cori «contrari».

«Il destino ha voluto così – spiega Fioretti degli spiacevoli episodi passati –, cerchiamo di prendere le cose con ottimismo. E stavolta di ottimismo ne possiamo avere da vendere: una bellissima partita, con una Triestina vogliosa di lottare e di vincere. Magari, la partita la potevano chiudere prima, ma l'impegno profuso alla fine è stato comunque premiato». Un impegno che anche Andrea Mandorlini tiene a tutti i costi sottolineare. «Una partita – dice – giocata ai massimi livelli di concentrazione e di voglia di fare. Al punto che mi dispiace per quel gol preso: i ragazzi hanno messo il massimo impegno e meritavano la goleada. Tutto il merito va quindi a loro».

Una mentalità vincente che ha addirittura strabiliato. Persino lo stesso Mandorlini. «Siamo maturi – esclama l'allenatore alabardato –. Maturi per il salto di qualità. Siamo all'apice della forma e mancano ancora cinque partite: speriamo e vogliamo vincerle tutte. Con la testa e con le gambe».

E le gambe di Godeas stavolta hanno fatto la differenza. Il suo pensiero, invece, è rivolto verso i compagni di squadra. E il loro comune futuro. «Ho avuto una buona giornata – minimizza l'ariete alabardato – e ho segnato tre gol. Ma non è questo l'importante. Quello che conta è che la Triestina vinca e continui a vincere sino alla fine. Noi continuiamo a credere al primo posto e ci crederemo sino alla fine. Per quel che ci riguarda non abbiamo dubbi, ora dipenderà un po' anche dal risultato degli altri».

Alessandro Ravalico

La situazione nel Girone B

Triestina	3
Vis Pesaro	1

La classifica:

Viterbese	p. 54
Triestina	51
Sandonà	49
Vis Pesaro	47
Gubbio	44
Teramo e Torres	42
Rimini	41
Sassuolo, Giorgione	37
Mestre	36
Maceratese	35
Faenza	34
Tempio	30
Castel S. Pietro e Baracca Lugo	27
Trento	19
Fano	16

Triestina e Vis Pesaro una partita in più.

Il programma di domani (ore 16)

Castel S. Pietro-Faenza
Fano-Trento
Gubbio-Maceratese
Mestre-Viterbese
Rimini-Tempio
Sandonà Teramo
Sassuolo-Giorgione
Torres-Baracca

L'esultanza di Denis Godeas. (Foto Bruni)

Alabarda, secondo il legale dell'Aic Querini sono stati depositati in tempo tuttavia non ci sono le garanzie fideiussorie

«Tutti i contratti sono stati integrati»

TRIESTE Non ha ancora ricevuto le procure da parte dei giocatori tuttavia l'avvocato Massimo Querini di Udine, fiduciario dell'Associazione calciatori si è già messo al lavoro per tentare di dipanare questa intricata matassa riguardante le integrazioni sui contratti stipulati dalla Triestina. Un problema emerso in tutta la sua gravità nel giorno dell'assemblea dei soci in cui Luciano Vendramini e Vittorio Fioretti hanno preso possesso della società. «Spero che giocatori e dirigenti trovino un accordo che possa soddisfare entrambi. E' una situazione assai anomala ma non di poco peso - chiarisce il legale friulano - perché non riguarda un numero esiguo di calciatori ma tutti gli alabardati, allenatore compreso».

I contratti e gli accordi scritti che la nuova dirigenza vuole passare al setaccio prima di riconoscere o meno la loro legittimità sono stati tutti sottoscritti dall'ex amministratore unico Angelo Zanoli. Le «aggiunte» sono state fatte in un periodo che va dal 9 febbraio al 17 (data in cui il Tribunale gli ha revocato il mandato) quando perciò era ancora in carica. I nuovi moduli sono stati spediti e depositati in Lega invece all'ultimo momento, il 30 marzo. Praticamente prima dell'assemblea. «Ma fa fede la data in cui i contratti sono stati sottoscritti, in questo caso quella di febbraio». Il legale conferma che in questa seconda «tranche» non c'erano solo ritocchi sullo stipendio ma anche qualche prolungamento di contratto. E proprio questa seconda sorpresa pasquale ha messo in agitazione i nuovi soci di maggioranza. «Secondo gli accordi presi a inizio stagione - osserva il fiduciario dell'Aic - i contratti sono stati tenuti tutti più bassi rispetto alle cifre concordate perché a giugno non c'era la necessaria copertura fideiussoria. I giocatori però sostengono che anche gli altri soci erano a conoscenza di questa situazione. L'accordo era quindi quello di integrare i contratti con l'anno nuovo quando la società avrebbe potuto fornire tutte le garanzie sotto il profilo economico. Non si tratta di scritture private, ma di contratti regolarmente depositati in Lega», afferma l'avvocato. E adesso cosa può accadere? «Se non ci sarà la copertura fideiussoria quei contratti potrebbero non venire ratificati dalla Lega e i giocatori sarebbero costretti a rivolgersi al Collegio arbitrale per tentare di avere i soldi. Non c'è, comunque il pericolo della messa in mora». Vittorio Fioretti ha preso tempo prima di affrontare la questione con i giocatori; oggi sarà a Vicenza, dove avrà un incontro con i rappresentanti del sindacato dei calciatori. Sempre oggi, alle 10, i soci di minoranza Zanoli e Trevisan terranno una conferenza-stampa nella sala «Oberdan» del Jolly Hotel per replicare alle accuse della nuova dirigenza.

Cat.

SERIE A

Dopo le Coppe torna domani il campionato con due affascinanti sfide: il derby capitolino e Milan-Parma

Totti vuole fare perdere lo scudetto alla Lazio

ROMA «Mi auguro che la Lazio possa perdere lo scudetto». Parola di Francesco Totti, tifoso giallorosso. «Come professionista, faccio alla Lazio un grande in bocca al lupo. Al momento è tra le squadre più forti d'Europa». Parola di Francesco Totti, giocatore della nazionale e capitano della Roma.

Sono questi i due diversi stati d'animo con i quali Totti vive la lunga vigilia del derby: «E' una gara molto sentita dalla tifoseria, li capisco. Anch'io sono stato in curva e conosco il significato dell'attesa. La Lazio si gioca lo scudetto, hanno allestito una grande squadra spendendo molti miliardi. Se perdono contro di noi, rischiano di compromettere la loro supremazia. Se vinciamo noi sarà una doppia soddisfazione».

«La Roma - ricorda Totti - non vince un derby casalingo dal 1977 e spero che domenica possa essere l'occasione giusta per ripetersi. Ricordo meglio invece il 3-0 con Mazzone e la sua corsa sotto la curva. Ricordo anche, di quella partita, il capitano Giannini. Ma ricordo soprattutto il derby d'andata dove segnai un gol importante e anche il 4-3 di Delvecchio che avrebbe potuto cambiare l'intera stagione della Roma. Questa partita va vinta perchè crediamo tutti nella Champions League». Ma chi è, secondo Francesco Totti, la favorita domenica sera tra Roma e Lazio? «Le posizioni in classifica sono chiare, ma il derby lo vince generalmente chi sta meglio. La Lazio viene dalla dura trasferta a Mosca e credo infatti che siamo noi a stare meglio mentalmente e fisicamente.

«I quattro derby persi lo scorso anno ci intimoriscono un po', sarebbe grave perderne un quinto. Ma questo non ci condiziona, giocheremo sempre nello stesso modo. Una vittoria ci potrebbe rilanciare, ma se vincono loro si aggiudicheranno probabilmente lo scudetto».

Milan-Parma è l'altra sfida importante della giornata anche se non è decisiva ai fini della partecipazione alla Champions League del prossimo anno. Ma in casa rossonera si spera ancora in qualcosa di più, tanto che Zaccheroni sottolinea: «Vincere con gli emiliani è fondamentale, dal momento che i punti negli scontri diretti valgono doppio. La gara rappresenta una verifica importante contro la squadra che detiene il miglior organico del campionato».

Il tecnico rossonero teme di pronunciare la parola scudetto, e allora tiene un profilo basso. «Andiamo per gradi: l' obiettivo di domenica è quello di conquistare l'intera posta. Dobbiamo arrivare almeno fra i primi tre. La gara col Parma non è uno spareggio per la Champions League perchè ci sono a disposizione altre sei partite per rimediare».

Per il Milan non sarà vita facile dal momento che la squadra dovrà molto probabilmente fare ancora a meno di Albertini, che ha una distorsione al ginocchio destro, e di Ziege, fermatosi a causa di un risentimento muscolare. Il tedesco verrà sostituito da Ba. Al posto di Albertini dovrebbe giocare Boban a far coppia con Ambrosini.

Il romanista Totti

Enrico Chiesa

Giocatori con la maglia della missione Arcobaleno

ROMA Il consiglio federale della Federcalcio ha dato ieri pomeriggio piena adesione alla «Missione Arcobaleno» lanciata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a favore delle popolazioni del Kosovo. Per questo domani i calciatori di A e B entreranno in campo indossando la maglietta della missione italiana. La Lega ha invece negato al Prc di Vicenza l'autorizzazione ad esporre a Vicenza uno striscione «Nato basta bombe».

MONDIALI UNDER 20

I suoi «ragazzi terribili» hanno piegato i campioni del mondo dell'Argentina

Dossena fa esplodere il Ghana

ENUGU Finora è il Mondiale degli africani. Non solo perchè la rassegna iridata Under 20 si sta svolgendo in Nigeria, ma anche (e soprattutto) per i risultati venuti dal campo. Sarà che a 20 anni i ragazzi africani sono già pronti per le grandi ribalte, e ancora non «intossicati» dalla cultura occidentale e dalla nostalgia di casa, sarà, come dicono i maligni, che certe nascite in Africa vengono registrate anni dopo, fatto sta che Mali e Camerun, assieme al Messico, si sono assicurate in anticipo il passaggio negli ottavi di finale.

E' ancora presto per trarre conclusioni, ma questa edizione del Mondiale per ventenni sembra essere particolarmente propizia alle nazionali africane. Gran parte di questo successo è dovuto alle condizioni climatiche ed ambientali: in Nigeria fa un caldo opprimente, e il fatto di scendere in campo alle quattro del pomeriggio non aiuta a migliorare le cose. Se qualcuno 'riescè a giocare alle sette, in città dove il calore è un pò più secco, può considerarsi fortunato.

In questo quadro lusinghiero per il continente nero, si trova perfettamente a suo agio anche il Ghana di Beppe Dossena: con un gol dell'ottimo Ofori Quaye, «stellina» dell'Olympiakos Pireo, la squadra dell'ex granata ha battuto i campioni in carica dell'Argentina del presunto fenomeno Pablo Aimar, arrivati dalle parti di Lagos decisi a riconquistare il titolo. Invece ha vinto il Ghana. Adesso Dossena ed i suoi ragazzi dovranno vedersela con il Kazakhstan, finora la peggiore squadra del torneo. Poi ci saranno gli ottavi di finale.

La sorpresa maggiore in positivo rimane comunque il Mali, ripescata come quinta nel torneo di qualificazione continentale, ed ora capace di battere potenze come Uruguay e Portogallo. La sua stella è un giocatore dell'Udinese (non ancora nella «rosa» di prima squadra), il difensore e capitano Abdoulaye Camara.

Presentata una denuncia sul caso-Cucchi

GENOVA Per la morte del calciatore Enrico Cucchi, causata da un cancro, avvenuta nel marzo '96 all' età di trent'anni, è stata presentata una denuncia alla procura della repubblica di Tortona da parte di Sabrina Frascaroli, vedova del centrocampista. Viene chiesto ai magistrati di contestare il reato di omicidio colposo ai medici e ai responsabili delle squadre in cui Cucchi ha militato sino al '94 (Inter, Bari e Ravenna). Nell'esposto è tra l'altro raccontato l'arbitrato tra il giocatore e il Bari per il mancato pagamento della polizza assicurativa che la società avrebbe dovuto fare in seguito alla certificazione del calciatore nel '94 di «non idoneità all'attività sportiva agonistica».

BASKET SERIE A2 Campionato di vertice mai così equilibrato ma Trieste deve imporsi di più per non dover sempre rincorrere

La Lineltex deve «allungare» le gare

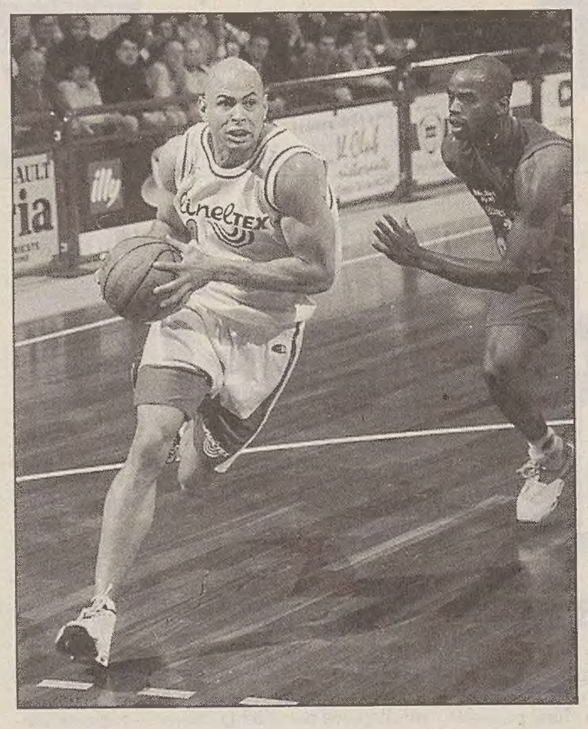
Domani contro Biella servirà maggior personalità e un avvio di partita più deciso

Il dopo-Jesi

Da coach Pancotto bastoni e carote: «Bravi a reagire ma brutta regia»

TRIESTE L'impresa è la chiave. È necessario guardare al significato di questa parola per spiegare il successo della Lineltex sulla Sicc Jesi. «Questa squadra deve mettersi in testa di affrontare qualsiasi avversario con l'idea di fare un'impresa ogni volta. Lo dico perché conoscono la mia squadra, il suo valore e di che cosa ha bisogno per misurarsi con le altre formazioni. Ma per riuscirci abbiamo sempre bisogno di noi stessi: della preparazione che sviluppiamo prima e di quello che riusciamo a cambiare poi in campo» ha affermato Pancotto, il coach della Lineltex nel dopo-partita. Il ragionamento non fa una grinza: il team biancorosso deve far ricorso spesso a un'azione importante, che richiede impegno per essere portata a termine e si presenta di esito incerto. E questa è letteralmente la definizione di impresa. Il riscontro? Al -17, registrato al 15' del primo tempo (20-37), ha fatto da contrappeso quell'8-0 piazzato in meno di tre minuti con Laezza e Jovanovic protagonisti, che ha permesso ai biancorossi di rientrare in partita. In ultimo le stoccate, o schiacciate, finali dello «spadaccino» Williams hanno dato il «la» alla vittoria, dopo che Jesi aveva condotto per circa 30'. «Dobbiamo abituarci a questo tipo di partite – ha detto Pancotto – perché pensare di dominare dall'inizio alla fine è difficile. È più facile pensare di avere la capacità di imporre o di reagire. Rispetto a Livorno, abbiamo saputo reagire e riprendere in mano la partita». Ed è l'aspetto che forse manca ancora alla Lineltex: crescere, sotto il profilo della personalità, in trasferta. La gara con Jesi ha evidenziato altri due piccoli problemi. Il primo: se pressati, i biancorossi vanno in affanno. «Jesi ha aperto le magagne e le difficoltà della nostra regia. Abbiamo due giocatori, Laezza e Jovanovic – ha dichiarato Pancotto – bravi nel portare palla, ma stanno ancora imparando a costruire il gioco». Trieste, però, è riuscita a venirne a capo. «La nostra bravura è stata quella di non perdere la testa e aver capito che bisognava difendere meglio». Infine i tiri liberi: in prospettiva play-off quel 22 su 36 è un delitto. «Da tre gare a questa parte li stiamo tirando male» ha ammesso il tecnico della Lineltex. Comunque sia, l'impresa è stata centrata.

Marzio Krizman



«Doppio» Williams giovedì sera contro Jesi. (Bruni)

TRIESTE Quattro formazioni, lo stesso obiettivo, la stessa classifica, gli stessi timori. Mentre durante il primo tempo contro la Sicc, la Linteltex rifletteva che dal -17 nei play-off difficilmente si potrebbe risalire, gli stessi brividi riguardavano la Scavolini, che rischiava un k.o. interno con la Bini che avrebbe avuto conseguenze devastanti, e la Viola, sempre sotto a Roseto.

Campionato bellissimo, non si stanca di ripetere Cesare Pancotto. Di sicuro il campionato di A2 più equilibrato di sempre, Montecatini a parte. Non è mai successo finora che la seconda in classifica vanti addirittura dodici sconfitte. Solo la Snai ha vinto con regolarità in trasferta. Tutte le altre, con Pesaro caso limite, hanno costruito un torneo di vertice sfruttando il fattore campo. Da giovedì sera, intanto, la Lineltex si è matematicamente garantita il diritto alla bella in casa nella serie di semifinale dei play-off. Anche in caso di sconfitta nelle ultime

Atmosfera pesante a Pesaro e Reggio Calabria che domani si affronteranno

due partite dell'«orologio», infatti, il quinto posto – l'ultimo piazzamento a dare diritto alla bella interna – è inattaccabile da parte della Montana Forlì. La quinta piazza, tuttavia, rappresenta l'obiettivo minimo. La caccia grossa è quella che mette in palio la seconda e la terza posizione, quelle che valgono la bella casalinga anche nella serie di finale.

Traballante per un tempo con lo Jesi, nel corso del quale ha subito il gioco voluto dalle avversarie anziché imporlo, Trieste domani riceverà una formazione di caratura simile a quella marchigiana. La Fila Biella ha meno talento della Sicc ma è probabilmente il quintetto di seconda fascia meglio allenato e può calare la carta del miglior lungo del campionato Blair. I piemontesi, inoltre, sono in grado di esercitare la stessa prolungata pressione difensiva che la Linteltex ha mostrato di soffrire nell'ultimo turno. A soli tre giorni di distanza, quindi, la formazione di Pancotto è chiamata a una verifica soprattutto sul piano della personalità. La capacità di rimontare parziali anche pesanti è da un anno nei cromosomi di Trieste. Domani un passo avanti potrebbe essere rappresentato da un avvio autorevole.

Nella corsa al secondo posto la Lineltex ha chances discrete. Teoricamente divide con la Bini il calendario più favorevole (un turno interno di media difficoltà e una trasferta impegnativa) ma con Livorno paga gli scontri diretti negativi. Più pesante l'atmosfera per Pesaro e Viola, che domani si affrontano in Calabria. La Scavolini pensa di sostituire la guardia Brown con l'ex veronese e rosetano Griffin, i reggini devono fare i conti con il rendimento fallimentare dell'oneroso e imbarazzante Welp.

Roberto Degrassi

FEMMINILE

Porto San Rocco: spazio alla panchina

TRIESTE Riprende il cammino del Porto San Rocco nel campionato di serie A2. La terz' ultima giornata propone la trasferta in Emilia al cospetto della Paver Piacenza. Contro il fanalino di coda del campionato, per il tecnico Giuliani, la possibilità di dare un buon minutaggio a tutte le giocatrici della sua rosa. Nella poule promozione di serie B scontro di cartello per la Trudi Udine impegnata alle 20.30 sul campo della capolista Eurotens Venezia. Per la formazione di Ivancich l'ultima spiaggia per cercare di restare agganciata al treno della promozione. Impegno casalingo per la Ginnastica Triestina che alle 18.30, al Palazzurri di Via Calvola, ospita la Red System Mortegliano. Completano il programma della seconda di ritorno Sauro Schio-Pasqualini Rovereto e Concordia Sagittaria-Basket Roncaglia. Nella poule retrocessione trasferta gravosa per l'Oma, impegnata alle 20.30 sul parquet del Basket Treviso. Sfida casalinga per la Scame Monfalcone che ospita il Murano.

Da non perdere

Esami, derby e conti da saldare nella serie C2

TRIESTE Palmanova sarà De...Prophetis in casa? Domani sera Robur Palmanova e Bbc Manzano si affrontano nel big-match della seconda giornata di ritorno per la poule-promozione. I palmarini hanno in mano l'occasione per spodestare dalla prima poltrona la squadra di De Prophetis.

Promozione verde: in palio c'è un posto per i play-off. La sfida tra Lancia Vida e Staranzano si preannuncia rovente: sia per quanto riguardo il risultato che potrebbe decidere chi delle due squadre accederà ai play-off, sia per l'episodio tutt'altro che sportivo verificatosi nella gara d'andata, quando scoppiò una rissa tra Carcich e Scussolin.

Retrocessione giallo: per stupire ancora di più. Il Bor Radenska va a Porcia: i ragazzi di Furlan guidano il loro raggruppamento in compagnia proprio dei loro avversari di turno. Certo che vincere in trasferta significherebbe mettere una seria ipoteca sulla salvezza.

Retrocessione bianco: occhi aperti sul derby. Non sarà l'occhio pesto rimediato in allenamento a fermare l'ex di turno, Giuliano Miloch, detto «el grinta», che cercherà di guidare i suoi compagni della Barcolana verso la vittoria nel derby con i Santos. Una partita dal sapore «dead or alive» per i padroni di casa che possono allontanare lo spettro della serie D.

Serie D: ultima spiaggia. Dopo l'affermazione della scorsa settimana contro la Lega, il Cicibona ha ripreso a marciare: c'è bisogno del bis contro la Libertas per continuare a sperare.

Rino Pepe

Accordo Lega e Rai

Alla Kinder basta un tempo per sbriciolare la Pompea

BOLOGNA Contro la Pompea Roma, nella gara-3 dei quarti dei play-off scudetto, alla Kinder è bastato il primo tempo per sbriciolare la partita e prendersi il biglietto per le semifinali: 73-48 il finale (pt 40-24). Già in semifinale Treviso, domenica sono in programma le gare-4 tra Pepsi-Varese e Termal Imola-Teamsystem.

E ieri la Lega Basket e la Rai hanno firmato l'accordo contrattuale per la stagione 1999-2000, quello che a fine marzo aveva provocato le dimissioni del presidente Alfredo Cazzola. Per la Lega ha firmato Giampiero Domenicali (Termal Imola), consigliere anziano del direttivo e facente funzioni del presidente. Il nuovo contratto (due miliardi a stagione, compresa quella in corso; finora era 1,3 miliardi) prevede la trasmissione di una partita al sabato su Raitre (ora è alla domenica su Raidue) e di una alla domenica via satellite. Inoltre maggiore attenzione alle Coppe europee.

IPPICA

Corsa Tris a Foggia: quota oltre i 4 milioni

FOGGIA 3-20-1 è la combinazione vincente della corsa tris di trotto svoltasi ieri pomeriggio a Foggia. Gli 866 scommettitoi che hanno azzeccato la combinazione vincono 4.087.300 lire. Ritirato il cavallo numero 19.

La corsa è stata vinta dal favorito Ulderi davanti a Tomahawh Lg e Sirio d'Asolo.

CICLISMO

La «requisitoria» di Francesco Moser prima della Parigi-Roubaix che si corre domani

La Mapei ha le «pedine migliori»

Successo di Jalabert nell'ultima gara del Giro dei Paesi Baschi

BRUXELLES Nel momento in cui Francesco Moser spara sul ciclismo («Bisognerà convivere con il doping. Il ciclismo puro è un'illusione», ha detto in un'intervista all'Equipe) si corre domani la Parigi-Roubaix della quale è stato tre volte trionfatore (1978, 1979 e 1980). Da sei anni i politici ne hanno decretato l'estinzione, ma i 51 km di pavè sono ancora lì a farla da padroni della corsa più pazza e anacronistica del mondo. Molt ele defezioni per «colpa» del calendario strapieno: chi non si sente tagliato per il famigerato pavè, chi non ha il fisico (Bartoli, Pantani, Olano, Boogerd) trova infinite alternative all'inferno delle Ardenne e passa la mano.

Per l'edizione di domani la squadra diretta da Lefevere appare ancora quella da battere, soprattutto dopo che Museeuw ha sciolto la riserva e sarà al via. La Mapei è favorita anche se ha perso Ballerini, passato alla Lampre, dove può contare sull'apporto prezioso di uomini quali Spruch e Dierckxsens. Il vincitore del '98 e del '95 sogna di fare il tris: sarebbe un exploit clamoroso per il 34/enne corridore toscano che sei anni fa aveva giurato di cancellare per sempre dai suoi programmi la Roubaix dopo essere stato inopinatamente battuto da Gilbert Duclos-Lassalle.

Con Museeuw e senza Ballerini, la Mapei ha altre importanti frecce nell'arco quali il campione d'Italia Andrea Tafi, l'altro italiano eccellente Stefano Zanini e il belga Tom Steels, tutti uomini in grado di presentarsi a Roubaix come vincitori. Nella lista dei favoriti non può mancare il belga Frank Vandenbroucke.

Ieri intanto il francese Laurent Jalabert s'è aggiudicato il giro dei Paesi Baschi di ciclismo imponendosi anche nella conclusiva cronoscalata di km. 8,7 tra Santiago Erreka e Aia.

A Pasiano e Turriaco «prima» dei giovanissimi

TRIESTE Primi impegni agonistici stagionali per i giovanissimi, che domani saranno in gara a Cecchini di Pasiano e a Turriaco. La gara di Turriaco, il Gp Roby Calzature, prenderà il via alle 9.30 da piazza Libertà a Turriaco. La corsa sarà organizzata dall' Ac Pieris Tellini. Partenza alle 9, invece, per la corsa di Cecchini di Pasiano, organizzata dal Gc Pasiano. Il ritrovo è fissato nella zona industriale del paese. Per gli esordienti appuntamento domani a Pieris dove il Gsc Moratti organizza il terzo Trofeo Sandro Baggioli. La corsa si disputerà su un circuito locale da ripetere 7 volte per i ragazzini del primo anno (24,55 km) e 9 per quelli del secondo anno (30,6 km). Partenza alle 9.30 dall'azienda Lorenzon. Favoriti Moratto (Gradisca) e Ursella (Pieris) tra gli atleti del primo anno e il canevino Padoan e Butazzoni (Ceresetto) tra i concorrenti del secondo anno. Per gli allievi appuntamento domani a San Daniele del Friuli, con il terzo Trofeo San Daniele. La corsa, organizzata dall'Uc Sandanielesi, si disputerà sul circuito (da ripetere cinque volte) tra San Daniele-Rodeano-San Daniele. Partenza alle 10, da via Trento e Trieste, con il buiese Zorzi e il sanvitese Bertolini favoriti. Per la mountain bike appuntamento a Sarone di Caneva, per il Trofeo Pellicano, una corsa in circuito su sentieri e sterrato. Partenza domani alle 10 da piazza Vittoria. Per i ciclosportivi, infine, corsa di 58 km nei dintorni di Latisana valida per l'assegnazione del 20° Gp Mattiussi. Partenza domani alle 9.

Anna Pugliese

AUTO

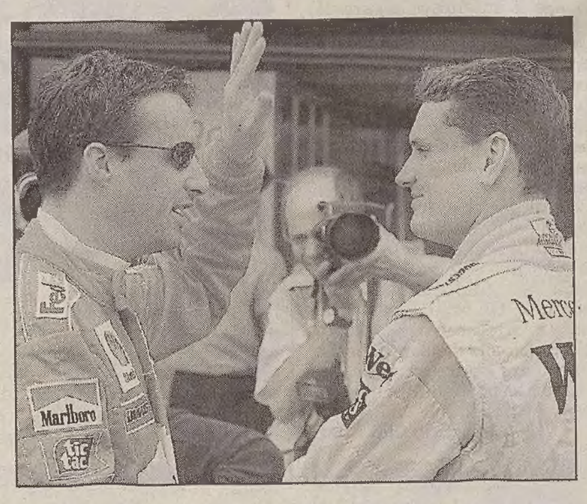
GP BRASILE Nelle prove libere Hakkinen non ha rivali, oggi si torna in pista per le prove ufficiali

A San Paolo è subito McLaren

Schumacher e Irvine sono dietro i due bolidi argentati

SAN PAOLO Tutto come previsto. Le McLaren sul giro secco di pista, l'anello da 4292 metri di Interlagos, San Paolo del Brasile, sono velocissime. Così ieri, nelle due prime sedute libere del Gran premio del Brasile, seconda prova del campionato del mondo di F. 1 che si correrà domani alle 19 italiane (le prove ufficiali oggi dalle 18 alle 19) i due bolidi argentati hanno dato pastine a tutti, Ferrari comprese.

Il primo scarto da analizzare è però soltanto nell'ordine di circa sette decimi, il che dimostra in ultima analisi che le rosse hanno lavorato parecchio dall'Australia ad oggi dimezzando il gap con il grande nemico. A Melbourne, infatti, la differenza tra la scuderia anglo-tedesca e quella di Maranello era stata pesante proprio nelle prove libere, sfiorando i due secondi, scivolando ad un secondo e tre nelle prove ufficiali. Ieri, invece, è andata meglio, ma è parso chiaro che se le Mc Laren non presenteranno i problemi di poca affidabilità lamentati a Melbourne, qui per le Ferrari sarà difficile emergere.



Irvine e Coulthard in una pausa delle prove.

Ieri la Ferrari è stata in palla, credibile quando l'asfalto è parso asciutto, ed in quei momenti, a pista cioè e regolare, Irvine ha dato la sensazione di essere un protagonista, al punto tale che ha fatto cose migliori del capo squadra Schumacher. Le due Ferrari per la verità, sono state al comando sino a mezz'ora dal termine, poi però la McLaren ha idealmente aperto il turbo, mettendo tra sè e le rosse sette decimi, e Schumacher è riuscito a risalire al terzo posto, precedendo però di un' autentica inezia Irvine, quarto a otto decimi. Ottimo anche il quinto posto di Fisichella e il settimo di Trulli.

Queste due ore di prove libere hanno confermato dunque ciò che si sapeva, che la McLaren, cioè, ha potenzialità addirittura prepotenti tutte da verificare però in un' ora e mezzo di gara. E poi c'è stata la lieta novella di una Ferrari prepotente perchè doppia, valida cioè con entrambi i piloti, il che fa presagire un gran premio emozionante, vivace, assolutamente non scontato. Ed Irvine, mantenendo queste premesse, potrebbe anche mantenere la leadership della classifica iridata.

Soddisfazione, nonostante tutto, nel team di Maranello. «Abbiamo lavorato bene - ha commentato il general manager Todt - ed i risultati sul giro dimostrano il progresso delle nostre vetture anche se la velocità di base della McLaren continua ad essere il punto di riferimento con il quale dobbiamo confrontarci. Ma siamo partiti bene, e c'è ottimismo in tutti noi».

Prove ufficiali in diretta tivù alle 17.55 su Raidue.

RUGBY

Azzurri a Dublino con propositi bellicosi

DUBLINO Ultimo impegno con sapore di Sei Nazioni, oggi a Dublino, per l'Italia del rugby nella stagione 1998 -'99. È il quinto incontro tra irlandesi e italiani e dopo la sconfitta del 1988 a Dublino l'Italia ha centrato tre successi consecutivi a Treviso, ancora a Dublino e Bologna. Oggi si torna nel Landsowne Road della capitale irlandese (ore 17.15) e i padroni di casa, che hanno concluso il Cinque Nazioni con una sola vittoria, a spese del sorprendente Galles, sono animati da un chiaro desiderio di rivincita.

In tv su Raidue

DOPING

Dopo Morassut un altro arresto sul caso-anfetamine

BRUXELLES Un altro arresto in Belgio, dopo quello del massaggiatore della Mapei, il friulano Tiziano Morassut, per la vicenda del pacchetto contenente cinque fiale di anfetamina spedito la settimana scorsa da un albergo di Cortray all'abitazione di Gianni Bugno (era indirizzato al padre Giacomo) in Italia. Dell'arrestato si conoscono per ora le iniziali, E.V. e che si tratta di un uomo di 44 anni di Fleurus, nel sudovest del Belgio. Sarebbe sospettato di avere preparato le cinque fiale di anfetamina.

BASEBALL

In A1 si riparte dal... legno e in regione senza Pantere

RONCHI DEI LEGIONARI Parte oggi il massimo campionato di baseball, con nove squadre ai nastri di partenza, dopo la rinuncia del Milano, e la stessa formula degli ultimi anni: tre partite per fine settimana per arrivare a definire i nomi delle quattro che dal 17 settembre daranno vita ai play off. Una differenza però ci sarà, perché da quest'anno diventeranno obbligatorie le mazze di legno e questo vorrà dire un baseball diverso: saranno avvantaggiati i lanciatori, ci saranno meno fuoricampo e un gioco più tecnico.

Anche in regione scatta oggi una nuova stagione del baseball e del softball. L'onore dell'esordio spetta al «batti e corri» in gonnella. Più precisamente alla Rental Colloid-Peanuts di Ronchi, che alle 18 e alle 21, allo stadio «Gregoret», incontrerà la Liburnia Livorno per le prime due giornate del campionato di serie A1. Ma sono tante altre le squadre maggiori attese alla prova del nove in questo fine settimana, dagli White Sox di Buttrio in serie A1, ad Alpina Tergeste, Europa Bagnaria Arsa, Rangers Redipuglia in serie B, mentre lo Staranzano Ducks dovrà attendere ancora una settimana prima di avviare i motori. Un'altra stagione apre i battenti e per il presidente della delegazione regionale della Federbaseball, Egidio Cerea, si tratta dell'ennesima scommessa sul futuro del «batti e corri» nel Friuli-Venezia Giulia.

«Come in un vecchio film della fine degli anni Quaranta – esordisce Cerea – il nostro sport ricomincia a far battere i nostri cuori. Quest'anno si tratta di un risveglio un po' amaro: l'assenza, dopo quarant'anni, dei Black Panthers di Ronchi dei Legionari ci addolora molto».

Nel baseball la squadra faro della regione si è spostata di qualche chilometro più ad ovest in quel di Buttrio, dove gli White Sox, guidati da un efficacissimo «Giaguaro Miani», terranno alto l'onore in regione.

In serie B le «veterane» Alpina Tergeste ed Europa Bagnaria Arsa sono questa volta affiancate dalle «matricole» Staranzano Ducks e Rangers Redipuglia, che, con il Ponzano, completano il girone quattro. La lotta si prevede dura. «Per la promozione – dice Cerea – credo saranno determinanti gli incontri di intergirone». In serie C1 la novità è costituita da un girone tutto regionale, Conegliano escluso, aperto a tutti i pronostici.

Nel softball le cose vanno un po' meglio. Archiviata con dolore la caduta all'ultimo ostacolo dello scorso campionato, le Peanuts si presentano al nastro di partenza dell'A1 con la consueta grinta e con la consapevole certezza di ben figurare.

Luca Perrino

I NOSTRI PRONOSTICI

Totip Più Concorso n. 15

1.a corsa	2 2 X 1
2.a corsa	X X 1 2
3.a corsa	X 2 X 2 X 1
4.a corsa	2 1 1 2
5.a corsa	X X X 1 2 X
6.a corsa	2 2 1 x
Corsa Più	12 9 1

Totocalcio 5 doppie - L. 25.600

Cagliari-Udinese	1 X
Fiorentina-Bari	1
Juventus-Bologna	1 2
Milan-Parma	2 X
Piacenza-Perugia	1
Roma-Lazio (ore 20.30)	1 2
Salernitana-Inter	X
Sampdoria-Venezia	1
Vicenza-Empoli	1
Atalanta-Verona H.	2
Pescara-Torino	2
Varese-Alzano V.	X 2
Gualdo-Palermo	2

PALLAMANO FINALE SCUDETTO Oggi a Chiarbola la gara-2 con i triestini costretti a vincere con l'Al.Pi. Prato

Genertel, il miracolo si può fare

Infortunati Martinelli e Oveglia, in panchina arrivano Alliney e Verginella

Sono stanchi, mezzi rotti ma in loro c'è tanta voglia di vincere. Quella non manca mai. Soprattutto quando tutto, ma proprio tutto, sembra andare per il verso sbagliato. Si gioca oggi, alle 18.30, al palasport di Chiarbola la gara-2 della finalissima scudetto del massimo campionato italiano. E l'ultima partita che i triestini disputano in casa. Questo è certo. Ma potrebbe anche essere l'ultima partita dei biancorossi in questo campionato.

L'Al.Pi. Prato arriva a Trieste dopo aver vinto nettamente la gara-1 sul proprio terreno di gioco e spera, ovviamente, di chiudere i conti senza dover far ricorso alla «bella» (che si disputerebbe martedì a Prato). Lo sperano soprattutto i focosi tifosi toscani (due pullman) in arrivo nel capoluogo giuliano. Dalla sua l'Al. Pi. ha maggior fereschezza fisica e soprattutto un'integrità fisica da far invidia. I triestini, al contrario, arrivano a questo incontro che vale una stagione con il fiato e la panchina corti.

Le ultime due defezioni, quelle di Martinelli e di Oveglia fermati da una brutta distorsione alla caviglia, sono soltanto gli ultimi problemi, in ordine di tempo, che la squadra guidata dal presidente-allenatore Giuseppe Lo Duca si trova a dover affrontare. Conforta il fatto che i miracoli in casa Genertel sono quasi all'ordine del giorno. Lo conferma, ad esempio, il rientro in tempi record di Michele Guerrazzi (che ha subito l'asportazione di una milza) e che si ritrova a sudare sette camicie in campo a fianco dei compagni.

Proprio a Guerrazzi (che in difesa verrà sostituito probabilmente da Alliney) e al serbo Novokmet, i due tiratori dalla lunga distanza per eccellenza, si chiede oggi di compiere un'impresa. Saranno loro i bracci armati che il centrale biancorosso Tarafino cercherà di servire nel tentativo di perforare la difesa toscana da lontano. Ma servirà anche l'apporto di Stefan (nei panni di pivot) e quello di Pastorelli (nel doppio ruolo di ala e terzino) per risolvere l'incontro a proprio favore. Non solo. Una prova da manuale è invitato a offrirla anche Mestriner, tra i pali, che, vista l'assenza di Oveglia, indosserà anche la fascia di capitano della squadra.

«Non basta il cuore che è importante, ma serve anche testa e lucidità» - ha detto e ridetto Lo Duca ai suoi uomini prima dell'allenamento di ieri sera. Parole che risuonano nello spogliatoio biancorosso già da diverso tempo e che sono un tentativo di terapia per curare una stanchezza prima fisica e poi psicologica. Farà di tutto oggi il Prato per approfittare di questa situazione di difficoltà: farà di tutto il capitano Kobilica per organizzare una difesa dura e un attacco veloce. Quanto basta per mettere in tilt la Genertel. Soprattutto all'inizio del secondo tempo, il momento più delicato per i triestini. Che sono pronti comunque a tutto, però, pur di rimettere tutto in gioco nella «bella».

Prevendita dei biglietti a prezzo unico (5 mila lire) in galleria Protti e a Chiarbola prima della partita; radiocronaca dell'incontro su Radioattività (FM 97 e 98.3) dalle 18.30.

m.e.

Ivan Mestriner

Così in campo CHIARBOLA ORE 18.30

FINALE SCUDETTO – GARA 2

GENERTEL	AL.PI. PRATO
1 NIEDERWIESER	12 DANTI
16 MESTRINER	16 DOVERE
6 STEFAN	8 GABRIELLI
7 KAVRECIC	5 BRASINI
8 SCHINA	6 OGNJENOVIC
10 GUERRAZZI	7 KOBILICA
11 PASTORELLI	9 TABANELLI
14 TARAFINO	10 NEZIREVIC
15 LO DUCA	11 FONTI
18 ALLINEY	15 BOSNJAK-FLEGO
19 VERGINELLA	17 PUCCILLI
20 NOVOKMET	18 BABIC
all. LO DUCA	all. CAVLOVIC

Arbitri: *SESSA e CATANZARO di Roma*

I PRECEDENTI

Negli spareggi tra le due squadre è sempre stato rispettato il «fattore campo»

E' sempre «casa dolce casa»

Nelle sfide dei play-off tra la portacolori di Trieste e di Prato ha sempre influito in maniera determinante il «fattore campo». Con il match di quest'anno è la terza volta che le due squadre si incontrano in una finale scudetto e, in entrambi i precedenti confronti, a imporsi è stata la squadra che ha potuto disputare la «bella» sul terreno amico.

La prima sfida tra le attuali compagini regine della pallamano italiana risale alla stagione 1993/94. In quella edizione, la 24.a del massimo campionato, il Principe Trieste si impose interrompendo la striscia positiva firmata dalla Forst Bressanone (che è stata anche l'ultima squadra a violare il parquet triestino nel corso dei play-off) e proseguendo la lunga serie che avrebbe portato alla conquista di cinque titoli tricolori consecutivi. Un poker destinato a restare a lungo un primato nella storia della pallamano italiana.

Proprio con la fine dell'era Dukcevich (1992/1997) si è interrotto il feeling tra Trieste e lo scudetto tricolore. L'anno dopo ('97-'98), infatti, la Genertel è arrivata a giocarsi la finale nonostante la travagliata gestione dei suoi stranieri. In campo senza l'apporto di Kuzmanowski e Tomic e con un Molina mai irresistibile, i biancorossi hanno sfiorato l'impresa cedendo le armi al termine di una «bella» che ha lasciato il segno. Non soltanto per quanto riguarda i fattori tecnici, ma anche dal punto di vista psicologico. L'Al.Pi. ha centrato il primo scudetto della sua storia e ha reso pan per focaccia alla squadra biancorossa riequilibrando così il computo delle finali vinte.

In questa stagione il dualismo si è ripetuto nel corso di tutta la regular season con Prato a inseguire la Genertel raggiungendola proprio alla penultima giornata. In gara-1 i toscani hanno confermato l'importanza del «fattore campo»: al pattinodromo Maliseti, nella periferia di Prato, non perdono, per altro, dal febbraio 1997 quando proprio la compagine triestina riuscì a compiere l'ultima impresa corsara.

Lorenzo Gatto

GLI SCHEMI DIFENSIVI

Due «scudi umani» per neutralizzare Tarafino e cercare di arginare la furia biancorossa

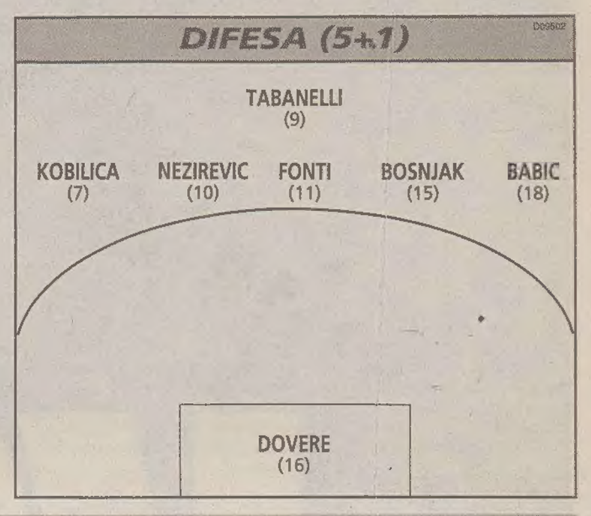
La difesa di Prato impiega per lo più lo schema 3-2-1. La linea a tre si schiera con Gabrielli e Kobilica laterali e Marcello Fonti in posizione centrale. In mezzo Bole Bosnjak e Samir Nezirevic, in punta il croato Zeljko Babic.

L'altro tipo di schema prevede la compagine toscana disposta in 5-1. Cavlovic propone Babic, Bosnjak, Fonti, Nezirevic e Kobilica con Tabanelli spostato a uomo su Tarafino, considerato l'elemento più pericoloso della Genertel.

Dall'altra parte per Trieste risponde con i medesimi schieramenti. Centro dietro Michele Guerrazzi e Giorgio Oveglia (che oggi non scenderà in campo), al cui lato giostrano Marco Lo Duca e Alessandro Tarafino. La linea centrale propone Schina e Pastorelli con davanti Claudio Kavrecic in quale, nella 5-1, si occupa anche di infastidire l'uomo scelto per la marcatura inviduale.

La Genertel, in vista della gara odierna, riproporrà anche un'inedita 6-0. La difesa proposta in gara-1 a Prato che, seppur nella sua semplicità, è sembrata in grado di limitare un attacco avversario privo di tiratori mancini.

l.g.



PALLAVOLO

In B1 Adria Volley a Prato - In C il Prevenire ospita l'Imsa Gorizia, in casa dell'Altura arriva il Natisonia

Lo Sloga può festeggiare con le giovani

Il punto. Avvio in trasferta per la massima realtà regionale del volley regionale: la compagine dell'Adria Volley è di scena a Prato contro il D'Avenza che conta nove punti in più nella classifica di serie B/1.

Con lo Sloga Mima Eurospin, unica formazione triestina di serie C ad essere impegnata in trasferta sul terreno di gioco del Fiume Veneto, riprende la marcia della pallavolo locale dopo la sosta per i sei turni che mancano alla conclusione della stagione.

Il Prevenire riceve quell'Imsa Gorizia che ha inflitto il cocente stop del ritorno allo Sloga mentre domani mattina a far visita al Club Altura Budai giungerà l'Eltor Natisonia.

Consigli d'Autore: Maurizio Corvi, coach dello Staranzano che sta attraversando un periodo particolarmente felice (nonostante gli infortuni dell'ultimo periodo), traccia per noi il pronostico della serie C femminile.

Staranzano - Sgm Ts. «Sarà dura, ma spero equilibrata, a noi potrebbe mancare la regista a loro Manu Bostjancic. Potrebbe finire 3-2. Spero per noi!»

Ok Val Go - Virtus Favento Ts. «Nessuna delle due ha un buon periodo. Credo vincerà 3-1 la squadra di casa».

Nuova Kreditna - Furlanina. «Non ci sono problemi per la capolista. Se non è un 3-0 sarà perché giocheranno le giovani».

In regione. La stella della serie B/1 femminile Apt Latisana sarà domani pomeriggio sul parquet del Sari Dolomia Belluno per mantenere la vetta; ancora in trasferta la Calligaris Natisonia a Firenze sul terreno di gioco del Rinascita, terz'ultimo a quota 14 mentre la Sangiorgina riceve il Cus Siena, anch'esso relegato nella zona bassa della classifica.

Tra i team regionali in B1 l'Apt Lignano gioca a Belluno con l'obiettivo di mantenere la vetta.

In serie B/2 nel maschile a San Vito si gioca il derby regionale tra la locale Ecolife ed il Futura Cordenons mentre il Volley Ball Udine gioca a Chioggia sul campo del Debei. Occhio alla Camst che riceve l'Eltor Cantù che è ancora in corsa per la seconda piazza della categoria mentre a Cordenons si gioca il derby tra l'Ottica Tomasini ed il B Meters Manzano.

g.st.

COPPA TRIVENETO

Il Fratte conquista il titolo Beffate le ragazze di Ciac

È andata al Fratte la Coppa Triveneto '99 di pallavolo maschile che si è tenuta a Trento: la forte formazione veneta, in pratica già promossa in B2, ha avuto la meglio su Il Pozzo Pradamano. L'attuale capolista della serie C regionale, che per l'occasione ha dovuto fare a meno di Coszak che rientrava dopo venti giorni di inattività e di Becia, non ce l'ha fatta ad aggiudicarsi il torneo.

Beffata dal regolamento della Coppa invece la squadra femminile che rappresentava la regione. Lo Sloga Nuova Kreditna, pur vincendo le gare contro Montecchio e Marzola per 2-1, in base ai set vinti ha terminato a pari merito con la squadra che ha vinto: il Marzola Trento. Il quoziente punti ha penalizzato le ragazze di Ciac, terminate dietro Marzola. Durante la giornata di gare la forte schiacciatrice Maxi Sricchia si è infortunata alla caviglia (non sarà in campo sabato in campionato) e non hanno giocato né Barbara Gregori né Nicole Mamillo.

Per le squadre vincenti gara contro la Lombardia il 24 e 25 aprile.

BEACH VOLLEY

Acuto del duo Clerici-Gelasio

Archiviato nei giorni scorsi a Brescia, in uno dei due campi coperti in Italia adibiti al beach volley (l'altro si trova a Roma), il torneo Galli riservato a coppie maschili.

Sulle 24 coppie partecipanti ha vinto il due Clerici Gelasio seguito dalla coppia formata da Matteo De Cecco e Bertini, entrambi in serie A/2 in forza al Crema. Al terzo posto si sono classificati i triestini Andrea Petri e Walter Tauceri, entrambi quest'anno impegnati in serie C con la maglia del Prevenire.

I triestini hanno disputato in due giorni nove partite superando nella finale per il terzo posto una formazione di Torino.

HOCKEY SU PRATO

Riflessione del dirigente del Cus sullo stato di questa disciplina e un appello alle altre società triestine

Dintignana: «Siamo in crisi, uniamoci»

Anche per l'hockey su prato triestino, la pausa pasquale è stata l'occasione per condurre una riflessione sull'andamento del campionato. Che non brilla certamente per i risultati, inquadrando perfettamente il momento di transizione che questa disciplina sportiva sta attraversando nel comprensorio triestino. Cus Trieste, Triestina e Itala faticano parecchio nei rispettivi gironi di Nord Est della serie cadetta. Solo il Cus Trieste, su quattro incontri effettuati, è riuscito ad affermarsi in un incontro, subendo però negli altri la supremazia di avversari di rango quali Villafranca e Milano.

«È inutile accampare scuse – sostiene Sergio Dintignana, dirigente dei gialloblù –. Gli avversari non sono irresistibili; noi paghiamo interamente lo scarso periodo di preparazione profuso prima del torneo. Se a questo sommiamo le difficoltà nella composizione degli effettivi, spesso assenti per motivi di lavoro, il quadro è completo. Quello che un po' preoccupa – continua – è la mancanza di quella grinta che una volta era la caratteristica dell'hockey triestino. Per quest'anno, anche recuperando in qualche incontro le migliori, la corsa alle prime posizioni è ormai finita. Dobbiamo già ragionare in chiave futura – chiude Dintignana – perciò sarà importante che le diverse società del comparto locale incomincino a dialogare per gettare le basi del futuro».

Anche gli alabardati, spesso in difficoltà a compattare le file, stanno aspettando stagioni migliori, mentre l'Itala sta già perfezionando l'inserimento di alcuni giovanissimi in prima squadra. «Veterani come Pribaz e altri atleti come Braz, Mascarin e Muggia hanno lasciato dei vuoti prevedibili – conferma Roberto Weis, tecnico neroverde e giocatore –. Ci conforta il campionato delle giovanili, decisamente ben attrezzate e impostate per fare bella figura non solo a livello regionale». Guidati dallo stesso Weis e da Vittorio Colarich, i giovani neroverdi risultano nelle prime posizioni della classifica, a conferma della qualità dei singoli. «Sono degli atleti che promettono veramente bene – sostiene Weis – e sono loro la nostra scommessa per il futuro».

Sempre capitalizzando il lavoro di promozione realizzato in ambito scolastico, l'Itala presenta quest'anno pure tre giovanili femminili. Le ragazze della Polisportiva invece, guidate dalla capitana Meloni, hanno incominciato con impegno il torneo nordorientale della serie cadetta femminile. «È un nucleo formato da circa una quindicina di ragazze che devono ancora lavorare prima di poter esprimere appieno il loro potenziale – conclude il dirigente Egidio De Micheli –. Come inizio non c'è male, le somme le tireremo tra qualche tempo».

Maurizio Lozei

SABATO SPORT

CALCIO

Berretti: Triestina-Brescello (16 Grezar). **Juniores regionali:** Muggia-Manzanese (15.30), Staranzano-Monfalcone (17), San Luigi-Mossa (16 via Felluga), Cormonese-Ponziana (16), Ronchi-San Canzian 16 Vermegliano), Aquileia-San Giovanni (17), Capriva-Trieste (16.30), Latte Carso-Sevegliano (16 Visogliano). **Juniores provinciali:** Chiarbola-Fogliano (18 San Luigi), Zarjagaja-Zaule (16 Padriciano), Opicina-M. Don Bosco (16 Rocco Opicina), Turriaco-Pro Romans (17.30), Costalunga-Lucinico (16 via Petracco), Vesna-Domio (16 Santa Croce).

BASKET

Serie A2 femminile: Borgonovo-Porto San Rocco (21). **Serie B femminile:** Venezia-Trudi Ud (20.30), Ginnastica Triestina-Mortegliano (18.30 PalAzzurri), Monfalcone-Murano (20.45), Treviso-Oma (20.30). **Serie C femminile:** Cus-Tricesimo (20.30 Monte Cengio), Faedis-Fari (18), A&R-Acli Ronchi (20 Pordenone). **Serie C2 maschile.** Rosso: Opel San Daniele-Acli Ronchi (20.45). Verde: Lancia Vida-Staranzano (20.45 Latisana), Itala-Servolana (21 Gradisca). Bianco: Spilimbergo-Codroipese (18.30). Giallo: Pom-Dom (18). **Serie D maschile.** Verde: Senators-Fontanafredda (20 Gorizia), Cervignanese-Drago (20.30). Rosso: Perteole-Chiarbola Tempo Casa(18.30), Soul Team-Virtus (20.30 Rismondo). Bianco: Kontovel-Scoglietto (20 Ervatti). **Promozione:** Adriatica-Breg (18 Rismondo), Momo Giò-Al Gioiello (20.30 Muggia).

PALLAVOLO

Serie B1 femminile: Sangiorgina-Siena (20.30). **Serie B2 maschile:** San Vito-Futura (20.30). **Serie B2 femminile:** Camst Pav-Eldor (20.30), Cordenons-Manzano (20.45). **Serie C maschile:** Fiume Veneto-Sloga Mima Eurospin (20.30), Prevenire-Imsa (17.45 Cus), Altura-Pav Natisonia (domani 11 Don Milani). **Serie C femminile:** Staranzano-Sgm Consulting (20.30), Imsa-Favento (20 Savogna), Sloga N.Kreditna-Furlanina (20.45 Opicina). **Serie D maschile:** Nuova Pall. Trieste-Nas Prapor (20.30 Rossetti), Pall. Trieste-Porcia (18 Rossetti), Bor-Turriaco (20.30 Guardiella), Buffet Toni-Torriana (20.30 Suvich), Rigutti-Volley Corno (18 Suvich). **Serie D femminile:** Bor-Il Pozzo (18 Guardiella), Paluzza-Computer Discount (18).

HOCKEY PRATO

Serie B maschile: Cus Trieste-Triestina (13 Prosecco). **Serie B femminile:** Pol. Trieste-Pilot (11 Prosecco).

SERIE D

Il Porcia tenta il colpo in casa dei triestini

Nel decimo turno di ritorno della serie D, impegni casalinghi per tutte le formazioni triestine a eccezione, nel femminile, del Computer Discount di Mauro Freccioni che oggi va a Paluzza a giocare contro Di Emme Sedie. Nel maschile giornata favorevole per la capolista Pallavolo Trieste che ospita la Pallavolo Sina Porcia, ma gli occhi sono puntati sullo scontro fra Volley Ball Udine e Volley Ball Maniago: mentre per i pordenonesi il secondo posto e ormai ipotecato, una vittoria degli udinesi riaccenderebbe loro le speranze di promozione dopo lo scivolone nell'ultima gara contro il Torriana persa per 3-0. proprio l'Impianti Torriana è l'avversario ostico di questa settimana del Buffet Toni mentre per Rigutti Abbigliamento e Nuova Pallavolo Trieste Casa Tait il calendario prevede lo scontro rispettivamente con Volley Corno e Nas Prapor, formazioni in zona retrocessione. Il Bor di Bruno Milic gioca invece con la Banca di Credito Cooperativo di Turriaco nel match di fondo classifica mentre le colleghe ricevono la capolista Beton il Pozzo.

Laura Distefano

Allenatori primo grado: serie di lezioni alla Fipav

Prenderà il via mercoledì al «Rocco» il corso per «Allenatore di primo grado» di pallavolo. Le lezioni teoriche si terranno nella sala azzurra del Coni mentre la parte pratica, tecnica e tattica dei fondamentali di gioco in una palestra da destinarsi. L'iscrizione al corso con frequenza obbligatoria è riservata agli allievi allenatori. Informazioni allo 040-89908227.

PESI

Stage '99: dibattito sulle norme

Si è tenuto al «Rocco» l'annuale stage della Filpjk settore pesi, ospiti del Coni provinciale di Trieste gli arbitri della Regione Fvg. Gli onori di casa sono stati fatti da Felluga, presidente regionale del Coni, e da Borri, presidente provinciale. Allo stage – organizzato dal commissario regionale ufficiali di gara, Toffolet, e coadiuvato dal delegato provinciale settore pesi, Ciani – erano presenti tutti gli ufficiali di gara della regione, in rappresentanza di Pordenone, Udine, Cervignano e Trieste. Alla riunione erano presenti il presidente regionale della Filpjk settore pesi Moreale, il maestro dello sport Zanetti, d.t. della nazionale e membro della commissione tecnica della Iwf e della Ewf, e Zoratti vicepresidente della federazione europea.

L'assemblea si è svolta nella sala azzurra del Coni. Sono state trattate tutte le problematiche arbitrali nazionali e internazionali, e il regolamento tecnico internazionale. Sono intervenuti il commissario regionale ufficiali di gara, il presidente regionale Filpjk settore pesi, il maestro dello sport Zanetti, e il membro della commissione nazionale ufficiali di gara Blasutig. Numerosi sono stati gli interventi per chiarire certi punti del regolamento tecnico internazionale, e certi aspetti della segreteria gare.

In chiusura, il maestro Zanetti, responsabile dell'organizzazione dei prossimi campionati europei cadetti che si svolgeranno a Lignano Sabbiadoro dal 23 al 30 agosto, ha esposto l'importanza di questa competizione internazionale, a cui si prevede parteciperanno oltre 400 persone, tra dirigenti, tecnici e atleti.

c.c.

KOSOSVO

È in atto una catastrofe. Un popolo in fuga sta lottando per la propria sopravvivenza. Non possiamo restare indifferenti.

Chiamate CartaSi 167.00.19.19

I titolari di CartaSi e tutti i possessori di carte Eurocard/MasterCard e Visa possono fare le loro donazioni con una semplice telefonata, al numero verde 167.00.19.19, attivo 24 ore su 24.
I fondi saranno devoluti all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati.

Non serve aggiungere altro. Solo: grazie.

IL PICCOLO **PER IL KOSOVO** CartaSi

Foto: C. Lanuffa A.G.F.